

EMERGENCY Bilancio
Sociale
2025





EMERGENCY ONG ETS
via Santa Croce, 19
20122 Milano

P.IVA: 06631330963
C.F: 97147110155

Pubblicazione a cura di
EMERGENCY

Coordinamento editoriale
Rossella Palma

Redazione
Sandra Manzolillo, Maddalena Migliori,
Federico Morra, Rossella Palma

Con il supporto di
Amapola Società Benefit

Comitato editoriale
Alessandro Bertani, Roberta Borroni,
Nicola Ciano, Simonetta Gola,
Rossella Miccio

Fotografie
Archivio EMERGENCY, Francesco
Alesi, Alessandro Annunziata, Michele
Bertelli, Marcello Bianca, Dario Bosio,
Luca Brunetti, Francesco De Scisciolo,
Diego Fedele, Chiara Frediani, Andrea
Gaudiano, Roberta Gioberti, Massimo
Grimaldi, Michele Lapini, Martina
Orsini, Francesco Paroli, Francesco
Pistilli, Davide Preti, Courtney
Robbins, Edward Roncarolo, Teba
Sadiq, Jacopo Salvi, Laura Salvinelli,
Daniele Scerrati, Andrea Simeone,
Valentina Sinis, Eleonora Stevani,
Claudio Testa, Mathieu Willcocks

Illustrazioni
Alice Ronco

Progetto grafico
Daniela Buffagni

Stampa
Jona srl

Il Bilancio Sociale di EMERGENCY
è stato realizzato grazie alla
collaborazione di tutti i dipartimenti
dell'Associazione.

Chiuso in redazione il 20 maggio 2026

EMERGENCY opera nel rispetto delle norme del proprio Statuto, del Codice Etico e del modello organizzativo, nonché delle leggi che regolamentano il proprio settore di attività. Nel 1998 ha acquisito lo status di ONLUS e nel 1999 ha ottenuto il riconoscimento di ONG (altro ente del terzo settore in quanto Organizzazione Non Governativa “ex idonea” ai sensi dell’art. 29 della Legge n. 49/87 riconosciuta con Decreto del Ministro degli Affari Esteri del 19 agosto 1999 - 1999/128/001747/2P - 1999/128/002910/3). Con Decreto Dirigenziale del 10 marzo 2025, l’Associazione, ai sensi dell’art. 7 D.M. del 15 settembre 2020 n. 106, è stata iscritta al Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all’art. 45 D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117, acquisendo pertanto la denominazione di “EMERGENCY – LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS – ONG ENTE DEL TERZO SETTORE” (rep. n. 149524)”. È stata ONLUS di diritto in quanto ONG, iscritta nel Registro delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale tenuto dalla Direzione Regionale dell’Agenzia delle Entrate della Lombardia. È un’Associazione riconosciuta e iscritta nel Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano al numero d’ordine 594 della pagina 973 del volume 3° in data 28 aprile 2005. È un soggetto della cooperazione iscritto con Decreto n. 2016/337/000188/3 nell’Elenco delle Organizzazioni della Società Civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro tenuto dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ai sensi dell’art. 26, comma 3, della Legge n. 125/2014. I rapporti di lavoro con i suoi dipendenti sono regolati dal contratto collettivo nazionale per il personale dipendente dai settori socioassistenziale, sociosanitario ed educativo (UNEBA). I rapporti di collaborazione con i propri collaboratori impiegati in Italia e all’estero sono regolati dal contratto collettivo nazionale sulle collaborazioni coordinate e continuative sottoscritto dall’Associazione delle Organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), Link2007 e le rispettive organizzazioni sindacali di categoria, come rinnovato il 4 dicembre 2023. A partire dal 2006, EMERGENCY ha iniziato un percorso di costruzione della propria rete di partenariato con diverse realtà nazionali, europee e internazionali. In quell’anno EMERGENCY è stata riconosciuta come ONG partner delle Nazioni Unite – Dipartimento della Pubblica Informazione. Nel 2015, EMERGENCY ha ottenuto lo *Special Consultative Status* presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) ed è stata nominata membro del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) in ragione della sua pluriennale e riconosciuta esperienza nel settore della cooperazione allo sviluppo. La partecipazione al CNCS è stata confermata nel 2019, quando l’organo è stato rinnovato. Da gennaio 2018 è partner di ECHO, la Direzione Generale per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile della Commissione europea, collaborazione rinnovata nel 2020 per il periodo 2020-2027, con l’assegnazione dell’EU *Humanitarian Partnership Certificate*, qualificando l’Associazione come soggetto idoneo a richiedere finanziamenti dall’Unione Europea per l’attuazione di progetti umanitari. Nel 2019 l’Assemblea degli Associati di EMERGENCY ha modificato il proprio Statuto, adeguandolo a quanto previsto dalla riforma introdotta con il Codice del Terzo Settore. Sono state inoltre richiamate tutte le attività di interesse generale già svolte da EMERGENCY o di possibile futura realizzazione, così da poter includere un numero ancora maggiore di beneficiari. Dal 2020 EMERGENCY è iscritta al Registro delle Associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni e della promozione della parità di trattamento (ai sensi dell’art. 6, D. Lgs. N. 215/2003), tenuto dall’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), registro delle Associazioni per la rappresentanza delle categorie vulnerabili.

Bilancio Sociale 2025 La Voce

INDICE

Nota metodologica pag. 6



01

EMERGENCY OGGI

- 1.1 Chi siamo
- 1.2 Storia, *mission* e valori
- 1.3 Che cosa facciamo
- 1.4 Le scelte del 2025

pag. 8

02

STRUTTURA

- 2.1 Organizzazione
- 2.2 Governance
- 2.3 Relazioni e stakeholder

pag. 32

03

LE PERSONE DI EMERGENCY

- 3.1 Come lavoriamo
- 3.2 Lo staff in Italia e nel mondo
- 3.3 Le volontarie e i volontari

Appendice

pag. 42

04

ATTIVITÀ, OBIETTIVI, IMPATTO

- 4.1 I nostri progetti
- 4.2 Cultura di pace
- 4.3 Visibilità

Appendice

pag. 82

05

DIMENSIONE ECONOMICA

- 5.1 Risorse economiche
- 5.2 Donatori privati
- 5.3 Governi locali e donatori istituzionali
- 5.4 Come usiamo i nostri fondi

pag. 170

06

ALTRE INFORMAZIONI

- 6.1 Compliance
- 6.2 Protezione dei dati
- 6.3 Monitoraggio svolto dall'Organo di controllo

pag. 188

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale, giunto alla sua sesta edizione, rappresenta uno strumento di trasparenza e rendicontazione attraverso cui EMERGENCY racconta i risultati ottenuti, descrive i propri elementi distintivi e la propria identità, e documenta l'impatto delle attività svolte sulla società e sugli stakeholder.

L'edizione 2025 è suddivisa in sei capitoli, in cui si fa riferimento alle suddette categorie di stakeholder:

- **PERSONE**
- **ISTITUZIONI**
- **RETI e RELAZIONI**
- **OPINIONE PUBBLICA**

Queste categorie sono identificabili attraverso un'icona distintiva, con cui risalire alle voci e ai messaggi di coloro che danno senso e valore alla storia di EMERGENCY. Sono loro i primi destinatari del Bilancio Sociale (per approfondimenti vedi pag.41).

“La Voce”, sottotitolo dell'edizione 2025 del Bilancio Sociale, richiama la volontà di dare spazio alle testimonianze, alle esperienze e ai punti di vista delle persone che ogni giorno contribuiscono al lavoro di EMERGENCY nei diversi contesti in cui opera. In questa edizione abbiamo voluto mettere in risalto il ruolo dello staff locale, valorizzandone l'esperienza attraverso una serie di interviste contenute nel capitolo 4, che ne raccontano l'impegno quotidiano, le difficoltà affrontate e il legame tra EMERGENCY e le comunità di riferimento.

Le persone restano al centro del nostro lavoro e, attraverso le loro voci, queste pagine restituiscono le sfide incontrate nel corso del 2025 e il modo in cui l'Associazione ha continuato ad adattarsi a contesti complessi e in continua evoluzione, segnati dalla crisi del diritto internazionale e dal protrarsi dei conflitti armati. Racconteremo come EMERGENCY abbia proseguito il proprio impegno nel garantire cure gratuite e di qualità e nel promuovere una cultura di pace, dando rilievo alle esperienze e alle prospettive di chi opera quotidianamente sul campo.

Il presente Bilancio Sociale è stato redatto cercando di corrispondere agli standard di rendicontazione dettati dalle Linee Guida Ministeriali e dall'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI). La conformità a tali standard è il presupposto di un dettagliato profilo narrativo, gestionale e finanziario in riferimento all'anno solare 2025.

L'indagine qualitativa e quantitativa che ne è derivata dipende da un lavoro di raccolta dati che ha interessato tutti i dipartimenti dell'Associazione: un processo che, anno dopo anno, avviene tramite la compilazione di un form elaborato *ad hoc*, con il quale le singole aree vengono invitate a condividere i risultati, evidenziare le *best practices* e a raccontare gli effetti del loro impegno quotidiano. Laddove possibile sono stati forniti dati relativi al triennio 2023-2025 come metodo comparativo e indicativo di tendenze più ampie.

Il Consiglio Direttivo ha sottoposto il Bilancio Sociale, insieme al Bilancio di Esercizio, all'approvazione dell'Assemblea degli Associati, organo statutariamente competente.

Nella redazione del Bilancio Sociale sono stati rispettati i principi indicati nel Paragrafo 5 delle Linee Guida ed in particolare, i principi di:

- 1. RILEVANZA:** nel Bilancio Sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate;
- 2. COMPLETEZZA:** sono identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
- 3. TRASPARENZA:** è reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- 4. NEUTRALITÀ:** le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- 5. COMPETENZA DI PERIODO:** le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi/manifestatisi nell'anno di riferimento;
- 6. COMPARABILITÀ:** l'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (con altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore);

- 7. CHIAREZZA:** le informazioni sono espone in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- 8. VERIDICITÀ E VERIFICABILITÀ:** i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate;
- 9. ATTENDIBILITÀ:** i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non sono sottostimati; gli effetti incerti non sono inoltre prematuramente documentati come certi;
- 10. AUTONOMIA DELLE TERZE PARTI:** ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del Bilancio Sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, è richiesta loro e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

Nel presente documento il maschile sovraesteso è utilizzato unicamente per finalità di semplificazione del testo e leggibilità. I termini impiegati si riferiscono a tutte le persone, nel rispetto delle differenze e delle identità di genere.

01

EMERGENCY OGGI

1.1 Chi siamo	10
1.2 Storia, <i>mission</i> e valori	18
1.3 Che cosa facciamo	22
1.4 Le scelte del 2025	30



1.1 CHI SIAMO



© Teba Sadiq



© Mathieu Willcocks



© Martina Orsini



© Mathieu Willcocks

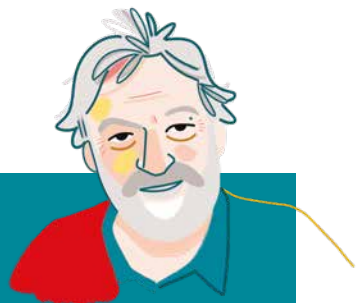
EMERGENCY è un'Organizzazione internazionale nata in Italia nel 1994 con due obiettivi: garantire cure di qualità e gratuite alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà e, allo stesso tempo, promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.¹

EMERGENCY progetta, costruisce e gestisce ospedali con una visione di lungo periodo, offrendo cure efficaci a chiunque ne abbia bisogno. In contesti di particolare emergenza, realizza missioni a supporto di strutture sanitarie esistenti, contribuendo anche alla loro ristrutturazione e dotazione.

Fin dalla sua fondazione forma personale locale con l'obiettivo di renderlo autonomo e di affidargli la gestione delle strutture, in un'ottica di sostenibilità dei sistemi sanitari.

Promuove un modello di cura fondato sui diritti umani e sulla dignità di ogni paziente, considerando la medicina una pratica di pace e uno strumento di impatto sociale.

“



In giro per il mondo, per milioni di persone, la nostra E rossa significa cure di alto livello e gratuite e un letto pulito quando ne hanno avuto bisogno. Per alcuni significa essere ancora vivi invece che non esserlo.

**Gino Strada, chirurgo
e fondatore di EMERGENCY**



¹EMERGENCY è un'Organizzazione Non Governativa già riconosciuta idonea ai sensi della abrogata Legge 49/1987, iscritta come soggetto della cooperazione internazionale all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro tenuto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), nonché iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano al n. 594.

Con Decreto Dirigenziale del 10 marzo 2025, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 15 settembre 2020, n. 106, l'Associazione è stata iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui all'art. 45 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, acquisendo la qualifica di Ente del Terzo Settore e la denominazione di "EMERGENCY - LIFESUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS - ONG ENTE DEL TERZO SETTORE" (rep. n. 149524).

EMERGENCY afferma che essere curati è un diritto umano fondamentale e agisce nel rispetto dei seguenti principi:

IMPARZIALITÀ

Obbligo di fornire assistenza medico-sanitaria sulla base dei bisogni, senza discriminazioni politiche, ideologiche o religiose.

NEUTRALITÀ

Non schieramento nel conflitto.

INDIPENDENZA

Autonomia degli obiettivi umanitari da quelli politici, economici, militari o di altra natura.

UMANITÀ

Convinzione che tutti gli esseri umani siano uguali davanti alla sofferenza e che la vita umana vada protetta.

L'attività di EMERGENCY mette in pratica i principi e i valori enunciati nella Costituzione italiana e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Nel perseguire la propria missione, EMERGENCY contribuisce in modo diretto e trasversale al raggiungimento di alcuni Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 (*Sustainable Development Goals* - SDGs) che rappresentano oggi un quadro di riferimento condiviso a livello internazionale per le politiche di sviluppo, cooperazione e tutela dei diritti fondamentali. Quest'anno abbiamo deciso di individuare per il Bilancio

Sociale gli SDGs rispetto ai quali EMERGENCY opera in modo continuativo, con un impegno mirato e costante. L'azione dell'Organizzazione, fondata sul riconoscimento del diritto universale alla cura e sulla tutela della dignità umana, genera infatti impatti significativi in ambito sociale, sanitario e istituzionale, in particolare nei contesti colpiti da conflitti armati, povertà estrema ed esclusione strutturale.



In questi contesti, EMERGENCY garantisce cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità, contribuendo alla riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari. L'Organizzazione sostiene i sistemi sanitari locali anche attraverso la formazione del personale nazionale e il trasferimento di competenze cliniche e organizzative, favorendo la sostenibilità dei servizi nel medio-lungo periodo e lo sviluppo di capacità locali.



L'azione di EMERGENCY si inserisce, infine, in una più ampia prospettiva di promozione della pace, della giustizia e del rafforzamento delle istituzioni. Attraverso campagne pubbliche, attività educative e iniziative rivolte alla società civile, l'Organizzazione contribuisce a rafforzare la consapevolezza sulle conseguenze dei conflitti armati e sull'importanza del rispetto del diritto umanitario. Parallelamente, il dialogo e la collaborazione con le istituzioni pubbliche e sanitarie nei Paesi di intervento favoriscono il rafforzamento delle capacità istituzionali nel settore della salute, contribuendo allo sviluppo di sistemi più inclusivi e orientati al bene pubblico.



Garantendo l'accesso alle cure indipendentemente da condizioni economiche, *status* giuridico, genere, origine o appartenenza religiosa, EMERGENCY contribuisce inoltre alla riduzione delle disuguaglianze sociali e sanitarie per persone che, nei contesti di crisi, risultano spesso invisibili o marginalizzate. L'assenza di barriere strutturali nei servizi offerti rappresenta un elemento centrale dell'azione dell'Organizzazione.

LE NOSTRE SEDI IN ITALIA

📍 Sede ⓘ Infopoint ● Ambulatorio / Sportello



MILANO
Sede legale e operativa principale,
via Santa Croce 19
P.IVA: 06631330963
C.F: 97147110155



TORINO
Infopoint,
Corso Valdocco 3



GENOVA
Infopoint, Salita Santa Caterina 21/23 Rosso



PISA
Infopoint,
Via Palestro 39



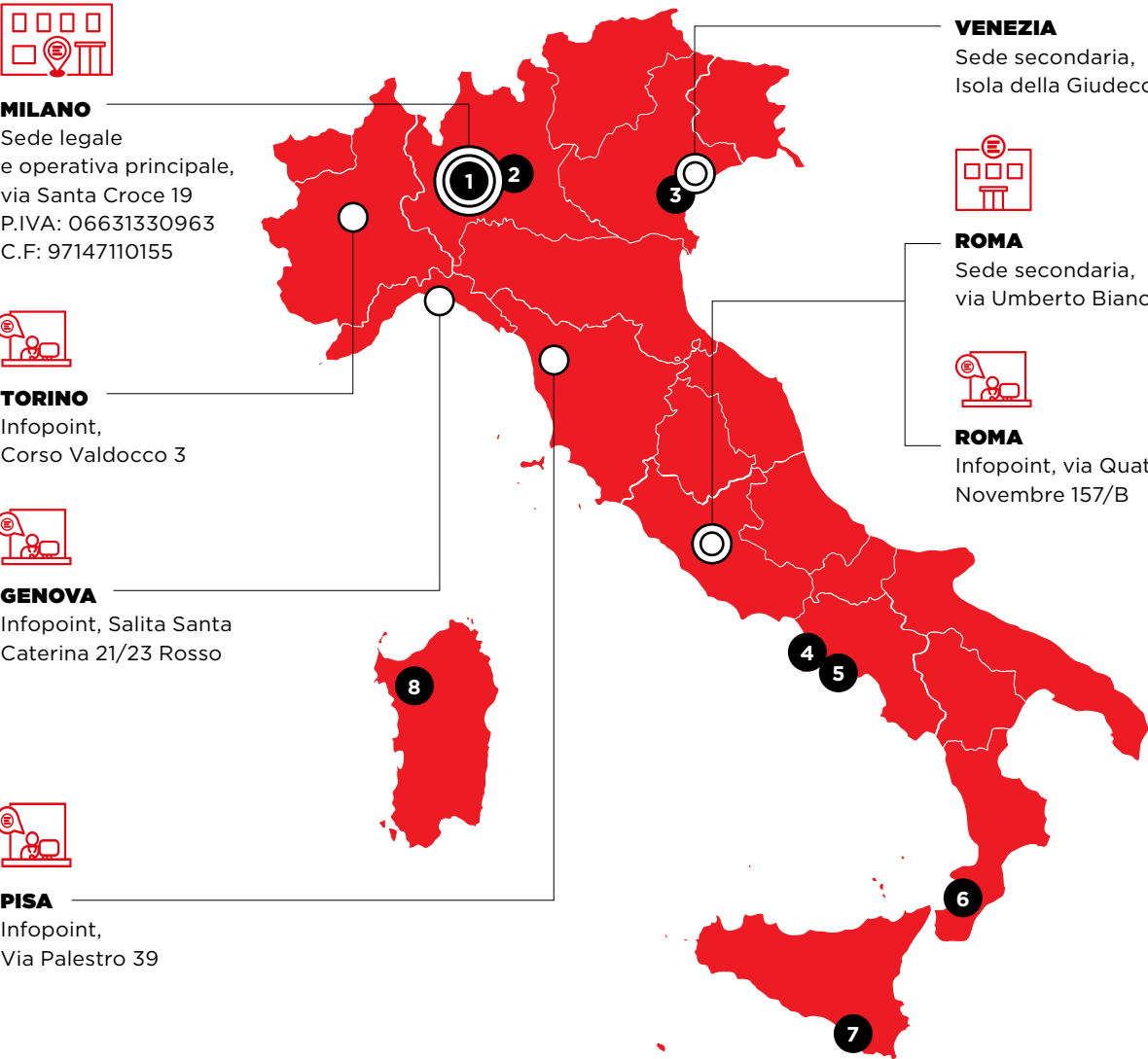
VENEZIA
Sede secondaria,
Isola della Giudecca 212



ROMA
Sede secondaria,
via Umberto Biancamano 28



ROMA
Infopoint, via Quattro Novembre 157/B



1

MILANO
Ambulatorio e sportello di orientamento sociosanitario,
via Santa Croce 19

2

BRESCIA
Sportello di orientamento sociosanitario,
Antiche mura 3 e via Milano 59

3

MARGHERA (VE)
Ambulatorio e sportello di orientamento sociosanitario,
via Giovanni Battista Varè 6

4

NAPOLI
Ambulatorio e sportello di orientamento sociosanitario,
via Pacioli 95

5

CASTEL VOLTURNO (CE)
Sportello di orientamento sociosanitario,
via Domitiana 288

6

POLISTENA (RC)
Sportello di orientamento sociosanitario,
via Catena 45

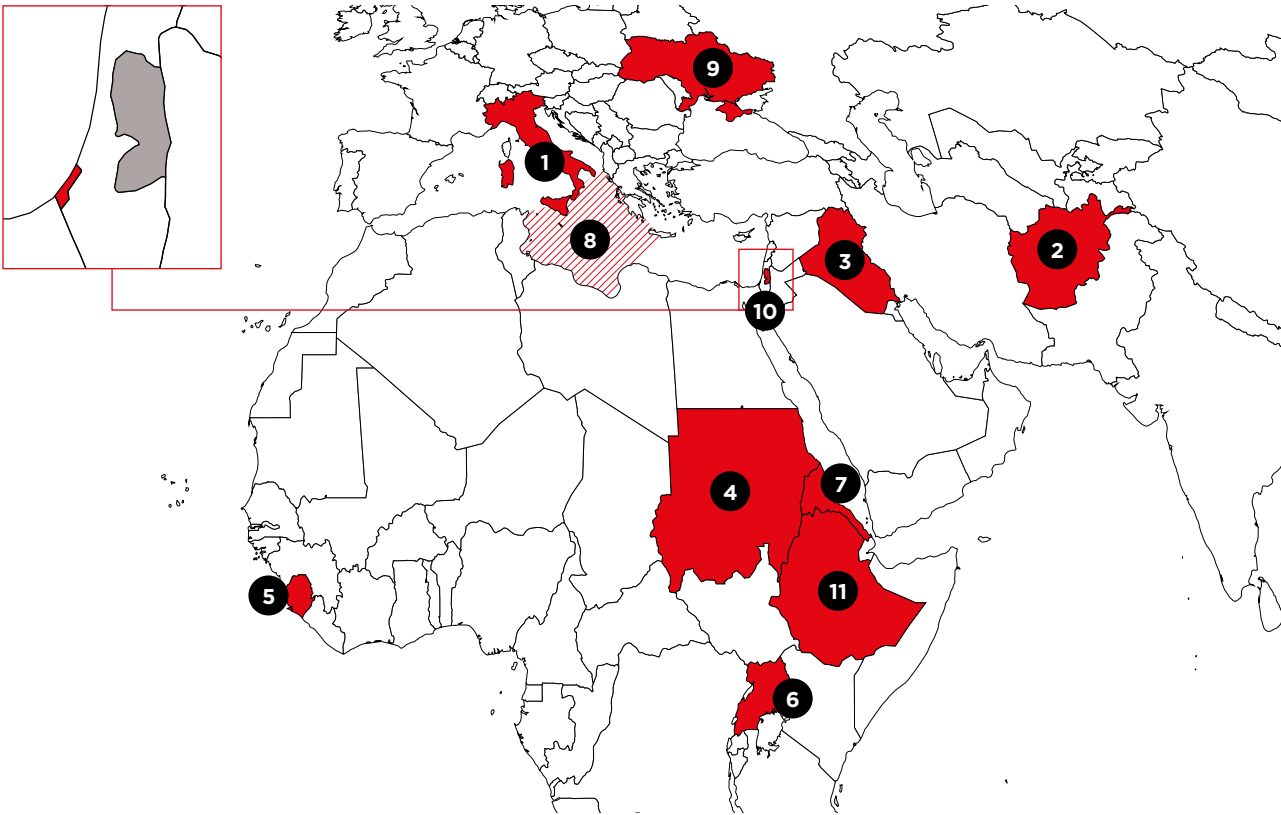
7

VITTORIA (RG)
Sportello di orientamento sociosanitario,
via Str. per Scoglitti 27

8

SASSARI
Ambulatorio,
via Monte Grappa 82, e sportello di orientamento sociosanitario,
via Leoncavallo 27-29

AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ



- 1**

ITALIA
Marghera (VE), Sassari, Milano, Napoli: Ambulatorio e sportello di orientamento sociosanitario
Ragusa, Reggio Calabria, Castel Volturno (CE), Brescia: Sportello di orientamento sociosanitario
- 2**

AFGHANISTAN
Anabah: Centro chirurgico e pediatrico, Centro di maternità
Kabul: Centro chirurgico per vittime di guerra
Lashkar-gah: Centro chirurgico per vittime di guerra
34 Posti di primo soccorso e Centri sanitari in 10 province del Paese
- 3**

IRAQ
Sulaimaniya: Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale
- 4**

SUDAN
Khartoum: Centro *Salam* di cardiocirurgia e ambulatorio pediatrico
Atbara, Stato del Nilo: Ambulatorio cardiologico (nord est Sudan)
Gedaref, Stato omonimo: Ambulatorio cardiologico (sud est Sudan)
Kassala, Stato omonimo: Ambulatorio cardiologico (est Sudan)
Mayo: Centro pediatrico (attività interrotte ad aprile 2023 e riprese a dicembre 2025)
Port Sudan: Centro pediatrico
Nyala: Centro pediatrico
- 5**

SIERRA LEONE
Goderich: Centro chirurgico
- 6**

UGANDA
Entebbe: Centro di chirurgia pediatrica
- 7**

ERITREA
Asmara: Ambulatorio cardiologico presso l'*Orotta Hospital*
Mendefera: Ambulatorio cardiologico presso il *Mendefera Referral Hospital*, Regione del Debub
- 8**

MAR MEDITERRANEO
Operazioni di ricerca e soccorso dei migranti con la nave *Life Support*
- 9**

UCRAINA
Regione di Donetsk e Kharkiv: Rete di cliniche territoriali per cure primarie e formazione di operatori di comunità
- 10**

PALESTINA
Striscia di Gaza, al-Qarara: Clinica di primo soccorso e assistenza chirurgica di base
al-Mawasi: Supporto medico e logistico in un Centro di salute primaria gestito da *Culture & Free Thought Association* (CFTA)
- 11**

ETIOPIA
Shire, Regione del Tigray: avvio delle attività di costruzione del Centro di riabilitazione presso l'ospedale *Suhul*

IL NETWORK INTERNAZIONALE

EMERGENCY è nata in Italia e fin dalle sue origini ha sviluppato una forte sensibilità e una chiara vocazione internazionale. La nostra attività medico-chirurgica nel mondo rappresenta la realizzazione concreta di un progetto di cura senza discriminazioni, sostenuto da una strategia organizzativa orientata all'internazionalizzazione. Questo percorso ha permesso nel tempo di ampliare la rete di operatori e volontari di EMERGENCY a livello globale, rafforzandone l'impatto.

Le attività di comunicazione, sensibilizzazione, advocacy, costruzione di reti, raccolta fondi e ricerca del personale si rivolgono anche all'estero e contribuiscono in modo significativo a definire il profilo e il ruolo internazionale dell'Organizzazione. L'operatività si articola su tre livelli: un ufficio di coordinamento e gestione delle attività di comunicazione, stampa e raccolta fondi; un team dedicato al coordinamento dei volontari all'estero; una rete di quattro entità giuridiche straniere affiliate, profondamente radicate nei rispettivi contesti locali.

Grazie a queste dimensioni complementari e interconnesse, il network internazionale di EMERGENCY è oggi in grado di continuare a promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani, raggiungendo un pubblico sempre più ampio e realmente globale.



Sono orgoglioso che la nostra *Randal Charitable Foundation* continui la partnership con la straordinaria EMERGENCY per garantire che anche in contesti fortemente sotto pressione come la Sierra Leone e l'Afghanistan le popolazioni locali abbiano accesso a cure cliniche di alta qualità, assistenza e trattamenti salvavita. È una collaborazione avviata nel 2025 e destinata a proseguire oltre il 2026. Condividiamo un obiettivo comune: fare in modo che aiuto, cura e speranza raggiungano chi ne ha bisogno, ovunque si trovi nel mondo.

Dr. Nik Kotecha, OBE DL,
Presidente e fondatore,
Randal Charitable Foundation



Le nostre affiliate internazionali

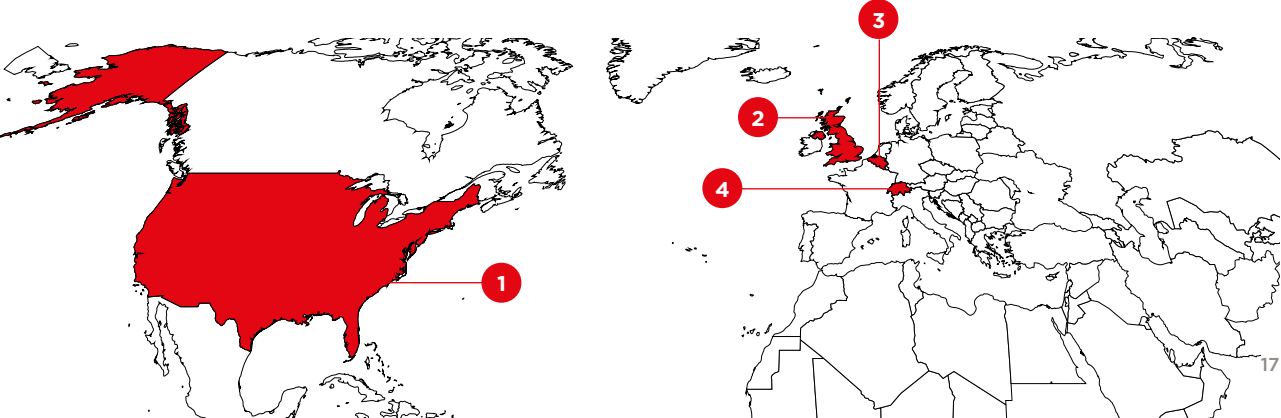
- 1**

EMERGENCY USA
1350 Avenue of the Americas, Floor 2, Suite 266 New York, NY 10019
Tel: +1 (646) 867-0994
www.emergencyusa.org
info@emergencyusa.org
- 2**

EMERGENCY UK
Unit 117 - Mare Street Studios
203-213 Mare Street, E83JS, London
Tel: +44 (0) 204 551 8209
www.emergencyuk.org
info@emergencyuk.org
- 3**

EMERGENCY Belgium
Rue d'Edimbourg, 26
1050 Bruxelles
www.emergencybe.org
info@emergencybe.org
- 4**

EMERGENCY Switzerland Foundation
Schulhausstrasse 64
CH-8002 Zürich
Tel: +41 43 317 19 04
info@emergency.ch



1.2 STORIA, MISSION E VALORI

EMERGENCY nasce a Milano nel 1994 per offrire cure medico-chirurgiche alle vittime civili delle guerre e della povertà. Dalla sua prima missione in Ruanda, il suo mandato si sorregge sulla convinzione che l'attività medica in guerra non possa disgiungersi dall'attività di costruzione di comunità convinte del suo ripudio e della pratica dei diritti umani. Pertanto, a supporto di quanto avviene sul campo, EMERGENCY si impegna da sempre nella divulgazione e nel raccontare all'opinione pubblica quanto vede e vive nei suoi ospedali.

In 31 anni EMERGENCY è intervenuta in 22 Paesi, costruendo e gestendo ospedali, Centri chirurgici, Centri di riabilitazione, Centri pediatrici, Posti di primo soccorso, Centri sanitari di base, Ambulatori fissi e mobili, Sportelli di orientamento sociosanitario, un Centro di maternità e un Centro cardiocirurgico.

Nel 2025 EMERGENCY ha operato in Afghanistan, Eritrea, Etiopia, Iraq, Italia, Sierra Leone, Palestina (Striscia di Gaza), Sudan, Ucraina, Uganda e nel Mar Mediterraneo con missioni di ricerca e soccorso.



© Archivio EMERGENCY



© Massimo Grimaldi



© Mathieu Willcocks



© Mathieu Willcocks

L'IDEA DI CURA

EGUAGLIANZA

Ogni essere umano ha diritto a essere curato, senza discriminazioni, con le migliori cure possibili.

QUALITÀ

I sistemi sanitari devono essere di alta qualità, basati sui bisogni di tutti ed essere adeguati ai progressi della scienza. Non possono essere determinati da gruppi di potere né da interessi delle aziende.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

I governi devono considerare come prioritari la salute e il benessere dei propri cittadini e rendere le cure gratuite e accessibili a chiunque ne abbia bisogno.

Sono i principi costitutivi del modello EQS (Eguaglianza, Qualità, Responsabilità Sociale) proposto nel *Manifesto per una medicina basata sui diritti umani*, scritto insieme alle delegazioni dei Ministeri della Sanità di diversi Paesi africani nel 2008.

AMBITI DI INTERVENTO

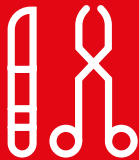
MEDICINA



- AMBULATORIO INFERMIERISTICO
- CARDIOLOGIA
- MEDICINA DI BASE
- MEDICINA INTERNA
- NEONATOLOGIA
- OSTETRICIA E GINECOLOGIA
- PEDIATRIA
- ODONTOIATRIA
- SUPPORTO PSICOLOGICO

- CARDIOCHIRURGIA
- CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA
- CHIRURGIA DI GUERRA
- CHIRURGIA D'URGENZA E TRAUMATOLOGIA
- CHIRURGIA GENERALE
- CHIRURGIA ORTOPEDICA
- CHIRURGIA GINECOLOGICA
- CHIRURGIA PEDIATRICA
- CHIRURGIA LAPAROSCOPICA

CHIRURGIA



RIABILITAZIONE



- FISIOTERAPIA
- PRODUZIONE DI PROTESI E ORTOSI

ORIENTAMENTO SOCIOSANITARIO



- EDUCAZIONE SANITARIA
- PROMOZIONE DELLA SALUTE
- MEDIAZIONE CULTURALE
- SUPPORTO E ORIENTAMENTO ALLE PRATICHE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO ALLE CURE
- SUPPORTO E ORIENTAMENTO AI SERVIZI DI *WELFARE*

- PRODOTTI EDITORIALI E MULTIMEDIALI
- EVENTI E INIZIATIVE DI PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE
- INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO
- CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE *RIPUDIÀ*

PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE



RICERCA E SOCCORSO NEL MEDITERRANEO



- SOCCORSO E SALVATAGGIO DI VITE UMANE IN MARE
- ACCOGLIENZA E CURA A BORDO DEI NAUFRAGHI

1.3 CHE COSA FACCIAMO

UNA MEDICINA
COME PRATICA
DI PACE E COME
STRUMENTO
DI IMPATTO
SOCIALE.

Il nostro modello di cura va oltre la prestazione clinica²; è un impegno orientato all'uguaglianza e alla giustizia sociale, perché articolato secondo criteri operativi che riconoscono la dignità di tutti e promuovono una sanità sostenibile nel lungo periodo.

² Ai sensi dell'art. 3 del proprio Statuto, EMERGENCY persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso lo svolgimento in via principale delle seguenti attività di interesse generale: a. cooperazione allo sviluppo, in quanto Organizzazione Non Governativa già riconosciuta idonea ai sensi della Legge 26 febbraio 1987, n. 49; b. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici; c. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata; d. accoglienza umanitaria e integrazione sociale dei migranti; e. interventi e prestazioni sanitarie; f. prestazioni sociosanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001; g. ricerca scientifica di particolare interesse sociale; h. protezione civile ai sensi del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1. Nel corso del 2025 le attività di cui alle precedenti lett. g) e h) non sono state oggetto di esercizio particolarmente significativo. Ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo Settore, si segnala lo svolgimento della sola attività commerciale funzionale al sostegno delle attività di interesse generale previste dallo Statuto.

CURE IN GUERRA

Siamo nati per fornire assistenza alle vittime dirette e indirette delle “guerre contemporanee”, per il 90% civili. Da sempre improntiamo i nostri interventi sui principi di neutralità, imparzialità e indipendenza, perché l'attività umanitaria non deve favorire nessuna parte in conflitto, solo proteggerne le vittime. La nostra esperienza di cura dentro la guerra e i suoi effetti inizia nelle sale operatorie di Kigali, nei giorni del genocidio ruandese, e prosegue negli anni in altri Paesi colpiti da conflitti armati e da emergenze umanitarie. Costruiamo ospedali, forniamo assistenza medico-chirurgica specialistica ed eroghiamo servizi di salute primaria, materno-infantile e riproduttiva. Siamo presenti nei teatri di guerra più violenti al mondo, come la Striscia di Gaza, il Sudan e l'Ucraina, e manteniamo al contempo il nostro obiettivo di sviluppo sanitario in contesti come l'Afghanistan, dove persistono le conseguenze della guerra in forme strutturali di privazione come la mancanza di cure dignitose, di occupazione e di cibo.



GRATUITÀ DEI SERVIZI

Essere curati è un diritto umano fondamentale e inalienabile e, come tale, deve essere riconosciuto e garantito, nonché reso accessibile, a ogni individuo. I presupposti dell'accessibilità delle cure sono la gratuità e l'equità. Curiamo gratuitamente chiunque ne abbia bisogno, occupandoci di fornire trattamenti efficaci, in linea con i bisogni locali e con standard qualitativi internazionali. Ogni giorno le nostre équipe offrono gratuitamente ai pazienti cure medico-chirurgiche d'emergenza e specialistiche, assistenza primaria e materno-infantile, vaccinazioni, percorsi di recupero nutrizionale, sessioni di educazione igienico-sanitaria e riproduttiva. Garantiamo anche la gratuità dei servizi di degenza dei pazienti, dai pasti all'alloggio degli eventuali accompagnatori, fino ai trasferimenti internazionali degli stessi tra le nostre strutture per cure specialistiche. Il nostro progetto per una Rete sanitaria d'eccellenza in Africa (*African Network of Medical Excellence - ANME*) funziona come un sistema sanitario integrato, dove ciascuna struttura specialistica collabora al movimento di staff e pazienti sulla base della specificità dei bisogni sanitari. Grazie al nostro Programma regionale assicuriamo trasferimenti che sollevano i pazienti e gli accompagnatori dai costi della burocrazia di viaggio e della stessa degenza. Quest'anno, per esempio, dal nostro Centro chirurgico di Goderich in Sierra Leone, e dal nostro ambulatorio pediatrico di Khartoum, in Sudan, i nostri team (non solo sanitari) hanno facilitato il trasferimento di due pazienti che necessitavano di interventi correttivi in elezione da eseguire nel nostro Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe, in Uganda.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Offrire opportunità di lavoro e di formazione è fondamentale per la ricostruzione di Paesi devastati dai conflitti e dalla povertà. Dal 1994 formiamo i colleghi locali per garantire continuità agli standard medico-chirurgici delle nostre strutture e portare cultura specialistica, con la prospettiva di favorire classi di professionisti autonomi nel gestire ospedali e nel rafforzare i sistemi sanitari locali. La nostra attività formativa è riconosciuta dai ministeri competenti e dalle realtà accademiche locali e regionali, con cui strutturiamo percorsi certificati di specializzazione - dalla ginecologia alla chirurgia d'urgenza e traumatologica, dalla pediatria all'anestesia e rianimazione - e sviluppiamo strumenti pratici e teorici che contribuiscano all'aggiornamento scientifico anche di tecnici e infermieri.

In Afghanistan, grazie alla *faculty* di anestesia, quest'anno si è specializzata una nostra collega afgana del Centro chirurgico di Kabul; in Uganda, nel nostro Centro di chirurgia pediatrica abbiamo accolto il primo specializzato sud sudanese in chirurgia generale, per seguire una *fellowship* di 6 mesi in chirurgia pediatrica. In Eritrea, in collaborazione con l'Università di Asmara, abbiamo presentato un curriculum accademico per infermieri di cardiologia comprensivo di un piano *ad hoc* per i futuri professionisti nella disciplina e di un piano di specializzazione per i già abilitati.



ECCELLENZA

Crediamo nella possibilità di una sanità di eccellenza ovunque. Nel 2008 EMERGENCY ha riunito i ministri della Sanità di 9 Paesi africani per discutere su come garantire ai cittadini africani il diritto a una medicina gratuita e di alto livello. Da quell'incontro è nato il *Manifesto per una medicina basata sui diritti umani*, che afferma la necessità di costruire sistemi sanitari fondati su eguaglianza, qualità e responsabilità sociale (EQS). Sulla base di questi principi nel 2009 è nata la Rete sanitaria di eccellenza in Africa (*African Network of Medical Excellence* - ANME) con l'obiettivo di rafforzare i sistemi sanitari locali attraverso la costruzione di Centri medici di eccellenza gestiti in modo trasparente e collegati tra loro, per garantire la miglior qualità di cure gratuite possibili, una formazione qualificata e qualificante del personale, rispondendo a bisogni sanitari prioritari non solo per il Paese ospitante, ma per la regione. I primi due tasselli dell'ANME sono il Centro *Salam* di cardiocirurgia di Khartoum, in Sudan, e il Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe, in Uganda. A causa della guerra, il *Salam* ha ridotto drasticamente il numero delle operazioni ma ha continuato a garantire visite di controllo e terapie farmacologiche. Per i pazienti lontani da Khartoum abbiamo istituito una rete decentralizzata di cliniche sparse per il Sudan per il monitoraggio dei loro parametri vitali e la fornitura di farmaci, così come un servizio di telemedicina per non perdere i contatti con i pazienti residenti in altri Paesi.



PRATICA DEI DIRITTI UMANI

Una medicina accessibile, gratuita e di alta qualità per tutti è il nostro assunto da 31 anni e il perno di un percorso di cura che, nei nostri ospedali, persegue ogni giorno la tutela e la pratica dei diritti umani. Ai nostri pazienti garantiamo degli ambienti sicuri, puliti, belli oltre che funzionali, in cui la loro dignità sia riconosciuta senza discriminazioni. Anche in mare siamo operativi con lo stesso obiettivo: da dicembre 2022 navighiamo nel Mediterraneo con la nostra nave per la ricerca e il soccorso (*Search and Rescue*, SAR), la *Life Support*. Un progetto per rinnovare il nostro impegno a favore di chi non vede riconosciuti né tutelati i propri diritti, primo fra tutti il diritto alla vita. Nel 2025 la nostra nave si è unita alla *Global Sumud Flotilla*, facendo rotta verso Gaza nel ruolo di osservatore e di ausilio medico-logistico. Le nostre attività nei contesti di guerra hanno risentito direttamente dell'erosione massiva del multilateralismo, della crisi del diritto internazionale e dei diritti umani. I nostri operatori si sono confrontati quotidianamente con i rischi di sicurezza, la mancanza di risorse per i blocchi politici degli aiuti umanitari e la difficoltà di ricevere i visti. In questa cornice sconcertante, difendere e praticare i diritti umani è stato un atto di resistenza.



© Massimo Grimaldi



© Edward Roncarolo



© Michele Lapini

CULTURA DI PACE

A fianco dell'attività umanitaria promuoviamo attivamente una cultura di pace, convinti che l'attività sanitaria in guerra non possa disgiungersi dal dovere di costruire comunità convinte del suo ripudio e della sua abolizione. Attraverso eventi come il Festival di EMERGENCY, mostre, incontri, documentari, *webinar*, attività di advocacy, pubblicazioni, spettacoli teatrali, proponiamo strumenti per riflettere sul presente e affermare valori di pace e solidarietà. Nelle piazze e tra i banchi di scuola, i nostri volontari promuovono progetti che raccontano la realtà della guerra dando voce ai nostri pazienti e al nostro staff sul campo. Parliamo all'opinione pubblica, alle istituzioni politiche e culturali, intercettiamo i Comuni, le scuole e i luoghi di cultura, con appelli come "ORA!" e campagne di sensibilizzazione come *RIPUDIÀ*, per ricostruire una cittadinanza che ripudi linguaggi e codici bellicisti e riscopra un'attitudine orientata all'abolizione della guerra e della violenza. La promozione di una cultura di pace è un obiettivo statutario dell'Organizzazione al pari dell'assistenza sanitaria nei contesti di guerra e povertà. Tale impegno nasce dalla consapevolezza che il rafforzamento di una cultura condivisa dei diritti e delle responsabilità costituisce un fattore essenziale per il superamento delle cause strutturali dei conflitti e delle disuguaglianze.

CONTRO LE BARRIERE STRUTTURALI

Dal 2006 promuoviamo progetti sociosanitari in Italia che contrastano le disuguaglianze e l'emarginazione sociale con iniziative dedicate a coloro che si trovano in condizioni di fragilità, come migranti, rifugiati e comunità emarginate. Insistiamo, a livello operativo e di advocacy, su un approccio sociosanitario integrato, in cui la salute è considerata nel suo contesto sociale, per abbattere le barriere strutturali - economiche, geografiche, linguistiche, culturali o documentali -, che impediscono l'accesso alle cure. I nostri operatori identificano i bisogni, i fattori di esclusione e costruiscono percorsi personalizzati di emancipazione e orientamento nell'accesso alle prestazioni e ai servizi del territorio. Le aree in cui siamo intervenuti sono burocratico-amministrative, sociali, lavorative, abitative, sanitarie e relative ai sussidi e alle prestazioni sociali. *Programma Italia*, di cui *Nessuno escluso* è diventato parte integrante quest'anno, è una realtà progettuale con la quale in Italia incentiviamo un circuito virtuoso fatto di medicina di prossimità e di orientamento e accompagnamento alle prestazioni sociali, mappando tutti i fattori che, sul territorio, influenzano lo stato di salute delle persone.



© Marcello Bianca



© Eleonora Stevani

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DEGLI OSPEDALI

Costruiamo gli ospedali dove lavoriamo per garantire il livello di cure più alto possibile: sin dalla fase del progetto, abbiamo l'obiettivo di creare un ambiente di cura efficiente e accogliente. Dotiamo le nostre strutture di giardini e di spazi gioco per i bambini perché diventino luoghi di socialità e di sollievo dalla sofferenza. I nostri ospedali sono belli, oltre che funzionali, perché la bellezza è espressione di rispetto e dignità ed è parte integrante del percorso di guarigione. Nella fase di progettazione e costruzione consideriamo fonti energetiche alternative e soluzioni ecologiche per lo smaltimento dei rifiuti: conteniamo i costi di manutenzione e rispettiamo l'ambiente, a Khartoum come a Kabul.



© Massimo Grimaldi

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

La tutela della salute è condizione necessaria allo sviluppo umano di un Paese e rientra tra le responsabilità fondamentali delle istituzioni verso i loro cittadini. Nelle nostre missioni, prendiamo sempre accordi precisi con le autorità locali per definire il nostro mandato nei Paesi ospitanti, i ruoli e le responsabilità reciproche. L'obiettivo ultimo del nostro lavoro è la presa in carico dei nostri ospedali da parte delle autorità sanitarie locali, un'assunzione di responsabilità istituzionale concreta nel garantire il diritto alle cure ai propri cittadini. I rapporti con le istituzioni sono alla base del nostro impatto anche nei progetti in Italia. Con attività di advocacy il nostro staff intercetta le realtà sanitarie regionali e nazionali, con lo scopo di avviare collaborazioni finalizzate al supporto del Sistema Sanitario Nazionale, a colmare vuoti assistenziali causati da vuoti normativi, anche attraverso battaglie legali che rendano il Sistema sempre più inclusivo delle marginalità.

1.4 LE SCELTE DEL 2025



LEGAMI DI PROSSIMITÀ

Lettera di **Rossella Miccio**, Presidente di EMERGENCY

La progressiva perdita di una voce collettiva, capace di linguaggi di uguaglianza, sta esponendo il nostro tempo all'elusione dei principi comuni di autoconservazione. Certi silenzi stanno contribuendo a tracciare il corso della storia in modo drammatico. Sono causa-effetto della guerra come ingranaggio culturale, come fenomeno inevitabile e normalizzante. In questo smarrimento globale, fatto di bieca violenza e di dissolvimento del confine tra lecito e illecito, l'impegno di cura e testimonianza di EMERGENCY vuole, e deve, continuare a incarnare una controtendenza di ideali e pratiche di pace.

Questo documento è per noi un appuntamento annuale fondamentale: da strumento di rendicontazione diviene spazio etico dove raccontare il valore umano e sociale della nostra Organizzazione. Il tema di quest'anno è la voce, quella che cerchiamo di restituire a ognuno dei nostri pazienti e quella comune, che vogliamo incoraggiare contro l'infiltrazione sociale della guerra e del riarmo. La voce di EMERGENCY è una voce collettiva e solidale ad oggi indispensabile; nasce tra i quasi 4.000 operatori nel mondo e si amplifica attraverso una comunità di volontari, donatori privati, aziende, istituzioni e fondazioni che la rendono moto ricostitutivo dei legami di prossimità.

Nel 2025, questi legami sono stati non solo obiettivo ma anche metodo del nostro operato: in Sudan i colleghi sono stati presenza attiva nonostante le bombe, le esplosioni, la penuria di scorte sanitarie e di beni di prima necessità. A Gaza, dove sono state umanizzate le armi e disumanizzate le persone, ogni atto di cura è stato un atto di vicinanza e di riconoscimento del popolo palestinese, espresso anche insieme alla *Global Sumud Flotilla*. La nostra *Life Support* si è fatta infatti testimone del valore umanitario e pacifico di quella missione e del potenziale politico delle persone. In Ucraina, è proseguita la costruzione di una rete sanitaria territoriale, che allontana i pazienti dall'isolamento della guerra e li avvicina al Sistema sanitario. In Afghanistan, Iraq, così come in Sierra Leone e Uganda, siamo rimasti al fianco della popolazione con programmi di sviluppo e di *capacity building*, per lo stesso principio di universalità del diritto alla salute che, nel 2025, ci ha portato in Etiopia, dove stiamo costruendo un Centro di riabilitazione. Anche quest'anno abbiamo fatto eco al nostro impatto sanitario nelle piazze e nelle scuole, con iniziative di cultura di pace – uno strumento imprescindibile per ricomporre legami e ritrovare una voce comune –, come la nostra campagna di sensibilizzazione *R1PUD1A*, che consideriamo laboratorio di coscienza e partecipazione civile per rinnovare l'impegno costituzionale dell'Art. 11 a superare le dottrine belliciste.

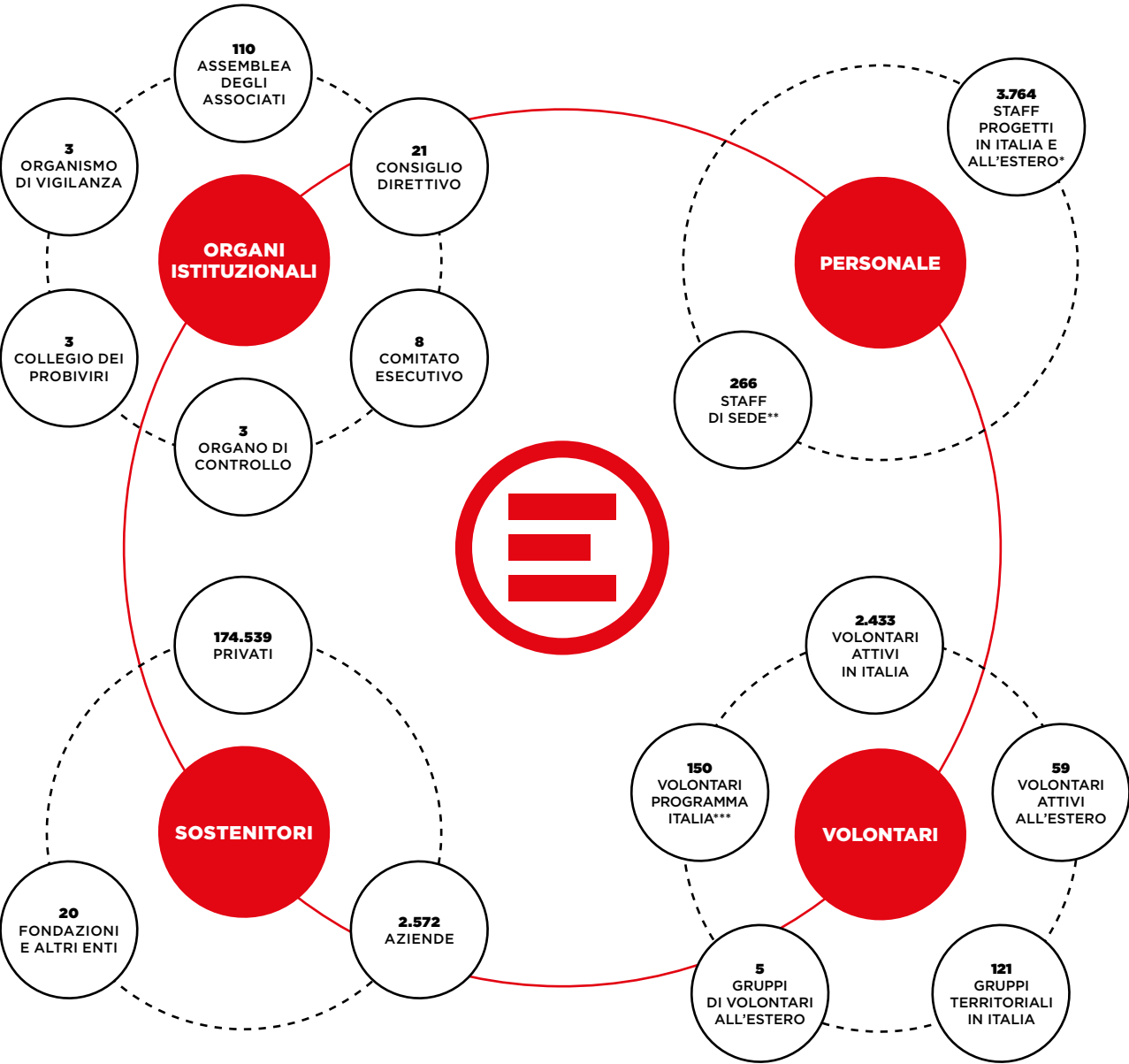
Queste pagine vi restituiranno le risorse raccolte, quelle utilizzate, nonché le procedure e i risultati dell'ultimo anno, ma soprattutto definiranno un'idea di sviluppo umano che vogliamo sia di tutti. Grazie quindi a voi che, con il vostro impegno, trasformate i numeri che leggerete in pratiche di diritti e uguaglianza, facendo di EMERGENCY un cardine di cura e cultura.

02

STRUTTURA

2.1 Organizzazione	34
2.2 Governance	35
2.3 Relazioni e stakeholder	39

2.1 ORGANIZZAZIONE



* Di cui staff internazionale 166 e staff nazionale 3.598
** Comprende dipendenti, tirocinanti, collaboratori e liberi professionisti
*** Di cui 102 sanitari

2.2 GOVERNANCE

Il funzionamento dell'Organizzazione e dei suoi organi di governo è definito dallo Statuto di EMERGENCY ONG ETS, il documento che regola l'identità, gli scopi e le modalità di partecipazione democratica di tutti coloro che ne fanno parte. Lo Statuto riflette i valori fondamentali di EMERGENCY e la sua struttura come associazione di persone attive nel sostegno della pace, dei diritti umani e dell'assistenza sanitaria nei contesti di conflitto e vulnerabilità. Con il passaggio di EMERGENCY a Ente del Terzo Settore (ETS), il nuovo Statuto, operativo dal momento dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ha aggiornato le regole interne, rafforzando trasparenza, controllo e democrazia interna, e definendo con maggiore chiarezza i diritti e i doveri degli Associati.

L'Assemblea degli Associati

Al centro della vita associativa c'è l'Assemblea degli Associati, composta da tutti gli iscritti all'Associazione con diritto di voto. **Rappresenta l'identità collettiva di EMERGENCY e ne orienta le scelte strategiche**, approva il Bilancio d'esercizio e il Bilancio Sociale e nomina gli organi incaricati a garantirne l'attuazione e il controllo, tra cui:

- Il Consiglio Direttivo, che guida l'Associazione nell'attuazione del mandato assembleare;
- L'Organo di Controllo, preposto a vigilare sull'operato degli amministratori sul rispetto della legge e dello Statuto;
- Il Collegio dei Probiviri, che interviene in caso di controversie interne tra Associati o con l'Associazione.

- La Società di revisione come soggetto indipendente che è incaricato della revisione e certificazione del bilancio d'esercizio e dei controlli contabili trimestrali.

Oggi l'Assemblea conta 110 Associati, che sono tenuti al pagamento della quota associativa annuale, ottenendo così il diritto di partecipare alle assemblee e di votare prendendo parte alla vita dell'Associazione e sostenendo concretamente le sue attività.

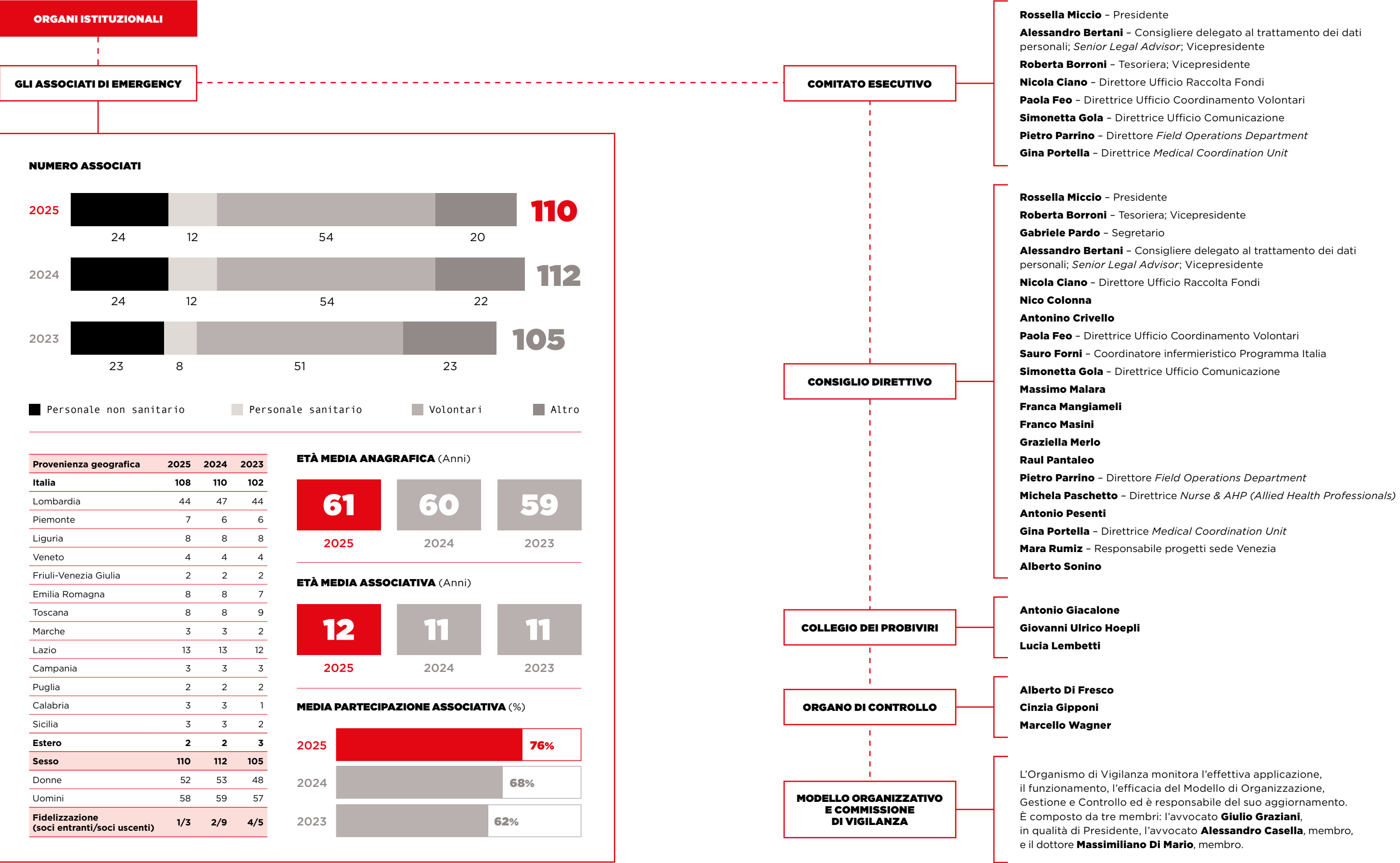
Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo di amministrazione di EMERGENCY, eletto dall'Assemblea degli Associati e in carica per tre anni. Tra i suoi membri vengono scelti il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere e il Segretario, e può nominare al proprio interno un Comitato Esecutivo, un Direttore Esecutivo o uno o più Consiglieri Delegati.

Il Consiglio Direttivo traduce in azione gli indirizzi dell'Assemblea degli Associati e gestisce tutti gli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.

Controllo e garanzie

La gestione dell'Associazione è sottoposta a controllo da parte di organi specifici: l'Organo di Controllo verifica la correttezza legale dei conti e redige la relazione sul bilancio annuale; il Collegio dei Probiviri garantisce il rispetto dello Statuto e del Codice Etico e decide sui ricorsi relativi a esclusioni o ammissioni degli Associati.



2.3 RELAZIONI E STAKEHOLDER

Le nostre relazioni

Dal 2016 EMERGENCY è membro dell'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), ora rete nazionale ai sensi del codice del terzo settore. Dal 2019 partecipa in rappresentanza di AOI al tavolo di negoziazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) sulle procedure di gestione amministrativa, progetti di sviluppo e aiuto umanitario insieme al Coordinamento Italiano NGO Internazionali (CINI) e Link.

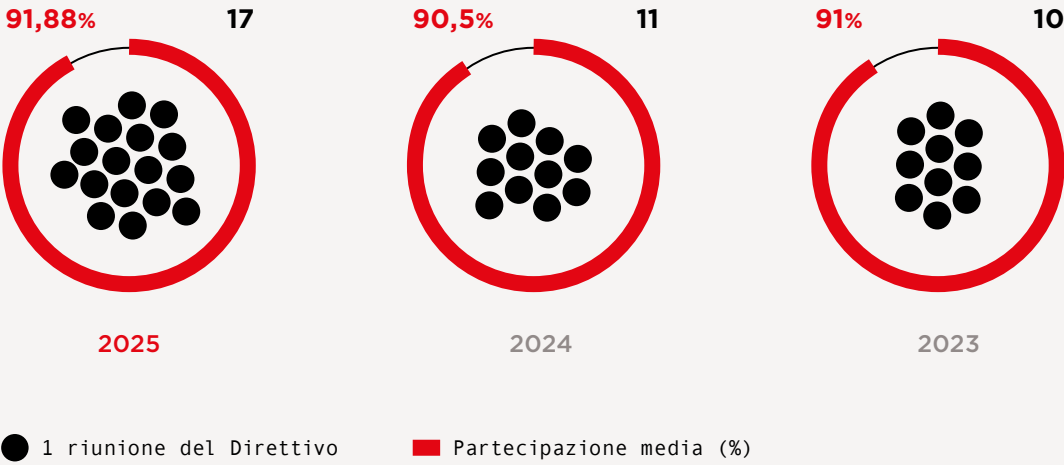
Tra febbraio e marzo 2022, poco dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, EMERGENCY aderisce alla rete *Europe for Peace* per unire le forze con i movimenti pacifisti italiani e sostenere iniziative in supporto alla costruzione della pace e del disarmo a livello internazionale.

Dal 2016 fa parte del Tavolo sui Minori Migranti che si occupa della tutela dei minori nell'ambito del settore immigrazione. Nel 2017 entra a far parte del Tavolo Asilo e Immigrazione per intervenire nel processo legislativo e influenzare il dibattito pubblico e politico in tema di accoglienza, integrazione e accesso ai diritti. Dal 2019 EMERGENCY prende parte anche al Tavolo Immigrazione e Salute, una rete di organizzazioni della società civile impegnate nella promozione del diritto alla tutela della salute dei migranti in Italia. Dal 2019, EMERGENCY partecipa regolarmente e attivamente agli incontri delle ONG SAR a livello italiano ed europeo per coordinare strategie e iniziative di advocacy sul tema dei soccorsi in mare. A ottobre 2020,

si iscrive al Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni e della promozione della parità di trattamento. Questo ha permesso a EMERGENCY di dare ulteriore rilievo alle attività di supporto legale in Italia al fine di rimuovere gli ostacoli di natura discriminatoria nell'accesso alle cure e di partecipare alla stesura del Piano nazionale d'azione contro il Razzismo, la Xenofobia e l'Intolleranza 2021-2025.

Nel 2023, EMERGENCY ha firmato un *Memorandum of Understanding* con la *Global Surgery Foundation* (GSF), organizzazione leader a livello mondiale per l'accesso alle cure chirurgiche. L'obiettivo è valorizzare l'esperienza di EMERGENCY nell'arena globale e unire gli sforzi per garantire un accesso universale ed equo a cure chirurgiche, ostetriche e anestesologiche che siano sicure, di qualità e tempestive. Sempre per rafforzare il proprio posizionamento sui temi legati alla *Global Surgery*, EMERGENCY nel 2025 ha iniziato a collaborare con la *NIHR Global Health Research Unit on Global Surgery* dell'Università di Birmingham. Nel 2025 inoltre EMERGENCY è diventata membro della *World Heart Federation* (WHF), l'organizzazione ombrello leader nel mondo che unisce entità da oltre 100 Paesi nella lotta contro le malattie cardiovascolari, lavorando per garantire accesso alla prevenzione e alle cure per tutti senza discriminazioni. Dal 2022, EMERGENCY attiva collaborazioni istituzionali con l'istituto di ricerca CRIMEDIM dell'Università del Piemonte Orientale e con l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS. Nel 2025 queste collaborazioni hanno portato alla pubblicazione di un report

PARTECIPAZIONE MEDIA ASSOCIATIVA ALLE ASSEMBLEE DEL DIRETTIVO



“

Sin da bambina ho avuto la convinzione che la mia voce fosse lo strumento più forte che avevo, tanto da urlare quando qualcosa mi sembrava sbagliato o ingiusto. Poi ho incontrato EMERGENCY e ho capito qualcosa di inaspettato: che nel posto giusto non serve più urlare, perché anche parlando a bassa voce, quando si è in tanti la nostra voce si sente sempre. Tanto da trasformare ciò che troviamo sbagliato o ingiusto in qualcosa che non sono l'unica a sognare: un diritto di tutti.

Tiziana De Simone, socia e volontaria di EMERGENCY



Ai sensi dell'art.14 c.2 CTS i compensi e corrispettivi attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione relativi all'anno 2025: 664.271 euro (da lavoro dipendente o collaborazione). Gli emolumenti, compensi e corrispettivi a qualsiasi titolo relativi agli Associati nel 2025 sono stati pari a 941.076 euro. Questa cifra include le retribuzioni per personale dipendente e collaboratori.

I compensi e corrispettivi attribuiti ai componenti organi di controllo (Collegio dei Revisori e Società di revisione) relativi all'anno 2025: 50.150 euro.

Per le cariche associative è stato erogato un compenso lordo di complessivi euro 27.000 già compresi negli importi di cui sopra.

Sempre nel 2025, sono stati erogati rimborsi spese per 12.550 euro ai soci-dipendenti, per 4.177 euro ai componenti del Consiglio Direttivo.

di advocacy: “*Access to Emergency, Critical, and Operative Care in Afghanistan*” e all’inizio dei lavori legati a un secondo report che indaga la qualità della vita nei pazienti pediatrici operati presso il Centro di chirurgia pediatrica a Entebbe, Uganda.

Nel 2023 EMERGENCY ha stipulato un Accordo Quadro con l’Università degli Studi di Milano (UNIMI), allo scopo di instaurare una forma duratura di collaborazione negli ambiti di attività clinica, ricerca scientifica, didattica e promozione culturale nello spirito del volontariato. Nei termini dell’accordo, EMERGENCY riceve costante supporto da parte dell’Università, dei suoi docenti, dei medici in formazione e specialisti. L’Università offre ai propri studenti specializzando la possibilità di fare esperienza pratica e didattica nei contesti di operatività di EMERGENCY nel mondo, assistiti e tutelati dall’Organizzazione, al cui lavoro viene quindi riconosciuto valore formativo. A seguito dell’accordo, la collaborazione con UNIMI si è ulteriormente sviluppata. Il Centro *Salam* (dal 2020) e il Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe (dal 2025) sono riconosciuti dalla Scuola di Anestesia di UNIMI come unità operative, ovvero centri di formazione facenti parte della rete di ospedali affiliati all’Università, dove gli specializzandi possono svolgere la loro formazione. Inoltre, nel 2023 è stato firmato un accordo specifico con la Scuola di Chirurgia Pediatrica di UNIMI per permettere agli specializzandi di fare esperienza al Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe. EMERGENCY collabora inoltre con numerose altre università e istituzioni governative e internazionali, soprattutto africane, tra cui il *College of Surgeons of East, Central and South Africa* (COSECSA), l’Università di Nairobi, due delle principali università ugandesi e il *Sudanese Medical Specialization Board*, rafforzando così le proprie attività di formazione medica, ricerca e advocacy.

Dal 2024 EMERGENCY fa parte della rete *United Against Inhumanity* (UAI), un movimento globale di associazioni e persone impegnate nel contrasto alle conseguenze della guerra e nella protezione del diritto d’asilo. Nel 2025 la rete UAI ha lanciato un Manifesto per chiedere la fine delle violenze che avvengono lungo le frontiere europee e la garanzia dei diritti fondamentali di rifugiati, richiedenti asilo e persone migranti. Per mantenere un canale aperto e rafforzare le relazioni con le istituzioni europee ed internazionali, nel 2025 EMERGENCY ha inviato tre contributi scritti: alla Commissione europea per la relazione annuale sullo Stato di diritto, al Relatore Speciale per i diritti umani dei migranti e al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite

per il report sulle politiche di esternalizzazione delle frontiere. L’impegno di EMERGENCY in termini di relazioni si concentra anche sulla rappresentanza di interessi collettivi nell’ambito del terzo settore e della cooperazione internazionale. In questo contesto, l’Organizzazione è membro da diversi anni di diversi gruppi di lavoro tematici impegnati nella riforma del terzo settore. Le materie affrontate spaziano dal lavoro, tema per noi molto importante rispetto al quale siamo molto attivi, al 5x1000 alle questioni legate al Codice del Terzo Settore e alla fiscalità degli enti. Inoltre, EMERGENCY è membro del Consiglio Nazionale del Terzo Settore.

I nostri stakeholder

La responsabilità primaria di EMERGENCY è il perseguimento degli obiettivi statuari in modo efficace e trasparente, nel rispetto dei valori fondativi dell’Associazione. Un impegno che si realizza attraverso il coinvolgimento di un ampio e articolato insieme di stakeholder, ovvero persone che sostengono e condividono le finalità e il progetto di EMERGENCY. Le relazioni con gli stakeholder costituiscono un elemento centrale per il perseguimento delle finalità istituzionali e si basano su un dialogo costante, sulla collaborazione e sul rispetto reciproco.

Per offrire una sintesi delle principali categorie di stakeholder, del loro ruolo e delle modalità di relazione con EMERGENCY, di seguito è presentata una tabella riepilogativa. L’utilizzo di icone distintive, per ciascuna categoria, consente di valorizzarne voci e contributi all’interno dell’intera pubblicazione del Bilancio Sociale, per evidenziare il fondamentale apporto e gli approfondimenti relativi al ruolo degli stakeholder nei diversi ambiti di attività.



PERSONE

Stakeholder principali	Ruolo / relazione con EMERGENCY	Modalità di coinvolgimento
Personale (staff e collaboratori), Volontari, Associati, Pazienti e comunità locali, Donatori individuali (sostenitori), Fornitori .	Cuore operativo e valoriale dell’Organizzazione: realizzazione dei progetti, beneficiari diretti delle cure, sostegno economico e supporto alle attività attraverso la fornitura di beni e servizi.	Assemblee e momenti di confronto; comunicazione periodica (rivista trimestrale); testimonianze dal campo; codice etico e procedure condivise.

ISTITUZIONI

Stakeholder principali	Ruolo / relazione con EMERGENCY	Modalità di coinvolgimento
Ministeri ed enti locali AICS – Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Unione Europea, Agenzie ONU, autorità sanitarie locali, università italiane e internazionali CNTS – Consiglio Nazionale del Terzo Settore.	Sostegno alle attività attraverso finanziamenti; autorizzazioni operative; attività di advocacy per <i>policy changes</i> ; partenariati progettuali.	Accordi e convenzioni; rendicontazione; e monitoraggio; incontri istituzionali; audit e processi di accreditamento; condivisione di report e <i>position papers</i> .

RETI E RELAZIONI

Stakeholder principali	Ruolo / relazione con EMERGENCY	Modalità di coinvolgimento
AOI – Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale; Aziende partner; Fondazioni, ONG e reti di settore; associazioni professionali; enti di formazione; università e centri di ricerca internazionali; reti della società civile.	Collaborazioni progettuali; sostegno economico, scambio di competenze a supporto delle attività e dei valori dell’Organizzazione.	Partnership progettuali; co-finanziamenti; report di attività; attività di advocacy; <i>briefing papers</i> e documenti di posizionamento.

OPINIONE PUBBLICA

Stakeholder principali	Ruolo / relazione con EMERGENCY	Modalità di coinvolgimento
Cittadini, studenti e insegnanti; media e stampa; mondo della cultura e dello spettacolo.	Creazione di un contesto sociale e culturale consapevole; sostegno ai valori dell’Organizzazione e promozione delle sue attività.	Campagne di comunicazione, <i>media relations</i> , eventi culturali; appelli di mobilitazione interventi nelle scuole; campagna di sensibilizzazione <i>RIPUDIÀ</i> .

03

LE PERSONE DI EMERGENCY

3.1 Come lavoriamo	44
3.2 Lo staff in Italia e nel mondo	46
3.3 Le volontarie e i volontari	64
Appendice	73



3.1 COME LAVORIAMO

Il personale di EMERGENCY svolge un ruolo cruciale nell'implementazione dei progetti e nel raggiungimento degli obiettivi statuari dell'Organizzazione. In questo contesto, la formazione continua e la gestione delle risorse umane rappresentano elementi fondamentali per garantire la qualità delle attività e la sostenibilità dell'impatto nel lungo periodo.

A testimonianza di questo impegno, dopo 31 anni, EMERGENCY continua a crescere insieme alle persone che rendono possibile il suo lavoro quotidiano: il personale impiegato in Italia e all'estero, lo staff internazionale nei progetti umanitari, il personale locale formato sul campo, i collaboratori e le collaboratrici, i giovani e le giovani stagiste, i volontari e le volontarie.

Tra queste figure, un ruolo centrale è quello delle persone che lavorano in ambito sanitario - chirurgia, anestesia, pediatria, infermieristica, ostetricia - che si occupano direttamente della cura dei pazienti, sia nei progetti all'estero sia in Italia. A livello internazionale, lo staff parte in missione per raggiungere i progetti in cui EMERGENCY è presente e lavora insieme al personale locale, assunto e selezionato direttamente nei Paesi in cui l'Organizzazione opera. A supporto di questi ultimi, lo staff non sanitario - amministratori, coordinatori del progetto, tecnici, logisti, specialisti in risorse umane ecc. - affianca il personale sanitario nei progetti e garantisce il funzionamento degli ospedali e dei luoghi di cura di EMERGENCY.

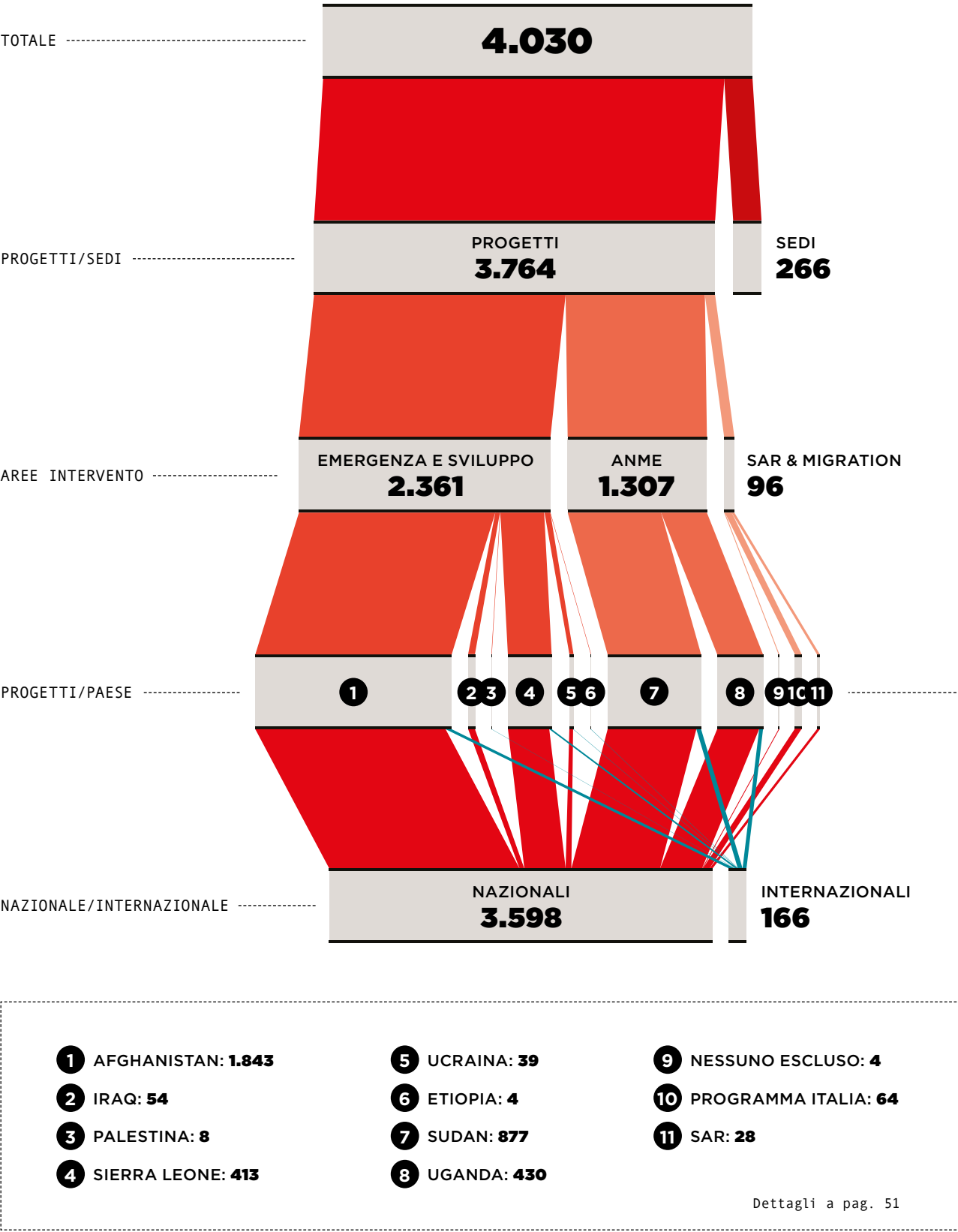
Non meno essenziale è il lavoro svolto "dietro le quinte" dal personale che opera presso le tre sedi italiane - Milano, Roma e Venezia - e le sedi Internazionali - New York, Londra, Bruxelles e Zurigo. Si tratta di esperti di comunicazione, campagne e raccolta fondi;

figure amministrative; responsabili delle risorse umane, e tante altre professionalità che rappresentano il "motore invisibile" grazie al quale l'intera Organizzazione può funzionare.

Fondamentale, inoltre, per EMERGENCY è il grande supporto dei volontari e delle volontarie, che sostengono le attività dell'Organizzazione attraverso iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi, e mettono a disposizione la loro professionalità anche per mansioni legate al lavoro di sede. Un contributo significativo alle attività di EMERGENCY è infatti garantito dal personale volontario che collabora regolarmente a sostegno delle attività svolte nelle sedi di Milano, Roma e Venezia, così come negli Infopoint di Roma, Torino e Genova. Anche nell'ambito delle attività sociosanitarie realizzate in Italia il coinvolgimento dei volontari e delle volontarie, seppur più contenuto, rappresenta un supporto importante: nel 2025 sono stati 150, nel 2024 170, nel 2023 156.

Inoltre, anche nel 2025 hanno collaborato con noi 11 ragazzi e ragazze, impegnati nell'esperienza formativa del Servizio Civile, e di avvicinamento al lavoro, offerta dai nostri Uffici Scuola e di Coordinamento dei Volontari. Sette persone hanno partecipato al progetto di Servizio Civile Universale ideato dall'Ufficio Scuola, dal titolo *Uguale nei diritti, insieme costruiamo la pace: EMERGENCY nelle scuole*, nelle sedi di Milano e di Roma, per sensibilizzare le nuove generazioni alla cultura di pace. Quattro sono stati invece coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile Universale con l'Ufficio Coordinamento Volontari.

LE PERSONE DI EMERGENCY*



*I dati riportati sono una fotografia dello staff con contratto attivo al 31 dicembre 2025

3.2 LO STAFF IN ITALIA E NEL MONDO

Per offrire un quadro più completo delle figure che operano all'interno dell'Organizzazione, questo paragrafo illustra alcune delle categorie di personale che fanno parte di EMERGENCY.

Oltre alle persone impegnate nelle diverse sedi italiane, l'organico comprende infatti anche quelle impegnate nei progetti sociosanitari in Italia e all'estero, con contratti a tempo determinato o indeterminato. Attualmente non sono impiegati lavoratori o lavoratrici distaccate da altri enti.

Il nostro staff di sede

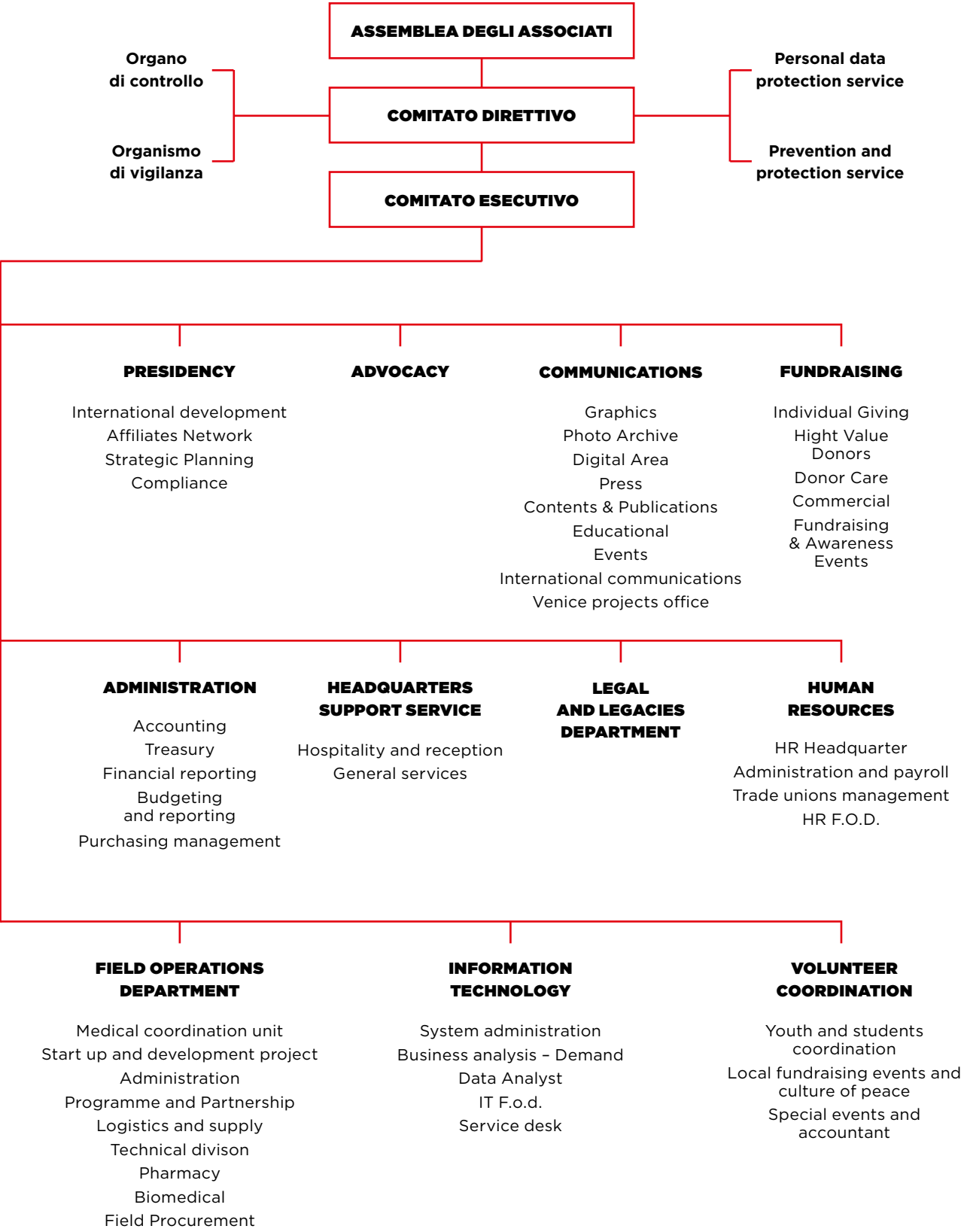
Il personale di EMERGENCY impiegato presso le tre sedi italiane si occupa di tutte quelle attività organizzative e strategiche che permettono ai progetti sul campo di funzionare in modo efficace, di essere comunicati al meglio e di ricevere il necessario sostegno economico. Si tratta del vero e proprio "centro di coordinamento" dell'Organizzazione e vi lavorano figure che, pur non essendo impegnate direttamente sul campo, garantiscono un lavoro di pianificazione, gestione e supporto.

“

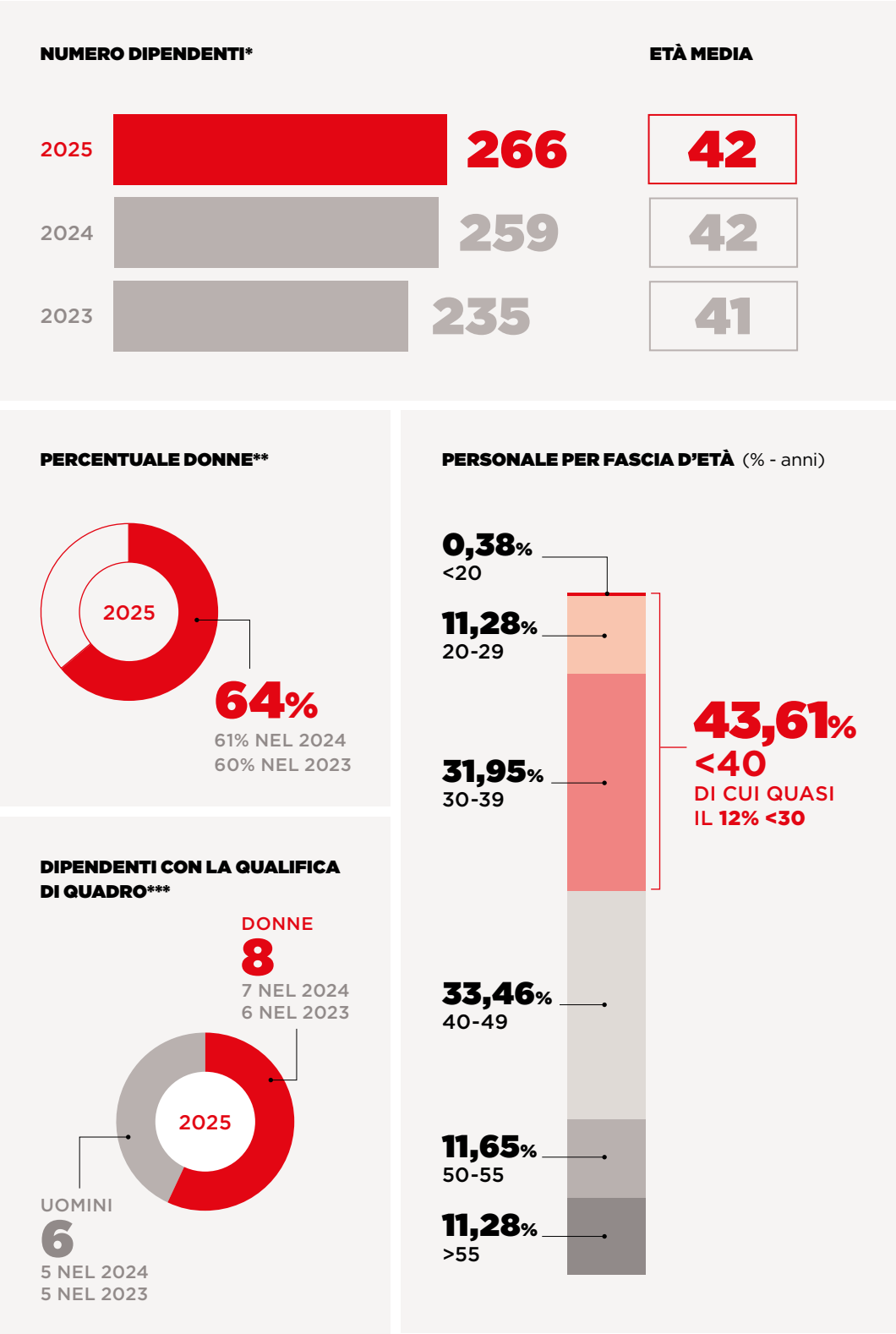
Credo nel potere collettivo delle parole. Scrivere è per me un atto sociale, quasi politico. Non è pretesa di creare nuovi mondi, ma dovere di richiamare l'attenzione su quello che abitiamo, di avvicinare, di invitare a riflettere su un presente che dovremmo custodire insieme. Da qualche anno lavoro nell'Ufficio *Contents & Publications* con questa convinzione. Nel 2025, le nostre parole sono state un esercizio costante di vigilanza e decostruzione dei messaggi dominanti, nel tentativo di diventare un ponte tra realtà lontane e responsabilità che devono essere condivise. È in questo ponte che riconosco il mandato del mio Ufficio: un lavoro che è anche scelta etica, un modo per non distogliere lo sguardo e per assumermi, in prima persona, una quota di responsabilità nel cambiamento che auspico.

Maddalena Migliori, Editorial Officer

ORGANIGRAMMA



LO STAFF IN NUMERI



* I dati riportati nel grafico sovrastante si riferiscono ai rapporti contrattuali di natura **dipendente** del personale nazionale impiegato in Italia e del personale internazionale impiegato nelle strutture sanitarie all'estero
** Il dato si riferisce al numero di donne presenti al 31/12 di ciascun anno di riferimento
***Quadro è il livello di inquadramento più alto, con funzioni anche dirigenziali, perché l'Associazione ha deciso di non inquadrare alcun dipendente come dirigente

Contratti e retribuzioni

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato ai dipendenti a tempo indeterminato e determinato è UNEBA. Al personale internazionale in missione, in Italia e all'estero, non assunto con contratto di lavoro subordinato, viene applicato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa. I termini di tale contratto sono regolati dall'accordo collettivo nazionale per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative stipulato, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. a) del D. Lgs. N. 81/2015 e della Legge n. 81/2017 tra le organizzazioni della società civile rappresentate da Link2007 e AOI e le organizzazioni sindacali FeLSA CISL, NidiL CGIL e UILTemp il 4 dicembre 2023.

La normativa introdotta dal Codice del Terzo Settore ha previsto il riordino e la revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta in modo unitario, il perimetro del c.d. Terzo Settore e, in maniera omogenea e organica, gli enti che ne potranno/vorranno far parte. Le ONG ex idonee, come EMERGENCY, hanno perso la qualifica di Onlus di diritto per acquisire quella di ETS (Ente del Terzo Settore) con l'iscrizione nel Registro Unico degli Enti del Terzo Settore e con l'attuazione della relativa riforma fiscale. Tra i requisiti richiesti per l'iscrizione e il mantenimento dell'iscrizione al RUNTS vi è anche il rispetto del divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili, che impone, tra le diverse misure, che le retribuzioni/compensi dei lavoratori/collaboratori non possano superare del 40% i minimi retributivi previsti

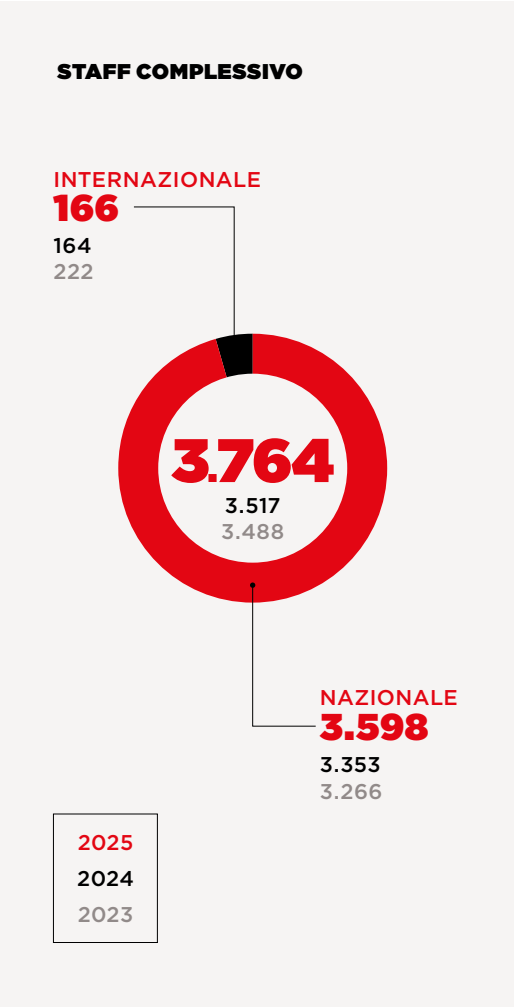
dai Contratti Collettivi Nazionali applicabili, pena la perdita della qualifica di ETS, e quindi la perdita del regime tributario speciale e l'accesso al 5x1000. Le politiche retributive di EMERGENCY hanno sempre cercato di riconoscere le professionalità in modo equo, con l'obiettivo di garantire innanzitutto a tutti i propri collaboratori e dipendenti la possibilità di vivere dignitosamente, valorizzando al contempo i diversi gradi di responsabilità, rischio ed esperienza che vengono assunti lavorando per l'Organizzazione. Nel 2020 è stato quindi aperto un tavolo di confronto con la rappresentanza sindacale, con l'obiettivo di sottoscrivere un accordo collettivo di secondo livello, formalmente firmato il 15 febbraio 2021 e successivamente ridiscusso e rinnovato con nuova decorrenza dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026. I nuovi "minimi retributivi" concordati costituiscono ora la base di calcolo per il rispetto del tetto del 40% della retribuzione. Nei contesti di missione, in Italia e all'estero, soprattutto in ragione della temporaneità della collaborazione o dello stato lavorativo del collaboratore impiegato (spesso in aspettativa volontaria o obbligatoria da un diverso datore di lavoro, come nel caso del personale sanitario dipendente pubblico), l'inquadramento contrattuale avviene prevalentemente mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa regolati dall'accordo collettivo sottoscritto tra AOI e Link2007 con le rappresentanze sindacali di CGIL, CISL e UIL funzione pubblica o mediante contratti di collaborazione libero-professionali. Il personale nazionale impiegato nelle strutture sanitarie di EMERGENCY all'estero è regolarmente assunto con contratti conformi alle normative locali.

Retribuzione media per tipologia contrattuale e genere	RAL minima	RAL massima
Contratto a tempo indeterminato a tempo pieno		
Donne	20.996	80.985
Uomini	19.502	82.477
Contratto a tempo determinato a tempo pieno		
Donne	20.996	50.000
Uomini	22.088	50.000
Contratto a tempo indeterminato a tempo parziale		
Donne	20.996	43.456
Uomini	22.478	77.477
Contratto a tempo determinato a tempo parziale		
Donne	22.088	22.088
Uomini	20.996	20.996

Il nostro staff dedicato ai progetti

Lo staff di EMERGENCY che lavora nei progetti è composto da tutte quelle persone che operano direttamente nei Paesi e nei contesti in cui si realizzano i progetti di EMERGENCY. Si tratta di personale sanitario - medici, infermieri, ostetriche - e di staff non sanitario - logisti, tecnici, coordinatori, amministratori - che, insieme, garantiscono che l'assistenza sanitaria gratuita e di qualità arrivi a tutti quelli che ne hanno bisogno.

Lo staff che lavora sui progetti - sia quello internazionale che quello locale - rappresenta il cuore operativo dell'Organizzazione: è ciò che rende concreti gli interventi, trasformando i programmi in aiuto reale.



LA FORMAZIONE DELLO STAFF LOCALE



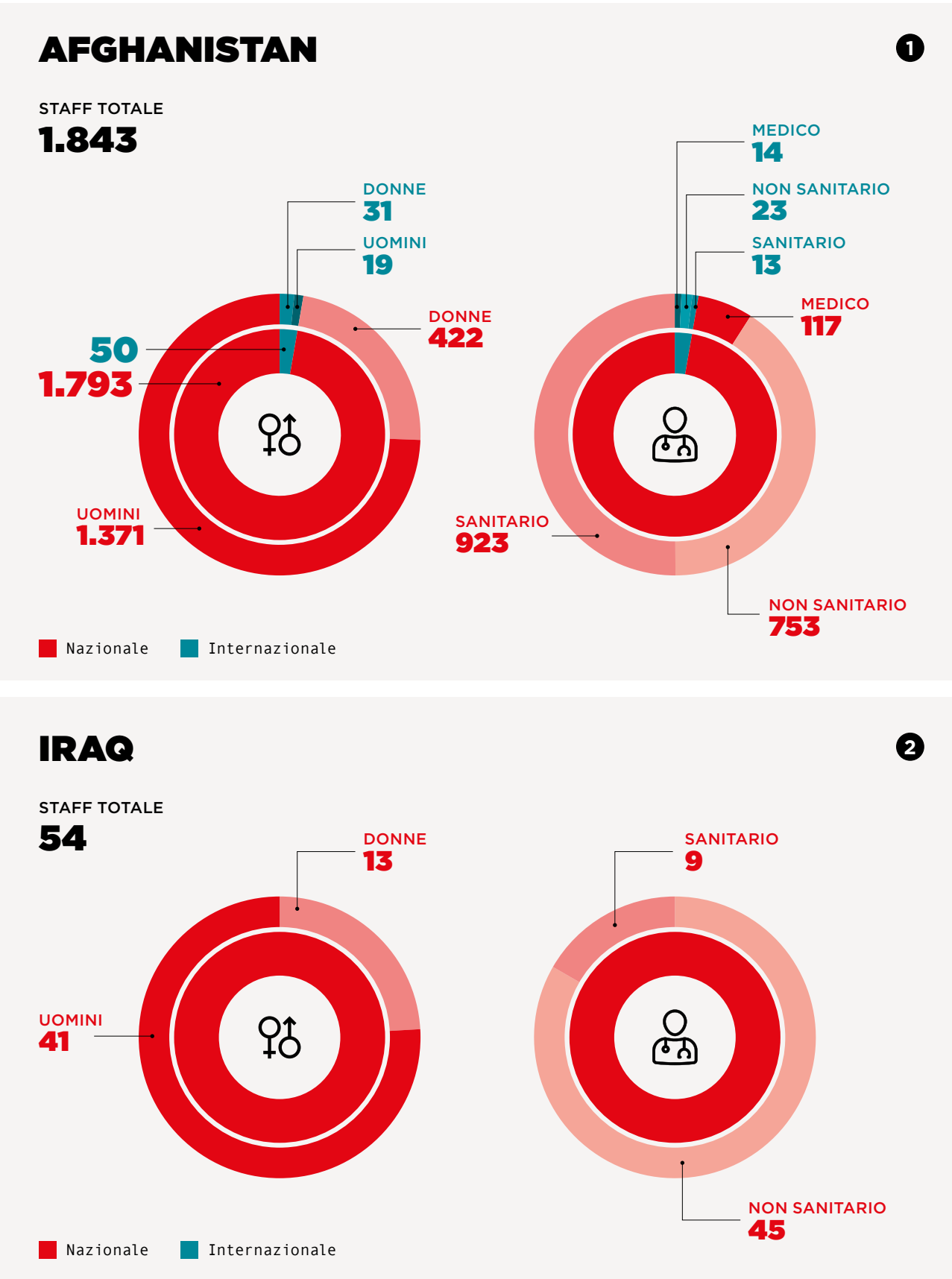
L'approccio formativo di EMERGENCY, che coniuga l'applicazione di standard internazionali con le necessità locali, garantisce sostenibilità ai nostri ospedali, puntando sulla crescita professionale e sull'indipendenza dei team locali, utilizzando diverse tipologie di training, dalla formazione *on-the-job*, a progetti interni di sviluppo professionale, a programmi certificati e riconosciuti da enti istituzionali dei Paesi in cui EMERGENCY opera.

Questo modello educativo, che integra teoria e pratica, permette ai professionisti locali di acquistare competenze specifiche avanzate e di rendersi sempre più autonomi, riducendo la dipendenza dal personale internazionale e garantendo continuità e qualità delle cure.

Inoltre, la formazione in EMERGENCY non si limita all'aspetto tecnico, ma promuove responsabilità etica e sociale, rafforzando la capacità dei sistemi sanitari di sostenersi nel lungo termine.

Nel 2025, l'area dedicata alla formazione del personale sanitario di EMERGENCY ha condotto attività mirate sia allo sviluppo delle competenze professionali dello staff nei progetti sia alla formazione certificata in ambito sanitario, in collaborazione con enti e istituzioni governative, regionali e internazionali. Dal lancio dei programmi, oltre 3.800 medici e infermieri si sono formati nei nostri progetti.

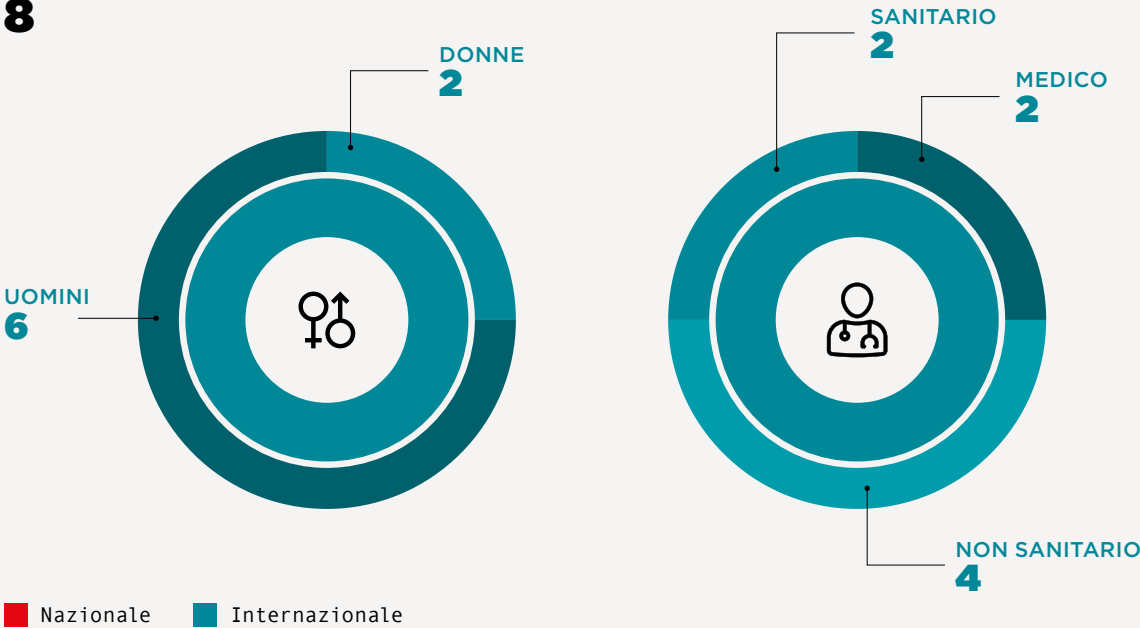
LO STAFF IN NUMERI



PALESTINA (STRISCIA DI GAZA)

3

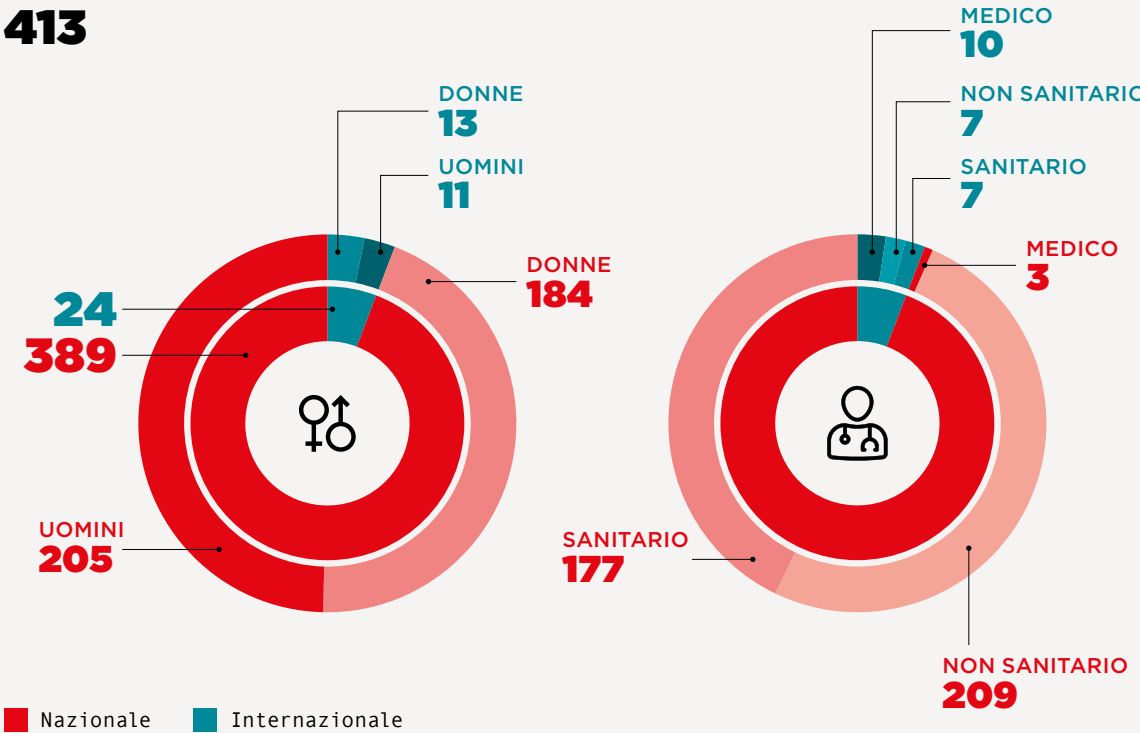
STAFF TOTALE
8



SIERRA LEONE

4

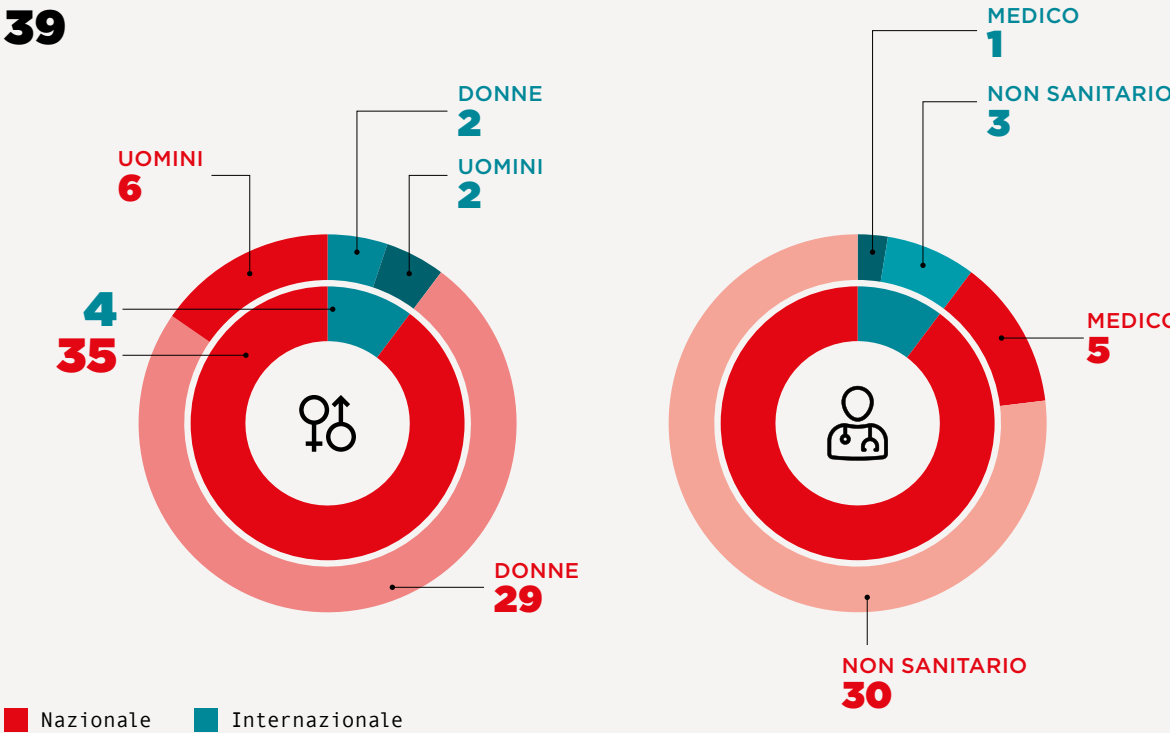
STAFF TOTALE
413



UCRAINA

5

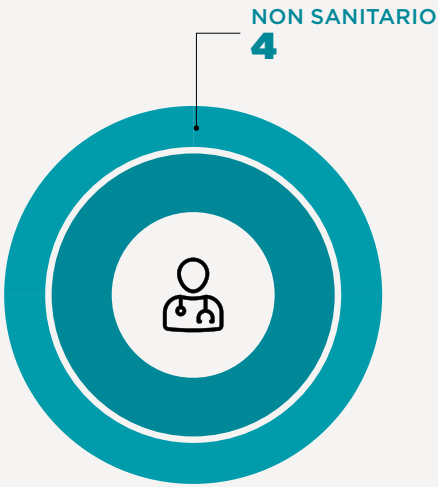
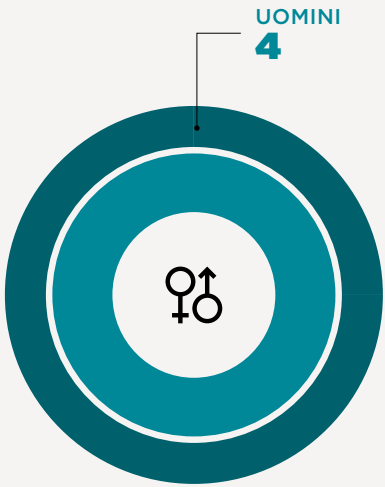
STAFF TOTALE
39



ETIOPIA

6

STAFF TOTALE
4

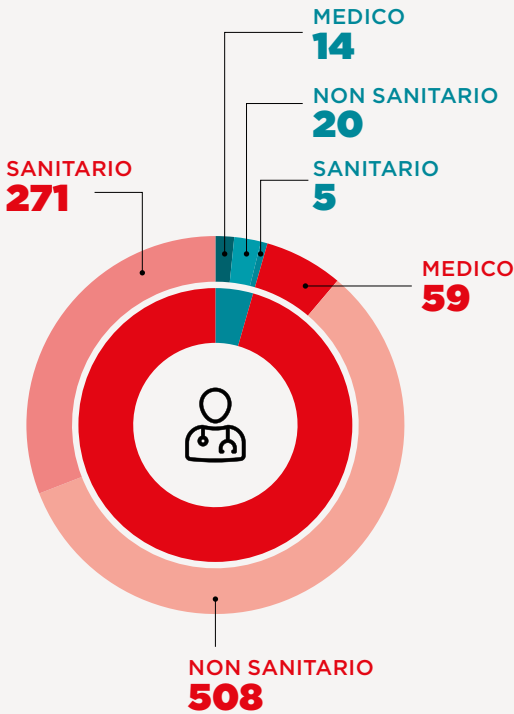
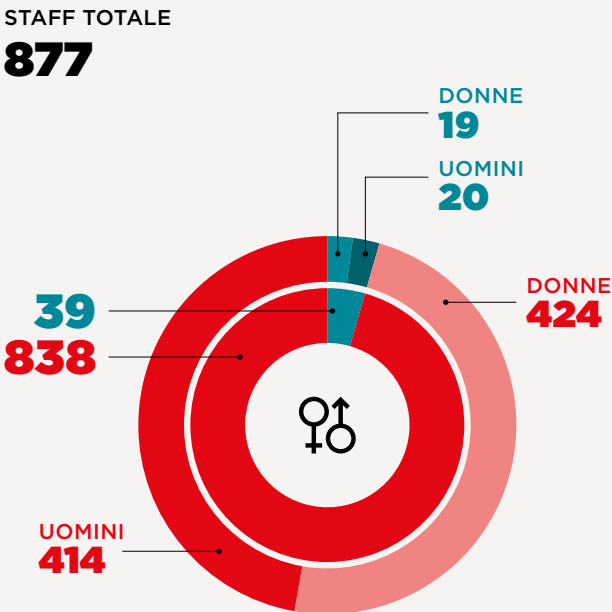


Nazionale Internazionale

SUDAN

7

STAFF TOTALE
877

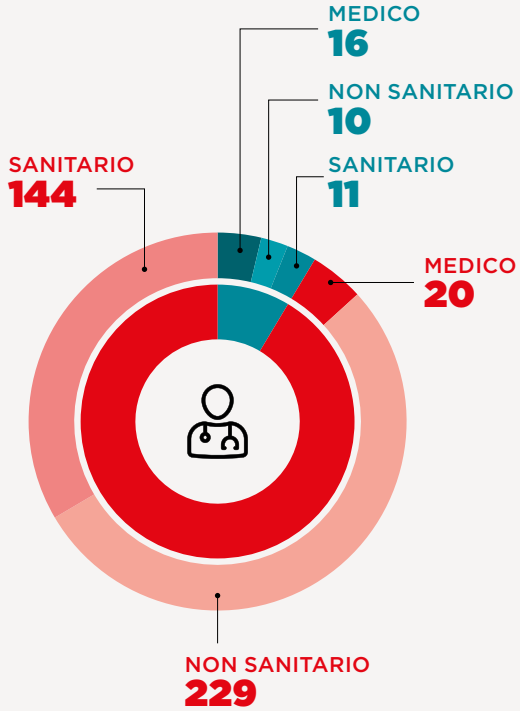
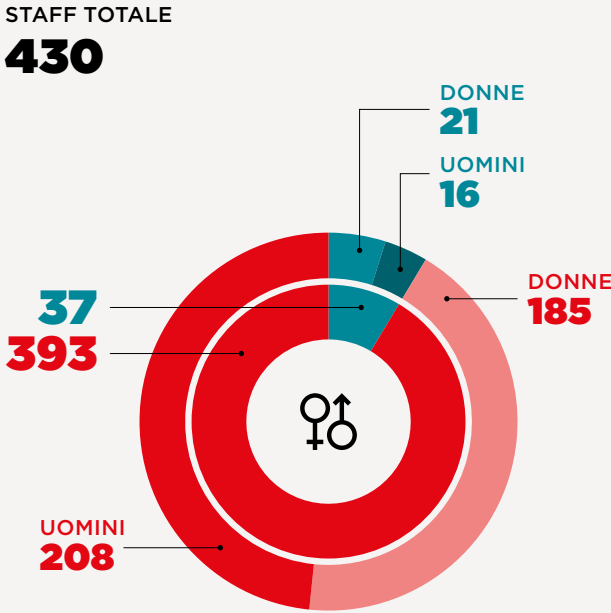


Nazionale Internazionale

UGANDA

8

STAFF TOTALE
430

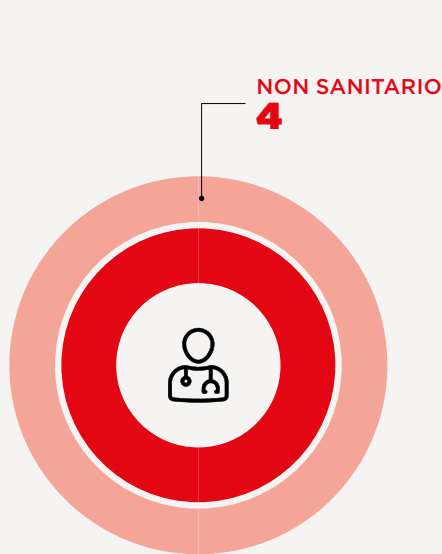
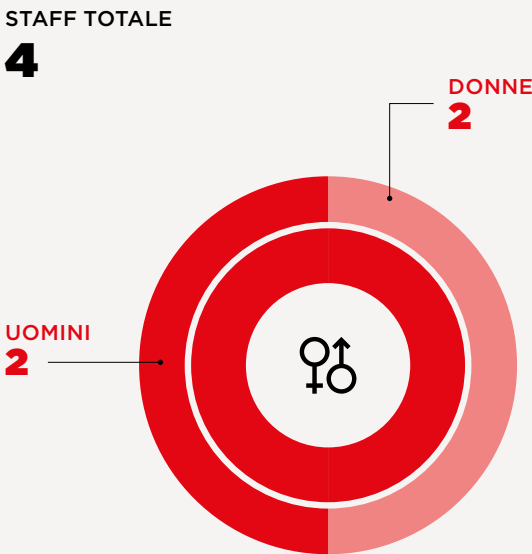


Nazionale Internazionale

NESSUNO ESCLUSO

9

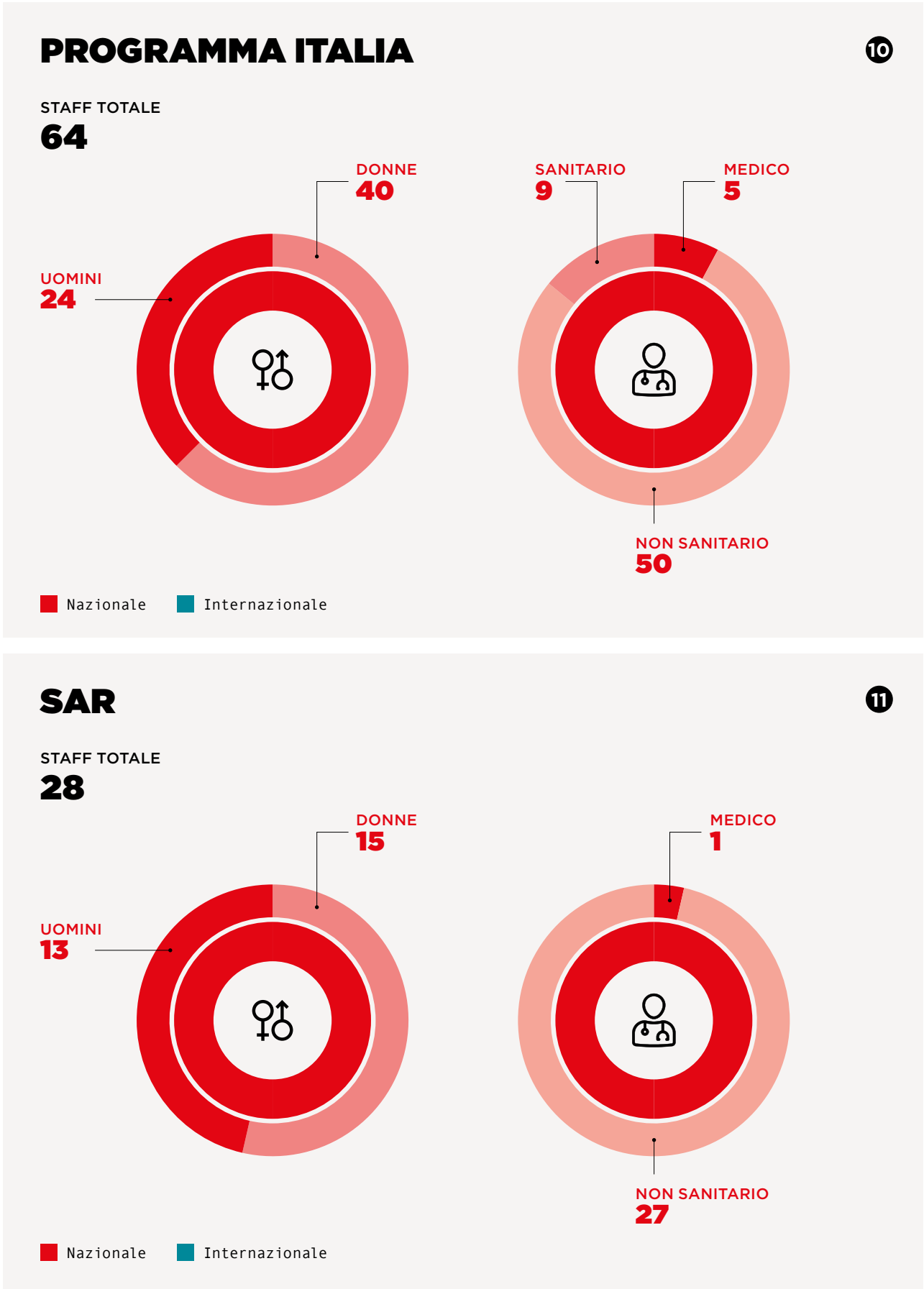
STAFF TOTALE
4



Nazionale Internazionale



© Dario Bosio



La formazione come leva di crescita e sviluppo

Negli ultimi anni EMERGENCY ha continuato a investire in modo strutturato nella formazione e nello sviluppo del personale di sede o espatriato sui progetti con l'obiettivo di rafforzare competenze tecniche, capacità di coordinamento e cultura organizzativa condivisa.

Le nostre iniziative formative

La predisposizione di un ambiente di lavoro e di servizio sicuro, dignitoso e positivo favorisce continuità e integrità delle nostre attività, e la loro conduzione nel rispetto dei diritti umani, del nostro mandato e dei nostri stakeholder. Negli ultimi anni il personale è stato formato sui diversi aspetti di compliance. Ai fini di una trasmissione esaustiva dei contenuti, i percorsi di formazione sono stati pianificati e strutturati tenendo conto di ogni ruolo nell'Organizzazione e del rapporto tra i singoli e le tematiche trattate, attraverso moduli erogati a più livelli di approfondimento, dal base all'avanzato.

Per quanto riguarda il processo di *Onboarding*, il dipartimento HR ha promosso per il terzo anno consecutivo la *Training Week(s)*, un'iniziativa di formazione delle persone neoassunte. Il percorso, parte integrante del processo di inserimento, è finalizzato a offrire una comprensione approfondita del funzionamento dell'Organizzazione attraverso la condivisione dei progetti di lavoro, della struttura e alla descrizione dei team e dei loro risultati. Le due edizioni, svolte nei mesi di gennaio-febbraio e ottobre, hanno riguardato brevi interventi sui principi, i valori, gli obiettivi e le attività svolte, che consentono di acquisire informazioni importanti, conoscere la cultura interna, stimolare un confronto e dare voce a ognuno. I feedback raccolti evidenziano un forte apprezzamento per la possibilità di acquisire una visione trasversale dell'Organizzazione e di comprendere il contributo di ciascuna area alla missione comune.

Nel 2025 è stato inoltre avviato un programma di rafforzamento e sviluppo della *leadership* ai diversi livelli dell'Organizzazione, sia presso l'Headquarter sia nei progetti. In questo ambito si è svolto il percorso formativo *Leading Teams @EMERGENCY*, dedicato alle figure di coordinamento (Responsabili, Supervisors,

Team Leaders) operanti in sede e nei progetti. Il programma, articolato in quattro sessioni d'aula, ha approfondito temi centrali per la gestione efficace dei team: il ruolo del/della responsabile, la costruzione di relazioni basate sulla fiducia, la delega come leva di motivazione e sviluppo, la gestione dei conflitti e delle dinamiche interpersonali. L'iniziativa si inserisce in una più ampia strategia di valorizzazione delle competenze di *people management* e *leadership*, ritenute fondamentali per chi ricopre ruoli di responsabilità all'interno di EMERGENCY. Parallelamente, l'area HR ha promosso percorsi formativi trasversali rivolti allo staff di sede, tra cui il corso *Project Management*, il percorso *Diversity & Inclusion: come sviluppare una leadership inclusiva* e la formazione *Collaborazione e feedback* con la *Comunicazione Non Violenta*. Attraverso queste iniziative sono stati approfonditi strumenti e metodologie per pianificare, monitorare e valutare attività e obiettivi, rafforzando la consapevolezza dell'impatto che una gestione strutturata dei processi ha sulla qualità del lavoro e sulla coerenza operativa dell'Organizzazione. Al tempo stesso, è stata posta attenzione allo sviluppo di forme di leadership più inclusive e capaci di valorizzare la pluralità delle esperienze e dei punti di vista presenti nei team, promuovendo ambienti di lavoro equi e rispettosi. Particolare rilievo è stato inoltre attribuito al miglioramento delle competenze relazionali, attraverso strumenti pratici per favorire interazioni efficaci,

“

Consentire alle persone di dedicare del tempo a ragionare collettivamente su come tradurre nel lavoro quotidiano i principi alla base del nostro impegno umanitario e sociale è stata un'opportunità ricca di stimolo e di ampia utilità. È stato come indossare una lente nuova in grado di dare una visione più focalizzata e consapevole sul perimetro dell'agire quotidiano; l'azione di ogni singola persona deve svolgersi nella consapevolezza di tali principi. Sicuramente questa formazione ha fatto emergere molte domande, ma è grazie a queste che si sono rafforzate le basi per poter parlare un linguaggio comune.

Chiara Bardelli, Projects and Grants Coordinator



un feedback costruttivo e la gestione delle situazioni complesse con un approccio orientato all'ascolto e alla responsabilità condivisa. Queste iniziative hanno fornito strumenti metodologici e relazionali utili a migliorare la pianificazione delle attività, la qualità delle interazioni e la gestione costruttiva delle differenze all'interno dei team.

Nel 2025 è inoltre proseguito il lavoro di consolidamento di una cultura organizzativa orientata alla definizione chiara degli obiettivi

e al dialogo continuo. Con l'introduzione delle *Performance Conversations*, estese sia all'Headquarter sia ai progetti nel *field*, è stato ulteriormente rafforzato il sistema di *Performance Management* avviato nel 2024. Il processo adottato favorisce un confronto strutturato e ricorrente basato su obiettivi specifici e sullo scambio di *feedback*, con un approccio orientato allo sviluppo futuro delle persone piuttosto che alla valutazione del passato.

FORMAZIONE GENERALE SULLA SICUREZZA SUL LAVORO

95

PERSONE COINVOLTE

380

MONTE ORE COMPLESSIVO

FORMAZIONE BASE SUL REGOLAMENTO GENERALE DEI DATI - GDPR

7

SESSIONI DI FORMAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

60+

PERSONE COINVOLTE

FORMAZIONE ONBOARDING - INIZIATIVA INTERNA TRAINING WEEK(S)

EDIZIONE GENNAIO-FEBBRAIO

16

ORE

26

PERSONE COINVOLTE

EDIZIONE OTTOBRE

14

ORE

35

PERSONE COINVOLTE

FORMAZIONE PEOPLE MANAGEMENT (LEADING TEAMS@EMERGENCY)

4

MODULI

16

ORE

16

PERSONE COINVOLTE

FORMAZIONE PROJECT MANAGEMENT

16

ORE

11

PERSONE COINVOLTE

FORMAZIONE D&I: COME SVILUPPARE UNA LEADERSHIP INCLUSIVA

24

ORE

11

PERSONE COINVOLTE

FORMAZIONE COLLABORAZIONE E FEEDBACK CON LA CNV

16

ORE

11

PERSONE COINVOLTE

FORMAZIONE EXCEL LIVELLO AVANZATO

4

MODULI

16

ORE

8

PERSONE COINVOLTE

58

59

Welfare

Un sistema di *welfare* aziendale contribuisce a rafforzare il livello di *engagement* delle persone che lavorano presso le sedi di EMERGENCY, incidendo sulla motivazione al lavoro, sul benessere e sulla qualità delle attività quotidiane e favorendo un maggiore equilibrio tra vita professionale e personale, con effetti positivi anche sull'efficacia del lavoro.

Nel 2025 il team Risorse Umane ha lavorato allo sviluppo di un piano caratterizzato da iniziative sostenibili, calibrate sulle risorse disponibili e orientato a sostenere il benessere delle persone.

Il sistema di *welfare* di EMERGENCY si articola attorno a tre pilastri principali:

- IL SOSTEGNO AL REDDITO
- IL BENESSERE FISICO E MENTALE
- L'EQUILIBRIO TRA CASA E LAVORO

TRASPORTI AGEVOLATI



Abbonamenti annuali ATM e Trenord a costo agevolato con trattenuta mensile in busta paga per il personale della sede di Milano e le loro famiglie.

84
NUOVI ABBONAMENTI ATTIVATI NEL 2025

ORARIO FLESSIBILE



Ingresso con orario flessibile e singola timbratura giornaliera.

22
DIPENDENTI NEL 2025 (70% UN COLLOQUIO; 30% PERCORSI SUCCESSIVI)

LAVORO IN MODALITÀ AGILE



Possibilità di svolgere l'attività lavorativa da remoto con diritto alla disconnessione e regolamento dedicato.

32
PERSONE

SPORTELLO DI COUNSELING



Servizio di ascolto e supporto con psicologa del lavoro per promuovere il benessere organizzativo.

19
PERSONE COINVOLTE

PERMESSI PER VISITE MEDICHE



Fino a 15 ore annue di permessi per visite mediche durante l'orario di lavoro.

39%
DEL PERSONALE NEL 2025 (36% NEL 2024; 29% NEL 2023)

TICKET PASTO E CONVENZIONI



Ticket pasto da 7 € per ogni giornata lavorata, che sia in presenza o da remoto e accesso alla piattaforma di convenzioni *Edenred* con offerte su beni e servizi.

MALATTIA SENZA CERTIFICATO



Possibilità di utilizzare fino a cinque giorni di malattia annui senza presentazione del certificato medico.

18%
DEL PERSONALE NEL 2025 (17% NEL 2024; 16% NEL 2023)

GUESTHOUSE



Accesso alle *guesthouse* aziendali per il personale in transito presso la sede di Milano.

SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ



Incontri formativi e servizi di consulenza dedicati alla genitorialità e alla salute pediatrica.

VISITE AI PROGETTI



Possibilità di visitare progetti umanitari tramite conversione delle ore di ROL non utilizzate in biglietti aerei.

CONGEDO DI PATERNITÀ



Estensione da ottobre 2025 del congedo di paternità da 10 a 16 giorni (retribuiti al 100%, 10 pagati dall'INPS e 6 da EMERGENCY). Estensione del periodo per poterli utilizzare da 7 a 10 mesi.

1
PERSONA

HAPPY DAY



Giornata di permesso retribuito da utilizzare nella settimana del proprio compleanno (introdotta da ottobre 2025).

32
PERSONE

ATTIVITÀ PER IL BENESSERE



Attività dedicate al benessere fisico e mentale, come lezioni di Mindfulness presso la sede di Milano.

Mindfulness:
un percorso online composto da 4 moduli online della durata di un'ora e trenta.

19
PERSONE COINVOLTE

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) cura la verifica e la gestione degli adempimenti normativi previsti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro), dal D.Lgs. 152/06 (Testo Unico in materia ambientale) e dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS), con riferimento alle attività di pubblico spettacolo.

Per tutti i luoghi di lavoro in cui opera l'Associazione, sul territorio nazionale e all'estero, il SPP svolge in modo continuativo le seguenti attività principali:

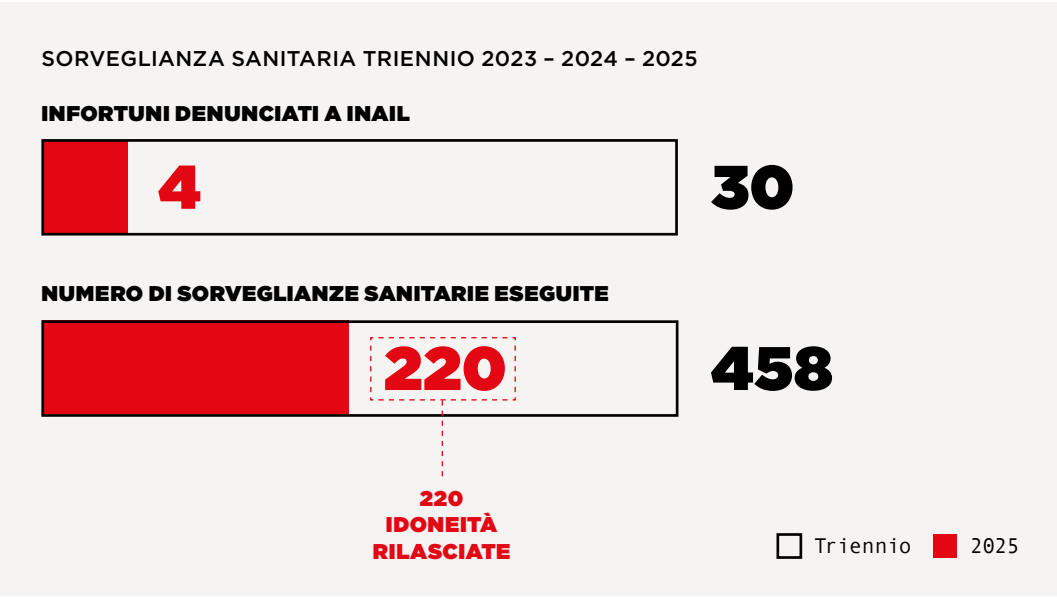
- gestione delle attività di valutazione dei rischi nei diversi contesti lavorativi, in Italia e all'estero;
- pianificazione ed erogazione delle attività di formazione e addestramento delle lavoratrici e dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- gestione della sorveglianza sanitaria finalizzata alla verifica dell'idoneità sanitaria allo svolgimento delle mansioni;
- svolgimento delle verifiche di conformità alla normativa vigente.

Durante il 2025 l'SPP ha rafforzato in maniera significativa la governance della salute e sicurezza sul lavoro. In particolare, l'implementazione del nuovo software di gestione integrata ha consentito una piena compliance normativa in materia di sorveglianza sanitaria, nonché una più efficace pianificazione e tracciabilità delle attività formative.

Nel corso del 2025, il SPP ha inoltre promosso e consolidato l'attuazione degli adempimenti formativi previsti dall'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e ha potenziato in maniera rilevante le attività di *audit*, con particolare riferimento ai progetti realizzati all'estero. È stato implementato in maniera significativa anche il gestionale della Formazione *e-learning* favorendo il processo di transizione in linea con il nuovo Accordo Stato-Regioni in materia di formazione sulla sicurezza sul lavoro.

Assistenza sanitaria integrativa

Per quanto riguarda il servizio di assistenza sanitaria integrativa, il nostro CCNL prevede l'attivazione di un servizio di assistenza sanitaria integrativa a favore del personale in servizio con contratto a tempo determinato superiore a tre mesi, o assunto con contratto a tempo indeterminato.



3.3 LE VOLONTARIE E I VOLONTARI

Nel corso del 2025, l'attività dell'Ufficio Coordinamento Volontari è stata profondamente segnata dalla volontà di rispondere a un clima culturale sempre più incline a giustificare la guerra come strumento di risoluzione dei conflitti. Di fronte a una continua narrazione bellica, l'obiettivo principale è stato potenziare e rendere ancora più incisiva la voce della comunità di EMERGENCY, trasformando l'impegno di volontarie e volontari in una contro-narrazione quotidiana, capillare e concreta, capace di riportare al centro i valori della pace, della solidarietà e del rispetto dei diritti umani.

Il 2025 è stato l'anno in cui questo orientamento si è espresso in modo particolare nella campagna di sensibilizzazione *RIPUDIA*. Grazie alla presenza capillare dei gruppi territoriali, è stato avviato un dialogo diretto con le istituzioni più vicine ai cittadini: i Comuni. In un anno sono stati contattati quasi un quarto dei Comuni italiani (1.829 su 7.896), invitandoli ad attivarsi con gesti concreti e quotidiani a difesa dell'Art. 11 della nostra Costituzione. Nel corso dell'anno sono stati organizzati 643 incontri di presentazione della campagna e 635 Comuni hanno ufficialmente aderito con l'affissione dello striscione "Questo Comune RIPUDIÀ la guerra", trasformando un principio costituzionale in un impegno pubblico e visibile. La mobilitazione ha coinvolto anche associazioni, comitati, enti e realtà della società civile per proseguire con la seconda fase della campagna e il coinvolgimento sempre più allargato della cittadinanza attraverso nuovi strumenti. Questa spinta si è riflessa anche nella partecipazione delle persone alle numerose manifestazioni

“

Come volontario sento il dovere di continuare ad essere fermamente attivo nel perseguire l'obiettivo dell'abolizione della guerra. Dobbiamo far sentire la nostra voce sui territori, dobbiamo sensibilizzare la gente, dobbiamo educare alla pace.

Flavio Luperto,
Coordinatore gruppo
volontari Puglia



pubbliche contro la guerra, a testimonianza della vitalità dell'impegno diffuso sui territori.

Parallelamente, è stato garantito un sostegno sempre più solido ai progetti umanitari di EMERGENCY, moltiplicando le occasioni di incontro con il pubblico. Abbiamo arricchito il calendario di eventi culturali e di sensibilizzazione non solo attraverso gli strumenti già a disposizione come le mostre e gli spettacoli teatrali, ma attivando anche nuove collaborazioni per portare i temi dell'Associazione in contesti differenti. Sono state inoltre potenziate le campagne di raccolta fondi di piazza, con l'introduzione di un terzo appuntamento annuale a ottobre dedicato alla vendita di biscotti, che si è affiancato alle tradizionali campagne pasquali e natalizie. Oltre a incrementare le risorse raccolte, la presenza

in più di 500 piazze italiane ha rafforzato la visibilità dell'Associazione e coinvolto attivamente i sostenitori e le sostenitrici.

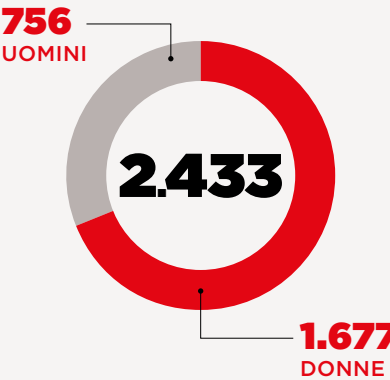
Tutto questo è stato possibile grazie a una comunità diffusa e organizzata di volontarie e volontari di EMERGENCY, da sempre una componente imprescindibile dell'Associazione. Ogni giorno, in tutta Italia e all'estero, oltre 2.400 persone di ogni età mettono a disposizione tempo e risorse per coinvolgere la cittadinanza e le realtà presenti sul territorio, istituzionali e informali. Una rete articolata in 121 gruppi che sostiene EMERGENCY nella realizzazione delle campagne nazionali, collabora con i progetti sanitari e sociali laddove presenti, gestisce gli Infopoint di Genova, Roma e Torino e affianca gli uffici e il personale delle sedi quando richiesto. Per questo, anche nel 2025, l'obiettivo dell'Ufficio Coordinamento Volontari è stato mantenere alto e qualificato il loro coinvolgimento, rafforzandone formazione e partecipazione, per raggiungere un numero sempre maggiore di persone ed essere presenti in contesti diversificati, portando ovunque una posizione chiara di contrarietà alla guerra.



GRUPPI ATTIVI

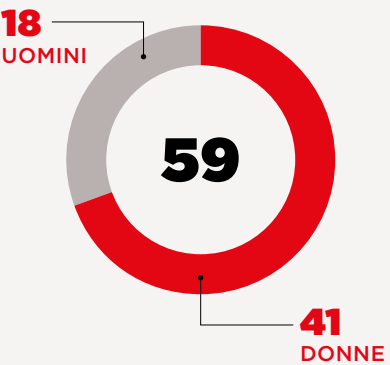


N. VOLONTARI IN ITALIA



ETÀ MEDIA: 54 ANNI

N. VOLONTARI ESTERO



ETÀ MEDIA: 44 ANNI



© Andrea Gaudiano

Il teatro come strumento di divulgazione

Nel corso del 2025, la Compagnia teatrale di EMERGENCY ha continuato a rappresentare uno strumento fondamentale per valorizzare e divulgare il nostro lavoro, confermando la centralità del linguaggio teatrale nel raccontare l'impegno dell'Associazione contro la guerra e nella promozione di una cultura di pace. Attraverso i suoi spettacoli la Compagnia ha perseguito l'obiettivo di stimolare una riflessione consapevole sui temi della guerra, della povertà e della responsabilità individuale e collettiva nella difesa dei diritti umani e affermare, con le proprie azioni, i valori della solidarietà e della pace.

Durante l'anno EMERGENCY ha riportato in scena gli spettacoli scritti e diretti da Patrizia Pasqui - *Pia e Damasco, C'era una volta la guerra, Stupidorisiko. Una geografia di guerra* - e interpretati da Mario Spallino, Francesco Grossi e Silvia Napoletano. Accanto a queste produzioni si è consolidato il percorso de *La valigia di Kumba. Una storia grande che occupa poco spazio*, di Arianna Giorgia Bonazzi e Massimo Lazzeri, con Francesco Grossi e Silvia Napoletano, uno spettacolo rivolto a bambini e bambine dai nove anni in su che racconta, attraverso il viaggio di una giovane protagonista tra Africa e Italia, il tema della migrazione intrecciando sogni, paure e speranze.

Le rappresentazioni teatrali hanno inoltre costituito un'importante occasione di attivazione per i gruppi territoriali di volontariato. Grazie al loro lavoro, i volontari e le volontarie riescono ad attivare collaborazioni con enti e associazioni locali e a coinvolgere la cittadinanza contribuendo all'organizzazione degli eventi, allestendo banchetti informativi e promuovendo momenti di raccolta fondi. Il coinvolgimento diretto nella promozione degli spettacoli ha rafforzato le reti sul territorio e favorito l'avvio di nuove collaborazioni ampliando la diffusione dei contenuti e dei valori di EMERGENCY attraverso il teatro.



“

Lo spettacolo *Stupidorisiko* è stato estremamente formativo e ha catturato l'attenzione dei ragazzi: sono certa che siano tornati a casa con riflessioni profonde. È stato seminato un vero germoglio di speranza. Vi ringrazio ancora per averci permesso di portare questa iniziativa sul nostro territorio.

Dott.ssa Sara Mosconi,
Vice sindaca di Longiano





EMERGENCY sul territorio

Nel corso del 2025, le iniziative promosse dalle volontarie e dai volontari di EMERGENCY, in collaborazione con le realtà territoriali, hanno continuato a rappresentare uno dei principali strumenti di diffusione della cultura di pace e di sostegno concreto ai progetti dell'Associazione, rafforzando il legame con i territori e ampliando la rete di persone coinvolte.

Anche nel 2025 il calendario degli eventi è stato ricco e diversificato. Dalle presentazioni di libri ai concerti, dalle mostre ai dibattiti pubblici, fino agli eventi sportivi e alle manifestazioni culturali, ogni appuntamento ha rappresentato non solo un momento di sensibilizzazione, ma anche uno spazio di dialogo con la cittadinanza, capace di avvicinare nuove persone all'Associazione e di consolidare le collaborazioni con realtà locali, istituzioni e associazioni, rafforzando il legame tra EMERGENCY e chi ne condivide valori e principi. Per tutto il corso dell'anno, le iniziative hanno continuato a svolgere un ruolo significativo nella raccolta fondi, a sostegno delle attività di EMERGENCY e nella diffusione di una cultura di pace, rafforzando il rapporto con donatori e sostenitori, attraverso un coinvolgimento diretto e un costante aggiornamento sulle attività dell'Associazione.

Tra gli appuntamenti più rilevanti dell'anno si è confermato l'evento diffuso *100 Cene*, giunto all'undicesima edizione. Tra marzo e aprile, in tutta Italia, ristoranti, bar e pub sono diventati luoghi di incontro e approfondimento, grazie

all'impegno dei volontari e delle volontarie che hanno organizzato oltre 170 appuntamenti, coinvolgendo migliaia di partecipanti. L'iniziativa si è dimostrata ancora una volta capace di coniugare convivialità e sensibilizzazione, rafforzando una rete di locali e attività commerciali che condividono i valori della pace e della tutela dei diritti umani. Il 2025 ha visto inoltre la nascita di una nuova iniziativa nazionale, *Pedaliamo per la Pace*, realizzata in collaborazione con la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB). Nel mese di luglio oltre quaranta pedalate organizzate in diverse città italiane hanno simbolicamente unito Roma a Kyiv, trasformando un gesto semplice come andare in bicicletta in un atto collettivo di solidarietà e vicinanza alle popolazioni colpite dalla guerra. L'iniziativa ha rappresentato un ulteriore esempio della capacità dei gruppi territoriali di innovare le modalità di coinvolgimento, mantenendo al centro i valori fondanti dell'Associazione.



Young EMERGENCY People (YEP)

Nel 2025, YEP (*Young EMERGENCY People*) ha continuato a essere un luogo di incontro e crescita per giovani volontari e volontarie interessate a costruire una cultura di pace, inclusione e rispetto dei diritti umani. L'anno si è aperto con un'importante collaborazione con Stefano Laffi di *Codici Ricerche*, che ha coordinato un'indagine interna sul volontariato giovanile, raccogliendo le esperienze e le aspettative di 1.200 volontari e volontarie. I risultati di questa ricerca hanno permesso di affinare la strategia di *attraction & retention* dei giovani, orientando scelte metodologiche e attività di coordinamento per tutto il programma YEP.

L'edizione 2025 di *Rise Up!*, i campi estivi organizzati da EMERGENCY per ragazzi e ragazze tra i 18 e i 28 anni, ha coinvolto 60 giovani in un'esperienza immersiva di una settimana, tra momenti di confronto e laboratori creativi. 10 *talk* realizzati con la partecipazione di 18 relatori esperti in materia di guerra e migrazioni, tra cui gli operatori di EMERGENCY, con la *media partnership* di *Scomodo* e la moderazione delle redattrici Giovanna Di Pietro e Chiara Pedrocchi, per un totale di 30 ore di approfondimento e confronto, oltre a laboratori di scrittura creativa, fotografia e teatro. L'edizione 2025 ha rafforzato l'obiettivo di rendere *Rise Up!* uno spazio accessibile e inclusivo. Grazie al progetto *Youthquake*, introdotto nel 2024 e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Gioventù tramite Erasmus+, è stata favorita la partecipazione di giovani con minori opportunità. Il progetto ha inoltre garantito ai partecipanti la certificazione delle competenze acquisite attraverso lo

YouthPass, strumento di certificazione delle competenze della Commissione Europea, documento riconosciuto dalla maggior parte delle università italiane e valido ai fini della carriera universitaria.

Il 2025 è stato anche l'anno della nascita del magazine *Say YEP*, un progetto editoriale interamente costruito insieme a una redazione composta da 49 giovani under 30. Attraverso oltre 60 ore di coordinamento e formazione, online e in presenza, è stato realizzato il Numero Zero del Magazine, con la pubblicazione di 25 articoli. Il percorso ha rappresentato non solo un'esperienza di produzione editoriale, ma un'occasione di crescita collettiva e di sperimentazione di linguaggi e narrazioni capaci di raccontare l'impegno giovanile dentro e fuori EMERGENCY.

Il dialogo tra giovani volontari e organizzazione ha trovato un momento centrale nello *YouthTalk*, durante l'Incontro Nazionale dei Volontari a Perugia: una conversazione tra Stefano Laffi e sei rappresentanti YEP, rivolta a 400 volontari provenienti da tutta Italia e al board di EMERGENCY, dedicata alle prospettive, ai vissuti e alle aspettative delle nuove generazioni. Parallelamente, oltre 20 referenti accoglienza sono stati formati sui temi dell'inclusione giovanile, mentre una risorsa dell'Ufficio ha partecipato a un percorso di 25 ore in presenza su *Diversity & Inclusion*, rafforzando le competenze interne in ambito di inclusione e gestione delle diversità.



© Andrea Simeone

Il 2025 ha visto anche un'intensa partecipazione agli eventi nazionali e territoriali. Nel contesto della campagna *100 Cene*, la community YEP ha contribuito all'organizzazione di 12 delle *100 cene young*. A settembre, oltre 40 volontari under 30 hanno supportato il Festival di EMERGENCY "La Voce", intervenendo sul *main stage*, introducendo appuntamenti culturali, presentando il Magazine e collaborando con l'Ufficio Digital e l'organizzazione generale del Festival. A novembre, 15 volontari under 30 hanno partecipato a una visita di cinque giorni alle istituzioni europee a Bruxelles, prendendo parte a laboratori e momenti di confronto con il gruppo locale, rafforzando la dimensione europea dell'impegno giovanile.

Il coordinamento e il supporto operativo ai volontari hanno rappresentato un ambito di lavoro costante durante tutto l'anno. YEP ha contribuito al coinvolgimento di giovani volontari in cinque missioni della nave *Life Support*, supportando la copertura dei ruoli di *assistant cook*, *crew assistant* e altre attività logistiche. Parallelamente, sono state gestite oltre 90 richieste di supporto da parte di studenti e ricercatori per tesi e progetti, oltre a più di 30 iniziative universitarie e di networking sul territorio.



© Francesco Alesi

“

Partecipare come volontaria alla 31esima missione della *Life Support* è stato un privilegio e una esperienza che ha cambiato la mia vita. Sulla nave ho capito che il razzismo lo si può combattere soprattutto vivendo esperienze che ci mettano a contatto gli uni con gli altri, che ci pongano di fronte alle nostre diversità e similitudini, che ci permettano di conoscerci in quanto semplicemente esseri umani. Quando ho chiesto a una bimba a bordo da dove venisse lei mi ha risposto spontaneamente e con gioia «vengo da dove vieni tu» e in quella frase c'è il senso di tutto. Sta tutto lì: nel capire, anzi nel sentire e percepire con ogni fibra del nostro corpo, che siamo tutti esseri umani nella stessa identica maniera.

Eleonora Splendi, volontaria YEP



APPENDICE

INQUADRAMENTO CONTRATTUALE, RETRIBUZIONE E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

Dipendenti*	2025	2024	2023
Totale	266	259	235
Donne	170	158	141
Uomini	96	101	94
Percentuale donne: ¹	64%	61%	60%

*I dati riportati nella tabella sovrastante si riferiscono ai rapporti contrattuali di natura dipendente del personale nazionale impiegato in Italia e del personale internazionale impiegato nelle strutture sanitarie all'estero.

Andamento	2025	2024	2023
Assunzioni totali ²	44	53	58
Nuove posizioni in organigramma	12	13	21
Trasformazione rapporto	6	5	11
Sostituzione	18	26	20
Lavori stagionali	7	7	6
Esigenze temporanee	1	2	-
Cessazioni totali	40	28	32
Dimissioni volontarie	15	7	15
Scadenza naturale contratto	21	17	11
Pensionamento	2	-	2
Mancato superamento periodo di prova	-	3	2
Rientro congedo	-	-	-
Licenziamento	1	-	2
Decesso	-	-	-
Risoluzione consensuale	1	1	-
Turn-over complessivo ³	32,50%	33,26%	40,63%
A tempo indeterminato (TI)	227	207	195
Tasso TI	85,34%	79,92%	82,98%
Turn-over negativo ⁴	15,94%	12,28%	15,38%
A tempo determinato (TD)	38	51	40
Tasso TD	14,29%	19,69%	17,02%
Sostituzione maternità	1	1	-
Tasso sostituzione maternità	0,38%	-	-

¹ Il dato si riferisce al numero di donne presenti al 31/12 di ciascun anno di riferimento.
² Le assunzioni hanno interessato personale tra il livello Quadro e il livello quarto del CCNL applicato (UNEBA).
³ Rapporto tra la somma tra assunzioni e cessazioni e l'organico medio.
⁴ Rapporto tra cessazioni - quale ne sia la causa - e numero complessivo della forza lavoro a inizio anno.

	2025	2024	2023
Età media	42	42	41
Tempo pieno (%)	91,35%	92,66%	93,19%

RAL	2025	2024	2023
Più alta			
Donne (contratto di natura dipendente)	80.985	80.508	80.508
Uomini (contratto di natura dipendente)	82.477	82.600	82.600
Donne (co.co.co.)	54.000	54.000	-
Uomini (co.co.co.)	54.000	54.000	-
Più bassa			
Donne (contratto di natura dipendente)	20.996	19.098	19.098
Uomini (contratto di natura dipendente)	19.502	17.830	17.414
Donne (co.co.co.)*	19.416	12.000	-
Uomini (co.co.co.)*	6.600	10.800	-
RAL media			
Donne (contratto di natura dipendente)	31.414	30.060	29.088
Uomini (contratto di natura dipendente)	33.732	32.831	32.503
Donne (co.co.co.)	30.721	28.565	29.223
Uomini (co.co.co.)	33.129	33.933	31.671

*Impegno ridotto rispetto al full time

Tipologia contrattuale e composizione del personale in Italia	
Contratto a tempo indeterminato a tempo pieno	199
Donne	122
Uomini	77
Contratto a tempo determinato a tempo pieno	36
Donne	26
Uomini	10
Contratto a tempo indeterminato a tempo parziale	20
Donne	15
Uomini	5
Contratto a tempo determinato a tempo parziale	3
Donne	2
Uomini	1
Contratto di collaborazione coordinata continuativa/occasionale	21
Donne	13
Uomini	8
Contratto di collaborazione a Partita IVA	19
Donne	8
Uomini	11

Le donne impiegate con la qualifica di quadro** nel 2025 sono 8 (7 nel 2024, 6 nel 2023), 6 gli uomini (5 nel 2024, 5 nel 2023). Risultano inoltre impiegate/i, secondo i livelli del CCNL applicato (UNEBA):

- al primo livello: 27 donne (23 nel 2024, 20 nel 2023) e 20 uomini (22 nel 2024, 21 nel 2023);
- al secondo livello: 45 donne (38 nel 2024, 31 nel 2023) e 34 uomini (35 nel 2024, 33 nel 2023);
- al terzo livello S: 12 donne (10 nel 2024, 10 nel 2023) e 6 uomini (4 nel 2024, 5 nel 2023);
- al terzo livello: 45 donne (52 nel 2024, 51 nel 2023) e 21 uomini (26 nel 2024, 23 nel 2023);
- al quarto livello: 33 donne (28 nel 2024, 23 nel 2023) e 8 uomini (8 nel 2024, 6 nel 2023);
- al quinto livello: nessuna donna (come nel 2024 e nel 2023) e nessun uomo (come nel 2024 e nel 2023);
- al sesto livello: nessuna donna (come nel 2024 e nel 2023) e 1 uomo (come nel 2024 e nel 2023);
- al settimo livello: livello soppresso a partire da gennaio 2025.

**Quadro è il livello di inquadramento più alto, con funzioni anche dirigenziali, perché l'Associazione ha deciso di non inquadrare alcun dipendente come dirigente.

Anzianità di servizio (in percentuale)*	2025	2024	2023
0-5 anni	53,01%	54,83%	58,72%
6-10 anni	32,71%	33,20%	29,79%
11-20 anni	11,28%	11,97%	11,49%
21-30 anni	3,01%	-	-

*L'anzianità di servizio media è di 6 anni per le donne (5 nel 2024 e 5 nel 2023) e di 6 per gli uomini (6 nel 2024 e 5 nel 2023).

TOTALE STAFF PER PAESE

TIPOLOGIA CONTRATTO

Area	Paese/progetto	Tipologia contratto	2025	2024	2023
Emergenza e sviluppo			2.361	2.312	2.273
Afghanistan			1.843	1.811	1.794
		Internazionali	50	44	46
		Residente estero	13	-	-
		Indeterminato	-	14	-
		CO.CO.CO	32	26	40
		Dipendente	1	1	2
		Partita IVA	3	-	-
		Volontario	1	3	4
		Nazionali	1.793	1.767	1.748
		Determinato	789	707	640
		Indeterminato	1.004	1.060	1.108
Iraq			54	61	65
		Nazionali	54	61	63
		Indeterminato	-	61	63
		Internazionali	-	-	2
		CO.CO.CO	-	-	2
		Determinato	54	-	-
Palestina (Striscia di Gaza)**			8	10	-
		Internazionali	8	10	-
		Indeterminato	-	1	-
		CO.CO.CO	8	8	-
		Dipendente	-	-	-
		Partita IVA	-	1	-
		Volontario	-	-	-
Sierra Leone			413	405	411
		Internazionali	24	21	20
		Residente estero	13	5	-
		CO.CO.CO	9	11	15
		Dipendente	-	2	2
		Partita IVA	-	-	2
		Volontario	2	3	1
		Nazionali	389	384	391
		Determinato	277	281	265
		Indeterminato	112	103	126

**Le nostre attività nella Striscia di Gaza sono rese possibili anche grazie al contributo di colleghi e colleghe di staff locale, assunti dall'Organizzazione palestinese partner *Culture & Free Thought Association* (CFTA)

Area	Paese/progetto	Tipologia contratto	2025	2024	2023
Emergenza e sviluppo					
Ucraina			39	25	3
		Internazionali	4	5	-
		Indeterminato	-	-	-
		Residente estero	1	-	-
		CO.CO.CO	3	5	3
		Dipendente	-	-	-
		Internship	-	-	-
		Partita IVA	-	-	-
		Volontario	-	-	-
		Nazionali	35	20	-
		Indeterminato	34	19	-
		Service agreement	1	1	-
Etiopia			4	-	-
		Internazionali	4	-	-
		CO.CO.CO	3	-	-
		Dipendente	1	-	-
		Nazionali	-	-	-
ANME			1.307	1.123	1.136
Sudan			877	687	708
		Internazionali	39	37	29
		Residente estero	14	9	-
		CO.CO.CO	18	20	22
		Dipendente	3	5	5
		Internship	-	-	-
		Partita IVA	3	2	2
		Volontario	1	1	-
		Nazionali	838	650	679
		Determinato	298	168	309
		Indeterminato	518	482	369
		Internship	-	-	1
		Service agreement	3	-	-
		National service	14	-	-
		Residency contract	5	-	-
Uganda			430	436	428
		Internazionali	37	47	43
		Residente estero	13	14	-
		CO.CO.CO	16	18	33
		Dipendente	2	4	3
		Partita IVA	1	2	3
		Volontario	5	9	4
		Nazionali	393	389	385
		Determinato	91	139	306
		Indeterminato	302	250	79



© Massimo Grimaldi

Area	Paese/progetto	Tipologia contratto	2025	2024	2023
SAR & migration			96	82	79
Nessuno Escluso			4	13	11
Nazionali			4	13	11
Residente estero			-	-	-
CO.CO.CO			-	5	1
Determinato			2	8	5
Indeterminato			2	-	4
Internship			-	-	1
Programma Italia			64	58	61
Nazionali			64	58	61
CO.CO.CO			-	11	12
Dipendente			-	39	39
Indeterminato			39	-	-
Determinato			20	-	-
Partita IVA			1	8	10
Internship			2	-	-
Service agreement			2	-	-
SAR			28	11	7
Nazionali			28	11	7
Residente estero			-	2	-
CO.CO.CO			23	4	6
Dipendente			-	-	1
Internship			-	-	-
Partita IVA			-	1	-
Volontario			5	4	-
Totale complessivo			3.764	3.517	3.488

GENERE

Area	Paese/progetto	Genere	2025	2024	2023
Emergenza e sviluppo			2.361	2.312	2.273
Afghanistan			1.843	1.811	1.794
Internazionali			50	44	46
F			31	29	30
M			19	15	16
Nazionali			1.793	1.767	1.748
F			422	404	380
M			1.371	1.366	1.368
Iraq			54	61	65
Internazionali			-	-	2
F			-	-	1
M			-	-	1
Nazionali			54	61	63
F			13	14	15
M			41	47	48
Palestina (Striscia di Gaza)			8	10	-
Internazionali			8	10	-
F			2	3	-
M			6	7	-

Area	Paese/progetto	Genere	2025	2024	2023
Emergenza e sviluppo			2.361	2.312	2.273
Sierra Leone			413	405	411
		Internazionali	24	21	20
		F	13	8	9
		M	11	13	11
		Nazionali	389	384	391
		F	184	166	180
		M	205	218	211
Ucraina			39	25	3
		Internazionali	4	5	3
		F	2	3	1
		M	2	2	2
		Nazionali	35	20	-
		F	29	17	-
		M	6	3	-
Etiopia			4	-	-
		Internazionali	4	-	-
		F	-	-	-
		M	4	-	-
ANME			1.307	1.123	1.136
Sudan			877	687	708
		Internazionali	39	37	29
		F	19	19	15
		M	20	18	14
		Nazionali	838	650	679
		F	424	295	293
		M	414	355	386
Uganda			430	436	428
		Internazionali	37	47	43
		F	21	21	27
		M	16	26	16
		Nazionali	393	389	385
		F	185	179	178
		M	208	210	207
SAR & migration			96	82	79
Nessuno Escluso			4	13	11
		Nazionali	4	13	11
		F	2	8	8
		M	2	5	3
Programma Italia			64	58	61
		Nazionali	64	58	61
		F	40	32	32
		M	24	26	29
SAR			28	11	7
		Nazionali	28	11	7
		F	15	6	3
		M	13	5	4
Totale complessivo			3.764	3.517	3.488

CATEGORIA PROFESSIONALE

Area	Paese/progetto	Categoria	2025	2024	2023
Emergenza e sviluppo			2.361	2.312	2.273
Afghanistan			1.843	1.811	1.794
		Internazionali	50	44	46
		Medico	14	14	11
		Non Sanitario	23	15	19
		Sanitario	13	18	16
		Nazionali	1.793	1.767	1.748
		Medico	117	153	121
		Non Sanitario	753	723	730
		Sanitario	923	891	897
Iraq			54	61	65
		Internazionali	-	-	2
		Non Sanitario	-	-	2
		Nazionali	54	61	63
		Non Sanitario	45	48	50
		Sanitario	9	13	13
Palestina (Striscia di Gaza)			8	10	-
		Internazionali	8	10	-
		Medico	2	2	-
		Non Sanitario	4	5	-
		Sanitario	2	3	-
Sierra Leone			413	405	411
		Internazionali	24	21	20
		Medico	10	11	8
		Non Sanitario	7	5	6
		Sanitario	7	5	6
		Nazionali	389	384	391
		Medico	3	8	8
		Non Sanitario	209	214	212
		Sanitario	177	162	172
Ucraina			39	25	3
		Internazionali	4	5	3
		Medico	1	-	-
		Non Sanitario	3	5	2
		Sanitario	-	-	1
		Nazionali	35	20	-
		Medico	5	-	-
		Non Sanitario	30	15	-
		Sanitario	-	5	-
Etiopia			4	-	-
		Internazionali	4	-	-
		Non Sanitario	4	-	-

Area	Paese/progetto	Categoria	2025	2024	2023
ANME			1.307	1.123	1.136
Sudan			877	687	708
		Internazionali	39	37	29
		Medico	14	9	9
		Non Sanitario	20	16	12
		Sanitario	5	12	8
		Nazionali	838	650	679
		Medico	59	40	40
		Non Sanitario	508	466	481
		Sanitario	271	144	158
Uganda			430	436	428
		Internazionali	37	47	43
		Medico	16	18	12
		Non Sanitario	10	11	14
		Sanitario	11	18	17
		Nazionali	393	389	385
		Medico	20	22	22
		Non Sanitario	229	223	230
		Sanitario	144	144	133
SAR & migration			96	82	79
Nessuno Escluso			4	13	11
		Nazionali	4	13	11
		Non Sanitario	4	13	11
Programma Italia			64	58	61
		Nazionali	64	58	61
		Medico	5	6	6
		Non Sanitario	50	33	40
		Sanitario	9	19	15
SAR			28	11	7
		Nazionali	28	11	7
		Medico	1	1	-
		Non Sanitario	27	10	7
Totale complessivo			3.764	3.517	3.488

Professionisti a PARTITA IVA (2025)	Numero	Età media
Donne	9	48
Uomini	17	46

STAGISTI (2025)	Curricolari	Extracurricolari
Donne	2	9
Uomini	1	3

FORMAZIONI ART 37. ESEGUITE NEL 2025

SICUREZZA SUL LAVORO (CORSI)	N. partecipanti	Monte ore complessivo
Formazione generale 81/08	95	380
Formazione specifica 81/08	164	656
Hazard Analysis Critical Control Point (HACCP)	5	160
Rischio elettrico	14	224
Primo soccorso/antincendio	22	352
Conduzione carrelli	1	12
Rischio aggressione	19	304
Corso guida furgoni	1	8
Lavori in quota	1	8
Dirigenti datori lavoro (Consiglio Direttivo)	11	176
Dirigenti	30	480
Preposti	38	608

SELEZIONE DEL PERSONALE

Numero di curriculum ricevuti/canale	2025	2024	2023
Sito	3.066	5.303	2.429
Linkedin	960	2.507	4.493
Job4Good	32	911	707
Indeed	111	883	331
Info-cooperazione/Reliefweb (altri)	37	280	875
Totale	4.206	9.884	8.835

Numero di candidati intervistati	2025	2024	2023
Sedi	178	153	125
Progetti	443	346	462
Stage	136	45	80
Totale	757	544	667

Valutazione post colloquio (% media nei tre anni)	2025	2024	2023
Idonei	70%	75%	81%
Da risentire (per lingua/esperienza)	14%	12%	9%
Non idonei	16%	15%	10%

04

ATTIVITÀ, OBIETTIVI, IMPATTO

4.1 I nostri progetti	84
4.2 Cultura di pace	138
4.3 Visibilità	161
Appendice	166



4.1

I NOSTRI PROGETTI



LE CONSEGUENZE UMANE DELLA GUERRA

Lettera di **Pietro Parrino**, Direttore *Field Operations Department*

Da sempre diamo voce ai pazienti che arrivano nei nostri ospedali e a chi ci lavora. Raccontiamo le storie di chi soffre e di chi sceglie di attivarsi per offrire aiuto e cura. Storie che non devono restare invisibili perché, attraverso il racconto delle loro esperienze, è possibile restituire dignità e attenzione alle conseguenze umane dei conflitti armati.

Noi di EMERGENCY le conseguenze di queste scelte le vediamo ogni giorno ed è parte del nostro lavoro far sentire la voce di chi subisce la violenza delle guerre e di chi assiste, cura e accompagna la persona che si risveglia in un corpo ferito. Tutto questo significa testimoniare una realtà che non può e non deve essere ignorata.

Nel 2025 la nostra attività si è divisa tra l'esplorazione di nuovi progetti e la valutazione di quelli esistenti. Siamo stati in Siria, con l'obiettivo di esplorare possibili forme di intervento a sostegno di una popolazione segnata da quindici anni di guerra, repressione e paura, abbandonata a impegnarsi in un percorso di ricostruzione.

Siamo inoltre stati a Kigali, in Ruanda, per valutare una possibile collaborazione, in un contesto caratterizzato da una forte volontà di riscatto e sviluppo.

Abbiamo organizzato *workshop* dedicati all'ospedale in Uganda, per prenderci il tempo e valutare i risultati e le evidenze emerse a quattro anni dall'apertura del secondo Centro della Rete sanitaria d'eccellenza in Africa. Siamo rimasti a Khartoum, dove i colleghi hanno lavorato senza sosta durante i due anni di guerra per garantire l'operatività dell'unica struttura sanitaria ancora attiva nell'area.

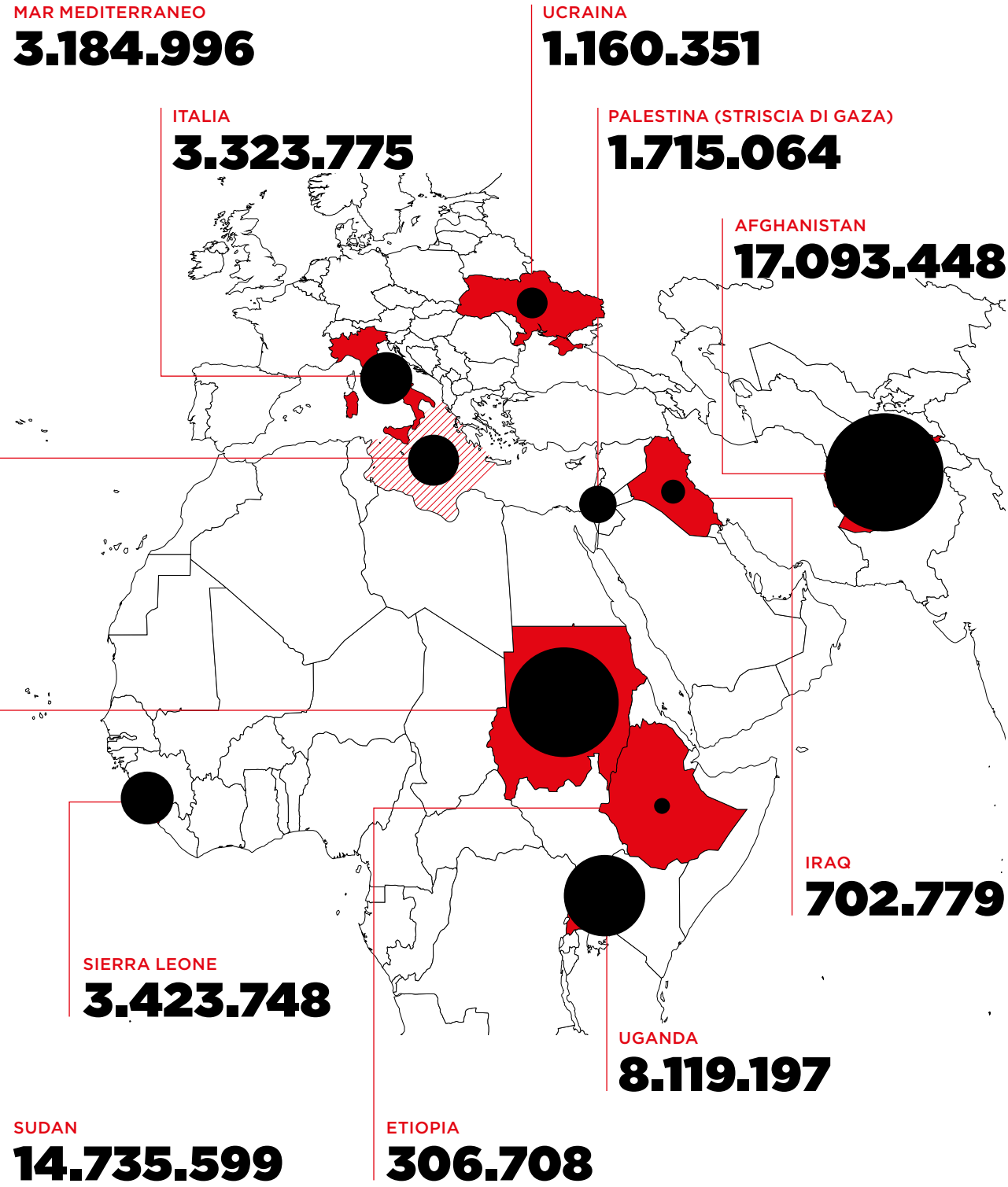
Siamo rimasti anche a Gaza, raccontando attraverso le testimonianze dei colleghi non solo la violenza delle bombe, ma anche quella provocata dalla fame, dalla perdita dei familiari, dalla carenza di medicine e di spazio. In questo contesto abbiamo preso parte con la *Life Support* alla *Global Sumud Flotilla*, siamo stati nave osservatrice a supporto tecnico sanitario e logistico per le altre barche, abbiamo compreso subito che rappresentava anche un progetto condiviso e sostenuto al corale "basta" di migliaia di cittadini europei.

In Afghanistan abbiamo proseguito il dialogo con il governo talebano nella fase di transizione dall'emergenza allo sviluppo, definendo il nostro ruolo futuro nel Paese. Siamo ormai una realtà consolidata e, su mandato del Ministero della Salute, portiamo avanti attività di formazione per chirurghi, anestesisti, ginecologhe e pediatri, contribuendo alla crescita delle competenze sanitarie locali e alla sostenibilità del sistema sanitario.

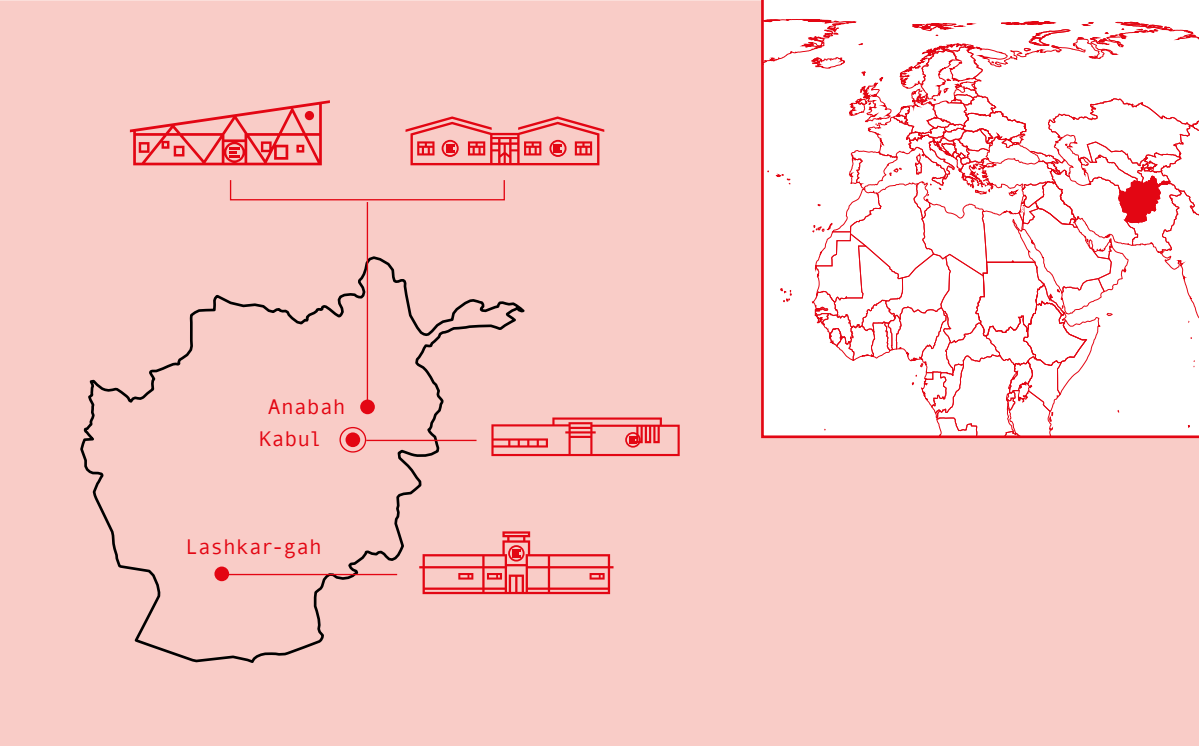
Infine, in Etiopia abbiamo finalizzato un accordo per la costruzione di un Centro di riabilitazione, su impronta di quello che abbiamo in Kurdistan iracheno, con l'obiettivo di restituire dignità a giovani e giovanissimi, molti dei quali colpiti da disabilità a seguito di due anni di guerra devastante, dove la leva militare partiva dai 14 anni.

In tutti questi contesti, il racconto delle persone e delle loro esperienze procede insieme all'azione umanitaria. Testimoniare ciò che accade e intervenire nei luoghi in cui la guerra e le sue conseguenze continuano a produrre effetti sulle vite delle persone sono, per noi, due dimensioni inseparabili di uno stesso impegno. Le esperienze che incontriamo rappresentano inoltre la spinta e la motivazione che ci permettono di continuare il nostro lavoro.

I COSTI* DEI NOSTRI PROGETTI NEL MONDO NEL 2025



*In Euro



Da oltre quarant’anni l’Afghanistan è attraversato da conflitti, instabilità politica e crisi economiche che hanno profondamente compromesso le condizioni di vita della popolazione e la tenuta del sistema sanitario. Dalla guerra sovietico-afgana agli anni di guerra civile, dall’intervento internazionale iniziato nel 2001 fino al ritorno al potere dei talebani nell’agosto 2021, il Paese ha vissuto una sequenza quasi ininterrotta di emergenze. Oggi, a distanza di anni dalla fine del conflitto aperto, le conseguenze restano evidenti. Secondo lo *United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs* (OCHA), nel solo 2025 ben 22,9 milioni di afgani necessitavano di aiuti umanitari e oltre 21 milioni non avevano accesso a servizi sanitari adeguati e acqua potabile sicura. Il sistema sanitario nazionale, già fragile, è stato ulteriormente indebolito dalla crisi economica e dalla riduzione degli aiuti internazionali, con carenze diffuse di personale, farmaci e infrastrutture. Secondo il *World Food Programme* (WFP), a inizio 2025 le risorse disponibili permettevano di assistere solo la metà delle persone in stato di bisogno. A questo si aggiunge una crisi alimentare grave. Nel 2025-2026 si prevedono quasi 3,7 milioni di bambini sotto i cinque anni con malnutrizione acuta, di cui circa il 26% in forma grave. Nelle aree rurali e periferiche, dove vive una parte significativa della popolazione, l’accesso alle cure resta limitato o

del tutto assente. A questo si aggiunge una crisi alimentare persistente, che colpisce in modo particolare i bambini e le donne, aggravando quadri clinici già complessi. In questo contesto, i bisogni sanitari sono molteplici e interconnessi: accanto alle conseguenze dirette della violenza, persistono traumi da incidenti, patologie croniche non trattate e bisogni materno-infantili spesso trascurati. È in questo scenario che EMERGENCY opera nel Paese dal 1999, sviluppando nel tempo una presenza sanitaria articolata e integrata. Dalla chirurgia di guerra e d’urgenza alla medicina di base, dalla pediatria alla salute materno-infantile, fino alla rete territoriale nelle aree più isolate, l’intervento si è progressivamente adattato all’evoluzione dei bisogni, garantendo accesso gratuito a cure di qualità in un contesto in cui il sistema pubblico fatica a rispondere in modo efficace e continuativo. Un elemento centrale dell’intervento riguarda inoltre la formazione continua del personale sanitario locale, fondamentale per rafforzare nel tempo la sostenibilità del sistema e migliorare la qualità delle cure offerte. Questo impegno assume un valore ancora più rilevante per il personale femminile, che, nonostante le misure restrittive delle autorità sull’educazione femminile, continua a formarsi e a svolgere il proprio lavoro.

FORMAZIONE DEL PERSONALE



Dal 2009, in Afghanistan è attivo il programma di formazione specialistica in anestesia, chirurgia, ginecologia e pediatria in stretta collaborazione con il Dipartimento di Specializzazione post-laurea del Ministero della Salute.

PGME PROGRAMME AFGHANISTAN 2025
Numero di specializzati e di specializzandi afgani presso i nostri centri

Specialità	Anno di inizio	Medici specializzati fino al 2025	Specializzandi nel 2025	Totale
Chirurgia & Traumatologia	2009	33	29	62
Ginecologia & Ostetricia	2009	11	10	21
Pediatria	2016	17	6	23
Anestesia	2022	6	4	10
Totale		67	49	116

Nel 2025, in continuità con i percorsi rivolti al personale medico e chirurgico, è proseguito il consolidamento della formazione specialistica per lo staff infermieristico ed è stato avviato al contempo un nuovo programma specialistico per il personale ostetrico del Centro di maternità di Anabah.

Nei tre ospedali del Paese, 133 infermieri (82 colleghi e 51 colleghe) hanno partecipato ai programmi strutturati di formazione specialistica, divisi in 4 *Step* (*Induction Programme Step 1 e 2; Specialty Step 3 e 4*).

- **Corsi ECM** (Educazione Continua in Medicina): nel 2025 sono stati organizzati 24 corsi di aggiornamento del personale infermieristico, ripetuti più volte nel corso dell'anno e distribuiti nei 3 ospedali, per un totale di più di mille presenze.
- Anche quest'anno sono stati realizzati i **corsi certificanti IRC** (*Italian Resuscitation Council*), per trasferire competenze al personale sanitario sulla medicina di emergenza-urgenza, con particolare attenzione alla rianimazione cardiopolmonare, e per formare nuovi istruttori locali, assunti a Kabul e a Lashkar-gah, integrando lo sviluppo delle risorse umane locali con politiche di crescita professionale.

198

PARTECIPANTI

200

CERTIFICAZIONI EMESSE

Sono stati avviati anche alcuni programmi interni di formazione specifica, tra cui un training sul parto podalico, organizzato in collaborazione con l'Organizzazione non governativa *Breech Without Borders*, e iniziative per migliorare le competenze dello staff medico e infermieristico in pediatria, neonatologia e per tecnici di anestesia, anche attraverso rotazioni tra gli ospedali.

A novembre 2025, otto ostetriche hanno iniziato l'*Induction Programme Step 1*, la cui conclusione è prevista per aprile 2026, per poi iniziare lo *Step 2*.

Le principali criticità riguardano le normative rigide del Dipartimento di specializzazione post-laurea, che rallentano e complicano approvazione e gestione dei programmi, e l'alto *turnover* dello staff internazionale, che ostacola la continuità della *mentorship* e delle attività formative.

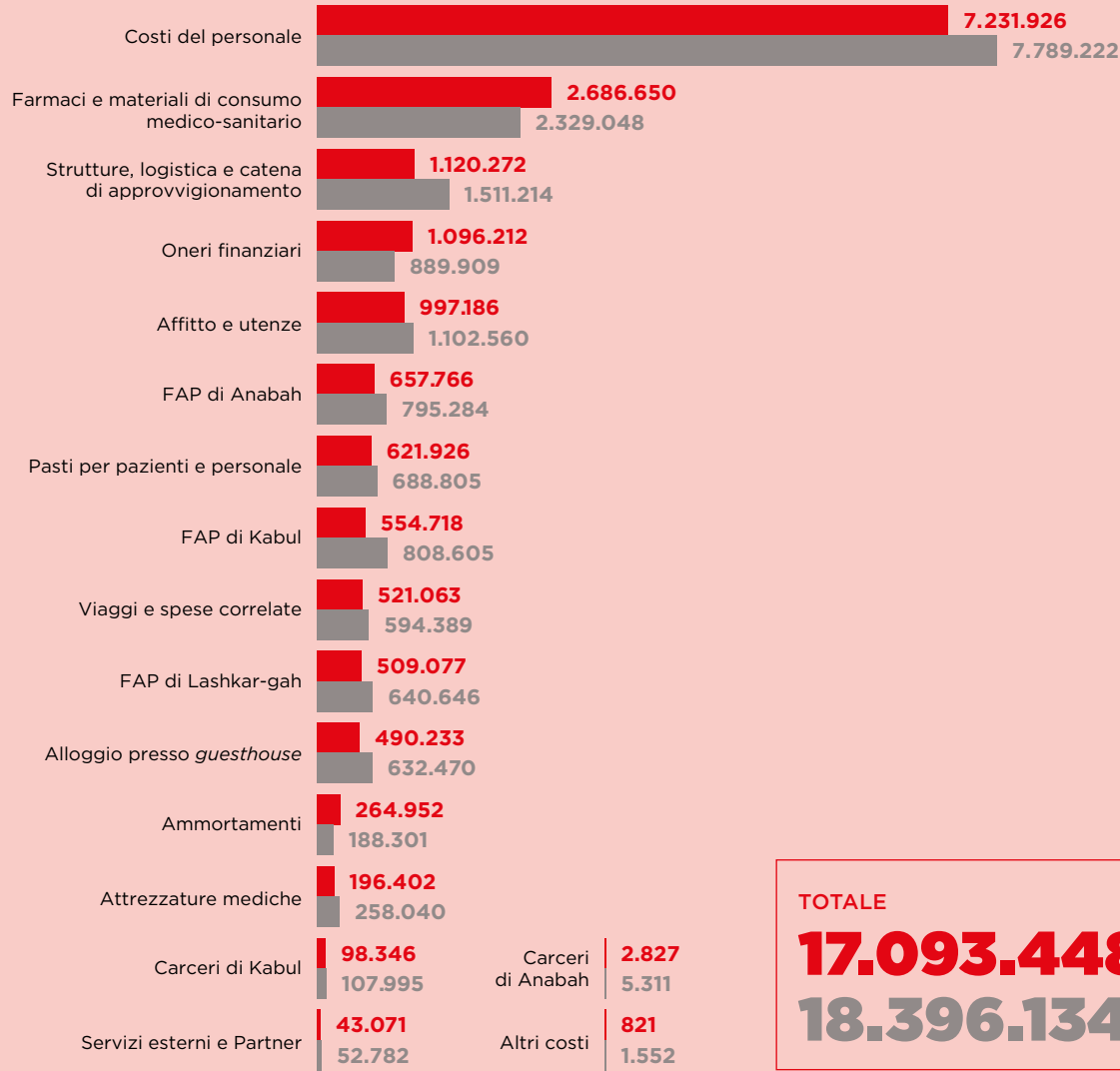
ADVOCACY



A giugno 2025, in collaborazione con il *Center for Research and Training in Disaster Medicine, Humanitarian Aid and Global Health* (CRIMEDIM), EMERGENCY ha pubblicato il rapporto "Accesso alle cure d'urgenza, critiche e chirurgiche in Afghanistan". Elaborato sulla base di questionari e interviste che hanno coinvolto 1.600 partecipanti, tra pazienti e operatori sanitari afgani, il rapporto offre uno sguardo approfondito sulle barriere che ostacolano l'accesso a cure essenziali e salvavita, dai servizi di base a quelli specialistici, con particolare riferimento alla chirurgia e al trauma di cui EMERGENCY si occupa nel Paese. Il rapporto è stato presentato a livello internazionale e locale ai rappresentanti delle Nazioni Unite e della Commissione Europea, oltre che alle organizzazioni non governative attive nel settore sanitario in Afghanistan. I risultati sono stati inoltre condivisi con il pubblico in occasione del Festival di EMERGENCY a Reggio Emilia e attraverso la partecipazione a una puntata della trasmissione *Health* di SkyTg24.

COSTI PROGETTO (Euro)

2025 2024



TOTALE

17.093.448
18.396.134

**CENTRO CHIRURGICO
PER VITTIME DI GUERRA
DI KABUL**

DA APRILE 2001



ATTIVITÀ

- Chirurgia di guerra
- Chirurgia d'urgenza e traumatologia
- Cure post-operatorie
- Cure ambulatoriali
- Fisioterapia
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie

OUTPUT

4.878

INTERVENTI CHIRURGICI EFFETTUATI NEL 2025

4.453 nel 2024

6.392 nel 2023

OBIETTIVO

Garantire il diritto alla cura con una struttura medico-chirurgica di secondo livello, adattando l'intervento ai bisogni sanitari locali e rafforzando la capacità di risposta del sistema sanitario attraverso una formazione continua e strutturata del personale ospedaliero.



Per anni *United Nations Assistance Mission in Afghanistan* (UNAMA) ha definito Kabul la città più pericolosa di tutto l'Afghanistan. Abbiamo aperto il nostro Centro chirurgico nel 2001. La chirurgia di guerra è stata il principale criterio di ammissione, nonché l'unico negli anni di inasprimento del conflitto armato, fino alla necessità, nel 2018, di aprire un nuovo blocco operatorio per curare il picco mai registrato prima di 4 mila pazienti per ferite da combattimento. A più di quattro anni dalla conclusione formale del conflitto, i traumi legati alla violenza continuano a rappresentare la componente predominante dei ricoveri e dell'attività chirurgica (il team chirurgico ha eseguito quasi 300 interventi in più su lesioni violente rispetto all'anno precedente) in un Centro che si conferma presidio essenziale di cure salvavita gratuite e di qualità e riferimento regionale per la traumatologia e la chirurgia d'urgenza. Nell'arco di questo triennio, il numero complessivamente diminuito di pazienti operati indica una tendenza chirurgica verso casi di maggiore complessità e un contesto di pronto soccorso sempre più sotto pressione.



In tempo di guerra, a Lashkar-gah, capoluogo della provincia di Helmand, si sono verificati alcuni degli scontri più cruenti di tutto il Paese. Solo nel 2016, su un totale di 6.660 pazienti trattati nei tre ospedali di EMERGENCY, quasi la metà (2.997) era ricoverata in questa struttura. A oltre vent'anni dall'apertura, con la conclusione formale del conflitto e la definizione del nuovo assetto politico, il Centro si conferma un punto di riferimento per i politraumi civili, in particolare per i trattamenti di chirurgia pediatrica – indipendentemente dalla tipologia di lesione, i minori di 14 anni sono stati oltre la metà dei ricoverati (57,3%) nel 2025 – e per le lesioni legate agli incidenti stradali. Con la fine dei combattimenti, molte vie di comunicazione sono state infatti riaperte, ma sono rimaste prive di interventi migliorativi, di ristrutturazione e di normative stradali. Il settore dei trasporti è stato depotenziato e molte famiglie si ritrovano a percorrere lunghi tratti di strada su veicoli sovraccarichi e ad alta velocità, che spesso finiscono fuori strada o si scontrano tra loro. Pertanto, il numero degli incidenti stradali è aumentato esponenzialmente, portandoci alla revisione dei nostri criteri di ammissione e consolidando la trasformazione del Centro da ospedale per vittime di guerra a centro traumatologico. Sebbene la struttura abbia registrato un calo degli interventi nel triennio, il profilo clinico è diventato leggermente più orientato ai politraumi gravi in termini di proporzioni, con la necessità di interventi sempre più specialistici e di un'assistenza post-chirurgica prolungata.

**CENTRO CHIRURGICO
PER VITTIME DI GUERRA
DI LASKAR-GAH**

DA SETTEMBRE 2004



ATTIVITÀ

- Chirurgia di guerra
- Chirurgia d'urgenza e traumatologia
- Cure post-operatorie
- Cure ambulatoriali
- Fisioterapia
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie

OUTPUT

5.775

INTERVENTI CHIRURGICI EFFETTUATI NEL 2025

6.958 nel 2024

8.439 nel 2023

OBIETTIVO

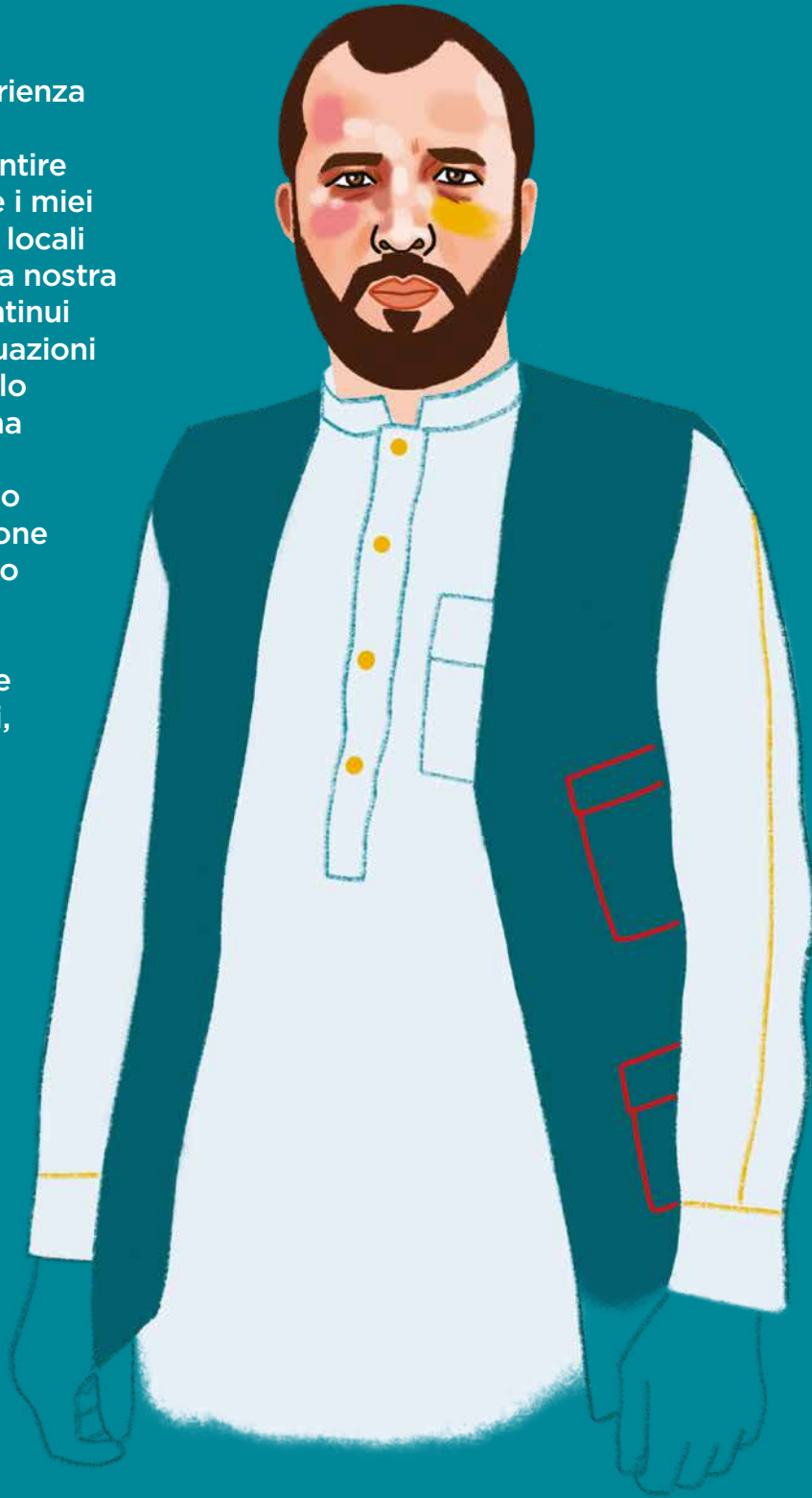
Garantire il diritto alla cura con una struttura medico-chirurgica di secondo livello, adattando l'intervento ai bisogni sanitari locali e rafforzando la capacità di risposta del sistema sanitario attraverso una formazione continua e strutturata del personale ospedaliero.



“

Le mie conoscenze e la mia esperienza mi consentono di supervisionare efficacemente le cliniche, di garantire un'assistenza di qualità e formare i miei colleghi. Rafforzando le capacità locali contribuisco a rendere più forte la nostra comunità, assicurandomi che continui a ricevere assistenza anche in situazioni difficili. Credo che questo non solo migliori i risultati per i pazienti, ma renda anche il sistema sanitario in Afghanistan più forte e in grado di durare più a lungo. Molte persone in queste zone non hanno accesso all'assistenza sanitaria di base e anche trattamenti semplici possono fare la differenza. Essere in grado di portare servizi medici, farmaci e attrezzature in queste comunità remote, e vedere i pazienti guarire e le famiglie sollevate, mi dà uno scopo. Per me non si tratta solo di curare le malattie, ma di dare speranza, salvare vite e garantire che anche le persone nelle zone più isolate del mio Paese possano accedere a un'assistenza sanitaria gratuita e di alta qualità.

Dottor Ghulam Ali, Field Medical Officer dei Centri sanitari di base nell'area di Anabah



Scansiona il codice QR per approfondire

CENTRO CHIRURGICO E PEDIATRICO

DA DICEMBRE 1999



CENTRO DI MATERNITÀ DI ANABAH

DA GIUGNO 2003



Nel 1999, dai resti di una caserma abbiamo ricavato il primo Centro medico-chirurgico di EMERGENCY per le vittime della guerra tra le milizie talebane e l'alleanza del Nord, e delle mine antiuomo disseminate durante l'offensiva russa. Negli anni, con la diminuzione degli scontri nella Valle del Panshir, il Centro di chirurgia di guerra viene convertito in struttura multispecialistica di chirurgia d'urgenza, elettiva, generale e di base, medicina interna, pediatria e traumatologia. Oggi l'ospedale viene scelto da sempre più pazienti per la continuità di cura delle patologie croniche, come diabete, epilessia e malattie cardiovascolari. Nello stesso complesso, nel 2003 è stato costruito il Centro di maternità, per offrire assistenza ginecologica e ostetrica alle donne e assistenza neonatale ai loro bambini, in un contesto in cui l'accesso tempestivo alle cure è sempre più limitato. Negli ultimi anni, le condizioni di povertà e di esclusione hanno portato molte donne a raggiungere le nostre strutture in stato di salute compromesso, con quadri clinici complessi, soprattutto legati alla malnutrizione, richiedendo sempre più frequentemente interventi chirurgici d'urgenza. Le donne sono sempre più vulnerabili: il numero di gravidanze ad alto rischio che richiedono assistenza nel nostro ambulatorio è in crescita: da 13.458 nel 2024 a 16.026 nel 2025. Nell'ultimo anno la struttura ha gestito un numero significativamente maggiore di gravidanze ad alto rischio ed eseguito più interventi chirurgici d'urgenza salvavita rispetto all'anno precedente.

Nonostante questa maggiore pressione, il Centro ha mantenuto il suo record di sicurezza materna e ha ampliato la propria capacità per facilitare parti sicuri e naturali per le donne con complicazioni pregresse, consolidando il proprio status di ancora di salvezza fondamentale per la salute materna e neonatale in Afghanistan. Nel Centro di maternità le nostre pazienti sono assistite da staff interamente femminile altamente specializzato.

ATTIVITÀ

- Chirurgia di guerra
- Chirurgia d'urgenza
- Chirurgia generale
- Traumatologia
- Cure post-operatorie
- Pediatria
- Cure ambulatoriali
- Fisioterapia
- Screening contro la malnutrizione
- Cure ostetriche
- Cure ginecologiche
- Cure neonatologiche
- Pianificazione familiare
- Programmi vaccinali
- Attività ambulatoriali per la salute sessuale e riproduttiva
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie

OUTPUT

2.084

INTERVENTI CHIRURGICI EFFETTUATI NEL 2025

1.832 nel 2024

1.916 nel 2023

7.887

BAMBINI NATI NEL 2025

7.222 nel 2024

6.404 nel 2023

OBIETTIVO

Garantire il diritto alla cura con una struttura medico-chirurgica di secondo livello, adattando l'intervento ai bisogni sanitari locali e rafforzando la capacità di risposta del sistema sanitario attraverso una formazione continua e strutturata del personale ospedaliero che, soprattutto nel caso femminile, funge da strumento di emancipazione sociale.

**POSTI DI PRIMO
SOCCORSO E CENTRI
SANITARI DISLOCATI
NEL PAESE**

DA DICEMBRE 1999



In Afghanistan, il 70% della popolazione vive in aree isolate e rurali, in condizioni di estrema povertà, senza accesso a cure dignitose. Curarsi è troppo costoso; non ci sono ambulanze; le strutture sono sprovviste di personale specializzato, farmaci, strumenti diagnostici, elettricità e acqua; i costi di trasporto risultano essere barriere aggiuntive. Questa condizione spesso comporta viaggi a piedi per raggiungere gli ospedali pubblici provinciali, già sovraccaricati e non in grado di rispondere ai bisogni. Dal 1999, in queste zone, gestiamo Posti di primo soccorso (*First Aid Posts* - FAP) e Centri sanitari di base (*Basic Health Centres* - BHC), per la stabilizzazione dei feriti di guerra e di pazienti in necessità salvavita da trasferire nei nostri Centri di Kabul, Lashkar-gah e Anabah, tramite un servizio di ambulanze attivo 24/7. Con la conclusione del conflitto, anche il contesto rurale è molto cambiato e, negli ultimi quattro anni, al fine di mettere in pratica una medicina di territorio, abbiamo progressivamente rafforzato il servizio offerto nei nostri FAP, originariamente deputati all'assistenza salvavita delle vittime della guerra, fino a integrarvi attività di BHC, e così garantire medicina primaria, *screening* pediatrico, programmi vaccinali e servizi di salute materno-infantile e riproduttiva.



ATTIVITÀ

- Assistenza salvavita
- Medicina primaria
- *Screening* contro la malnutrizione
- *Screening* pediatrico
- Programmi vaccinali
- Servizi di salute materno-infantile e riproduttiva
- Promozione della salute (*outreach sessions*)
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie

OUTPUT

645.557

VISITE AMBULATORIALI NEL 2025

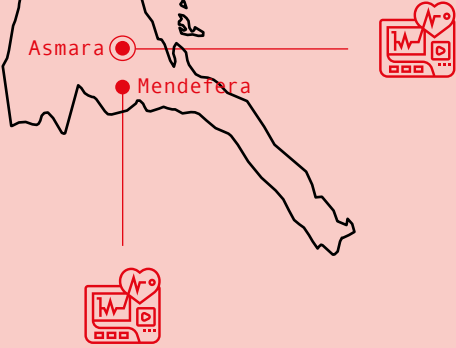
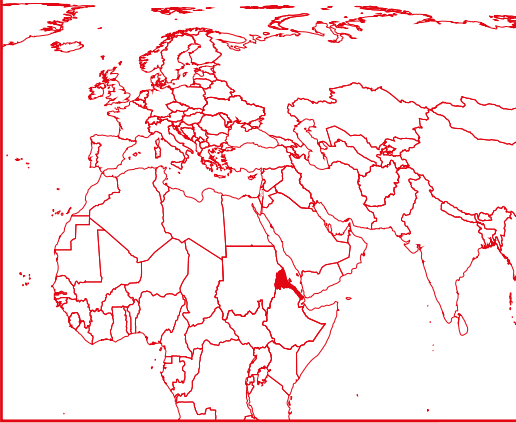
605.533 nel 2024

516.313 nel 2023

OBIETTIVO

Costituire il primo elemento di contatto tra la popolazione e la sanità nelle aree remote, garantendo stabilizzazione dei feriti di guerra e *primary healthcare* e trasferendo i pazienti in condizioni critiche nelle nostre strutture di Kabul, Lashkar-gah e Anabah, o in altri ospedali con i quali creare un modello sanitario coordinato e capace di rispondere alle sfide sanitarie del futuro.

ERITREA



In Eritrea, l'evoluzione epidemiologica evidenzia un doppio carico sanitario: accanto a indicatori ancora critici - come una mortalità infantile prossima ai 40 per 1.000 nati vivi - cresce il peso delle malattie non trasmissibili, in particolare cardiovascolari, responsabili di oltre 7.000 morti l'anno. In questo contesto si inseriscono le attività cardiologiche di EMERGENCY tra Asmara e, dal 2025, la Regione del Sud (Debub), nell'ambito

del Programma regionale di cardiocirurgia. L'intervento si articola negli ambulatori cardiologici, avviati in collaborazione con il Ministero della Salute e il personale ospedaliero, e si concentra sul monitoraggio delle condizioni cliniche e sulla gestione a lungo termine dei pazienti con patologie cardiache congenite o acquisite, candidati a intervento o già operati presso il Centro *Salam* di Khartoum.

FORMAZIONE DEL PERSONALE



Lo staff medico e infermieristico degli ambulatori cardiologici è composto da personale locale, affiancato da un team internazionale di EMERGENCY che si reca periodicamente nel Paese per attività formative teoriche e pratiche, garantendo così elevati standard di cura.

A marzo, abbiamo presentato il nuovo curriculum accademico per infermieri di cardiologia messo a punto con l'Università di Asmara, per offrire un piano di studio *ad hoc* per futuri infermieri e garantire una possibilità di specializzazione agli infermieri già abilitati che vogliono acquisire competenze specialistiche.

Nel 2025, durante la prima missione svolta presso il *Mendefera Referral Hospital*, nella regione del Debub, un'infermiera internazionale, un ematologo e un cardiologo di EMERGENCY hanno condotto sessioni di formazione finalizzate a preparare il personale medico all'apertura dell'Ambulatorio di Terapia Anticoagulante Orale (TAO). Alle sessioni hanno partecipato 15 operatori sanitari. Nelle missioni successive, abbiamo organizzato corsi di aggiornamento per consolidare e rafforzare le competenze acquisite durante la prima fase formativa.

**AMBULATORIO
CARDIOLOGICO E
AMBULATORIO PER
LA TERAPIA
ANTICOAGULANTE ORALE
presso l'Orotta National
Referral Hospital**

DA OTTOBRE 2019



Presso l'Orotta Medical Surgical National Referral Hospital, principale struttura pubblica del Paese, le attività riguardano la presa in carico pre e post-operatoria dei pazienti affetti da anomalie cardiache valvolari e congenite. Oltre alle visite cardiologiche, volte all'individuazione di pazienti con necessità chirurgiche, e alle prestazioni di *follow-up* dedicate agli operati, dal 2019 è stato avviato anche un ambulatorio adibito al controllo periodico dell'*International Normalized Ratio* (INR), un valore ematico fondamentale per il monitoraggio dei trattamenti anticoagulanti, e alla distribuzione gratuita dei farmaci.

ATTIVITÀ

- Visite cardiologiche
- Test INR (*International Normalised Ratio*)
- Fornitura di farmaci anticoagulanti gratuiti
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie
- *Screening* cardiologico grazie a missioni effettuate periodicamente da un team di EMERGENCY in loco
- *Follow-up* cardiologico grazie a missioni effettuate periodicamente da un team di EMERGENCY

OUTPUT

5.745

VISITE EFFETTUATE NEL 2025

6.082 nel 2024

5.932 nel 2023

OBIETTIVO

Rafforzare l'assistenza cardiologica e la continuità delle cure per i pazienti eritrei.



© Archivio EMERGENCY

**AMBULATORIO
PER LA TERAPIA
ANTICOAGULANTE
ORALE
presso il Mendefera
Referral Hospital**

DA MARZO 2025



© Archivio EMERGENCY

Negli ultimi anni, la guerra in Sudan ha impedito il trasferimento dei pazienti non sudanesi con patologie cardiache verso il Centro *Salam*. In risposta, in Eritrea le attività sono state riorientate al rafforzamento dei servizi esistenti ad Asmara e all'estensione dell'assistenza sul territorio a Mendefera. A marzo 2025, EMERGENCY ha contribuito all'apertura di un ambulatorio per la TAO presso il *Mendefera Referral Hospital*, i cui servizi si concentrano sul controllo e la prescrizione della terapia anticoagulante, consentendo ai pazienti affetti da patologie valvolari di origine reumatica di accedere alle cure senza dover affrontare il viaggio verso la capitale, Asmara.

ATTIVITÀ

- Visite cardiologiche
- Test INR (*International Normalised Ratio*)
- Fornitura di farmaci anticoagulanti gratuiti
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie
- *Screening* cardiologico grazie a missioni effettuate periodicamente da un team di EMERGENCY in loco
- *Follow-up* cardiologico grazie a missioni effettuate periodicamente da un team di EMERGENCY

OUTPUT

446

TEST INR EFFETTUATI NEL 2025

OBIETTIVO

Rafforzare l'assistenza cardiologica e la continuità delle cure per i pazienti eritrei.



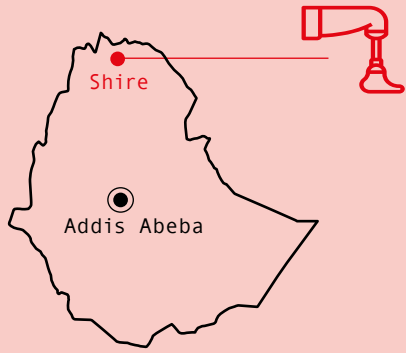
© Archivio EMERGENCY

“

Proporre un percorso accademico per figure sanitarie così specializzate può sembrare quasi una missione avanguardistica in Africa. Ma in un continente dove le malattie cardiovascolari colpiscono la popolazione giovane al ritmo di un'epidemia, e dove la mancanza di professionisti qualificati rallenta le strategie di prevenzione e cura, è cruciale investire sul piano educativo e culturale.

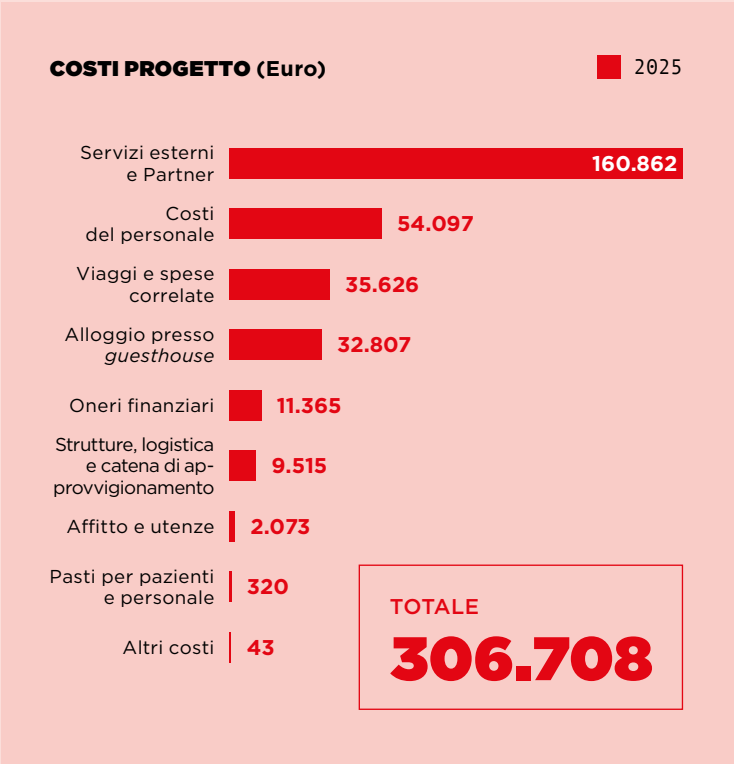
Luca Rolla, Direttore del Programma Regionale di cardiochirurgia e chirurgia pediatrica di EMERGENCY





L'Etiopia attraversa da diversi anni una crisi umanitaria complessa e multifattoriale, determinata dalla sovrapposizione di conflitti armati interni, instabilità politica, difficoltà economiche e shock inflattivi. Questi fattori hanno provocato massicci spostamenti di popolazione e un progressivo deterioramento delle condizioni di vita, in particolare nella regione del Tigray. Nonostante l'accordo di cessazione delle ostilità firmato nel 2022, la regione del Tigray resta caratterizzata da fragilità strutturale, tensioni intermittenti e frequenti episodi di insicurezza. Secondo l'UNHCR, sono ancora 761.284 le persone sfollate interne, mentre la ridotta presenza umanitaria, la carenza di fondi e le difficoltà logistiche continuano ad aggravare la situazione. Persistono inoltre criticità legate alla presenza di ordigni inesplosi e al limitato funzionamento dei sistemi bancari e delle catene di approvvigionamento, che ostacolano anche la risposta umanitaria. Dal punto di vista sanitario, il sistema locale risente ancora pesantemente degli effetti della guerra: numerose infrastrutture sono state danneggiate o distrutte, permane una forte carenza di personale qualificato — soprattutto in ambiti specialistici come la riabilitazione — e l'accesso a materiali e farmaci rimane limitato. Il conflitto ha inoltre lasciato un numero elevato di persone con disabilità senza accesso a cure adeguate. Molti di coloro che hanno subito gravi lesioni dispongono di un accesso estremamente limitato ai servizi ortopedici e si trovano a vivere in comunità profondamente danneggiate, spesso prive di infrastrutture inclusive e adeguate ai loro bisogni. È in questo contesto che si inserisce l'intervento di EMERGENCY, che, in collaborazione con le autorità, sta realizzando un Centro di riabilitazione presso l'ospedale Suhul a Shire. La

città è stata uno degli epicentri della crisi durante la guerra del Tigray, sia per il suo ruolo di principale *hub* per gli sfollati interni, sia per i bombardamenti e i massacri avvenuti tra novembre 2020 e febbraio 2021. Il Centro ha l'obiettivo di garantire l'accesso gratuito a servizi di riabilitazione di alta qualità, assistenza sanitaria di base e percorsi di inclusione sociale, contribuendo a rispondere in modo mirato ai bisogni di una popolazione particolarmente vulnerabile.



CENTRO DI RIABILITAZIONE NELL'OSPEDALE SUHUL A SHIRE

DA GIUGNO 2025



Nel corso del 2025 EMERGENCY ha lanciato in Etiopia il progetto “SHIRE - *Support for Health, Inclusion, and Rehabilitation Efforts*”, con l'obiettivo di migliorare in modo sostenibile l'accesso a servizi sanitari inclusivi e di qualità per le persone con disabilità nella regione del Tigray. Il progetto prevede la costruzione e l'apertura di un Centro di riabilitazione presso l'ospedale *Suhul* di Shire, per garantire assistenza sanitaria specialistica, percorsi di riabilitazione e inclusione sociale alle persone con disabilità. Le attività saranno supportate anche dal personale orto-tecnico iracheno, da anni impegnato nel Centro di riabilitazione di Sulaimaniya. Durante l'anno sono stati avviati e portati avanti i lavori di costruzione del centro, con il completamento delle principali strutture portanti e l'integrazione di elementi fondamentali per l'accessibilità. Parallelamente, è stato intrapreso il processo di approvvigionamento delle attrezzature necessarie, nonostante le difficoltà legate alla limitata disponibilità locale di materiali ortopedici. È stata inoltre realizzata una mappatura approfondita delle persone con disabilità nell'area di Shire e dei loro bisogni, elemento chiave per orientare le attività del progetto e definire efficaci meccanismi di identificazione, riferimento e presa in carico dei pazienti. Al contempo, ha preso il via un lavoro di coordinamento con i principali stakeholder sanitari e istituzionali locali.

ATTIVITÀ

- Laboratori ortopedici
- Protesi di arto inferiore
- Protesi di arto superiore
- Ortesi
- Fornitura di ausili per la deambulazione
- Fisioterapia specialistica
- Riabilitazione
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie

OBIETTIVO

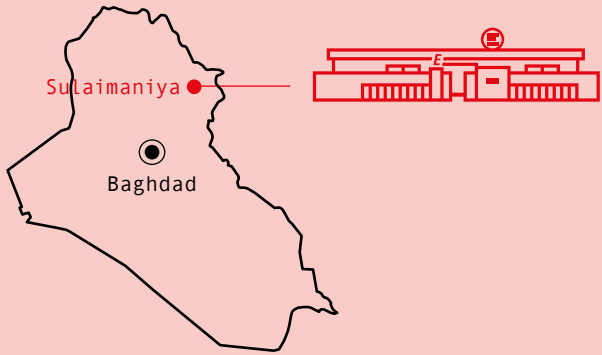
Migliorare in modo sostenibile l'accesso a servizi sanitari inclusivi e di qualità per le persone con disabilità nell'area di Shire, contribuendo al rafforzamento del sistema sanitario locale e alla promozione dell'inclusione sociale.

“

Nel 2025 a Shire, nella regione del Tigray, abbiamo avviato la costruzione di un centro riabilitativo dedicato alla produzione di protesi e ortesi e alla riabilitazione fisica. È stato un anno di preparazione: oltre all'avvio dei lavori, abbiamo iniziato a costruire una collaborazione con le autorità locali per la futura formazione di personale orto-tecnico, oggi estremamente scarso nel Paese. In un territorio profondamente segnato dal recente conflitto civile, questo progetto rappresenta un investimento di lungo periodo sulla dignità e sull'autonomia delle persone, con l'obiettivo di rafforzare progressivamente le capacità locali e offrire una risposta strutturata e sostenibile ai bisogni di riabilitazione della popolazione.

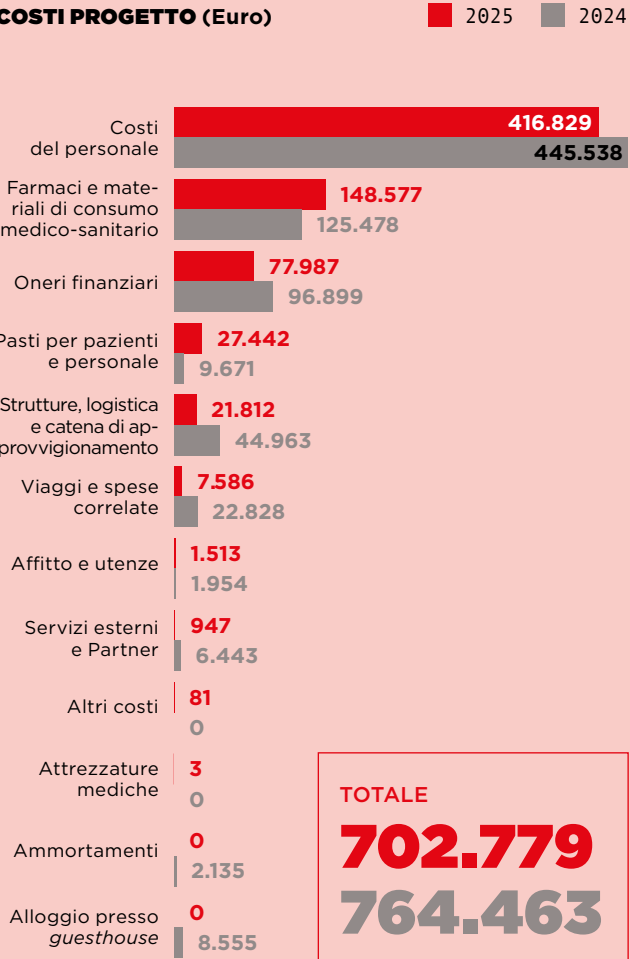
Marco Puntin,
Project Development
Manager





Decenni di guerre hanno reso l'Iraq uno dei Paesi più contaminati al mondo da mine e residuati bellici. Secondo l'Agenzia delle Nazioni Unite per l'Azione contro le mine (UNMAS), ci sono 2.583 chilometri quadrati di aree contaminate di ordigni inesplosi, tra mine antiuomo, munizioni a grappolo e *Improvised Explosive Devices* (IEDs). Una contaminazione diffusa che rappresenta una minaccia continua per l'incolumità dei civili e il loro accesso alle risorse. La distribuzione di questi ordigni riflette la lunga sequenza di guerre che hanno attraversato il Paese: dal conflitto Iran-Iraq negli anni '80, alla Guerra del Golfo del 1991, fino all'invasione del 2003. Tra il 2014 e il 2017, il conflitto contro l'allora Daesh (attualmente Stato Islamico) ha ulteriormente aggravato la situazione, soprattutto nel nord, dove vaste aree sono state minate o disseminate di esplosivi. Dal 2004, il Ministero della Salute ha registrato almeno 14.800 vittime civili, di cui oltre 5.000 morti, ma si stima che i numeri reali siano più elevati. In questo contesto, le lesioni da mina restano frequenti, mentre il sistema sanitario fatica a garantire una riabilitazione adeguata, a causa di carenze strutturali. È in questo vuoto che da 27 anni opera il Centro di riabilitazione di EMERGENCY a Sulaimaniya, nel Kurdistan iracheno, una struttura che garantisce cure gratuite a chi ha subito mutilazioni e che riceve pazienti non solo dall'Iraq ma anche dai Paesi limitrofi.

COSTI PROGETTO (Euro)



CENTRO DI RIABILITAZIONE E REINTEGRAZIONE SOCIALE DI SULAIMANIYA

DA FEBBRAIO 1998



EMERGENCY ha iniziato la propria attività sanitaria nel Paese nel 1996, aprendo un Centro chirurgico a Sulaimaniya, in soccorso alle vittime di guerra e delle mine antiuomo (fino al 2005). Tre anni dopo ha avviato il Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale per promuovere un approccio di continuità assistenziale dedicato a quegli stessi pazienti che hanno subito, e continuano a subire, mutilazioni provocate da questi ordigni: alla fornitura iniziale di protesi e ortesi si integrano fisioterapia specialistica, adattamenti progressivi e interventi di manutenzione, indispensabili per accompagnare i cambiamenti fisici e le esigenze quotidiane dei pazienti. Negli anni il Centro ha promosso inclusione sociale e sostegno nella gestione quotidiana, avviando 408 attività economiche familiari o cooperative e realizzando interventi di adeguamento abitativo, tra cui l'installazione di supporti alla deambulazione e l'eliminazione delle barriere architettoniche, al fine di rendere le case più accessibili.



ATTIVITÀ

- Laboratori ortopedici
- Protesi di arto inferiore
- Protesi di arto superiore
- Ortesi
- Fornitura di ausili per la deambulazione
- Fisioterapia specialistica
- Riabilitazione
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie

OUTPUT

2.243

SESSIONI DI FISIOTERAPIA NEL 2025

2.203 nel 2024
2.302 nel 2023

OBIETTIVO

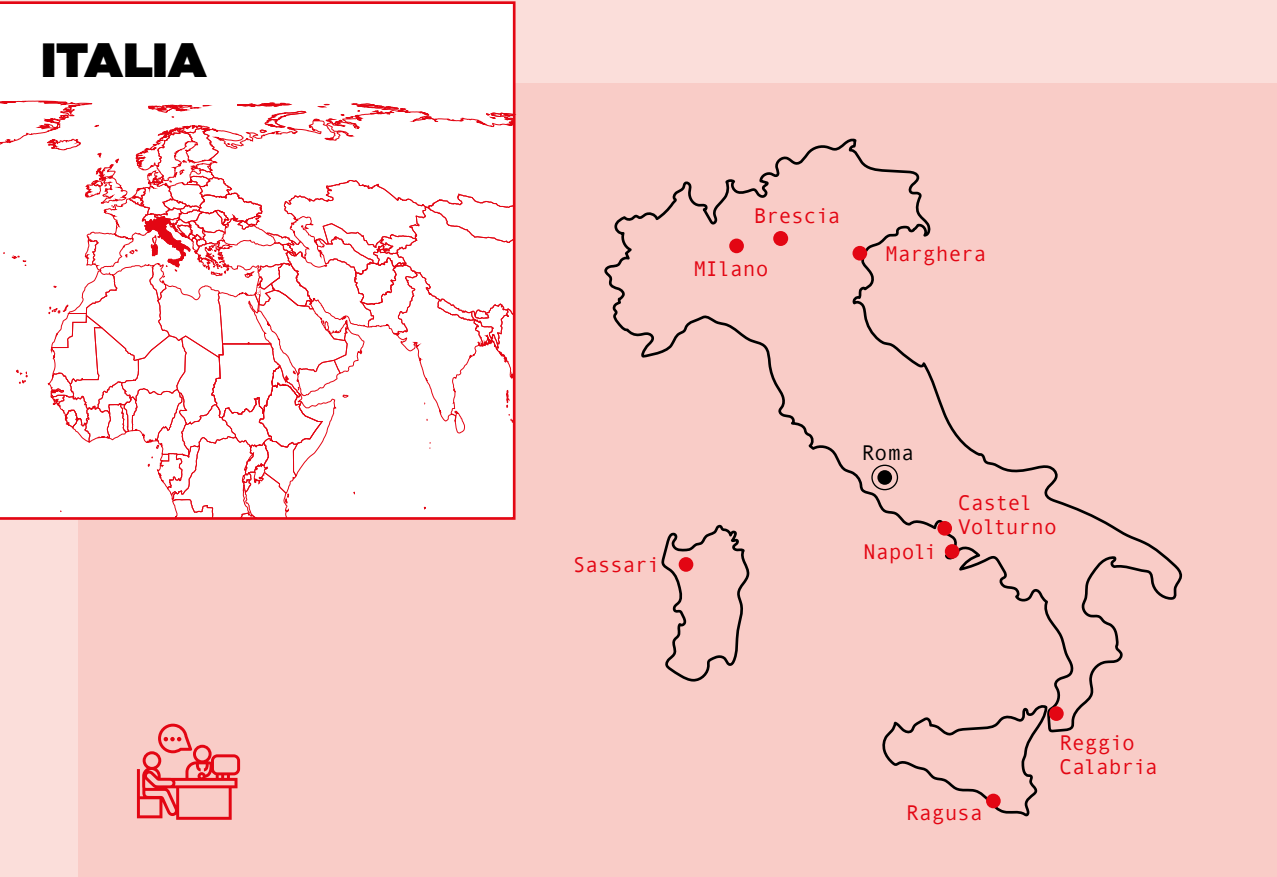
Garantire percorsi sanitari per contrastare la marginalizzazione e l'esclusione sociale, a favore dell'autonomia fisica e del reinserimento nella vita quotidiana dei pazienti con disabilità.

“

Nel 2025 ho avuto l'opportunità di contribuire, attraverso il mio ruolo, al supporto dei servizi per la disabilità e la riabilitazione presso il nostro Centro di Sulaimaniya, in Iraq. È stata un'esperienza gratificante lavorare con un team altamente qualificato che offre gratuitamente servizi di riabilitazione, protesi e ortesi, senza alcuna discriminazione. Ho potuto osservare miglioramenti significativi nel recupero funzionale, nell'autonomia e nell'inclusione sociale dei beneficiari. Sono orgoglioso di far parte di un'Organizzazione che fornisce un sostegno capace di cambiare la vita delle persone con disabilità e di coloro che sono stati colpiti da conflitti e mine antiuomo.

Shadman Murad Khan, *Direttore del Centro di Riabilitazione di Sulaimaniya, Iraq*





L'accesso alle cure in Italia è un diritto sancito dalla Costituzione, ma disuguaglianze economiche, burocratiche e territoriali continuano a mettere in discussione il principio di universalità del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

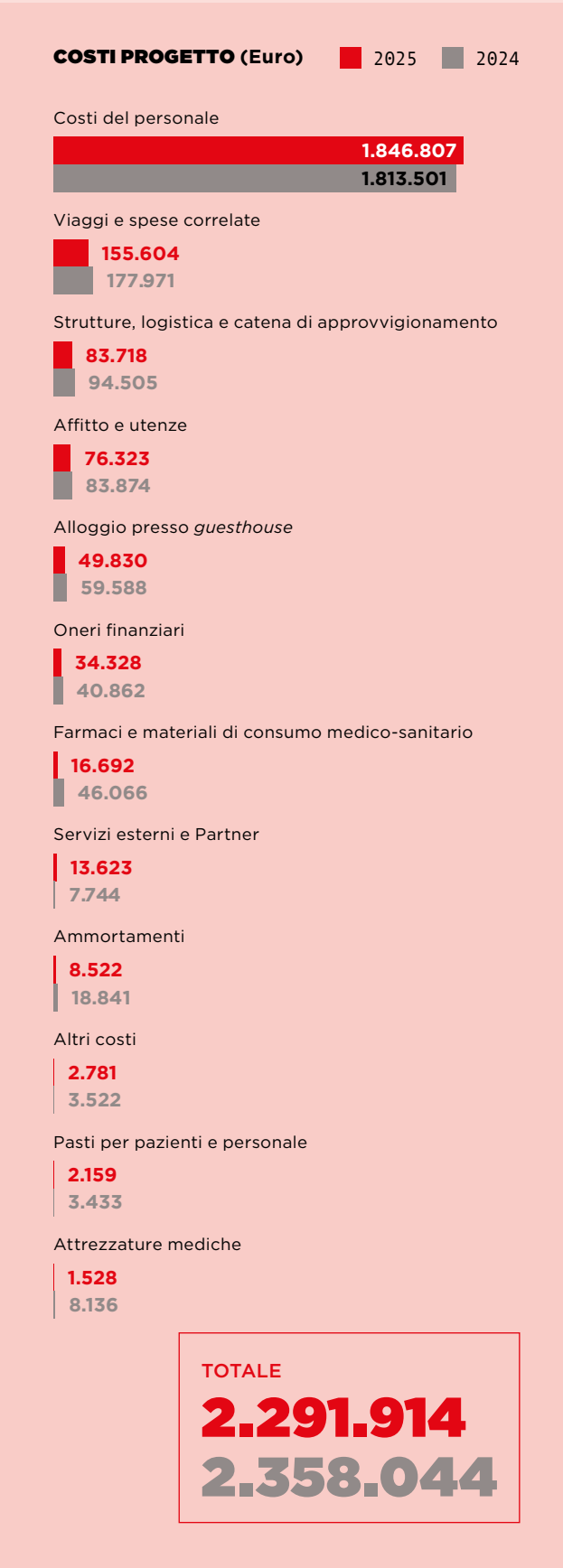
Lo confermano i dati più recenti: nel 2024 circa 5,8 milioni di persone hanno dichiarato di aver rinunciato a curarsi, un milione in più rispetto all'anno precedente, con un impatto particolarmente marcato nel Sud e nelle Isole. In questo scenario si inserisce, da quasi vent'anni, il lavoro di EMERGENCY in Italia, per ricucire la distanza tra la sanità pubblica e le persone fragili. Attraverso ambulatori fissi e mobili attivi in contesti di grave emarginazione, l'Organizzazione si rivolge a chi resta escluso dal sistema: migranti senza documenti, minori figli di cittadini definiti "irregolari", inoccupati italiani o stranieri, persone senza dimora, lavoratori sfruttati e chi vive in condizioni di povertà sanitaria. I team multidisciplinari, composti da mediatori culturali e operatori sociali, affiancano il personale sanitario per garantire cure primarie e superare le barriere che ostacolano l'accesso al SSN.

ADVOCACY

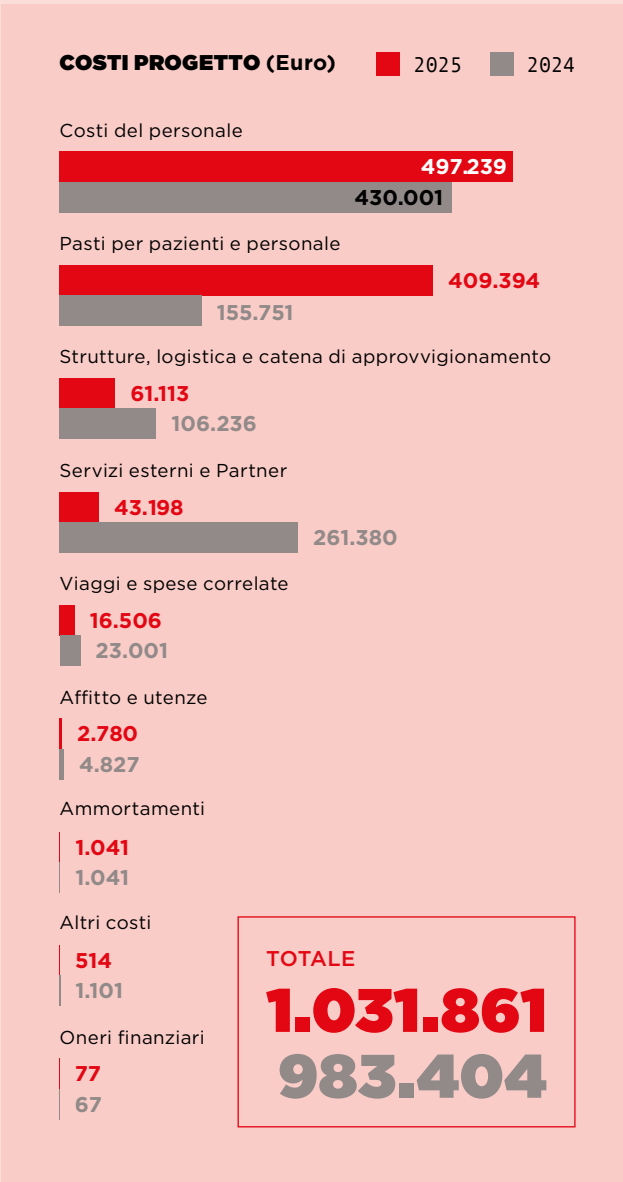
Insieme al Tavolo Asilo e Immigrazioni, EMERGENCY ha partecipato a due visite di monitoraggio nei centri per i migranti costruiti in Albania. La raccolta di informazioni, dati e storie durante le ispezioni ha portato alla pubblicazione e alla presentazione alla Camera dei deputati – il 29 luglio – del secondo report di monitoraggio *Ferite di confine: la nuova fase del modello Albania*. Il rapporto denuncia le limitate garanzie legali, le criticità sanitarie e le violazioni dei diritti causate dal Protocollo Italia-Albania.

Durante l'anno, EMERGENCY ha inoltre portato avanti attività di contenzioso strategico: il Tribunale di Milano ha riconosciuto il ricorso di una nostra paziente indigente contro la Regione, per aver negato cure essenziali ai cittadini dell'Unione europea senza permesso di soggiorno; il Tribunale di Venezia ha accolto il ricorso di EMERGENCY contro la Regione, riconoscendo il diritto al medico di base per i figli minori di cittadini UE irregolari; infine, un dialogo costante con l'ASL di Napoli ha garantito l'iscrizione al SSN dei minori extra-UE.

PROGRAMMA ITALIA



NESSUNO ESCLUSO



“

Con un modello di cura che va oltre l'intervento clinico, il lavoro di EMERGENCY con Programma Italia cerca di superare le barriere strutturali tra le persone e il loro diritto alla salute.

Emanuele Longo, Coordinatore medico di Programma Italia

**AMBULATORI
E SPORTELLI
DI ORIENTAMENTO
SOCIOSANITARIO**

DAL 2010 MARGHERA (VE)
DAL 2012 SASSARI
DAL 2015 MILANO E NAPOLI



**SPORTELLO
DI ORIENTAMENTO
SOCIOSANITARIO**

DAL 2013 NELL'AREA DI REGGIO
CALABRIA
DAL 2015 CASTEL VOLTURNO (CE)
DAL 2016 BRESCIA
DAL 2019 NELL'AREA DI RAGUSA



ATTIVITÀ

- Medicina generale
- Ambulatorio infermieristico
- Supporto psicologico
- Supporto domiciliare
- Mediazione culturale
- Orientamento sociosanitario
- Educazione sanitaria
- Odontoiatria (solo a Marghera)

OUTPUT

50.858

PRESTAZIONI SOCIOSANITARIE NEL 2025

45.000 nel 2024

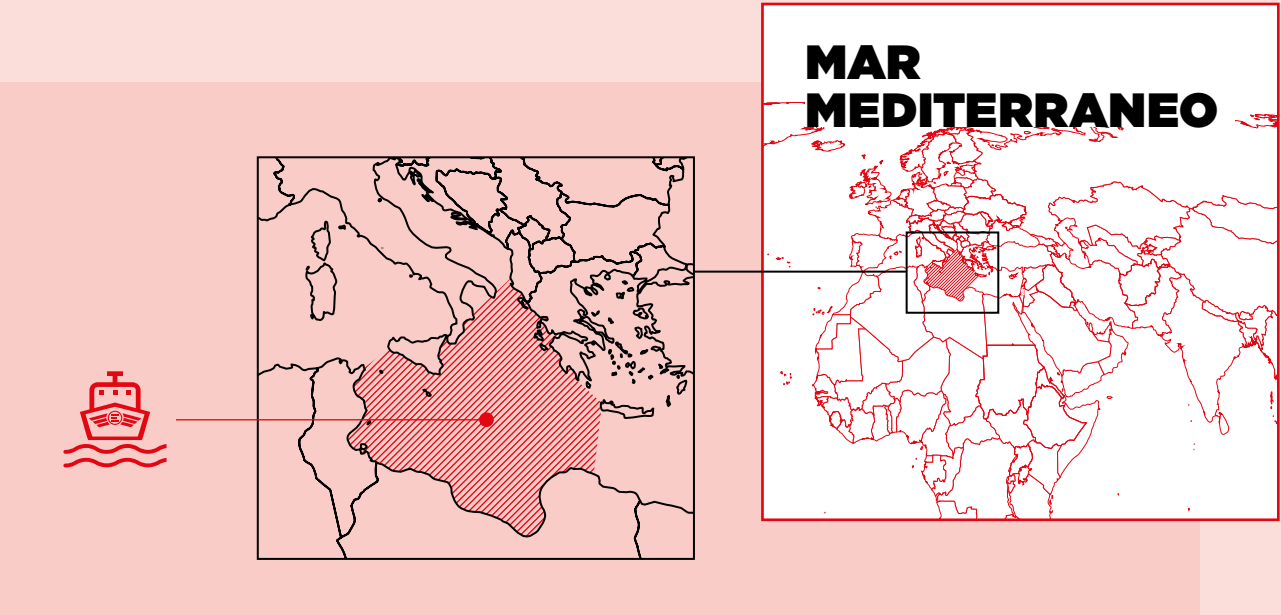
43.071 nel 2023

OBIETTIVO

Assicurare una risposta immediata a chi non riesce ad accedere alle cure e intervenire sulle cause strutturali dell'esclusione.



Con un approccio sociosanitario integrato, che considera la salute nel suo contesto sociale, i nostri ambulatori e sportelli in Italia mirano a rimuovere le barriere economiche, geografiche, linguistiche, culturali o documentali, che impediscono a fette di popolazione sempre più ampie di godere del diritto alla salute: all'attività clinica EMERGENCY affianca un impegno capillare di supporto legale, sociale, di ricerca e advocacy, per stimolare un sistema sanitario più giusto, capace di rispondere ai bisogni delle persone e di rimuovere gli ostacoli all'accesso; a tal fine, interviene anche con azioni di pressione nei confronti delle autorità sanitarie locali per influenzare i meccanismi normativi e colmarne i vuoti, sollecitando gli enti territoriali nel dovere di cura. Nel 2025 è proseguito l'impegno per il riconoscimento dell'iscrizione gratuita al SSN dei minori figli di cittadini europei ed extra-Ue non in regola con le norme sul soggiorno, un diritto spesso non applicato ma riconosciuto dalla Regione Veneto grazie al lavoro di advocacy dell'Associazione. Le attività di EMERGENCY in Italia sono quindi un esercizio di attenzione sociale, uno studio delle barriere e una proposta di modello di cura integrato, che dialoga costantemente con il SSN, con il territorio e con gli enti locali, per un cambio di paradigma nell'assistenza. Durante l'anno abbiamo accolto persone provenienti da 122 Paesi diversi. Anche gli italiani, in particolare over 60, si rivolgono ai nostri presidi, soprattutto per essere ascoltati e curati. Gli accessi maggiori si registrano a Sassari (47%) e Napoli Ponticelli (22%), zone caratterizzate da isolamento, fragilità socioeducativa e limitata alfabetizzazione digitale.



Il Mediterraneo centrale si conferma una delle rotte migratorie più letali al mondo, esito di dinamiche e di politiche che negli ultimi anni ne hanno aumentato la pericolosità. Secondo l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), dal 2014 oltre 30.000 persone hanno perso la vita o risultano disperse nel Mediterraneo. Nel 2025 si sono registrati almeno 1.878 morti lungo le rotte mediterranee, di cui oltre 1.300 nel Mediterraneo centrale, dati verosimilmente sottostimati a causa dei cosiddetti "naufragi invisibili". In questo quadro, intercettazioni e respingimenti verso Paesi come la Libia sono aumentati, coinvolgendo oltre 27.000 persone nel solo 2025. Parallelamente, le organizzazioni umanitarie impegnate nel soccorso in mare

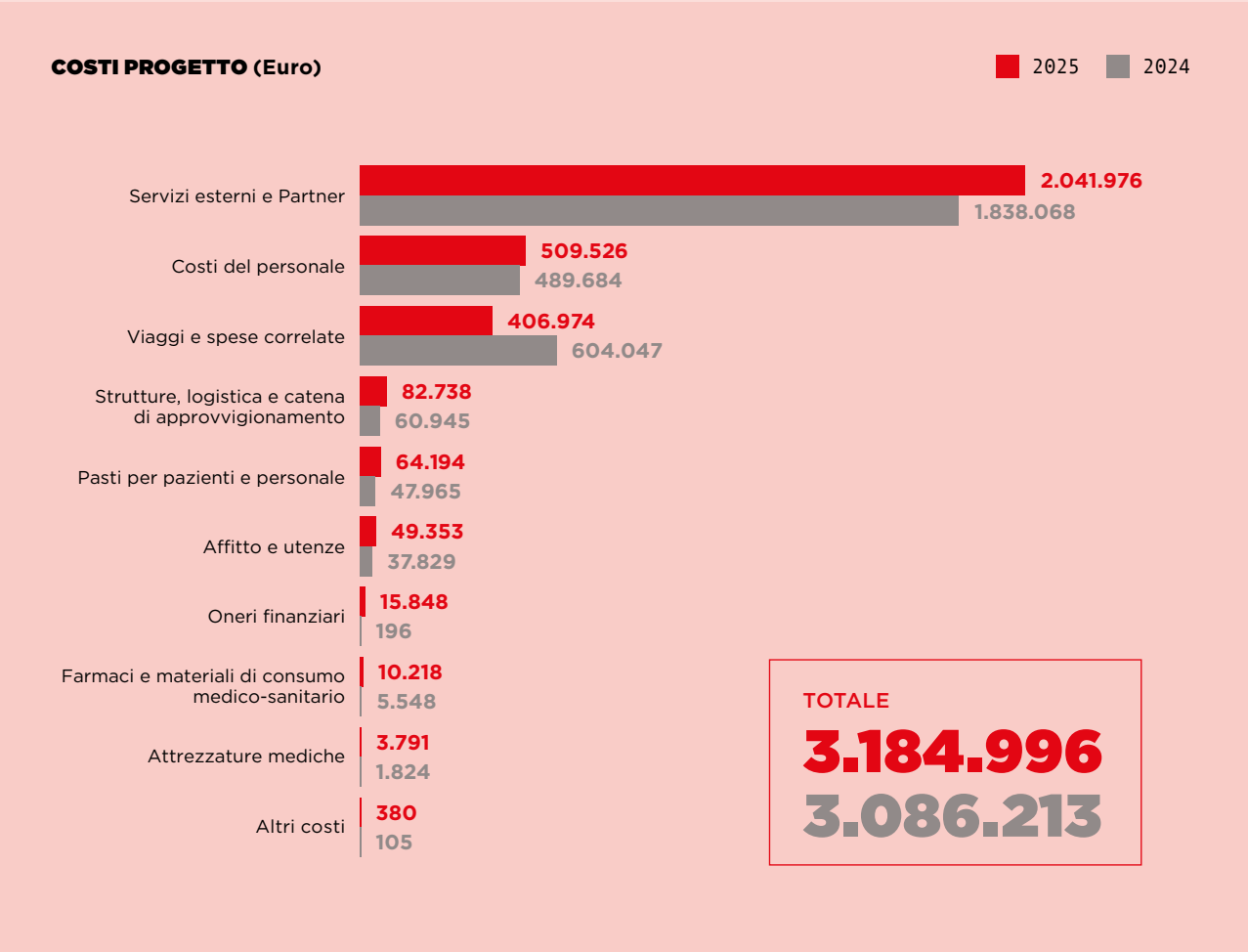
operano in uno spazio sempre più ristretto, tra ostacoli normativi, fermi amministrativi e assegnazione di porti di sbarco lontani, che riducono la capacità di intervento e prolungano la permanenza in mare delle persone soccorse. È in questo scenario di progressiva riduzione delle attività di soccorso e di aumento dei rischi che si inserisce l'intervento di EMERGENCY, presente nel Mediterraneo centrale dal 2022 con la nave *Life Support*. Anche nel 2025 le operazioni si sono svolte in un contesto operativo complesso, in cui l'equipaggio ha continuato a garantire assistenza sanitaria, accoglienza e tutela della dignità delle persone soccorse, spesso in condizioni di estrema vulnerabilità.

ADVOCACY

Ad aprile 2025, EMERGENCY ha pubblicato il secondo report *Il confine disumano* sulle attività di ricerca e soccorso in mare della *Life Support*. Il report racconta le 13 missioni effettuate nel 2024 dalla nave, nonché i risultati, le difficoltà e gli ostacoli incontrati nell'attuale approccio europeo e italiano alle migrazioni. A maggio 2025, EMERGENCY si è costituita parte civile nel processo per il naufragio di Cutro, nel quale persero la vita almeno 94 persone, per sostenere i sopravvissuti e le famiglie delle vittime nella loro richiesta di verità e giustizia.

Tra novembre e dicembre 2025, EMERGENCY insieme ad altre ONG ha organizzato e partecipato a due eventi al Parlamento europeo e al Senato per commemorare l'anniversario dei 10 anni di soccorso in mare. È stata un'occasione per raccontare le sfide affrontate, denunciare le violazioni del diritto internazionale e proporre soluzioni concrete per la crisi umanitaria in corso nel Mediterraneo.





LIFE SUPPORT

DA DICEMBRE 2022

Dopo molteplici missioni, condotte dal 2016 da un nostro team sanitario e di mediazione culturale, a bordo delle navi di *Open Arms* e della *Migrant Offshore Aid Station* (MOAS), EMERGENCY ha deciso di salpare con la propria nave, la *Life Support*.

Con questa nave, rinnova l'impegno verso chi non vede riconosciuti né tutelati i propri diritti, primo tra tutti il diritto alla vita. Come altre organizzazioni umanitarie, EMERGENCY è presente nel Mar Mediterraneo perché non esiste una missione europea di ricerca e soccorso e non esistono canali sicuri e legali di movimento. Tra marzo e dicembre 2025, l'equipaggio ha navigato per 28.600 chilometri (15.442,76 miglia nautiche) effettuando 10 missioni di soccorso. In queste operazioni, EMERGENCY ha soccorso persone che hanno affrontato la traversata per fuggire da guerre, persecuzioni e instabilità politica ed economica.

- ATTIVITÀ**
- Ricerca e soccorso dei migranti
 - *Triage* e assistenza sanitaria
 - Accoglienza e cura dei naufraghi a bordo
 - Mediazione culturale

OUTPUT

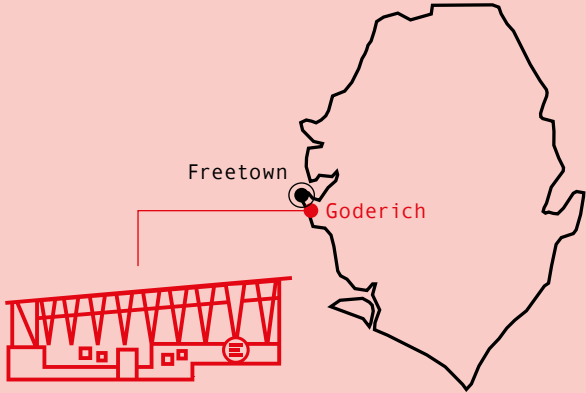
783

PERSONE SOCCORSE NEL 2025

1.232 nel 2024
1.219 nel 2023

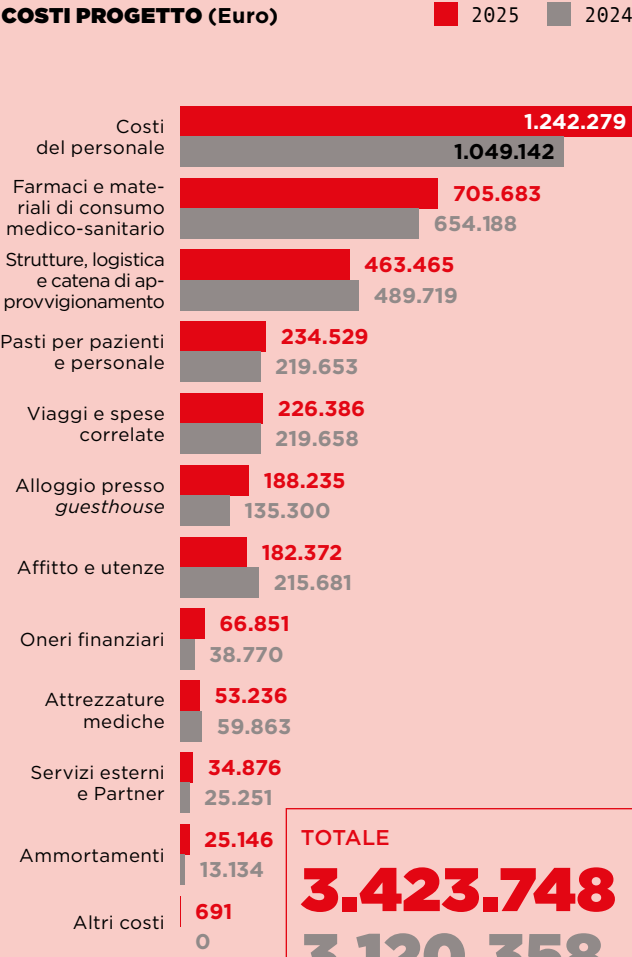
OBIETTIVO

Adempiere al dovere di soccorrere le persone in mare, in conformità al diritto internazionale e al diritto del mare.



Nonostante le conseguenze della guerra civile e dell'epidemia di Ebola (2014-2016), la Sierra Leone mostra negli ultimi anni segnali di miglioramento su alcuni indicatori sanitari. La mortalità sotto i cinque anni è diminuita di circa il 32% tra il 2013 e il 2023, mentre quella materna si è più che dimezzata. Tuttavia, i livelli restano tra i più elevati al mondo: nel 2024 la mortalità infantile era stimata in 71,2 decessi ogni 1.000 nati vivi. Persistono inoltre criticità legate alla nutrizione, con il 12% dei bambini sotto i cinque anni sottopeso. In questo contesto, la dimensione dei traumi assume un'importanza crescente. Gli incidenti stradali rappresentano una delle principali cause di morte evitabile e, secondo l'OMS, il Paese registra uno dei tassi più alti della regione (13,8 decessi ogni 100.000 abitanti). Su queste emergenze si concentra da oltre vent'anni l'attività del Centro chirurgico di Goderich, aperto da EMERGENCY nel 2001 per rispondere alle necessità sanitarie del periodo post-bellico, e oggi punto di riferimento nazionale per la chirurgia d'urgenza e la traumatologia. Accanto a questa dimensione visibile, persiste un'emergenza meno nota ma profondamente radicata nel contesto sociale: l'ingestione accidentale di soda caustica, composto chimico trasparente come l'acqua utilizzato in casa per produrre sapone, che provoca ustioni gravissime all'esofago e al sistema digerente. Dal 2005, il Centro di Goderich è l'unica struttura nel Paese a garantire un trattamento completo alle lesioni corrosive provocate da questa sostanza, grazie all'esperienza accumulata nel tempo, all'intervento clinico e alle attività di prevenzione nelle comunità. Nel 2025 i casi dei pazienti ammessi sono aumentati del 37%, con oltre il 64% di pazienti sotto i cinque anni.

COSTI PROGETTO (Euro)



FORMAZIONE DEL PERSONALE



Nel Paese la formazione specialistica è costosa e non riesce a essere esaustiva. Si registra una quasi totale assenza di specializzandi anche in chirurgia e anestesia. Nel 2025 nessuno specializzando nazionale è infatti stato assegnato al nostro ospedale per il relativo periodo di formazione.

FORMAZIONE MEDICA POST-LAUREA

	Inizio del programma	Formati fino al 2023	Formati nel 2024	Formati nel 2025	Totale
Medicina di base (attiva fino al 2023)	2019	1	-	-	1
Chirurgia traumatologica e ortopedia	2018	7	4	-	11
Totale		8	4	-	12

Quest'anno, in Sierra Leone abbiamo consolidato i percorsi formativi infermieristici avviati nel 2024. 7 infermiere del nostro Centro e 14 studenti di infermieristica (2 studenti e 14 studentesse) assegnati dal Ministero della salute, come parte del loro percorso di certificazione, hanno completato il primo *Step* dell'*Induction programme*, un programma formativo e di inserimento per la diffusione di pratiche cliniche e procedure operative di qualità, e stanno proseguendo lo *Step 2*.

È proseguito anche il Corso ECM (*Continuing Medical Education*), con 5 corsi di aggiornamento che hanno coinvolto tutto il personale infermieristico, per un totale di 145 partecipanti.

Parallelamente abbiamo ampliato l'offerta formativa per studenti di infermieristica di vari indirizzi, dando loro la possibilità di trascorrere periodi di *internship* presso il nostro Centro. Pertanto, abbiamo intrapreso un dialogo di collaborazione con le autorità nazionali per accreditare e far riconoscere tali programmi anche al di fuori del nostro ospedale, con un approccio orientato alla sostenibilità e alla progressiva professionalizzazione dello staff e della futura classe infermieristica del Paese.

ANNO DI INIZIO DEL PROGRAMMA

	Anno di inizio del programma	Tirocinanti nel 2025	Totale
Tirocinio per infermieri di anestesia	2025	6	6

Nonostante alcuni sviluppi positivi in termini di riconoscimento dei nostri programmi formativi, abbiamo riscontrato varie difficoltà nell'interlocuzione con le autorità, a causa di sistemi organizzativi e di gestione confusionari, ritardi e assenza di risposte chiare.

CENTRO CHIRURGICO
DI GODERICH

DA NOVEMBRE 2001



© Laura Salvinelli

Il Centro chirurgico di Goderich è il principale riferimento nazionale per la chirurgia d'urgenza e la traumatologia: quest'ultima ha rappresentato oltre la metà dei ricoveri nel 2025, il 39% dei quali legati a incidenti stradali. Il Programma soda, attivo nella struttura, prevede procedure chirurgiche e interventi in endoscopia - unici in tutto il Paese e nella regione - nonché sessioni di prevenzione e programmi specifici di riabilitazione funzionale e nutrizionale. Il percorso riabilitativo include la reintroduzione graduale all'alimentazione orale e il monitoraggio post-operatorio per garantire il pieno recupero della funzionalità deglutitoria e una migliore qualità di vita. Solo quest'anno abbiamo registrato 472 ricoveri, 539 procedure chirurgiche e oltre 758 visite, di cui 473 di *follow-up*. La struttura è anche riferimento per le visite cardiologiche e il monitoraggio dei parametri coagulativi dei pazienti sierraleonesi operati nel Centro *Salam* di Khartoum, con 486 visite e quasi 874 esami di coagulazione del sangue nel 2025.

ATTIVITÀ

- Traumatologia
- Chirurgia d'emergenza
- Chirurgia specialistica ortopedica e ricostruttiva
- Cure post-operatorie
- Visite ambulatoriali
- Banca del sangue
- Fisioterapia
- Radiologia digitale
- Interventi chirurgici da soda (endoscopie, dilatazioni, gastrostomie, tracheostomie, laparotomie)
- *Follow-up* pazienti trattati per soda
- Visite cardiologiche e *follow-up* dei pazienti operati
- Test INR (*International Normalized Ratio*)
- Sessioni di educazione sanitaria e alimentare (*health promotions*)
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie

OUTPUT

2.339

INTERVENTI CHIRURGICI EFFETTUATI NEL 2025

2.640 nel 2024

3.511 nel 2023

OBIETTIVO

Garantire il diritto alla cura in un ospedale di secondo livello, adattando l'intervento ai bisogni sanitari locali e rafforzando la capacità di risposta del sistema sanitario attraverso una formazione continua e strutturata del personale ospedaliero.

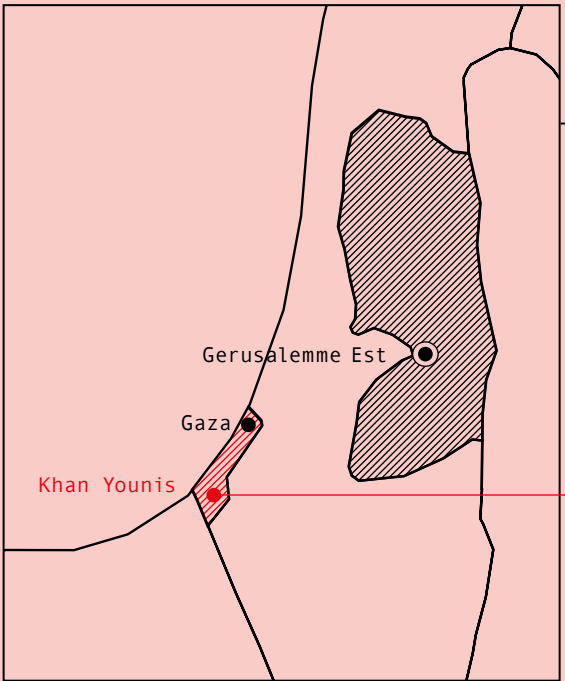
“

Rimaniumo l'unico Centro nel Paese a fornire cure chirurgiche gratuite ai pazienti con necessità urgenti di ortopedia traumatologica e chirurgia generale, e ai pazienti vittime di ingestione di soda caustica. Questa situazione conferma l'importanza di proseguire il nostro lavoro di sensibilizzazione e prevenzione sugli effetti dell'uso domestico della soda caustica. Continuiamo inoltre le attività di formazione rivolte alle madri e ai *caregiver* riguardo alle modalità di alimentazione dei pazienti da soda.

Jasna Sundic, Hospital Director
a Goderich, Sierra Leone



STRISCIA DI GAZA
PALESTINA



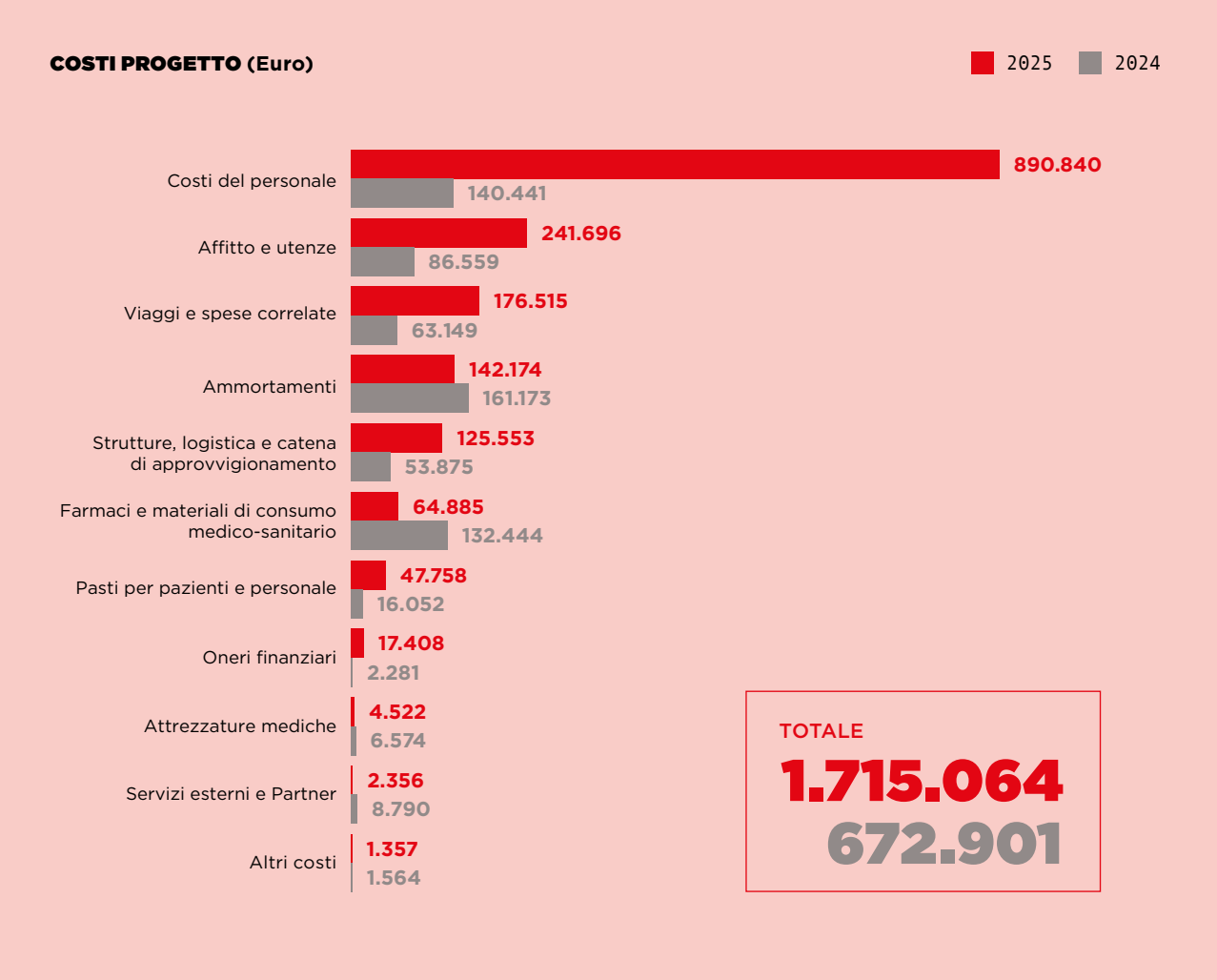
A due anni dall'inizio del conflitto, la Striscia di Gaza resta al centro di una crisi umanitaria tra le più gravi a livello globale. Secondo le Nazioni Unite, circa 1,9 milioni di persone risultano sfollate, mentre il sistema sanitario è stato quasi completamente compromesso. L'OMS stima che oltre il 90% delle strutture abbia subito danni e solo pochi ospedali continuino a funzionare parzialmente. Alla distruzione dei servizi essenziali si aggiunge una crisi alimentare diffusa, con circa 1,6 milioni di persone in condizioni critiche e un impatto particolarmente severo sui bambini sotto i cinque anni. In questo contesto,

EMERGENCY è presente nella Striscia da agosto 2024, con l'obiettivo di garantire cure di base in un sistema ormai al collasso. Pochi mesi dopo il suo ingresso, ha iniziato il sostegno al Centro di salute primaria di al-Mawasi, nel governatorato di Khan Younis, gestito dall'Organizzazione locale CFTA (*Culture & Free Thought Association*), attraverso formazione, supervisione clinica e forniture mediche. Da gennaio 2025 gestisce una clinica ad al-Qarara, a Khan Younis, dove fornisce primo soccorso, stabilizzazione delle emergenze medico-chirurgiche, assistenza sanitaria di base e riproduttiva, oltre al *follow-up* post-operatorio.

ADVOCACY

Il 19 giugno 2025, EMERGENCY ha inviato una lettera al Ministro degli esteri Antonio Tajani per chiedere la revisione urgente della posizione italiana sulla sospensione dell'Accordo di Associazione Ue-Israele. L'appello, firmato da 28 organizzazioni con le reti AOI, CINI e Link2007, sollecita il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale, e una diplomazia fondata su legalità, *accountability* e giustizia.





“

Essere donna nella Striscia di Gaza aggiunge complessità a questa situazione già estremamente difficile. Da ginecologa, incontro tante donne che chiedono la contraccezione: pensare di portare in grembo un figlio in questo stato di assoluta precarietà scoraggia tante.

Raffaela Baiocchi, *Ginecologa e Coordinatrice medica di EMERGENCY in Palestina*

AMBULATORIO DI SALUTE PRIMARIA AD AL-MAWASI (KHAN YOUNIS)

DA NOVEMBRE 2024

CLINICA DI SALUTE PRIMARIA AD AL-QARARA (KHAN YOUNIS)

DA GENNAIO 2025

- ATTIVITÀ**
- Medicina di base
 - Fornitura di farmaci gratuiti
 - Medicazione delle ferite chirurgiche
 - Stabilizzazione di emergenze medico-chirurgiche e trasferimento presso altre strutture ospedaliere
 - Attività ambulatoriali di salute sessuale e riproduttiva
 - *Follow-up* infermieristico post-operatorio
 - *Screening* contro la malnutrizione
 - *Screening* pediatrico
 - Programma nutrizionale
 - Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie

OUTPUT

44.991

VISITE AMBULATORIALI NELLA CLINICA DI AL-MAWASI NEL 2025

5.250 nel 2024

52.840

VISITE AMBULATORIALI NELLA CLINICA DI AL-QARARA NEL 2025

OBIETTIVO

Garantire assistenza sanitaria di base gratuita alle vittime della guerra nella Striscia di Gaza.

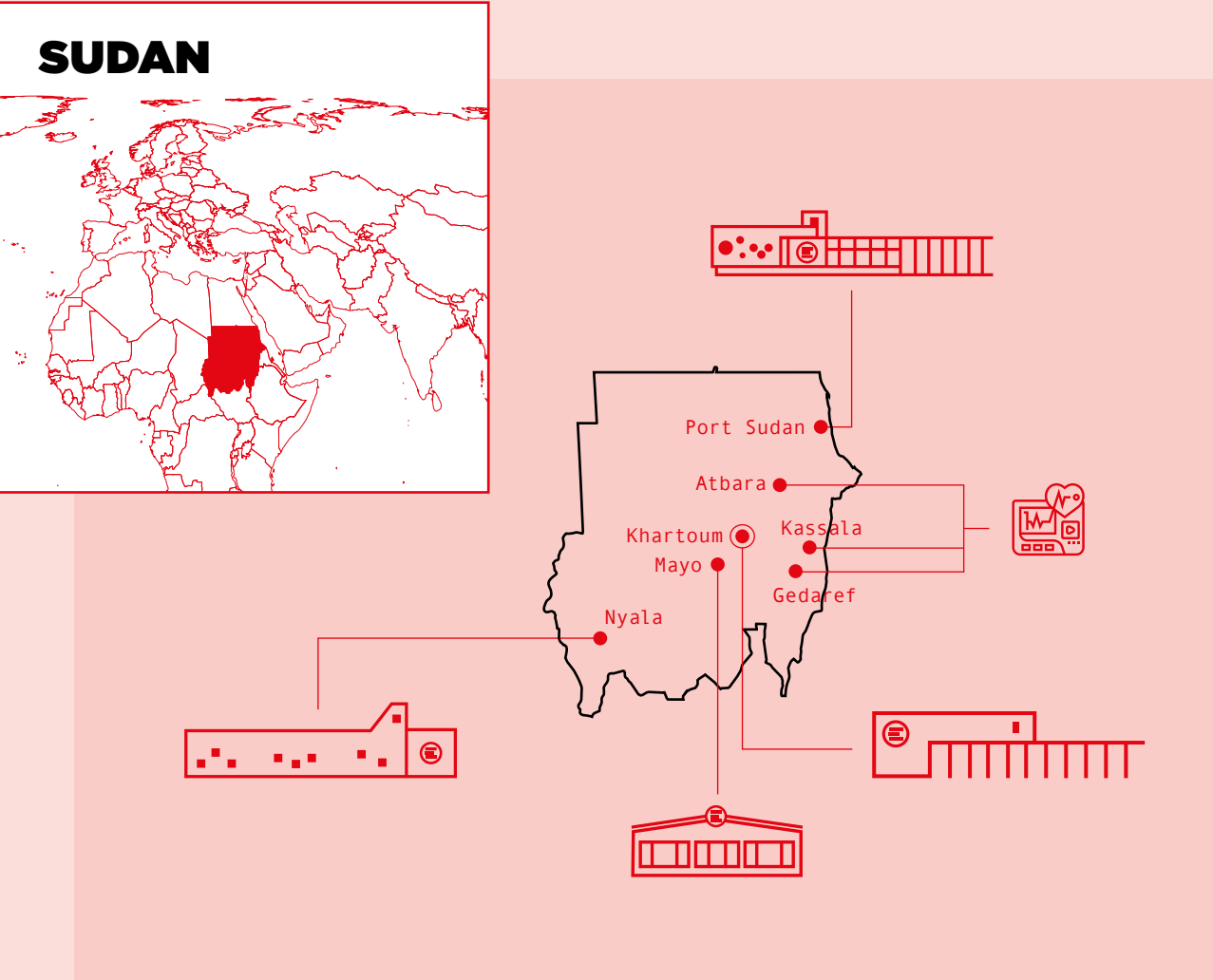
Nell'attesa di aprire la nostra clinica ad al-Qarara, il 3 novembre 2024 abbiamo avviato una collaborazione con l'Organizzazione palestinese CFTA (*Culture & Free Thought Association*), specializzata in progetti di protezione, violenza sessuale e di genere, e in progetti di acqua, servizi sanitari e igiene. Presso il Centro di salute primaria ad al-Mawasi, gestito da CFTA, il nostro staff forma e affianca il team locale nelle cure gratuite di base, nella distribuzione dei farmaci e nelle medicazioni delle ferite chirurgiche. Nel 2025 abbiamo effettuato 44.991 visite.

Dallo scoppio della guerra, l'attività umanitaria nella Striscia di Gaza ha subito grandi limitazioni per le difficili condizioni di sicurezza, per uno spazio umanitario sempre più ristretto e per l'ingresso contingentato, degenerato in un blocco totale nel 2025, di materiali, cibo, acqua e beni essenziali. Dopo mesi di trattative con le autorità abbiamo ottenuto i permessi per la costruzione di una clinica ad al-Qarara, ultimata a fine 2024 ed equipaggiata per garantire primo soccorso, stabilizzazione di emergenze medico-chirurgiche e trasferimento presso altre strutture ospedaliere, assistenza di base per adulti e bambini, attività ambulatoriali di salute riproduttiva e *follow-up* infermieristico post-operatorio. Le restrizioni hanno messo a dura prova il nostro impegno ma siamo riusciti a garantire operatività quotidiana, con una media mensile di 4.400 visite ambulatoriali e di 500 consultazioni di salute riproduttiva. Abbiamo continuato a lavorare in condizioni di rischio, sotto rumori perenni di droni e bombardamenti. A marzo abbiamo esteso il nostro supporto al *Nasser Medical Complex*, il più grande ospedale della Striscia, per attività di primo soccorso e formazione sulla gestione di *mass casualty*, ma un attacco improvviso alla struttura ha coinvolto i nostri operatori, fortunatamente rimasti illesi, costringendoci a sospendere la collaborazione.





© Mathieu Willcocks



Dall'aprile 2023 il Sudan è attraversato da una guerra civile tra le Forze armate sudanesi (*Sudanese Armed Forces* - SAF) e le Forze di supporto rapido (*Rapid Support Forces* - RSF) che ha progressivamente frammentato il Paese in due entità contrapposte: da un lato il governo riconosciuto a livello internazionale, trasferito a Port Sudan; dall'altro le RSF, che controllano ampie aree del Darfur e del Kordofan, dove hanno istituito forme di amministrazione parallela. Il Sudan è oggi il Paese con il più alto numero di sfollati al mondo con oltre 12 milioni di persone che hanno dovuto lasciare le proprie case – più della metà sono bambini –, mentre 4,5 milioni hanno trovato rifugio nei Paesi vicini. A questo si aggiunge una grave crisi alimentare. Nel 2025, 21,2 milioni di persone, pari al 45% della popolazione, hanno affrontato livelli elevati di insicurezza alimentare acuta (Fase 3 o superiore dell'*Integrated Food Security Phase Classification* - IPC), tra cui 375.000 in condizioni di Catastrofe (Fase 5) e 6,3 milioni in Emergenza (Fase 4). La situazione umanitaria è

ulteriormente aggravata dal collasso del sistema sanitario: oltre un terzo degli ospedali non è più operativo e le strutture funzionanti operano solo parzialmente, tra carenze di personale, farmaci ed elettricità. La carestia è stata dichiarata in almeno cinque aree del Paese, mentre epidemie si diffondono in un contesto igienico-sanitario gravemente compromesso. Presente in Sudan dal 2005, EMERGENCY continua a garantire assistenza sanitaria gratuita, adattando le proprie attività a un contesto segnato dal conflitto. Il Centro *Salam* di cardiocirurgia a Khartoum rappresenta un punto di riferimento regionale ed è affiancato da una rete di ambulatori cardiologici distribuiti sul territorio. Allo stesso tempo, i centri pediatrici e gli ambulatori attivi in diverse aree del Paese offrono cure di base, programmi nutrizionali, vaccinazioni e servizi di salute materno-infantile. In un sistema sanitario profondamente compromesso, queste strutture costituiscono spesso l'unico accesso alle cure per le comunità più vulnerabili.

FORMAZIONE DEL PERSONALE



Nonostante il protrarsi del conflitto armato, i programmi di formazione rivolti a specializzandi in cardiocirurgia, anestesia e terapia intensiva presso il Centro *Salam* e in pediatria presso il Centro pediatrico di Port Sudan sono proseguiti, adattandosi per quanto possibile al contesto. Con l'apertura della clinica pediatrica presso il Centro *Salam*, abbiamo inoltre accolto il primo specializzando in pediatria.

FORMAZIONE MEDICA POST-LAUREA - SPECIALIZZANDI PROVENIENTI DAL SUDAN					
	Anno di avvio del programma	Specializzandi fino al 2023	Specializzandi nel 2024	Specializzandi nel 2025	Totale
Cardiocirurgia <i>Salam</i>	2014	25	2	1	28
Cardiologia <i>Salam</i>	2018	18	-	-	18
Anestesia <i>Salam</i>	2020	33	5	8	46
Pronto soccorso <i>Salam</i>	2023	2	2	1	5
Chirurgia ortopedica <i>Salam</i>	2023	2	-	-	2
Pediatria <i>Salam</i>	2025	-	-	1	1
Pediatria Port Sudan e Nyala	2022	11	1	1	13
Totale		91	10	12	113

Nel 2025 è stato anche ultimato lo sviluppo di un programma di formazione clinica sulla perfusione cardiovascolare presso il Centro *Salam*, concepito per offrire a perfusionisti cardiovascolari sudanesi un percorso strutturato, sicuro e sostenibile in un contesto di cardiocirurgia ad alto volume.

L'instabilità sociopolitica di questi anni ha limitato la mobilità del personale e delle risorse, costringendoci a rimodulare le attività nel Centro *Salam* e a interrompere i programmi di formazione pediatrica nei centri di Mayo e Nyala. Inoltre, restrizioni sui visti, vincoli di sicurezza e carenza di professionisti qualificati hanno reso complessa qualsiasi pianificazione, richiedendo maggiore flessibilità del personale e il ricorso a una formazione interna per compensare la mancanza di specialisti, sia sudanesi sia internazionali.

ADVOCACY

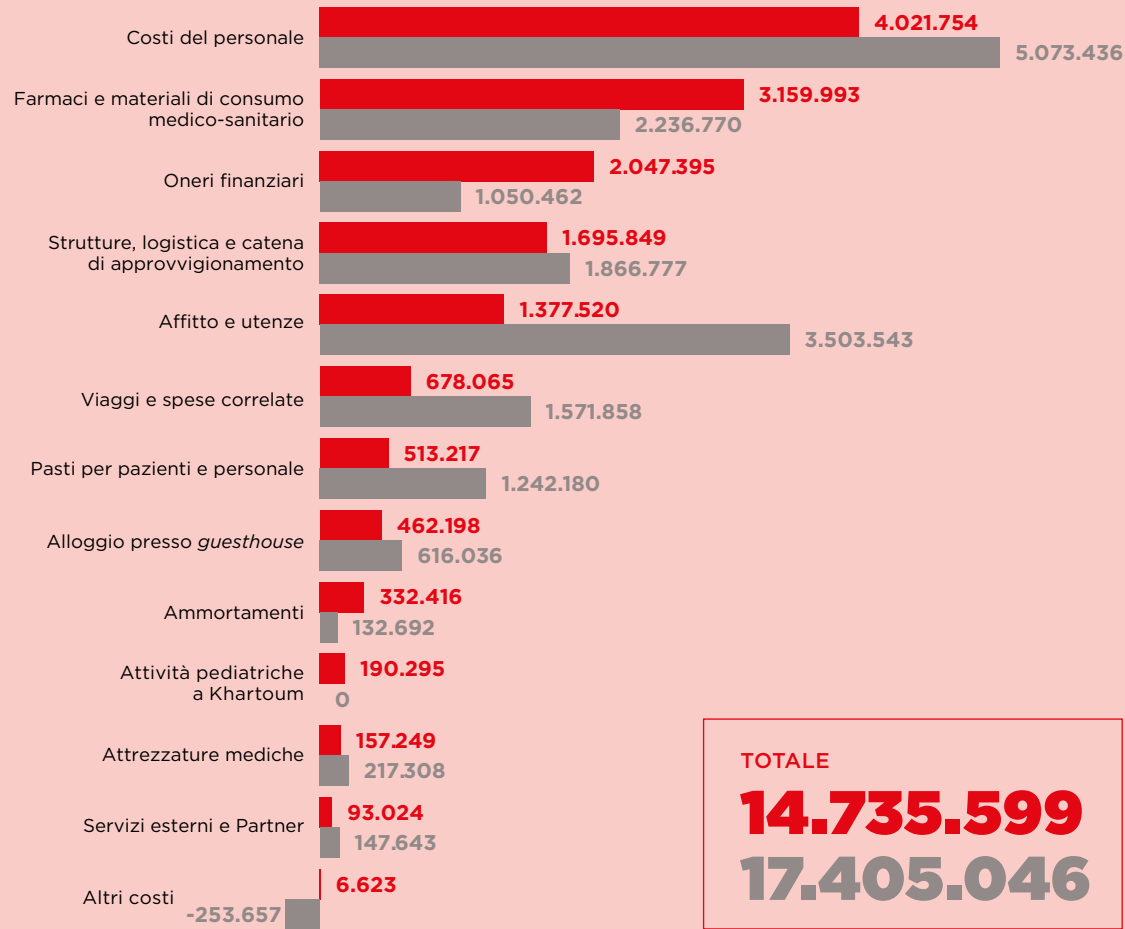


In continuità con le attività di advocacy e *awareness raising* che EMERGENCY porta avanti sin dallo scoppio del conflitto in Sudan, a maggio 2025 è stato presentato il *briefing paper Cardiac Surgery in Wartime*, al *World Heart Summit* a Ginevra. Tramite dati, testimonianze e il racconto di sfide e buone prassi, il paper analizza il lavoro svolto dal Centro *Salam* durante il conflitto rivolgendosi ai *decision makers* internazionali per tenere alta l'attenzione sulle conseguenze di un conflitto dimenticato.

Nella stessa settimana della *World Health Assembly* a Ginevra, EMERGENCY ha portato la sua testimonianza diretta per ribadire, all'attenzione dei *policy makers* e dei donatori internazionali, le condizioni gravissime in cui versa la popolazione civile del Paese. Si è parlato della necessità di rispondere ai bisogni emergenti dettati dal conflitto e di garantire continuità di cure per coloro che hanno visto deteriorarsi l'accesso ai servizi sanitari.

COSTI PROGETTO (Euro)

2025 2024



TOTALE

14.735.599
17.405.046



CENTRO SALAM
DI CARDIOCHIRURGIA
A KHARTOUM

DA APRILE 2007



ATTIVITÀ

- Interventi di cardiocirurgia pediatrica e per adulti
- Assistenza perioperatoria
- Cure post-operatorie
- Visite cardiologiche
- Procedure diagnostiche e interventistiche in emodinamica
- Sessioni di sensibilizzazione e informazione sulla terapia anticoagulante orale
- Test INR (*International Normalized Ratio*)
- Fornitura gratuita di farmaci e di medicazioni
- Apertura delle cliniche cardiologiche in cui effettuare visite cardiologiche e test INR
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie

OUTPUT

211

INTERVENTI CHIRURGICI NEL 2025

171 nel 2024
311 nel 2023

7.041

TEST (TAO) NELLE CLINICHE DI ATBARA, KASSALA E GEDAREF NEL 2025

3.081 i test (TAO) nelle Cliniche di Atbara e Kassala nel 2024
3.233 i test (TAO) nelle Cliniche di Wad Madani (chiusa a dicembre) e Atbara nel 2023

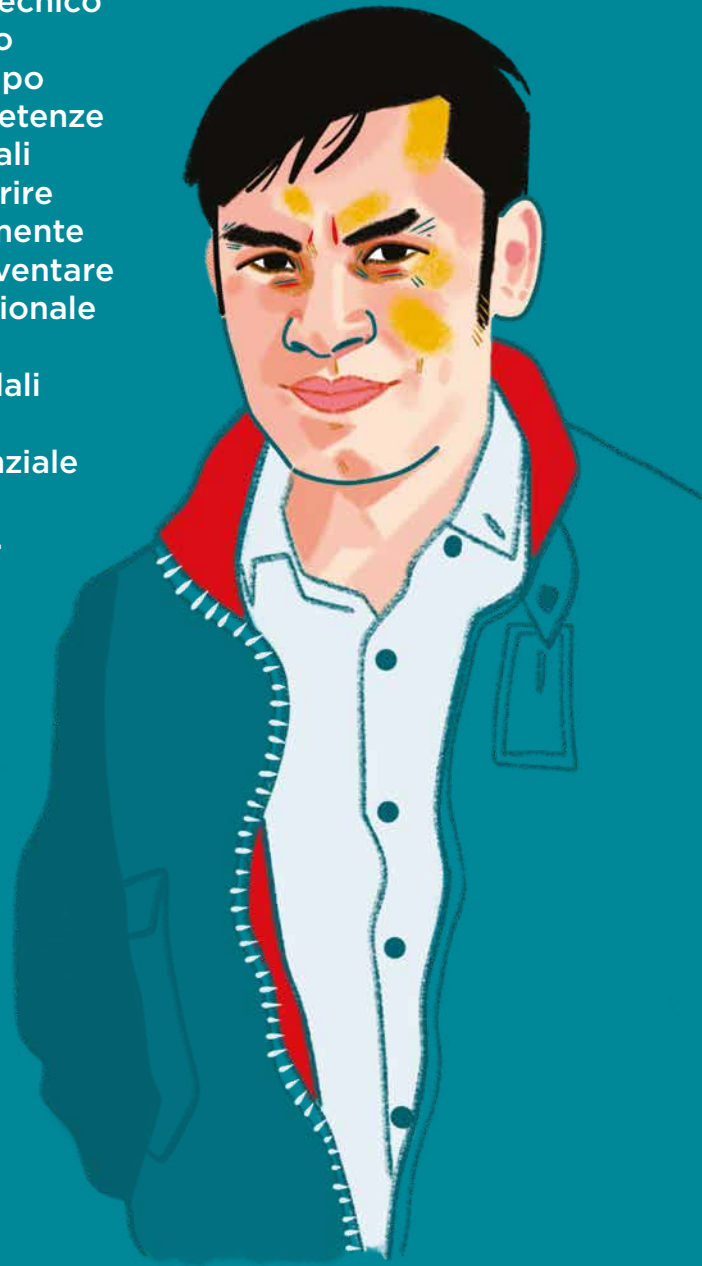
OBIETTIVO

Assicurare supporto chirurgico, attività di *follow-up* e continuità assistenziale ai pazienti affetti da patologie cardiache di origine reumatica o congenita. Ridurre mortalità e morbidità causate dalla frammentazione dei percorsi di cura a causa del conflitto, con un servizio di assistenza per le emergenze mediche presso il *Salam* e con la rete decentrata di monitoraggio cardiologico.

“

Ho iniziato nel 2020 come tecnico biomedicale presso il Centro chirurgico di Kabul. Nel tempo ho consolidato le mie competenze lavorando con i colleghi locali e internazionali, fino a ricoprire un ruolo *senior*. Successivamente ho avuto l'opportunità di diventare membro dello staff internazionale e di formare i colleghi di EMERGENCY negli ospedali in Uganda e Sudan. In contesti di guerra è essenziale ottimizzare le risorse e investire nella formazione. Oltre agli aspetti tecnici, che riguardano la risoluzione dei problemi, il funzionamento e l'uso delle macchine, con il team in formazione insisto anche su un altro percorso formativo: il rafforzamento del lavoro di squadra.

Zohuriddin Rizaie,
*Tecnico Biomedicale
del Centro Salam,
Sudan*



Scansiona il codice QR
per approfondire

AMBULATORIO PEDIATRICO PRESSO IL CENTRO SALAM

DA MARZO 2024



A marzo 2024, abbiamo ampliato il nostro servizio sanitario allestendo in un'ala del Centro *Salam* un ambulatorio pediatrico che garantisce visite ambulatoriali, *screening* di malnutrizione e medicinali salvavita gratuiti fino ai 14 anni. Questo ambulatorio ci ha permesso di riprendere le attività pediatriche garantite dal 2005 dal nostro Centro di Mayo, chiuso nel 2023 per i combattimenti intensivi nell'area e riaperto solo a dicembre 2025. L'ambulatorio al *Salam* offre anche sessioni di educazione igienico-sanitaria alle famiglie in attesa delle visite, con indicazioni su nutrizione, prevenzione delle malattie infettive e individuazione delle sintomatologie che richiedono l'intervento del medico. Da agosto 2025, è stata aperta una corsia di degenza per effettuare terapie salvavita contro patologie come meningite o malaria, e per trattamenti delle patologie croniche come l'anemia falciforme o epilessia. Tra i 380 bambini con necessità di terapie salvavita, inclusi casi di ricoverati, sono stati registrati 106 malnutriti. Per rispondere a questo fenomeno dilagante, abbiamo avviato un programma nutrizionale ambulatoriale (*Outpatient Therapeutic Program* - OTP) per il trattamento dei bambini affetti da "malnutrizione acuta grave" (*Severe Acute Malnutrition* - SAM), che ha previsto l'inserimento dei pazienti in un ciclo di trattamenti di quattro settimane con monitoraggio del loro stato nutrizionale e distribuzione di *plumpy'nut*, o cibo terapeutico. L'obiettivo è un supporto nutrizionale intensivo per superare la fase più critica della malnutrizione e raggiungere uno stato compatibile con la "malnutrizione acuta moderata" (*Moderate Acute Malnutrition* - MAM), che permette l'accesso a ulteriori percorsi di ripresa.

A dicembre 2025 il Centro pediatrico di Mayo, costretto a chiudere nel 2023 a causa dell'impossibilità di garantire adeguate condizioni di sicurezza, ha ripreso le attività



© Davide Preti

garantendo in un solo mese 677 visite. I casi più gravi sono stati tenuti in osservazione o trasferiti, se necessario, all'ambulatorio pediatrico del Centro *Salam* o ad altre strutture ancora operative in città.

ATTIVITÀ

- Garanzia di un servizio ambulatoriale per i pazienti fino a 14 anni
- Stabilizzazione delle emergenze, osservazione e ricovero
- Medicina preventiva
- Sessioni di educazione sanitaria (*health promotions*)
- *Screening* di malnutrizione
- *Screening* pediatrico
- Programma vaccinale
- Programma nutrizionale
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie

OUTPUT

12.979

VISITE EFFETTUATE NEL 2025

10.222 nel 2024

OBIETTIVO

Garantire cure primarie ai pazienti pediatrici, prime vittime della guerra in Sudan, ridurre mortalità e morbidità con un accesso gratuito e di qualità ai servizi entro i 14 anni di età.

“

Il 2025 è stato un anno particolarmente difficile per noi qui a Khartoum, in quanto ospedale incaricato di fornire assistenza sanitaria alla comunità. Durante i combattimenti, non era facile per i pazienti spostarsi e raggiungere l'ospedale. In qualità di responsabile delle relazioni esterne, cercavo di essere sempre in contatto con la comunità. Mi occupavo anche dell'approvvigionamento alimentare, per portare cibo in ospedale, e dovevo coordinarmi con chi forniva il carburante. EMERGENCY ha sempre fatto del suo meglio per cercare di garantire assistenza sanitaria ai pazienti. Abbiamo accolto tutti, non solo i pazienti cardiopatici. Non c'era nessun ospedale nei dintorni che funzionasse e molti pazienti ci hanno raggiunto da zone periferiche della città, impiegando due o tre giorni di viaggio e raggiungendo la struttura in condizioni davvero disperate.

Ali Nasser, *Liason Manager del Centro Salam di cardiocirurgia*



Scansiona il codice QR per approfondire



CENTRO PEDIATRICO DI PORT SUDAN

DA DICEMBRE 2011



Dal 2023, a causa della guerra e dell'alto numero di rifugiati provenienti soprattutto dallo stato di Khartoum, la popolazione nello Stato del Mar Rosso è aumentata esponenzialmente, soprattutto nella capitale Port Sudan. La città è diventata un enorme campo profughi con distese di sistemazioni di fortuna e condizioni igienico-sanitarie estremamente precarie. A maggio 2025, Port Sudan è stata per la prima volta colpita da una serie di esplosioni causate da droni, senza che queste compromettessero l'operatività del nostro Centro, che ha continuato a rafforzare il suo ruolo di *hub* logistico e sanitario per il programma di EMERGENCY in Sudan. Durante l'anno, ma non senza difficoltà, ha infatti inviato convogli di medicinali, attrezzature mediche e non mediche, materiale igienico-sanitario, beni essenziali e personale verso il Centro *Salam* di Khartoum e il Centro pediatrico di Nyala. Nonostante il graduale ritorno degli sfollati verso lo Stato di Khartoum, tornato sotto il controllo delle forze governative, la struttura ha registrato un leggero aumento negli accessi al *triage*, passando dai 20.596 del 2024 ai 22.642 del 2025. Come nell'ambulatorio pediatrico di Khartoum, anche a Port Sudan i nostri *health promoters* offrono sessioni di educazione sanitaria alle famiglie in attesa del turno di visita. Per tutelare le donne, prime vittime della guerra insieme ai loro figli, è attivo un programma per la salute sessuale e riproduttiva, che include cure prenatali e postnatali, effettuate anche a domicilio, e un servizio di pianificazione familiare. Insieme al Centro pediatrico di Nyala, la struttura di Port Sudan è parte della rete per il monitoraggio della terapia anticoagulante orale e per il servizio di *follow-up* dei pazienti cardiopatici post-operati dal Centro *Salam*.

ATTIVITÀ

- Visite ambulatoriali
- *Screening* di malnutrizione
- Programma vaccinale
- Sessioni di educazione sanitaria (*health promotions*)
- Programma per la salute sessuale e riproduttiva delle donne
- Cure prenatali e postnatali
- Programma nutrizionale
- Servizio di pianificazione famigliare
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie
- Visite cardiologiche
- Test INR (*International Normalized Ratio*)
- Fornitura di medicinali anticoagulanti e terapie gratuite

OUTPUT

19.746

VISITE EFFETTUATE NEL 2025

17.973 nel 2024
18.887 nel 2023

OBIETTIVO

Garantire cure primarie ai pazienti pediatrici e salute materno-riproduttiva nell'area dello Stato del Mar Rosso. Dallo scoppio del conflitto ad aprile 2023, intercettare anche i bisogni sanitari della fascia pediatrica e materna delle popolazioni sfollate nello Stato del Mar Rosso.



© Davide Preti

CENTRO PEDIATRICO DI NYALA

DA NOVEMBRE 2020



In Darfur gli scontri sono costanti. A Nyala, capitale del Sud Darfur, la popolazione è martoriata da bombardamenti, rastrellamenti, violenze e deportazioni di massa, costretta a vivere senza corrente elettrica e con il coprifuoco. Il nostro Centro pediatrico è stato vandalizzato e saccheggiato il 25 ottobre 2023; gli sforzi dello staff locale hanno permesso il ripristino della struttura che, dai primi mesi del 2024, ha ricominciato a garantire il supporto cardiologico, i programmi vaccinali e le visite ambulatoriali. Nonostante le sfide operative del 2025, come la mancanza di sicurezza e di elettricità, l'ingresso dilazionato dello strumentario biomedicale, dei farmaci e del materiale sanitario, così come del personale internazionale, che ha atteso mesi in Ciad prima dell'autorizzazione, il Centro ha pienamente ripristinato la sua banca del sangue e avviato anche il reparto di degenza per l'erogazione di trattamenti salvavita e la gestione di patologie croniche e infettive. 650 i pazienti ricoverati. In questo ospedale promuoviamo anche la prevenzione delle malattie infettive e della malnutrizione, con sessioni di educazione igienicosanitaria rivolte ai pazienti pediatrici e ai loro genitori.



© Mathieu Willcocks

ATTIVITÀ

- Visite ambulatoriali
- *Screening* di malnutrizione
- Sessioni di educazione sanitaria (*Healthcare Promotions*)
- Ricoveri
- Programma nutrizionale
- Test INR (*International Normalised Ratio*)
- Visite cardiologiche
- Fornitura di medicinali anticoagulanti e terapie gratuite
- Programma vaccinale
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie

OUTPUT

20.260

VISITE EFFETTUATE NEL 2025

1.049 nel 2024

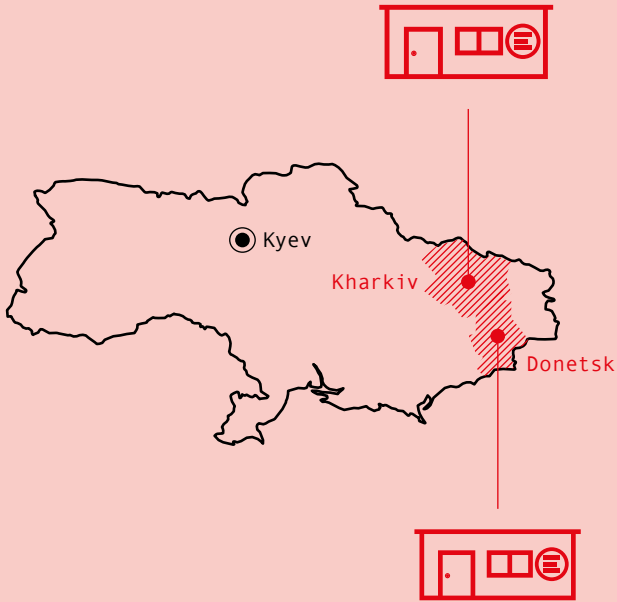
8.211 nel 2023

OBIETTIVO

Garantire cure primarie ai pazienti pediatrici nell'area intorno a Nyala, capitale del Sud Darfur. Con l'escalation del conflitto, ridurre l'alto tasso di morbidità e mortalità nell'area, fornendo accesso a cure salvavita alla popolazione pediatrica e agli sfollati interni fuggiti dalle altre aree di guerra.



© Mathieu Willcocks



Nel quarto anno di guerra su larga scala, il Sistema sanitario dell'Ucraina mostra i segni del conflitto. Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), nel corso del 2025 gli attacchi contro il Sistema sanitario ucraino sono aumentati del 20% rispetto all'anno precedente. Dall'inizio dell'invasione nel febbraio 2022, l'OMS ha registrato complessivamente almeno 2.881 attacchi a strutture sanitarie, ambulanze e depositi di forniture mediche. Le conseguenze sulla salute della popolazione sono state rilevanti, in particolare sulle comunità rimaste vicine al fronte. In Oblast come Donetsk e Kharkiv, molte zone sono rimaste senza cliniche, senza medici di base, senza la possibilità di spostarsi in sicurezza. Nelle regioni di prima linea, la chiusura delle farmacie, i rischi per la sicurezza e le difficoltà economiche rendono la situazione ancora più acuta. È in questo scenario che EMERGENCY ha sviluppato dal 2024 un programma di salute di prossimità, costruendo percorsi di cura direttamente nei villaggi. Lo fa attraverso la riabilitazione di ambulatori esistenti, l'installazione di strutture prefabbricate attrezzate e la formazione di *Community Health Workers* locali - operatrici non sanitarie che diventano il ponte tra la popolazione e il sistema pubblico. Da ottobre 2025, questa rete è stata estesa anche alla regione di Kharkiv.

“

In questo Paese, la parola "normalità" ha cambiato significato: è qualcosa che è anche un po' speciale. Ora significa una clinica con luce e riscaldamento; un personale sanitario pronto ad ascoltarti; un momento di silenzio in cui la paura prende fiato.

Ali Msahir,
Coordinatore
delle attività
in Ucraina



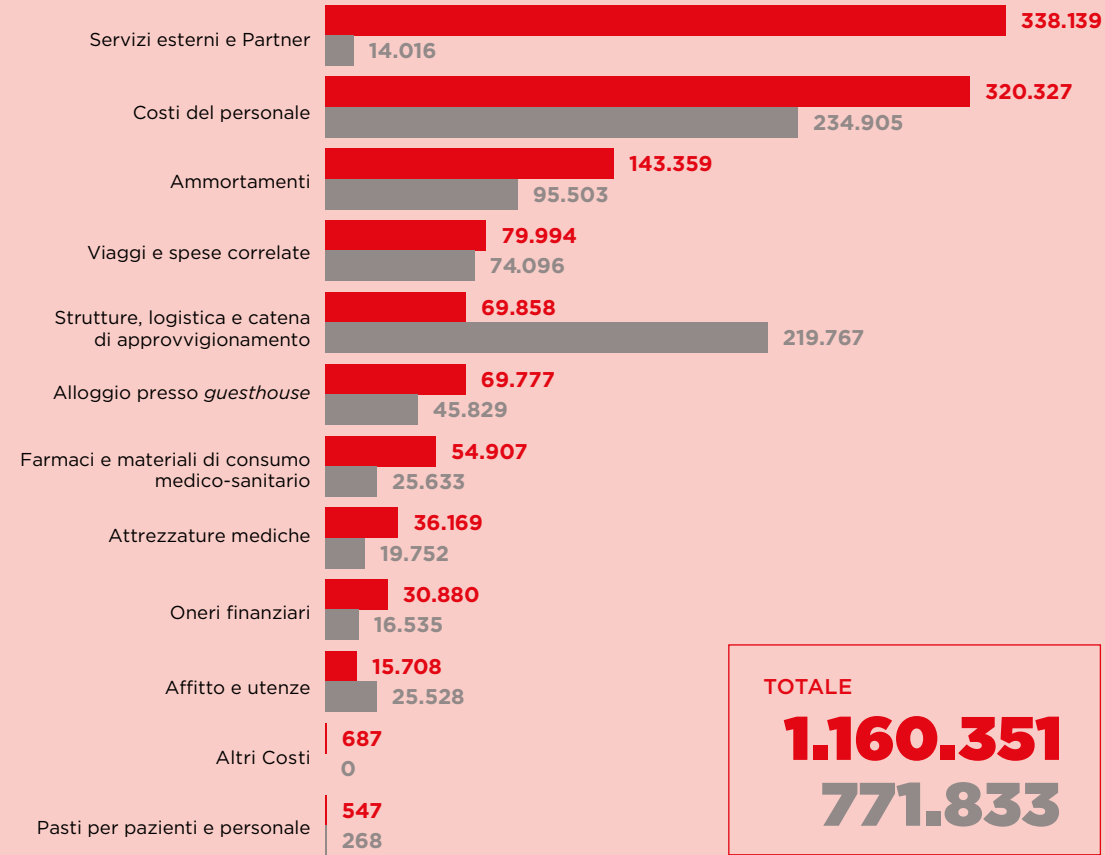
FORMAZIONE DEL PERSONALE



Per rafforzare la resilienza e la sostenibilità del Sistema sanitario nelle aree del Donetsk e Kharkiv, e adattare la nostra risposta ai bisogni territoriali, il nostro intervento è integrato nella rete di assistenza primaria dell'Ucraina e fornisce formazione continua alle operatrici di comunità (CHW). Reclutate a livello locale, le CHW ricevono formazione quotidiana in materia di pronto soccorso di base, salute mentale e competenze di rianimazione cardiopolmonare, migliorando la capacità di gestione delle emergenze e di identificazione delle sintomatologie dei pazienti. Il nostro progetto prevede anche la formazione dei *feldsher*, paramedici, che collaborano quotidianamente con le CHW nella distribuzione dei farmaci e nella gestione dei *referral* dei pazienti per accertamenti o cure specialistiche.

COSTI PROGETTO (Euro)

2025 2024



TOTALE

1.160.351
771.833

AMBULATORI E SALUTE
DI PROSSIMITÀ NELLE
AREE REMOTE DEL
DONETSK E DI KHARKIV

DA NOVEMBRE 2024



ATTIVITÀ

- Ripristino di ambulatori preesistenti
- Equipaggiamento degli stessi
- Formazione nelle discipline medico-sanitarie e non sanitarie
- Visite a domicilio
- Rilevamento e identificazione dei bisogni sul territorio
- Accompagnamenti e riferimenti a strutture di secondo livello
- Sessioni di educazione sanitaria

OUTPUT

10.141

VISITE EFFETTUATE A DOMICILIO NEL 2025
3.946 nel 2024

OBIETTIVO

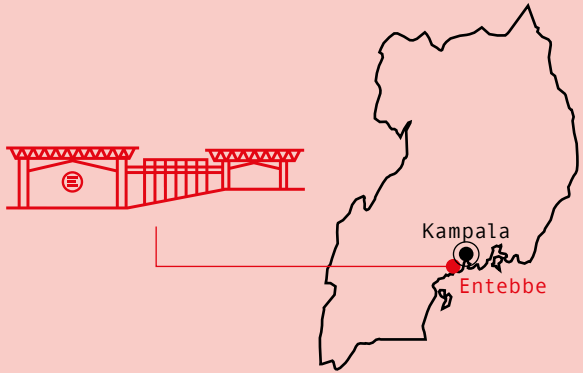
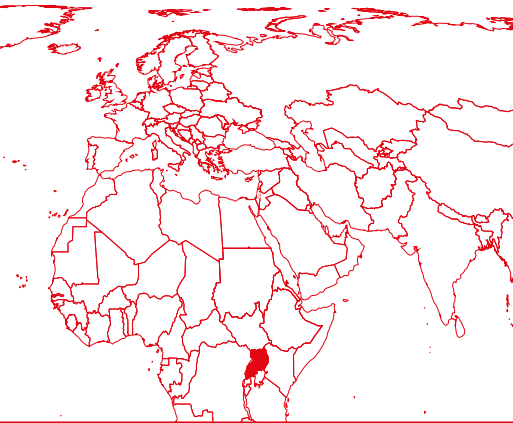
Garantire l'accesso alle cure primarie in zone rurali attraverso il rafforzamento della medicina territoriale e un modello integrato nel Sistema sanitario nazionale.

In alcune delle aree rimaste più isolate a seguito dell'aggressione russa, il nostro team è attivo con un progetto di salute di base volto a intercettare i bisogni dei pazienti in condizioni di vulnerabilità in luoghi rimasti sprovvisti di cliniche, staff e servizi medico-sanitari. Lo staff di EMERGENCY ha attivato una rete di 14 cliniche territoriali in 14 villaggi e formato personale, sia sanitario sia non sanitario, per assistere i pazienti, presso queste stesse cliniche e sul territorio. Tra il 2024 e il 2025 abbiamo riabilitato cliniche preesistenti o installato prefabbricati trasformati in ambulatori completamente equipaggiati. In queste strutture, medici di base e infermieri locali possono offrire servizi di medicina e infermieristica completamente gratuiti. Formiamo, coordiniamo e affianchiamo anche team di operatori sanitari di comunità. Le *Community Health Workers* (CHW) raggiungono i pazienti nelle loro abitazioni stabilendo un contatto diretto, focalizzato sull'ascolto e sulla rilevazione e identificazione dei bisogni sul territorio. Per colmare il divario tra le comunità e i servizi sanitari, le CHW effettuano valutazioni porta a porta, monitorano l'aderenza terapeutica per le malattie croniche, rispondono alle esigenze di salute mentale, organizzano l'assistenza domiciliare per le persone allettate, tengono sessioni di educazione sanitaria e facilitano il tempestivo invio a strutture specializzate, in stretta collaborazione con le cliniche. Nel 2025, su richiesta delle autorità locali il nostro personale ha fornito assistenza medica e psicosociale agli sfollati in fuga verso ovest nel Centro di transito di Oleksandrivka.



© Diego Fedele

UGANDA



COSTI PROGETTO (Euro)

2025 2024

Costi del personale	4.662.319	4.628.046
Farmaci e materiali di consumo medico-sanitario	808.806	779.940
Oneri finanziari	519.343	103.761
Strutture, logistica e catena di approvvigionamento	491.668	556.895
Affitto e utenze	439.240	494.095
Ammortamenti	397.553	361.695
Alloggio presso guesthouse	277.219	276.943
Pasti per pazienti e personale	217.716	253.693
Viaggi e spese correlate	197.069	221.914
Attrezzature mediche	58.462	251.160
Servizi esterni e Partner	47.426	59.844
Altri costi	2.375	1.789

TOTALE

8.119.197
7.989.775

Con circa 50 milioni di abitanti, l'Uganda resta uno dei Paesi più giovani al mondo con oltre il 50% della popolazione sotto i 15 anni, un dato che continua ad esercitare una pressione significativa sul sistema sanitario. A questa dinamica si somma il ruolo centrale del Paese come principale Stato di accoglienza nella regione con oltre 1,7 milioni di rifugiati secondo l'UNHCR, provenienti soprattutto da Sud Sudan e Repubblica Democratica del Congo. In questo quadro, il Sistema sanitario ugandese continua a presentare criticità profonde, caratterizzate da una grave carenza di personale qualificato, in particolare di chirurghi pediatrici, a fronte di un tasso di mortalità sotto i cinque anni che si attesta ancora intorno ai 38,8 decessi ogni 1.000 nati vivi, secondo l'UNICEF. Secondo l'OMS, il rapporto tra medici e popolazione resta tra i più bassi della regione, 2,06 dottori per 10.000 abitanti. In questo contesto si inserisce il *Children's Surgical Hospital* di Entebbe, inaugurato nel 2021 e progressivamente affermatosi come punto di riferimento non solo nazionale ma anche regionale per il trattamento di malformazioni e patologie complesse dell'apparato gastrointestinale, urologico ed epato-biliare. Attraverso una didattica di avanguardia, garantita dall'alto apporto tecnologico, il Centro si sta consolidando come polo formativo per specializzandi africani in chirurgia pediatrica, anestesia e pediatria.

FORMAZIONE DEL PERSONALE



Nel 2025, le attività di formazione presso il *Children’s Surgical Hospital* hanno rappresentato una componente strategica nel consolidamento dell’ospedale quale *hub* formativo regionale per specializzandi, giovani specialisti, infermieri e personale AHP (*Allied health professional*) proveniente da università e ospedali non solo ugandesi ma dell’intera regione. Presso la struttura, dal 2023 è attivo un programma regionale di rotazioni per specializzandi africani in chirurgia pediatrica, anestesia e pediatria che mira a rafforzare la formazione medica in collaborazione con istituzioni accademiche africane. Sono coinvolte università ugandesi come Makerere e Mbarara e altre realtà regionali come il *College of Surgeons of East, Central and Southern Africa* (COSECSA), il *Sudanese Medical Specialization Board*, il Ministero della salute del Sud Sudan e l’Università di Nairobi. Tali collaborazioni concorrono al rafforzamento delle competenze del personale sanitario africano e alla definizione di un modello formativo replicabile in altre aree del continente.

FORMAZIONE MEDICA POST-LAUREA (SPECIALIZZANDI E FELLOW)
PROVENIENTI DALL’UGANDA

	Anno di Inizio del programma	specializ- zandi in formazione nel 2021	specializ- zandi in formazione nel 2022	specializ- zandi in formazione nel 2023	specializ- zandi in formazione nel 2024	specializ- zandi in formazione nel 2025	Totale
Chirurgia pediatrica	2023	-	-	2	3	1	6
Anestesia	2024	-	-	-	1	1	2
Pediatria	2025	-	-	-	-	-	-
Totale		0	0	2	4	2	8

Numeri di medici specializzandi provenienti dall’Uganda. Di questi, nel 2025:

- Per Chirurgia pediatrica: 1 *fellow* del COSECSA/*Mulago Hospital*
- Per Anestesia: 1 specializzando della *Makerere University*

SPECIALIZZANDI E FELLOW - PROGRAMMA REGIONALE AFRICA

	2023	2024	2025	Totale
Anestesia	3	1	1	5

Specializzandi provenienti dal sistema del Programma Regionale. Nel 2025, 1 fellow in anestesia proveniente dal Sud Sudan.

Riguardo alla formazione infermieristica, nel 2025 sono stati avviati anche in Uganda i percorsi specialistici di strutturazione interna già in corso in Afghanistan e Sierra Leone. A ottobre, 8 infermieri (2 colleghi e 6 colleghe) hanno iniziato, l’*Induction Programme Step 1*, da concludersi a marzo 2026, per proseguire lo *Step 2* da aprile 2026. Infine, anche quest’anno è stato riproposto con successo il corso specialistico per infermieri di sala operatoria, provenienti dal *Mulago Hospital*, il più importante ospedale governativo del Paese, per rafforzare le competenze necessarie a garantire interventi chirurgici sicuri ed efficaci.



ATTIVITÀ

- Chirurgia elettiva
- Chirurgia generale
- Chirurgia specialistica
- Chirurgia complessa
- Chirurgia laparoscopica pediatrica
- Assistenza perioperatoria
- Cure post-operatorie
- Visite ambulatoriali
- Sessioni di educazione sanitaria (*health promotions*)
- Formazione nelle discipline sanitarie e non sanitarie

OUTPUT

1.299

INTERVENTI CHIRURGICI EFFETTUATI
NEL 2025

1.309 nel 2024

1.661 nel 2023

OBIETTIVO

Garantire cure di terzo livello, adattando l’intervento ai bisogni sanitari locali e rafforzando la capacità di risposta del sistema sanitario attraverso una formazione continua e strutturata del personale ospedaliero.

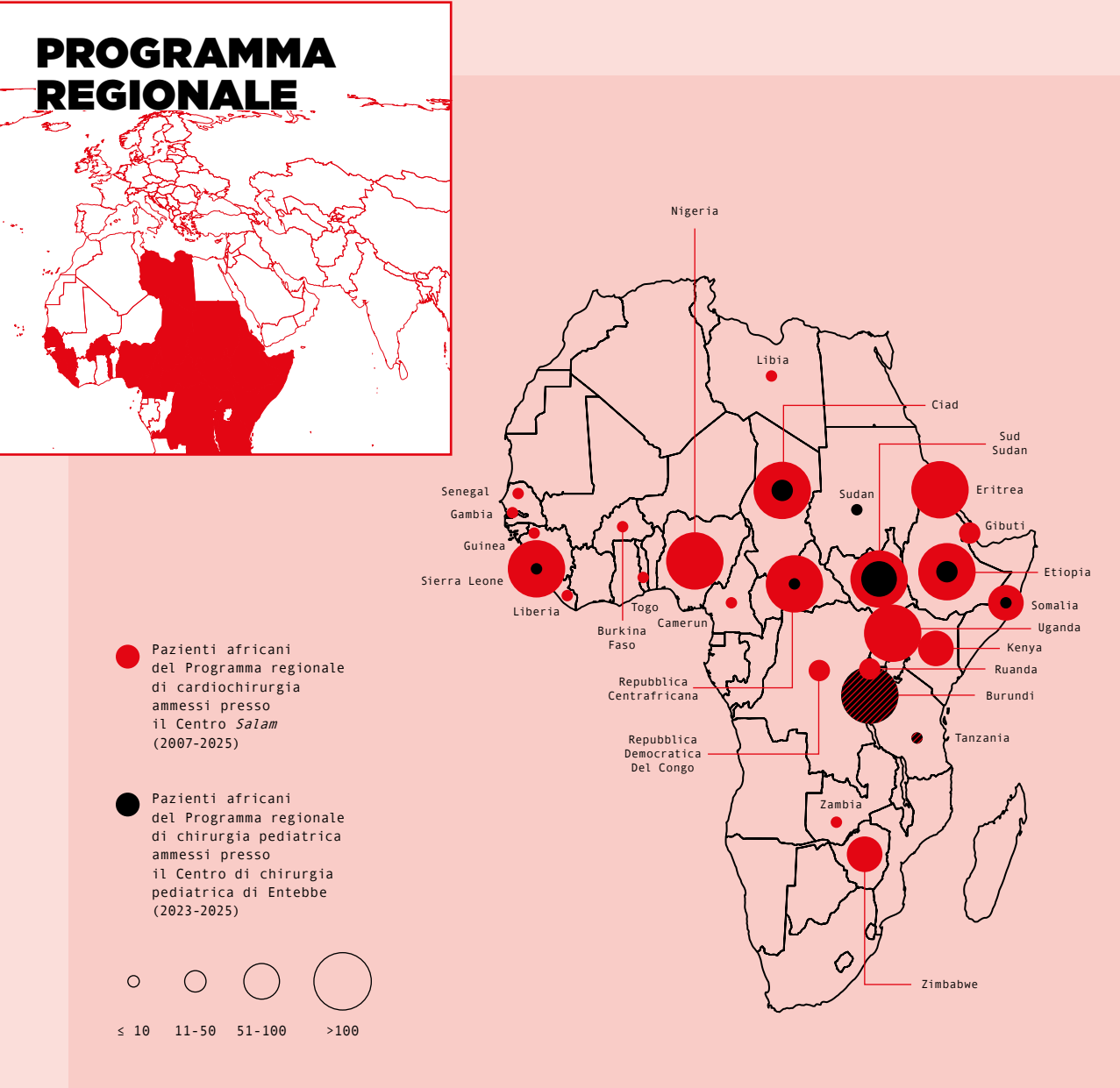
CENTRO DI CHIRURGIA
PEDIATRICA DI ENTEBBE

DA APRILE 2021



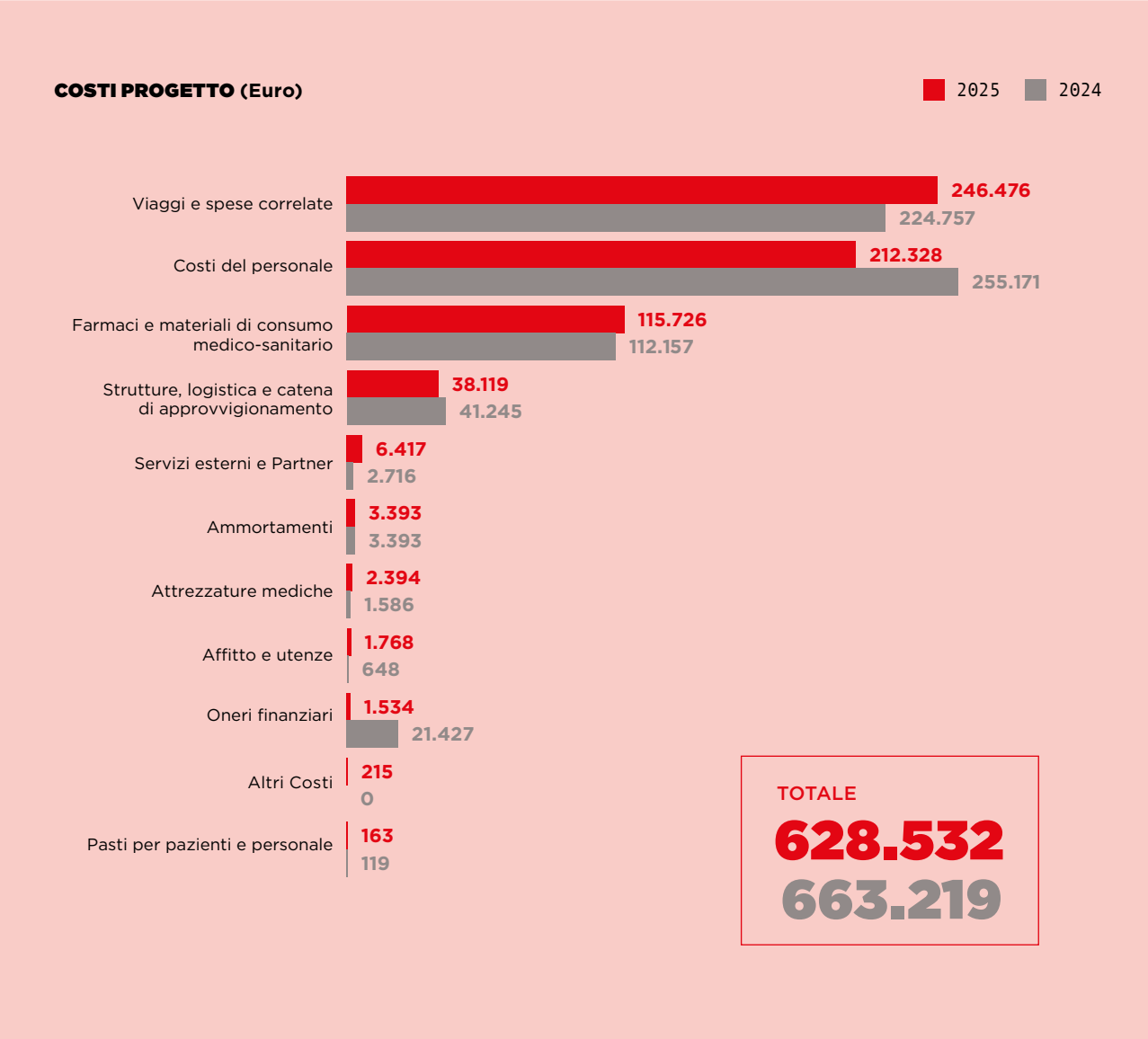
La struttura rappresenta il secondo tassello della rete ANME, Rete sanitaria d’eccellenza in Africa, e ambisce a essere un modello replicabile di chirurgia d’eccellenza e di formazione del personale. Il Centro offre cure pediatriche elettive di chirurgia complessa e specialistica, dedicate ad anomalie congenite e patologie dell’apparato addominale e gastrointestinale, urologico e ginecologico, malattie del sistema epato-biliare e della milza. Nel 2025, il 73% degli interventi ha riguardato procedure di chirurgia maggiore. Sono inoltre proseguiti gli interventi in laparoscopia pediatrica, per un totale di 326. Nel 2025, l’Uganda ha affrontato un nuovo episodio di Ebola, dichiarato dal Ministero della Salute il 30 gennaio nel distretto di Kampala e conclusosi il 26 aprile. In questa fase critica, il Centro ha dimostrato un’elevata capacità di risposta, applicando protocolli rigorosi di prevenzione e controllo delle infezioni già sperimentati durante l’epidemia in Sierra Leone del 2014.





Il modello della Rete sanitaria di medicina di eccellenza in Africa (*African Network of Medical Excellence* – ANME), avviato nel 2009 a partire dall’esperienza del Centro *Salam* di cardiocirurgia di Khartoum, si fonda sull’idea che l’accesso a cure specialistiche gratuite, di qualità ed eque sia un diritto universale. In un contesto ancora segnato da forti disuguaglianze nell’accesso ai servizi sanitari e da una crescente incidenza delle malattie non trasmissibili, l’ANME rappresenta una risposta strutturale alla carenza di servizi specialistici nei sistemi sanitari africani, superando la logica di una medicina a doppio standard tra Paesi ad alto e basso reddito. Oggi la rete coinvolge 15 Paesi africani e si articola attorno a due strutture cardine, il Centro *Salam*

di cardiocirurgia a Khartoum e il *Children’s Surgical Hospital* di Entebbe, in Uganda, collegate da un Programma regionale che coordina l’identificazione, il trasferimento e la presa in carico dei pazienti provenienti da oltre 30 Paesi privi di adeguati servizi specialistici, con i quali sono stati siglati *Memorandum of Understanding* (MOU). Attraverso missioni di *screening*, attività di formazione e un costante coordinamento con ministeri della Salute e strutture partner, il Programma garantisce un percorso di cura completo. Una volta operati e rientrati nei loro Paesi di origine, assicuriamo la continuità delle cure tramite visite di monitoraggio, che i nostri team effettuano periodicamente con missioni in loco e grazie alla collaborazione di *focal*



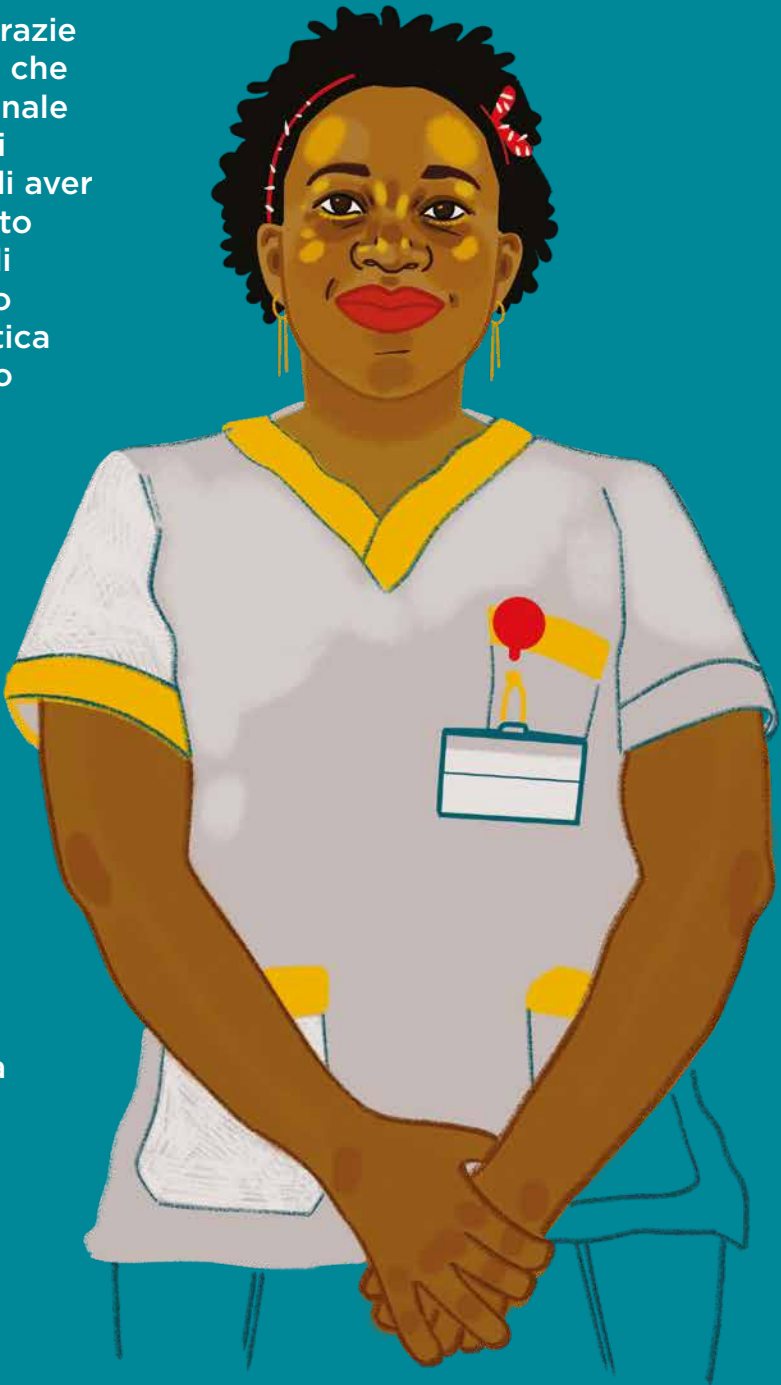
point sanitari, strutture e medici che, nei singoli Paesi, collaborano con i nostri ospedali, oltre alla gestione degli spostamenti interregionali gratuiti e della distribuzione dei farmaci per le terapie a lungo termine. Nel 2025, il protrarsi del conflitto in Sudan ha imposto una riorganizzazione delle attività di cardiocirurgia, con un rafforzamento delle missioni nei Paesi di provenienza dei pazienti: le missioni di *screening* dei pazienti cardiocirurgici sono state sospese per l’impossibilità di ricoverare pazienti stranieri al *Salam*. Nonostante le difficoltà, nel corso dell’anno sono state realizzate 14 missioni di *follow-up* e garantita continuità terapeutica ai pazienti rientrati nei loro Paesi di origine, incluse 5 missioni di monitoraggio dei pazienti delle 3

cliniche cardiologiche avviate in Sudan dopo lo scoppio del conflitto, dove vengono garantiti i controlli di coagulazione del sangue e le visite cardiologiche ai sudanesi operati che non possono raggiungere il *Salam*. Parallelamente, il Programma regionale di chirurgia pediatrica, avviato nel 2023, ha proseguito la sua espansione, coinvolgendo nuovi Paesi. Sulla scia degli accordi formali già avviati con Burundi, Sud Sudan, Etiopia, Ciad e Sierra Leone, sono proseguite le missioni di *screening* e il trasferimento dei pazienti verso il *Children’s Surgical Hospital*, che ha iniziato a implementare pienamente il modello di rete, diventando un punto di riferimento per la chirurgia specialistica pediatrica nell’Africa orientale.

“

Mi sento davvero competente grazie all’esperienza e alle conoscenze che ho acquisito qui, grazie al personale specializzato ed esperto con cui interagisco ogni giorno. Sento di aver imparato davvero molto. Rispetto al mio lavoro di tecnica senior di radiologia, nel Centro pediatrico abbiamo un servizio di diagnostica di qualità. Siamo quindi in grado di garantire una diagnosi tempestiva delle patologie. Dato che disponiamo di macchinari diagnostici di alta qualità, riduciamo effettivamente i ritardi di diagnosi. Ho una responsabilità di supervisione nei confronti dello staff. I colleghi specializzandi che devo formare, provengono da contesti diversi, hanno livelli di conoscenza diversi. Non è semplice ma riusciamo sempre perché oltre alle consuete riunioni di reparto, insegno a ciascuno l’importanza del lavoro di squadra.

Sheila Tumuhaiwe,
*Responsabile del team
di radiologia del Children’s
Surgical Hospital di Entebbe*



Scansiona il codice QR
per approfondire

PROGRAMMA REGIONALE

DAL 2007



ATTIVITÀ

- Missioni di *screening* per l’identificazione dei pazienti cardiocirurgici da riferire a Khartoum
- Missioni di *screening* per l’identificazione dei pazienti pediatrici da riferire a Entebbe
- Missioni di *follow-up* dei pazienti operati dopo aver fatto ritorno nei loro Paesi
- Fornitura e spedizione gratuita dei farmaci anticoagulanti verso i *focal point* dei Paesi in cui hanno fatto ritorno i pazienti operati al Salam
- Gestione del progetto in Eritrea
- Avvio delle cliniche cardiologiche in Sudan e training dello staff
- Gestione dei rapporti con le autorità locali inclusi gli istituti universitari

© Massimo Grimaldi



OUTPUT

14

MISSIONI DI *FOLLOW-UP*
DI CARDIOCHIRURGIA NEL 2025

13 nel 2024
12 nel 2023

4

MISSIONI DI *SCREENING*
DI CHIRURGIA PEDIATRICA NEL 2025

4 nel 2024
3 nel 2023

99

PAZIENTI DEL PROGRAMMA REGIONALE
DI CHIRURGIA PEDIATRICA AMMESSI NEL
CENTRO DI ENTEBBE NEL 2025

96 nel 2024

OBIETTIVO

Garantire continuità di cura ai pazienti operati nei nostri Centri di eccellenza e provenienti da 30 Paesi.

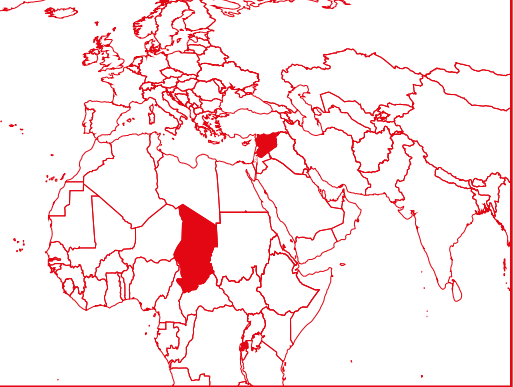


© Davide Preti



© Davide Preti

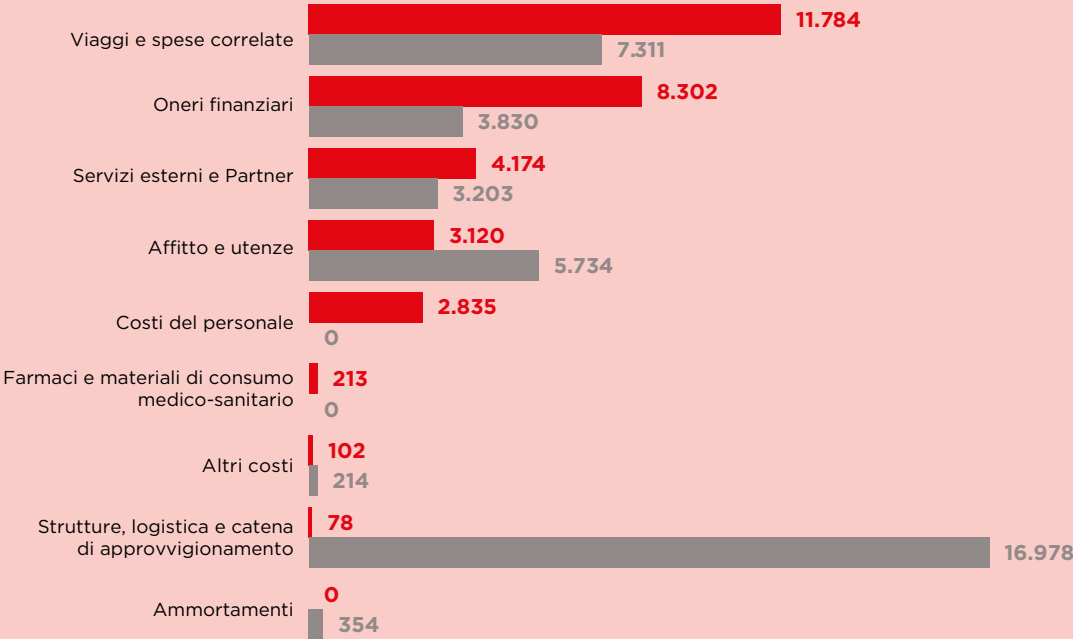
MISSIONI
ESPLORATIVE



Nel 2025 il nostro *Field Operations Department* si è dedicato sia allo sviluppo di nuovi progetti sia al consolidamento di quelli esistenti. Le missioni esplorative si sono svolte in Ruanda, Ciad e in Siria.

COSTI PROGETTO (Euro)

2025 2024



TOTALE
30.609
37.624

4.2

CULTURA DI PACE



UNA COSTRUZIONE SOCIALE

Lettera di **Simonetta Gola**, Direttrice della Comunicazione

Curare chi soffre le conseguenze della guerra e promuovere una cultura di pace sono i due obiettivi statuari di EMERGENCY. Due scopi che muovono da una consapevolezza: se la guerra è il prodotto di scelte politiche, economiche e culturali precise, significa che può essere evitata. La pace si fa allora progetto concreto, una costruzione sociale che richiede cultura, solidarietà e uno spazio aperto al confronto. Questo è il lavoro del Dipartimento Comunicazione di EMERGENCY: offrire alle persone gli strumenti per rifiutare la guerra come destino inevitabile. Nell'informazione contemporanea vige una regola: ciò che non viene raccontato, ciò che non trova spazio nei media, finisce inevitabilmente per non esistere nel dibattito pubblico e, di conseguenza, nella coscienza collettiva. Riconoscere questo meccanismo definisce il valore e la responsabilità del nostro lavoro di comunicazione. Informare l'opinione pubblica sulle condizioni di vita di persone dall'altra parte del mondo, sulla gestione di una clinica o sulla fatica quotidiana della cura significa sottrarre all'invisibilità i corpi, i volti e le storie delle vittime, portando i costi umani della violenza all'attenzione di tutti. Questo legame tra testimonianza dal campo, informazione e denuncia è stato evidente nel lavoro di sensibilizzazione sulla catastrofe umanitaria di Gaza condotto per tutto il 2025: abbiamo offerto testimonianze dirette,

smontato la propaganda bellica e promosso petizioni firmate da decine di migliaia di cittadini. Abbiamo trasformato la testimonianza diretta in azione politica. Parallelamente, abbiamo abitato spazi fisici e virtuali per creare una comunità che ripudia la guerra. Nelle piazze, nelle scuole, nei musei, nelle biblioteche, nei teatri, sul web e attraverso le nostre pubblicazioni editoriali, abbiamo dato gambe alla campagna di sensibilizzazione *RIPUDIA*, lanciata alla fine del 2024 per rimettere al centro l'Articolo 11 della Costituzione, non come un reperto storico, ma come un principio fondamentale alla nostra stessa sopravvivenza. La mostra *Contro la guerra. Sguardi e Immaginari*, realizzata in collaborazione con CHEAP e portata dal Palazzo Esposizioni Roma ai muri di cinque città fino al sottosuolo di un treno della metropolitana di Roma, è stata arte pubblica, restituendo alla collettività il diritto di interrogarsi sul presente. Il Festival di EMERGENCY ha riunito oltre 20.000 persone. In un'epoca di isolamento, creare spazi fisici di prossimità permette di partecipare a un'esperienza collettiva, solidale e generativa di cambiamento. Lo spettacolo *La guerra com'è* ha condiviso l'eredità intellettuale di Gino Strada, facendo rivivere la sua passione civile nei teatri di tutta Italia grazie alla voce di Elio Germano e le musiche di Teho Teardo. Gli incontri didattici hanno coinvolto oltre 65.000 studenti. È nelle aule che si costruisce il futuro: offrendo ai più giovani gli strumenti per leggere la realtà e scegliere. Perché la pace non sia un'utopia ingenua, ma il fondamento della vita comune.

Comunicare, per EMERGENCY, significa questo: coltivare una comunità aperta e libera, che rifiuta la guerra e costruisce l'alternativa attraverso una cultura condivisa, consapevole e attiva.

Le pubblicazioni

Nel corso del 2025 EMERGENCY ha proseguito la pubblicazione della Rivista Trimestrale, realizzata in tre numeri e destinata ai sostenitori come strumento di aggiornamento sulle attività dell'Associazione, sull'uso delle risorse e sulle principali campagne in corso. A questi si aggiunge il Report Annuale, che viene inviato ai donatori come ulteriore approfondimento e costituisce, di fatto, il quarto numero della rivista. La diffusione complessiva della Rivista Trimestrale e del Report Annuale nel 2025 ha raggiunto 554.250 copie.

416.750

TIRATURA COMPLESSIVA RIVISTA
TRIMESTRALE DI EMERGENCY

415.000 NEL 2024
403.000 NEL 2023

137.500

TIRATURA COMPLESSIVA
REPORT ANNUALE

137.500 NEL 2024
134.290 NEL 2023

IT CAN NEVER BE THE SAME di Lorenzo Tugnoli

It Can Never Be The Same è il libro fotografico di Lorenzo Tugnoli, fotografo italiano vincitore del *Premio Pulitzer*. Una raccolta di fotografie realizzate in Afghanistan tra il 2019 e il 2023, anni segnati dai negoziati di pace tra Stati Uniti e talebani, dal collasso della Repubblica afgana e dal ritorno al potere dei talebani. Il volume propone una riflessione sul ruolo delle immagini nel raccontare contesti complessi e sulle responsabilità di chi osserva e documenta.

Il libro nasce da una profonda revisione dell'archivio fotografico di Tugnoli, sviluppata insieme alla ricercatrice Francesca Recchia, con l'obiettivo di superare la narrazione immediata della cronaca e offrire uno sguardo più articolato sull'Afghanistan. Attraverso fotografie in bianco e nero e immagini dichiaratamente influenzate dal linguaggio cinematografico, l'autore alterna paesaggi, scene di vita quotidiana e immagini di guerra, restituendo la complessità di un Paese spesso raccontato attraverso stereotipi o visioni parziali. Il progetto contribuisce ad ampliare il dibattito sull'etica della rappresentazione, sugli effetti delle occupazioni straniere e sull'importanza di restituire centralità alle persone e alle loro storie. Per tutte queste ragioni e in linea con il progetto, EMERGENCY, da anni presente nel Paese, ha contribuito a sostenere la pubblicazione. Il libro è stato presentato in occasione del Festival di EMERGENCY, a settembre, a Reggio Emilia, tra gli appuntamenti del format *MAKE ART NOT WAR*, e a Palazzo delle Esposizioni, a ottobre, a Roma.



© Andrea Gaudiano



© Eleonora Stevani



© Eleonora Stevani

Le mostre

CONTRO LA GUERRA. 7 DESIGNER PER EMERGENCY

Se la guerra demolisce, la pace si costruisce. È il messaggio delle opere inedite presentate in Triennale Milano per EMERGENCY da sette designer di fama internazionale. Una mostra a cura di Giulio Iacchetti.

Per Riccardo Blumer, un filo di lana intreccia la pace: tessere insieme disinnesca tensioni. La candela orizzontale di Sara Bozzini sposta lo sguardo dalle preghiere solitarie alla speranza dell'impegno collettivo. Tessuti che richiamano luoghi di guerra, la T-shirt di Lorenzo Damiani diventa bandiera e monito di pace. "Ti amo", sul proiettile di Marco Ferreri, denuncia la retorica della violenza. L'ufficio postale di Giulio Iacchetti invita a ri-volgersi "all'altra parte del fronte". Donata Paruccini ci chiede chi sia il nemico con uno specchio trasformato in un bersaglio. Il muro di poesie, da portare via con sé, di Paolo Ulian ha insegnato infine che la bellezza salva il mondo.

LA SEDE DI EMERGENCY A VENEZIA: LA CULTURA DI PACE IN LAGUNA

Sull'isola della Giudecca a Venezia, nella sede che il Comune ha concesso a EMERGENCY a partire dal 2014, la cultura di pace ha trovato anche nel 2025 un luogo particolarmente vivo e partecipato. In un anno segnato da guerre, violenze e negazione dei diritti umani, la sede ha intensificato il suo impegno, orientando ogni iniziativa alla promozione di una cultura di pace e di rispetto dei diritti. Mostre, concerti, teatro, cinema e incontri hanno costruito uno spazio plurale, capace di andare oltre la superficie e stimolare partecipazione attiva. Nel corso dell'anno sono state realizzate 148 giornate di iniziative aperte al pubblico. Tra la fine di aprile e dicembre, 2.473 persone hanno visitato le esposizioni allestite, confermando una crescita costante e il ruolo della sede come luogo di incontro e riflessione.

Tra le mostre più significative, *Humanity Lovers*, curata da Stefania Vasques con EMERGENCY, ha raccontato i 30 anni dell'Associazione attraverso sette parole chiave. *The Silence of the Sea*, parte del progetto collettivo *The Parliament of the Invisibles* ideato da Anish Kapoor, ha restituito, attraverso le fotografie di Benjamin Loyseau e le installazioni di Sarah Makharine, la quotidianità di chi, a bordo della nave *Life Support*, salva vite nel Mediterraneo centrale.

I DIRITTI SONO DI TUTTI, ALTRIMENTI CHIAMATELI PRIVILEGI

Tra i progetti più apprezzati dal pubblico spicca quello di arte grafica partecipativa sui diritti umani, realizzato da Monica Dengo e Massimo Pesce. La mostra raccoglie manifesti stampati a caratteri mobili e con lettering a mano libera, che riproducono gli articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

All'interno della mostra, allestita presso la sede di EMERGENCY a Venezia, sono stati organizzati laboratori rivolti a studenti e studentesse delle scuole primarie e secondarie e a persone in situazione di fragilità, coinvolte in percorsi di reinserimento post-detenzione o con disabilità. Il progetto è stato inoltre raccontato in un volume, disponibile in versione cartacea e digitale, che presenta la grafica dei 30 articoli e del preambolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, ampliando e rendendo accessibile il percorso espositivo anche oltre l'allestimento temporaneo.

La mostra, sostenuta dalla Fondazione di Venezia con il patrocinio del Comune, ha dato vita a laboratori con le scuole primarie e secondarie, con l'ANFFAS e con la Cooperativa Sociale // Cerchio, a una piccola rassegna cinematografica e una performance del Teatro di Cittadinanza.



“

La sede di EMERGENCY alla Giudecca è l'unico posto che io conosca in cui tutte le iniziative sono pensate per costruire una coscienza civile. Qui la comunità apprende, si esprime, si confronta, senza ideologismi e pregiudizi.

Elisabetta Conforti, visitatrice abituale

Anche la musica ha avuto un posto di rilievo, con i *Concerti per la pace*, in collaborazione con il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Ma anche il concerto di violino che Michele Gazich ha scelto di donare alla *Life Support*, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, e quello che Franca Pullia ha dedicato al progetto di EMERGENCY a Gaza. Ampio spazio anche al confronto con autori, giornalisti e operatori, e alle attività con le scuole, sempre più coinvolte in percorsi su diritti, cura e inclusione. Alla campagna di sensibilizzazione *RIPUDI1A* è stato dedicato un ciclo di cinque appuntamenti. Si è cominciato con un approfondimento dell'Articolo 11 della Costituzione italiana insieme al Consigliere di Stato Oberdan Forlenza, la presidente di EMERGENCY Rossella Miccio e il giornalista Claudio Jampaglia. In questa continuità, la sede della Giudecca conferma il proprio ruolo di spazio dove la cultura diventa strumento di pace, capace di attivare comunità e responsabilità condivise.

R1PUD1A

L'Articolo 11 della nostra Costituzione recita: *“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli”*. È su questo che abbiamo costruito la campagna di sensibilizzazione *RIPUDIA*, con l'obiettivo di riportare l'attenzione su ciò che è scritto nella nostra Costituzione.

RIPUDIA è la campagna di sensibilizzazione lanciata da EMERGENCY per ribadire il principio fondamentale del ripudio della guerra, previsto dall'Articolo 11 della Costituzione italiana, come strumento di offesa e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. La campagna è coerente con l'esperienza diretta di EMERGENCY nei contesti in cui lavora e nasce da uno dei suoi obiettivi statuari: promuovere una cultura di pace e diritti.

Lanciata il 4 novembre 2024, in una data simbolica come la Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate, la campagna ha scelto di trasformare un principio costituzionale in una presa di posizione pubblica e riprendere il sentire comune contro la guerra, maturato dopo l'esperienza della Seconda Guerra Mondiale e oggi sempre più assente dalle politiche di governo e dal dibattito pubblico.

Nel 2025 la campagna *RIPUDIA* ha compiuto un passaggio decisivo: dalla riaffermazione del principio costituzionale a cui è ispirata, alla costruzione di una partecipazione reale e diffusa di oltre 600 Comuni in Italia. Tra i primi a partecipare, Roma e la sua rete di 40 biblioteche. L'adesione si è poi estesa a molte altre città, da Cosenza a Napoli, passando per Torino, Genova, Livorno e Bologna: tante le città che partecipano alla campagna perché l'Articolo 11 non resti un enunciato, ma diventi pratica condivisa.

Per la diffusione della campagna abbiamo impiegato una strategia multicanale, includendo eventi, formazione e mobilitazione territoriale. È stato sviluppato un sito web - ripudia.it - in cui sono stati concentrati i materiali elaborati per la disseminazione delle iniziative e il coinvolgimento di individui, enti pubblici e privati. Il sito contiene schede di approfondimento, *Frequently Ask Questions* (FAQ), kit grafici, linee guida, strumenti di attivazione e mobilitazione.

RIPUDIA si è così affermata come atto culturale capace di mettere in relazione enti e istituzioni locali, scuole, cultura e cittadinanza. Il risultato più significativo non è solo nei numeri, ma nella visibilità di un fronte civile che sceglie di rendere pubblico il ripudio della guerra.

Anche il mondo della cultura ha risposto all'appello di EMERGENCY: si contano oltre 300 spazi, festival e realtà associative che hanno ospitato eventi, mostre, proiezioni e incontri collegati alla campagna. Accanto alle adesioni simboliche, *RIPUDIA* ha promosso iniziative pubbliche capaci di generare attenzione e dibattito: installazioni urbane, affissioni in diverse città, la personalizzazione di spazi pubblici e mobilitazioni cittadine come *Facciamo Rumore*, che ha trasformato, con il supporto dei volontari, luoghi legati alla memoria bellica in Spazi di Pace.



ORA! | L'APPELLO DI EMERGENCY PER CHIEDERE AL GOVERNO DI INTERVENIRE CONTRO I MASSACRI DI GAZA

A giugno, con l'appello “ORA!”, abbiamo chiesto al Governo italiano di esercitare pressione su quello israeliano e fermare la strage di civili a Gaza. Nelle giornate dell'1 e 2 giugno, abbiamo portato la Costituzione alle Colonne di San Lorenzo a Milano e in Piazza Santa Maria in Trastevere a Roma, riproducendola in un libro aperto di 3 metri per 3 metri. Accanto alla gigante riproduzione della Costituzione, l'appello “ORA!” per firmare anche in presenza cinque richieste urgenti al Governo italiano: far entrare e distribuire aiuti nella Striscia di Gaza, promuovere il cessate il fuoco, non rinnovare l'accordo militare con Israele, fermare la vendita di armi e sostenere la sospensione dell'accordo tra Unione Europea e Israele.

L'appello ha raccolto oltre 250.000 firme, diventando un segnale concreto di partecipazione e la dimostrazione di una volontà diffusa di non restare in silenzio, che abbiamo manifestato anche il 21 giugno a Roma, nel corteo *No guerra, riarmo, genocidio e autoritarismo* con decine di migliaia di persone.

“

La campagna di sensibilizzazione *RIPUDIA* di EMERGENCY non è solo un'iniziativa, ma un richiamo potente e necessario alla coscienza collettiva. Partendo dal solido fondamento dell'Articolo 11 della Costituzione, che sancisce il ripudio della guerra come strumento di offesa, questa campagna trasforma un principio giuridico in un impegno vivo e quotidiano. Dare voce a chi si oppone alla guerra significa restituire dignità a quell'articolo, impedendo che rimanga una lettera morta.

Roberto Pergameno, Coordinatore Lazio

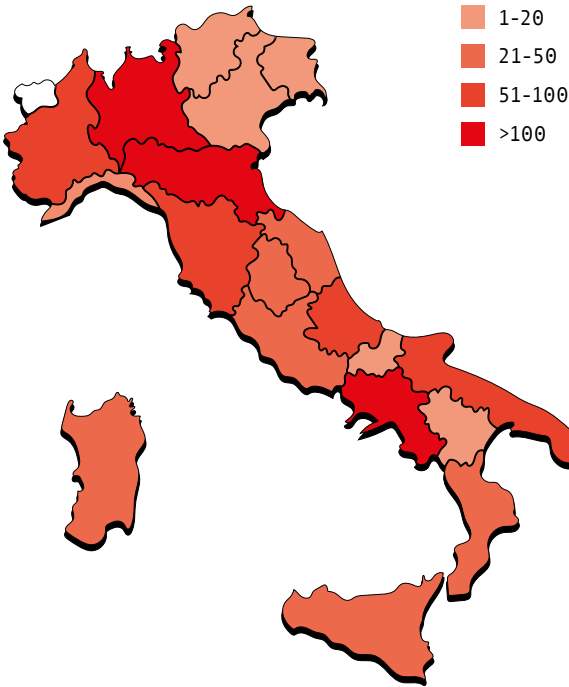


RIPUDIA E LE SCUOLE

906

SCUOLE COINVOLTE

La campagna di sensibilizzazione *RIPUDIA* è stata proposta anche alle scuole affinché per prime portino avanti la sensibilizzazione in tutta Italia sull'Articolo 11 della Costituzione. Nel 2025, ha visto l'adesione di 906 scuole, con l'affissione dello striscione "QUESTA SCUOLA RIPUDIA LA GUERRA" e la realizzazione di strumenti specifici da proporre in classe durante gli incontri: una presentazione per la scuola secondaria, un laboratorio per la scuola primaria e materiali informativi.



CONTRO LA GUERRA. SGUARDI E IMMAGINARI

Un percorso immersivo realizzato insieme a *CHEAP*, progetto di *public art* nato a Bologna. La mostra è stata esposta a giugno al Palazzo delle Esposizioni di Roma e a settembre al Palazzo dei Musei di Reggio Emilia. Le fotografie tratte dall'archivio di *EMERGENCY*, che documentano le attività di cura dall'Afghanistan all'Iraq, dialogano con i poster di *CHEAP* e con le opere di artiste e artisti internazionali, invitando i visitatori a confrontarsi con gli effetti fisici, psicologici, sociali e politici della guerra, riparate da una feritoia. A testimoniare le immagini riparate da una feritoia, esplicite, crude: fotografie di persone e dei loro corpi sopraffatti dalla violenza della guerra. È necessario uno sguardo attento, consapevole. Una mostra che richiede un avvicinamento, un'assunzione di responsabilità da parte del visitatore. Le opere sono state allestite anche su un intero treno della linea A della metropolitana di Roma per tutto il mese di dicembre e sono state affisse nelle strade di Bologna, Napoli, Roma, Livorno e Genova, per portare il messaggio di *RIPUDIA* negli spazi quotidiani delle città.



© Andrea Gaudiano

I video

IRRESPONSABILI



“Incivili”, “fanatici”, “irresponsabili”. Sono le parole con cui sono state definite migliaia di persone scese in piazza per chiedere la pace. *EMERGENCY* le ha raccolte e ribaltate, restituendo loro un significato diverso: qualunque sia l'etichetta che le si attribuisce, la voce di chi chiede la pace non può essere ignorata. Nasce così *Irresponsabili*, il video realizzato con *Ogilvy* e diffuso sui canali social e in TV a partire dal 28 dicembre 2025.

Con la voce di Elio Germano, la campagna non risponde agli insulti, ma li trasforma. Chi viene definito “irresponsabile” è chi non ha responsabilità nella guerra, ma non rinuncia a cambiarne il corso. I “provocatori” sono coloro che provocano domande e mettono in discussione l'indifferenza. Gli “estremisti” sono chi riconosce l'urgenza di una pace necessaria. Le immagini mostrano uffici, scuole, officine – luoghi della quotidianità – svuotati, attraversati da un'assenza che rimanda a una presenza altrove: quella delle persone in piazza. Un vuoto che diventa segno di una presa di posizione collettiva, capace di attraversare contesti e luoghi diversi. «Non è mai troppo tardi per far sentire la nostra voce di cittadini del mondo», ricordava Gino Strada. Con questa citazione si chiude il video “*Irresponsabili*”: un augurio e una presa di posizione: non accettare la guerra come inevitabile, ma riconoscere la possibilità e la responsabilità di opporvisi.



LONG NIGHT

Un racconto delle conseguenze di decenni di conflitti in Afghanistan attraverso le testimonianze degli operatori umanitari negli ospedali di *EMERGENCY* e dei loro pazienti. *Long Night* è il docufilm di Lynzy Billing, giornalista investigativa di origini afgano-pachistane, il cui titolo rimanda alle numerose e lunghe notti che lo staff sanitario affronta per far fronte alle urgenze, alle *mass casualties*. Il documentario riflette i 25 anni di assistenza sanitaria di *EMERGENCY* nel Paese, nei Centri sanitari delle province di Kabul, Helmand e Panshir; girato nel luglio 2024, il film è stato presentato a gennaio 2025 a Palazzo delle Esposizioni a Roma e ha avuto anche una risonanza internazionale con le proiezioni al *Curzon Bloomsbury Cinema* di Londra; al *QUAD Cinema* di New York; infine negli Stati Uniti al *Landmark's Atlantic Plumbing Cinema* a Washington DC e al *Landmark Westwood Cinema* di Los Angeles.

Concorsi

UNA STORIA PER EMERGENCY

Una storia per EMERGENCY è il concorso per sceneggiature di cortometraggi destinato ad aspiranti sceneggiatori invitati a creare delle storie per il cinema sui temi dei diritti e della pace. In occasione della quinta edizione, nel 2025, la fascia di età dei partecipanti è cambiata, includendo i maggiorenni e fino ai 30 anni. Dal 2018, il concorso fa incontrare il mondo del cinema e quello della solidarietà: in questi anni *EMERGENCY* ha infatti collaborato con Rai Cinema e con le società di produzione *Wildside*, *Groenlandia*, *Indigo Film* e *Fabula Pictures*. Nelle giurie sono stati coinvolti registi, registe, attrici, attori ed esperti di cinema come Jasmine Trinca, Giorgio Diritti, Alba Rohrwacher, Greta Scarano, Piera Detassis, Costanza Quatriglio e Matteo Rovere.

Da *Una storia per EMERGENCY* sono nati quattro cortometraggi: *Ape regina* (2019), *Capitan Didier* (2021), *Battima* (2022) e *Yuri* (2024). I primi tre, attualmente disponibili su RaiPlay, sono stati presentati e premiati in molti festival italiani e internazionali.

Nel 2025, il soggetto vincitore della quinta edizione di *Una storia per EMERGENCY*, realizzata nell'ambito della campagna di sensibilizzazione *RIPUDIA* sul tema del “rifiuto della guerra”, è stato *Guerra senza nemici* di Francesco Branca. Il cortometraggio frutto di questa edizione, promossa da *EMERGENCY* in collaborazione con *Giffoni Innovation Hub*, *Mosaico Film* e *Rai Cinema*, è in corso di realizzazione. Il progetto *Una storia per EMERGENCY* ha vinto il *Best Brand Storytelling Award* a *Giffoni BeShort*.

Podcast

Dal Mediterraneo alle corsie degli ospedali, dalle sale operatorie ai ponti delle navi di soccorso: anche nel 2025 il nostro impegno ha preso voce attraverso storie, testimonianze e reportage. Ecco i podcast che, nel 2025, hanno raccontato il nostro lavoro umanitario e che hanno permesso di osservare il mondo attraverso gli occhi di chi, ogni giorno, si prende cura delle persone che hanno avuto la sfortuna di nascere dalla parte dimenticata del mondo.



HO DETTO RIPUDIA - UN PODCAST CHE RIPUDIA LA GUERRA

Cinque puntate con la voce di Claudio Jampaglia e Giuseppe Mazza, in collaborazione con EMERGENCY, per smontare la “nuova normalità della guerra” e la propaganda che la sostiene. *Ho detto RIPUDIA* costruisce un percorso che mette in discussione l’idea della guerra come destino inevitabile. Si parte con la prima puntata *Le parole sono importanti*, che torna all’Articolo 11 della Costituzione e alla scelta del verbo ripudia, mettendolo in contrasto con l’aumento delle spese militari e guerre dimenticate come quella in Sudan. Con *La guerra non è popolare* il focus si sposta sul riarmo europeo e su come venga presentato come necessario, nonostante i costi sociali. *Vista dal piedistallo* approfondisce invece i meccanismi della propaganda: la paura del nemico e il sacrificio del *welfare*. *Risparmiare il sangue* propone alternative attraverso la resistenza civile nonviolenta, mentre *Abolire la guerra* chiude con una riflessione più ampia: immaginare un mondo senza conflitti armati non come utopia, ma come necessità politica e umana.

VERSO GAZA. IN VIAGGIO CON LA GLOBAL SUMUD FLOTILIA

Il 31 agosto sono partite da Barcellona e da Genova le prime barche della *Global Sumud Flotilla*: una missione marittima nonviolenta composta dalle delegazioni di 44 Paesi diversi con l’obiettivo di portare aiuti all’interno della Striscia di Gaza, aprire un corridoio umanitario via mare e denunciare l’inazione di governi e istituzioni. Si è trattato della più grande mobilitazione transnazionale della storia recente. Una flotta di decine di imbarcazioni salpate da diversi porti affacciati sul Mediterraneo in rotta verso le coste di Gaza. Silvia Boccardi, giornalista di *Chora Media*, ha seguito il viaggio della *Global Sumud Flotilla* a bordo della *Life Support* di EMERGENCY, che ha partecipato alla missione tra settembre e ottobre 2025, con il ruolo di nave osservatrice e di supporto medico e logistico. Racconti quotidiani della vita in mare aperto (la vita a bordo, le paure, le attese...) si sono alternati a notizie e riflessioni sulla situazione a Gaza: non è solo un diario di navigazione, ma una finestra su cosa succedeva in quelle settimane nelle piazze del mondo e sulla risposta della società civile a quanto è accaduto e sta continuando ad accadere sotto i nostri occhi. Verso Gaza è un podcast di *Chora News* prodotto da *Chora Media*.



FARE IL MEDICO A GAZA (Il Post)

Il racconto in prima persona di cosa succede a Gaza nelle parole di Giorgio Monti, Coordinatore medico di EMERGENCY, che gestisce le attività sanitarie nella Striscia. Nell’intervista con il giornalista Eugenio Cau a Globo, si fanno spazio i dettagli delle condizioni sanitarie drammatiche, della difficoltà di lavorare in un contesto di crisi di portata “apocalittica”, ma anche della motivazione profonda che sostiene l’impegno umanitario. Un punto di vista diretto che restituisce l’esperienza delle persone che assistiamo e la realtà quotidiana di chi continua a garantire cure, nonostante tutto.

LA CREPA (Radio24 e Il Sole 24 ore)

Un podcast-reportage che esplora la frattura profonda dell’Afghanistan dopo il ritorno dei talebani. In 3 puntate dedicate al lavoro di EMERGENCY in Afghanistan, racconta le difficoltà delle donne, le restrizioni sociali, le tensioni nella Valle del Panshir, nel divario tra speranza per il futuro e ritorno al passato. Conduce la giornalista Cristina Carpinelli.

LE ULTIME DOTTORESSE DELL'AFGHANISTAN (Piano P)

Con delicatezza e coraggio, puntata dopo puntata prendono voce le storie delle donne afgane che la giornalista Laura Cappon ha conosciuto nei nostri ospedali. Un viaggio intimo e potente tra speranza e resilienza, che mette in luce la forza silenziosa di chi rivendica il proprio ruolo nella società e continua a prendersi cura del proprio popolo e a credere, nonostante tutto, in un futuro migliore.

LA LINEA D'ACQUA. VOCI DAL MEDITERRANEO CENTRALE (GoodMorning Genova)

Nasce dall’esperienza diretta a bordo della missione 31 della nave di EMERGENCY *Life Support* della giornalista Erica Manna, che prova a rispondere a una domanda: perché ci vanno, queste 28 persone a bordo oltre a me, cosa le spinge? E chi sono loro, ottantadue naufraghi stipati su un gommone mezzo sgonfio? Da cosa fuggono, in cosa sperano? Il podcast racconta le traiettorie e le storie che si intersecano lungo questo confine invisibile: la rotta migratoria più pericolosa del mondo e il lavoro quotidiano dello staff di EMERGENCY dedicato alla ricerca e soccorso (SAR) di chi fugge da guerra, povertà, discriminazioni e violazioni dei diritti umani.

MAPPAMONDI: AFGHANISTAN SENZA PACE, COSA SUCCEDDE OGGI NEL PAESE DEI TALEBANI (RaiNews)

La puntata analizza la drammatica situazione in Afghanistan, un Paese ancora “senza pace”. Dal Paese, Alessandro Pirisi (*Operations Manager* di EMERGENCY) racconta a Giammarco Sicuro e Veronica Fernandes un contesto segnato da povertà, insicurezza e accesso limitato a diritti e servizi essenziali. Per farci conoscere da vicino la vita di afgani e afgane.

Premi e riconoscimenti

THE ARTISANS OF PROSTHESIS Reportage fotografico di Giammarco Sicuro

Nel 2025 il progetto fotografico *The Artisans of Prosthesis*, realizzato dal fotoreporter Giammarco Sicuro per EMERGENCY, è stato selezionato nell'ambito della *Open Call* dedicata al mondo *non profit* del Festival della Fotografia Etica di Lodi 2025, uno dei più importanti appuntamenti del fotogiornalismo dedicati al sociale e alla fotografia documentaria. Il reportage racconta il lavoro svolto nell'ospedale di Sulaimaniya, in Iraq, fondato da EMERGENCY. Attraverso immagini e testimonianze dirette, il progetto porta all'attenzione pubblica il dramma delle mine antiuomo e dei residui bellici, che continuano a causare vittime nel Paese. Il reportage è stato infatti inserito nel programma ufficiale del Festival ed esposto a Lodi dal 27 settembre al 26 ottobre 2025, all'interno della sezione dedicata alle organizzazioni per i reportage commissionati dalle associazioni *non profit* sulle tematiche e sui territori in cui operano.

YURI Cortometraggio

Il cortometraggio *Yuri* ha ottenuto diversi riconoscimenti nel corso del 2025, tra cui il *Premio del Pubblico* ad AQUICORTO, il *Premio per il Miglior montaggio* all'Iris Film Festival Roma, il *Premio Mitici Critici* all'edizione 2026 del Festival Internazionale Corti da Sogni - Antonio Ricci di Ravenna e il *Premio Scuole* all'Est Film Festival (2026).

AFRICANA SOAP, I BAMBINI DELLA SODA

Tra i vincitori della XXII edizione del *Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta*, dedicato ai lavori che raccontano violenze, abusi e sopraffazioni sui bambini, il reporter Gianluca Diana, premiato nella categoria Radiofonia per il reportage *Africana Soap, i bambini della soda*, trasmesso da RSI - Radiotelevisione svizzera italiana. Il riconoscimento valorizza un lavoro giornalistico capace di portare all'attenzione internazionale una delle emergenze sanitarie meno conosciute della Sierra Leone: le gravi conseguenze causate dall'ingestione accidentale di soda caustica utilizzata nella produzione

artigianale del sapone. Il reportage di Gianluca Diana racconta l'intera filiera di questa emergenza: dalla produzione e vendita dell'*Africana Soap* fino ai percorsi di cura e assistenza dei pazienti. Attraverso le testimonianze di operatori sanitari, famiglie e pazienti, il lavoro restituisce anche una riflessione sullo stigma legato alla disabilità e sulla straordinaria capacità di resilienza delle comunità coinvolte. Il *Premio Luchetta* conferma l'importanza di un giornalismo capace di dare voce a crisi spesso invisibili e, allo stesso tempo, rappresenta un riconoscimento al lavoro quotidiano di EMERGENCY nel garantire cure gratuite e specialistiche a chi altrimenti non avrebbe accesso a trattamenti salvavita.

ADCI AWARDS 2025

A novembre 2025, l'ADCI (*Art Directors Club Italiano*) ha conferito a Simonetta Gola, Direttrice della comunicazione di EMERGENCY, il *Premio Hall of Fame* che le è stato assegnato nella serata di premiazione degli ADCI Awards il 6 novembre all'internodi *Intersections* (intersections.it), "il più grande evento in Italia dedicato al mondo della comunicazione, della creatività e del marketing".

Motivazione del conferimento del Premio:

“

Una giornalista, attivista, una limpida voce civile, rigorosa e profondamente umana che ha portato avanti attraverso ogni progetto di comunicazione una missione precisa: un mondo senza guerre. Con un linguaggio militante ha intrecciato valori universali a linguaggi contemporanei ed è un riferimento perché tutte le parole possano incidere sulla realtà e, per suo incisivo contributo, nel dimostrare che la comunicazione può essere strumento di cambiamento.

ADCI



Eventi

Nel corso del 2025, l'attività dell'Ufficio Eventi ha rappresentato uno dei principali strumenti attraverso cui EMERGENCY ha rafforzato la propria presenza pubblica, consolidato relazioni territoriali e ampliato le occasioni di dialogo con comunità, istituzioni e reti civiche. Con 108 eventi realizzati in tutta Italia, tra iniziative promosse direttamente e collaborazioni con soggetti terzi, il lavoro svolto ha contribuito a trasformare contenuti, campagne e testimonianze in esperienze collettive capaci di generare consapevolezza e partecipazione. La programmazione ha attraversato linguaggi e contesti differenti - scuole, cinema, festival culturali, incontri istituzionali, mostre, teatro e spazi pubblici - intercettando pubblici eterogenei e creando nuove connessioni con le comunità locali su impegno civile, produzione culturale e attivazione. Al centro della narrazione sono emersi con forza i temi della guerra e delle sue conseguenze umanitarie, con particolare attenzione ad approfondimenti sulla Striscia di Gaza, ma anche alle crisi in Afghanistan, alle attività di ricerca e soccorso nel Mediterraneo e al diritto universale alla cura. Significativa è stata inoltre la capacità di rendere gli eventi uno spazio di diffusione della campagna di sensibilizzazione *RIPUDIA*, portata in contesti culturali, festival e iniziative pubbliche come strumento di sensibilizzazione e presa di posizione collettiva. Parallelamente, la collaborazione con volontari, operatori umanitari, istituzioni culturali e partner territoriali ha rafforzato un modello di lavoro fondato su partecipazione diffusa, radicamento locale e costruzione di alleanze. Nel 2025, gli eventi sono stati occasioni di incontro e presidi culturali, capaci di tradurre valori e impegno in presenza concreta, relazione e impatto sociale.

DIRE, FARE, R1PUDIARE

Una giornata nel cuore della città di Milano per celebrare i 31 anni di attività di EMERGENCY. Incontri e dibattiti hanno messo in pratica il valore fondativo della promozione della pace, con il coinvolgimento di giornalisti, musicisti, filosofi e operatori umanitari. Un'occasione per ribadire il ripudio della guerra come strumento di risoluzione dei conflitti, tema centrale della campagna di sensibilizzazione *RIPUDIA*, lanciata a novembre 2024. Tra gli ospiti: Claudio Jampaglia, Elena Testi, Maura Gancitano, Andrea Colamedici, Roy Paci & Aretuska, Enrico Gabrielli e molti altri.

RASSEGNE CULTURALI

Nelle sedi di Milano e Venezia proseguono rassegne culturali gratuite e aperte al pubblico: presentazioni di libri, film, podcast e album musicali pensate per stimolare il dibattito pubblico e immaginare un mondo più giusto e senza guerra. A Milano, la rassegna *Trovare le parole*, nelle edizioni primaverile e autunnale, ha coinvolto circa 700 persone.

ANTEO A CASA EMERGENCY

Per la prima volta, anche Casa EMERGENCY è stata uno degli spazi della rassegna estiva *Anteo nella città*, il cinema itinerante che da giugno a settembre attraversa i municipi di Milano. Tre le serate realizzate nel giardino della sede con le proiezioni di: *No Other Land*, vincitore del premio Oscar 2025 come miglior documentario e risultato di una collaborazione tra quattro registi palestinesi e israeliani; *Noi e loro* di Delphine e Muriel Coulin e *Io sono ancora qui* di Walter Salles. Visioni dedicate alla Palestina, ai diritti umani e alle nuove generazioni per pensare al futuro.



La Voce - Il Festival di EMERGENCY

Tre giorni di incontri, testimonianze e partecipazione per dare spazio a chi non resta in silenzio di fronte alla guerra e alle ingiustizie. Il Festival di EMERGENCY 2025 ha trasformato Reggio Emilia in un luogo di ascolto e confronto, promuovendo il dialogo sui temi dei diritti, della partecipazione e della cittadinanza attiva.

Dal 5 al 7 settembre, la quinta edizione del Festival ha posto al centro il valore della partecipazione, approfondendo il tema della possibilità di esprimersi, essere ascoltati e incidere nello spazio pubblico contemporaneo. Attraverso dialoghi, rassegne tematiche, laboratori, spettacoli, concerti e documentari, il Festival ha proposto un programma articolato di eventi e contenuti. Giornalisti, operatori umanitari, attivisti, artisti e ricercatori - oltre 100 ospiti, tra cui rappresentanti internazionali e operatori e operatrici di EMERGENCY - hanno portato testimonianze dirette dai contesti di conflitto e dalle realtà in cui i diritti vengono negati o limitati.

Il programma si è articolato in 73 eventi gratuiti, organizzati in 19 format e distribuiti in 14 luoghi della città, tra piazze, cortili e spazi al chiuso. Accanto agli incontri e ai momenti di confronto, il palinsesto ha incluso 3 *live show* serali, una mostra, un'esperienza interattiva, un *flashmob*, 2 dj-set, un concerto all'alba e 5 appuntamenti tra cinema e teatro. Sono stati inoltre realizzati 10 laboratori rivolti a bambini, famiglie, educatori e insegnanti.

La partecipazione ha confermato il *trend* di crescita del Festival, con 21.169 presenze complessive e un incremento del +12% rispetto all'edizione precedente (18.000 presenze). Il dato conferma l'ampliamento e la diversificazione del pubblico, nonché la capacità del Festival di attivare una partecipazione diffusa sul territorio urbano.

La realizzazione della manifestazione ha coinvolto 162 volontarie e volontari, per un totale di circa 1.600 ore di attività, oltre al contributo della rete territoriale e degli esercizi commerciali coinvolti nelle attività di supporto e promozione. Le entrate derivanti da attività commerciale e raccolta fondi sono aumentate significativamente, con la maggior parte proveniente dal Gadget Infopoint (76%). Si è registrato un aumento del +31% di entrate commerciali rispetto al 2024. Il Festival ha visto 51 adesioni agli *Amici del Festival*, di cui 21 con donazione.

La copertura mediatica è stata significativa, con 1.006 uscite stampa (in aumento rispetto alle 741 del 2024), per la maggior parte su testate web (82.6%), seguito da stampa (11%), TV (4.3%) e radio (2.2%). Le attività digitali hanno generato un totale di 4.993.765 visualizzazioni, 3.143.583 account raggiunti e 49.203 interazioni su varie piattaforme.

“

È importante far sentire la voce del Sudan perché si tratta della crisi umanitaria più grave al mondo: 25 milioni di persone in stato di insicurezza alimentare, epidemie, servizio sanitario al collasso. Questi numeri ci devono far riflettere, lo dobbiamo ai sudanesi, ai nostri pazienti e al nostro staff che ogni giorno è impegnato sul campo.

Giovanni Tozzi, *Coordinatore logistica EMERGENCY per il format Domande per Pensare del Festival di EMERGENCY*



IL FESTIVAL IN NUMERI





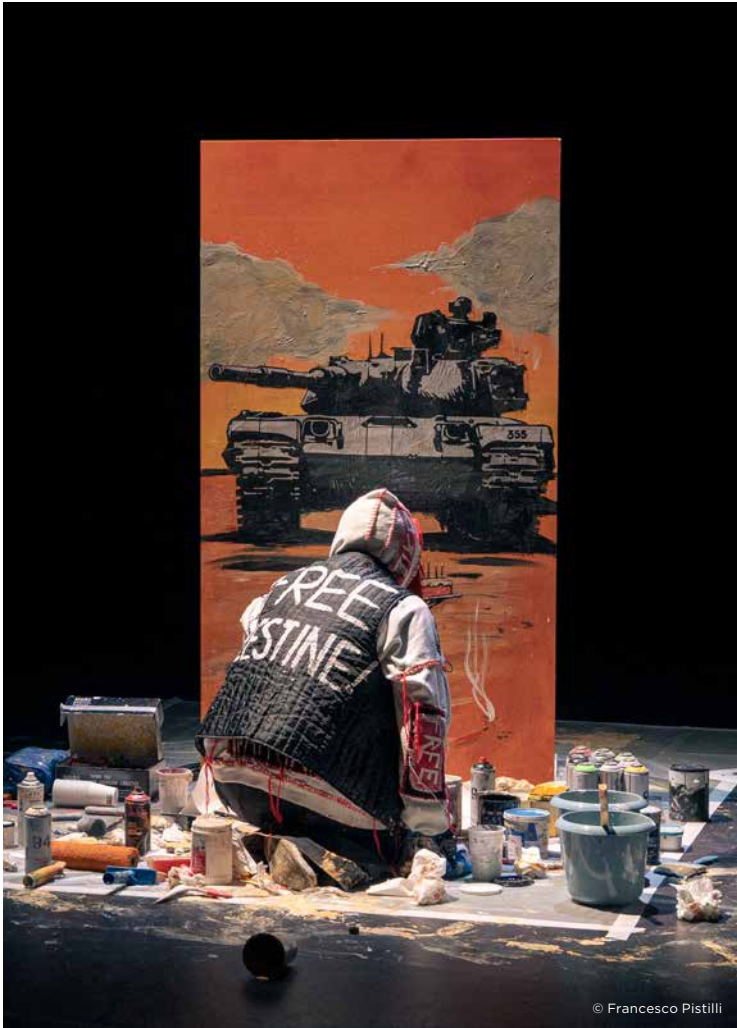
Collaborazioni culturali

LA GUERRA COM'È

La guerra com'è è uno spettacolo teatrale di e con Elio Germano e Teho Teardo. I due artisti hanno tradotto in voce e musica le parole di Gino Strada nel libro “Una persona alla volta”, portando sul palco una riflessione profonda e radicale sul ripudio della guerra e sul diritto universale alla salute. Portato in scena nel 2025 al Teatro Politeama di Napoli, la tournée prosegue nel 2026 con numerose date in tutta Italia.

GAZA: CRONACHE DI GUERRA. NEL NOME DI HIND RAJAB

Un *reading* giornalistico che intreccia racconto, musica e arte. Lo spettacolo nasce dalla testimonianza del primo giornalista italiano entrato a Gaza dall'ottobre 2023 e dal ricordo di Hind Rajab, la bambina di 5 anni uccisa dall'esercito israeliano. Scritto e interpretato dall'inviato de *La Repubblica* Fabio Tonacci, con il compositore tunisino Ziad Trabelsi al liuto arabo e la street artist Laika in un *live paste-up*, lo spettacolo racconta la tragedia dei gazawi nella Striscia, dove EMERGENCY continua a garantire assistenza sanitaria. È stato portato in scena in cinque città italiane: Reggio Emilia, Milano, Bologna, Bari e Roma.

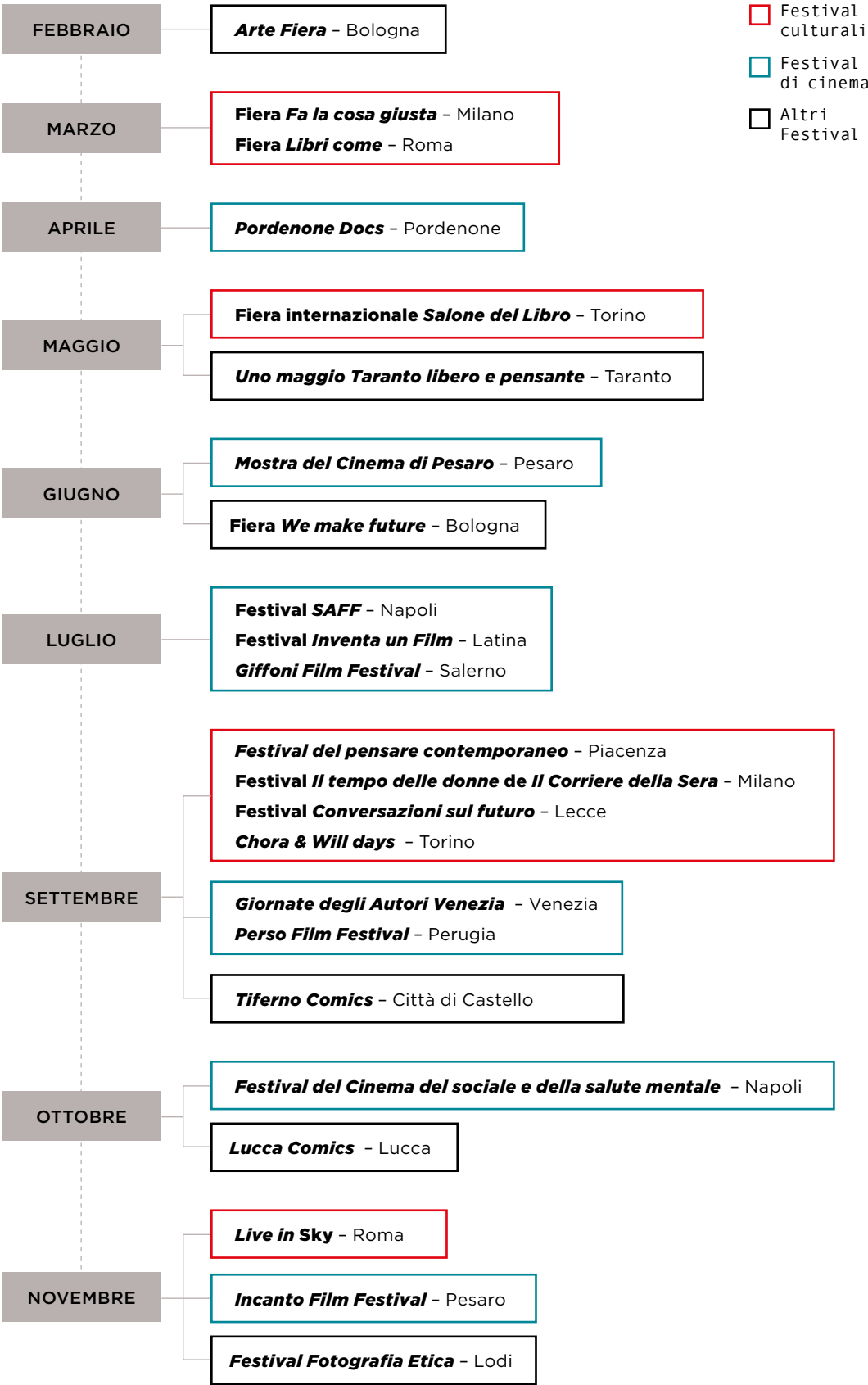


© Francesco Pistilli



© Francesco Pistilli

COLLABORAZIONI E PRESENZE IN ALTRI FESTIVAL



A PLACE OF SAFETY - VIAGGIO NEL MEDITERRANEO CENTRALE

A place of Safety è la storia dell'incontro tra una compagnia teatrale e un gruppo di persone che ha deciso di dedicare parte della propria vita al soccorso in mare, ed è al tempo stesso un discorso intimo su ciò che l'Europa vorrebbe e potrebbe essere. Ideata, scritta e diretta dalla compagnia teatrale *Kepler-452*, in molti teatri italiani uno spettacolo di indagine che racconta le storie di chi si imbarca su una nave di ricerca e soccorso (*Search And Rescue*, SAR) nel Mediterraneo centrale. Lo spettacolo è il risultato di un'indagine sul campo, iniziata con le interviste dei registi Enrico Baraldi e Nicola Borghesi, proseguita con una residenza a Lampedusa e la successiva partenza per la rotta mediterranea. Lungo il percorso, gli artisti hanno incontrato operatori della *Life Support*, la nave di EMERGENCY e di *Sea-Watch*. Floriana Pati, ex staff della nave di EMERGENCY e Flavio Catalano, logista di EMERGENCY sono diventati i protagonisti della pièce, in scena con Nicola Borghesi. Nel 2025 ha ricevuto numerosi riconoscimenti: *Premio Ubu 2025 - Miglior spettacolo di teatro*; *Premio Franco Enriquez per la drammaturgia 2025*; *Premio Le Maschere del Teatro* come migliori autori di novità italiana 2025.

IL LORO GRIDO È LA MIA VOCE - POESIE DA GAZA

Il volume *Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza*, curato da Antonio Bocchinfuso, Mario Soldaini e Leonardo Tosti, raccoglie trentadue poesie di 10 autori palestinesi, tra cui Hend Joudah, Heba Abu Nada, Refaat Alareer, Yousef Elqedra e Haidar al-Ghazali. I testi, tradotti da Nabil Bey Salameh, sono nati in gran parte a Gaza dopo il 7 ottobre 2023 e raccontano guerra, perdita, fuga, resistenza e speranza. La raccolta restituisce la voce poetica di chi vive sotto le bombe e trasforma la parola in testimonianza di resistenza. Grazie all'accordo siglato con la casa editrice, Fazi editore, e per volere dei curatori, per ogni copia venduta 5 euro sono destinati a EMERGENCY per l'assistenza sanitaria nella Striscia di Gaza. Nel corso del 2025 sono stati raccolti 200.000,00 euro.



Il motivo per cui abbiamo scelto di destinare i proventi del nostro libro “Il loro grido è la mia voce” a EMERGENCY è EMERGENCY stessa. Come non siamo stati noi, - Antonio Bocchinfuso, Mario Soldaini, Leonardo Tosti -, a scegliere la poesia di Gaza, ma Gaza a scegliere la poesia come forma di resistenza, così il lavoro di EMERGENCY si è imposto quale scelta naturale. A Gaza medici, infermieri e poeti continuano ogni giorno a resistere. Forse è proprio in questa somiglianza tra chi cura e chi scrive che nasce il senso più profondo di questa scelta: Gaza ci ha insegnato che la parola è cura e resistenza.

Mario Soldaini,
curatore del libro
“Il loro grido
è la mia voce”

La scuola

Ogni giorno EMERGENCY entra nelle scuole per aprire spazi di dialogo, confronto e consapevolezza. Dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado, gli incontri promuovono una cultura fondata sulla pace, sul rispetto dei diritti umani, sull'uguaglianza e la solidarietà.

La scuola rappresenta un luogo privilegiato in cui sperimentare concretamente la convivenza e immaginare alternative possibili alla violenza e alla guerra. Attraverso incontri in classe, laboratori, testimonianze dello staff impegnato nei progetti umanitari, studenti e studentesse vengono accompagnati in un percorso di conoscenza di contesti complessi per arrivare alla responsabilità.

Nel 2025, anche nelle scuole, l'impegno si è concentrato sulla campagna di sensibilizzazione *RIPUDIÀ*, che ha trasformato il ripudio della guerra in un messaggio collettivo, visibile e condiviso nelle scuole italiane. Accanto a questo, il progetto *La grande utopia*, realizzato con Fondazione Reggio Children, ha prodotto strumenti educativi innovativi oggi messi a disposizione di tutta la comunità scolastica.

Nell'anno scolastico 2024/2025 sono stati svolti, gratuitamente, 3.088 incontri.



INCONTRI IN CLASSE

67.936

STUDENTI RAGGIUNTI

54.758 NEL 2024
54.076 NEL 2023

1.053

INSEGNANTI RAGGIUNTI

1.038 NEL 2024
1.022 NEL 2023



“

Per incontrare gli studenti nelle scuole, io ci sono. È lì che prende senso e si apre il cambiamento culturale per scegliere la pace.

Luca Radaelli,
infermiere,
SAR HR Manager



HO DETTO R1PUD1A! – LE SCUOLE CONTRO LA GUERRA

Il 3 aprile EMERGENCY ha promosso “Ho detto R1PUD1A!” evento nazionale trasmesso in streaming da Unisona e seguito da oltre 24.000 studenti e studentesse delle scuole superiori. L'iniziativa ha alternato la testimonianza dal campo del personale di EMERGENCY, interventi di giornalisti ed esperti, momenti di confronto dal vivo con studenti e sondaggi interattivi sui temi dei diritti, della guerra e della pace. A Casa EMERGENCY, ragazze e ragazzi di alcuni istituti superiori hanno partecipato in presenza, contribuendo al dibattito con domande, riflessioni e visioni personali. Un format pensato per trasformare l'attualità in occasione di dialogo, partecipazione e ispirazione per costruire un mondo differente.

LA GRANDE UTOPIA – COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE REGGIO CHILDREN

Il progetto *La Grande Utopia* nasce dall'incontro tra Fondazione Reggio Children ed EMERGENCY per promuovere una cultura di pace valorizzando il ruolo attivo di bambini, bambine, ragazzi e ragazze, affinché idee, pensieri e proposte possano essere ascoltati e condivisi a scuola, in famiglia e nella comunità.

Realizzato tra il 2024 e il 2025 nell'Istituto Comprensivo “Gino Strada” di Sesto Fiorentino, il percorso ha coinvolto 9 docenti e settanta studenti, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria, in laboratori, narrazioni e attività creative sul tema della pace, partendo dalla vita quotidiana e dalle loro riflessioni. Il lavoro svolto ha trovato espressione in manifesti e opere grafiche realizzati dai partecipanti, affissi nelle città, una bibliografia *Noi abbassiamo la guerra* con letture per tutte le età e la pubblicazione della documentazione che racconta l'esperienza, uno strumento aperto, utile a sostenere altri percorsi di ricerca e dialogo per altre scuole, insegnanti, studenti e studentesse.

IL PREMIO TERESA SARTI STRADA

Il *Premio Teresa Sarti Strada*, giunto alla XV edizione, è organizzato e promosso da EMERGENCY, finanziato dalla Fondazione Prosolidar. Dedicato alla prima presidente e co-fondatrice dell'Organizzazione, il concorso si rivolge agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di tutta Italia. Nell'edizione 2025 – che ha visto la partecipazione di 3.082 bambini e bambine –



ha invitato i partecipanti a trovare soluzioni alternative alla guerra e provare a trasformare l'immaginazione in progetti concreti per un mondo che lavori per l'abolizione delle guerre.

L'edizione in linea con le iniziative dell'Associazione sulla promozione dell'Articolo 11 della Costituzione italiana ha voluto stimolare l'interesse dei più giovani su un tema attuale e urgente, invitandoli a immaginare il proprio presente e il futuro su pace, uguaglianza e giustizia sociale attraverso la creatività.

Gli studenti hanno partecipato con disegni, composizioni scritte, elaborati grafici, video o audio, da soli o in gruppo. Il concorso ha premiato 9 elaborati (3 per ciascuna categoria).

4.3 VISIBILITÀ

Area digital

I media digitali sono un canale di comunicazione imprescindibile per un corretto *marketing mix* che raggiunga, coinvolga e informi pubblici sempre più numerosi e diversificati. Il sito www.emergency.it, lanciato nel 2006 e la newsletter elettronica, lanciata nel 1998, sono stati i primi strumenti digitali adottati nella strategia di comunicazione dell'Associazione. Grazie alle nostre presenze online, ogni giorno possiamo tenere aggiornati donatori, sostenitori e opinione pubblica sulle attività umanitarie di EMERGENCY, principalmente attraverso l'uso di storie di pazienti e testimonianze dello staff. La forte attenzione alla parte visuale dei nostri contenuti ci permette di creare un legame diretto tra chi ci sostiene e i beneficiari delle nostre attività per:

- mostrare l'impatto reale del nostro lavoro sulla vita delle persone e rendicontare, in modo concreto, quanto facciamo;
- interagire con donatori, sostenitori e opinione pubblica non solo con una modalità *one-to-many* ma anche in maniera *one-to-one*;
- diffondere i nostri valori e promuovere una cultura di pace attraverso prese di posizione, commenti all'attualità e contenuti legati a ricorrenze significative;
- raccogliere fondi;
- diffondere la campagna di sensibilizzazione *R1PUD1A* online attraverso sito web, social media e contenuti digitali condivisibili, per favorire la partecipazione e la sensibilizzazione della community sul ripudio della guerra e della violenza;
- promuovere le iniziative di EMERGENCY e dei volontari.

Inoltre, EMERGENCY è presente su diverse piattaforme online anche attraverso le pagine dei gruppi di volontari e alcune pagine tematiche (es. *Il Teatro di EMERGENCY* e le presenze online dei nostri Infopoint fisici).



405 MILIONI

VISUALIZZAZIONI DEI CONTENUTI SU FACEBOOK



29 MILIONI

VISUALIZZAZIONI DEI CONTENUTI SU TIKTOK



16 MILIONI

VISUALIZZAZIONI DEI VIDEO SU YOUTUBE

Area stampa

152

COMUNICATI STAMPA INVIATI

157 NEL 2024
154 NEL 2023

+42%

AUMENTO USCITE STAMPA

+ 32%

AUMENTO SPAZI SULLA CARTA STAMPATA



“

Nel corso del 2025 ho avuto il privilegio di collaborare con l'Ufficio stampa di EMERGENCY, documentando progetti dedicati alla povertà abitativa, all'emarginazione sociale e alla difesa dei diritti degli ultimi che, in una città come Milano, spesso vengono dimenticati. Lavorare con loro mi ha permesso di scoprire non solo la cura e la professionalità che animano ogni iniziativa, ma anche la profondità umana delle persone che quotidianamente operano sul campo. In questo percorso, il mio compito di giornalista è stato quello di accompagnare le voci che abbiamo incontrato, rispettandone il valore e la dignità, con l'obiettivo, condiviso con EMERGENCY, di dar voce a chi, invisibile, una voce non l'ha mai avuta.

Giulia Ghirardi,
Giornalista
di Fanpage.it



EMERGENCY INTERNATIONAL

DATI DIGITAL

TRAFFICO WEB

+6%

74.394

VISITATORI ANNUALI

69.801 NEL 2024

CONTEGGIO FOLLOWER A FINE ANNO

f +4%

14.035

FOLLOWER SU FACEBOOK

13.465 NEL 2024
12.621 NEL 2023

ig +46%

19.227

FOLLOWER SU INSTAGRAM

13.099 NEL 2024
12.151 NEL 2023

X +2%

17.019

FOLLOWER SU X

16.616 NEL 2024
15.914 NEL 2023

DATI STAMPA

7 EVENTI

FILM, CONFERENZE

5 NEL 2024: FILM, TAVOLE ROTONDE, MOSTRE
1 NEL 2023: ESIBIZIONE

40+

COMUNICATI STAMPA

30+ NEL 2024

"PREMIÈRE" CONTENT

Promozione di Long Night

Articolo di New Lines di Lynzy Billing

Documentario su Deutsche Welle

NEL 2024:

Podcast BBC World Service

Il Guardian a bordo di Life Support

NEL 2023:

Interviste in diretta durante lo scoppio della guerra in Sudan

Ampia copertura SAR

162

163

BEST OF MEDIA E STAMPA 2025

UCRAINA: Rainews.it — 24/06/2025

Sergey e Natalia sono due infermieri, gli unici rimasti a prendersi cura di questa e di altre comunità. Gestiscono un piccolo dispensario di EMERGENCY. La Ong italiana garantisce le cure essenziali a 13 villaggi della provincia di Kramators'k. Sergey: "Lo apriamo tre giorni a settimana, vediamo una decina di pazienti alla volta, ci occupiamo di prima assistenza e vaccinazioni".

AFGHANISTAN: Io Donna — 18/10/2025

Afghanistan: le ultime dottoresse (L. Cappon)

Amila non perde mai la pazienza. Ha 38 anni e un fisico robusto. Indossa una divisa viola e un hijab di un tono più chiaro. Mentre completa il giro dei pazienti nel reparto di terapia sub intensiva dell'ospedale EMERGENCY di Kabul, dove fa l'anestesista, annota tutto su un taccuino. Da quando i talebani hanno ripreso il potere in Afghanistan, nel 2021, il suo lavoro è diventato un atto di resistenza [...]

AFGHANISTAN: Piano P — 23/10/2025

Le ultime dottoresse dell'Afghanistan (L. Cappon)

[...] "sono arrivata qui per visitare l'ospedale di EMERGENCY a Lashkar-gah e incontrare Anisa. Ha una laurea in medicina ma non è riuscita a dare l'esame di stato" (Laura Cappon) [...] "quando in Afghanistan si è insediato il nuovo governo nel 2021, nessuno ha detto che noi donne saremmo state escluse dalle università o dagli esami di abilitazione [...] all'università mi hanno ammesso al corso di infermieristica, sono riuscita a diplomarmi e quindi ho iniziato a lavorare come infermiera" (Anisa)[...]

AFGHANISTAN: Radio 24 — 26/12/2025

Servizio di Cristina Carpinelli

[...] Per capire come vivono le donne nel Paese decido di andare a visitare il Centro di maternità e neonatologia di EMERGENCY ad Anabah nel Panshir. [...] una ginecologa che lavora qui da 12 anni mi racconta di come è cambiato il Paese e di come la vita delle donne abbia subito un netto peggioramento: "Negli ultimi anni c'è stato un netto peggioramento. Le condizioni in cui queste donne arrivano rispecchiano un progressivo impoverimento della società, una incapacità da parte di queste donne di avere un grado di conoscenza di sé stesse, di consapevolezza e di avere probabilmente quasi nessuna autorevolezza in famiglia per imporre una decisione". [...] "Nella *maternity* lavorano almeno 200 donne. Queste donne, molte di loro sono *breadwinner*, cioè, sono le uniche che in famiglie di 20 persone guadagnano lo stipendio quindi le chiamano breadwinner, sono quelle che portano a casa il pane. Quindi è paradossale che, appunto, in una società in cui il ruolo della donna è sempre di più marginalizzato, la realtà sia che molte famiglie continuano a sopravvivere per il lavoro, l'iniziativa e la voglia di vivere delle donne stesse". [...]

SIERRA LEONE: Rai1 — 07/12/2025

Speciale Rai1

Siamo in Sierra Leone (si parla di Africana Soap e dei danni da ingestione di soda caustica). Medici e infermieri di EMERGENCY si prendono cura delle vittime di questa tragedia silenziosa [...] Gianluca Diana, autore di "Africana Soap, i bambini della soda": "Ho percorso l'intera filiera dell'africana soap [...] e arrivare infine nell'unico luogo di cura esistente, l'ospedale di Goderich, dove EMERGENCY svolge un lavoro straordinario".



PROGRAMMA ITALIA: Radio24 — 02/10/2025

Matteo Caccia racconta...

La storia di Ousmane Thiam. Viene dal Senegal e fa il mediatore culturale all'interno del progetto di EMERGENCY in Calabria.

GAZA: Rai3 — 14/12/2025

In Mezz'ora

In collegamento Giorgio Monti da Gaza - "[...] ha piovuto incessantemente per 24 ore [...] è un disastro nel disastro [...] si contano almeno 14 morti per il crollo di edifici già pericolanti prima e resi instabili dalla pioggia, tra questi purtroppo ci sono due bambini [...] L'acqua è diventata fonte di malattia , non è soltanto difficile da trovare per bere, diventa fonte di contagio, sono aumentate le gastroenteriti, l'epatite A [...] il 90% delle persone ha bisogno di aiuti, il 60% delle persone non ha kit per l'igiene personale [...] si sta perdendo la dignità di queste persone oltre che la salute [...] gli aiuti non entrano [...] aumentano i blocchi, [...] non entrano né le medicine né le tende [...] Sono stato a vedere Gaza settimana scorsa, è devastata [...] Servirebbe qualcuno che abbia il mestiere, il talento, la capacità di raccontare quello che io non riesco più a raccontare perché è difficile [...] Qui c'è grande confusione, non si sa a cosa credere, c'è grande speranza ma non si sa a cosa appoggiarsi [...]

GAZA: Corriere.it — 21/08/2025

L'infermiera di EMERGENCY: "La vera colpa a Gaza è restare a guardare"

Eleonora Colpo lavora come infermiera e *medical coordinator* con EMERGENCY dal 2019. Da dicembre ai primi di luglio con un mese di pausa in mezzo, in missione nel posto meno accessibile della terra e oggi più pericoloso: Gaza. "Sono entrata che non c'era ancora il cessate il fuoco, sono uscita che la tregua era finita e gli aiuti umanitari avevano smesso di entrare" [...]

AFGHANISTAN: reuters.com — 16/10/2025

Victims treated in Kabul hospital after Pakistan-Afghanistan

Injured victims were being treated in the emergency ward of a Kabul hospital on Thursday (October 16) after airstrikes and ground fighting between Afghanistan and Pakistan left more than a dozen civilians dead, including in the Afghan capital. In Spin Boldak, residents condemned the attack. Alice Rizzo reports.



APPENDICE

LE DIVERSE DECLINAZIONI DELLA FORMAZIONE DI EMERGENCY

LA FORMAZIONE DI STAFF NAZIONALE “INTER-PROGETTO”

Un importante traguardo di EMERGENCY riguarda la formazione inter-progetto: professionisti cresciuti negli ospedali di EMERGENCY oggi sono parte dello staff internazionale e coinvolti in missioni fuori dal proprio Paese. Negli ultimi anni alcuni medici, fra cui un giovane chirurgo afgano e un’anestesista sudanese, hanno lavorato in altri progetti dell’Organizzazione, rispettivamente in Sierra Leone e Uganda. Nel 2025, tale modello è stato esteso anche agli specializzandi — un anestesista sudanese è attualmente in formazione in Afghanistan — e, già da tempo, coinvolge anche i Dipartimenti di Farmacia e di Laboratorio, dei quali gran parte dello staff internazionale si è formato presso il Centro *Salam*. Un analogo percorso è attivo anche nel Dipartimento di Ingegneria Biomedica. La presenza in tali ruoli di professionisti formati all’interno delle strutture di EMERGENCY, consente di disporre di personale già pienamente allineato ai sistemi, all’organizzazione e all’approccio clinico dell’Organizzazione. Ciò rappresenta inoltre un investimento strategico nella crescita dello staff nazionale, offrendo opportunità di sviluppo in contesti differenti, ma sempre all’interno di EMERGENCY. L’obiettivo è creare uno scambio continuo di persone, competenze e conoscenze, superare i confini geografici e le distinzioni rigide tra “staff nazionale” e “staff internazionale”. Queste esperienze segnano la nostra evoluzione strategica: la formazione diventa una leva centrale per garantire il futuro dei progetti.

“

Sono davvero grato che mi sia stata data questa opportunità. Sono cresciuto con EMERGENCY in Afghanistan, e ho avuto la fortuna di imparare da bravissimi professionisti, che mi hanno insegnato che fare il chirurgo non è solo operare il paziente, ma anche seguirlo prima e dopo l’operazione, a 360 gradi. Quando sono arrivato in Sierra Leone mi sono sentito a casa, perché EMERGENCY è la mia casa. E anche se sono già un chirurgo, non voglio fermarmi qui, voglio continuare a crescere e a imparare e la migliore opportunità per farlo è viaggiare in nuovi progetti, conoscere nuove persone e diversi modi di lavorare e di vivere. E spero tanto di poter continuare a farlo con EMERGENCY.

Dr. Mushtaq, giovane chirurgo afgano che ha trascorso sei mesi nel nostro Centro chirurgico in Sierra Leone



“

Sono arrivata al *Salam* come anestesista generale, ma grazie all'affiancamento e all'attenzione degli specialisti presenti nel progetto ho acquisito forti competenze in cardiocirurgia. EMERGENCY mi ha poi proposto di spostarmi in Uganda, anche se non conoscevo nello specifico l'anestesia pediatrica. Dopo più di un anno qui, oggi faccio parte del team responsabile della terapia intensiva e dell'anestesia nelle sale operatorie, e da medico in formazione, a mia volta ora sto formando giovani medici. Provo un forte sentimento di lealtà nei confronti di EMERGENCY, che ha creduto in me e mi ha dato l'opportunità di formarmi e crescere in contesti diversi. Parlo spesso con gli specializzandi che sono ancora in Sudan, e consiglio loro sempre di provare a venire qui, anche solo per un breve periodo. Mi sento in qualche modo responsabile nei loro confronti: io ho avuto questa opportunità, perché non dovrebbero provare anche loro?

Dottoressa Hind, *Anestesista sudanese*

Si è formata e ha lavorato nel Centro Salam per tanti anni, e da più di un anno si trova in Uganda nel nostro Centro di chirurgia pediatrica

RICERCA SCIENTIFICA

Strettamente legata al mondo della formazione è l'attività attinente alla ricerca scientifica, il cui prodotto “misurabile” è costituito dalle pubblicazioni in riviste nazionali e internazionali, e dalla partecipazione attiva del nostro staff a congressi ed eventi scientifici. Nel 2025, da tutti i progetti sono arrivati contributi alla ricerca, in parte come articoli su riviste, in parte come abstracts per congressi.

A Kabul il gruppo di infermieri *trainers* nazionali, nell'ambito del loro percorso di formazione sulla metodologia della ricerca, ha lavorato a uno studio osservazionale, raggiungendo il 66,5% dello staff, sulla frequenza delle punture accidentali tra gli operatori sanitari e sull'identificazione dei principali fattori che contribuiscono a migliorare la sicurezza sul lavoro nel nostro ospedale. Dall'analisi dei risultati, i *trainers* hanno prodotto un report volto a una prima esplorazione e valutazione del problema. Nel 2026 si prevede di estendere lo studio anche alle strutture di Anabah e Lashkar-gah. Infine, come ultimo *step* del programma di formazione specialistica in Afghanistan, gli specializzandi afgani devono produrre una monografia, che a tutti gli effetti rientra nella ricerca scientifica, e per la redazione della quale sono guidati e supportati dai nostri *trainers*, nazionali e internazionali.

LA FORMAZIONE DEGLI SPECIALIZZANDI INTERNAZIONALI

Una parte rilevante delle attività di formazione svolte nei nostri progetti riguarda gli specializzandi internazionali, principalmente italiani, che vengono integrati negli ospedali per periodi di training definiti (*internship*).

Queste *internship* sono organizzate come tirocini clinici supervisionati, integrati nei servizi clinici di routine e allineati a modelli di supervisione chiaramente definiti. I *trainees* internazionali vengono inseriti nei team clinici e nelle strutture di formazione esistenti, garantendo la coerenza con le priorità formative locali ed evitando percorsi formativi paralleli o autonomi. Ogni rotazione internazionale è supportata da un programma di formazione definito. La portata e la distribuzione delle rotazioni per medici internazionali variano da Paese a Paese, riflettendo i vincoli operativi, la capacità formativa locale e le condizioni di sicurezza.

Nel 2025, la formazione internazionale e le *internship* cliniche nel 2025 hanno funzionato come una componente integrata e strutturata del sistema di formazione medica di EMERGENCY, contribuendo all'attività clinica e allo scambio formativo, pur rimanendo in linea con i percorsi di formazione post-laurea nazionali.

AFGHANISTAN

FORMAZIONE PER SPECIALIZZANDI E FELLOW INTERNAZIONALI				
	FINO AL 2023	2024	2025	Totale
Anestesia (dal 2014)	13	4	6	23
Chirurgia (dal 2015)	3	-	-	3
Ostetricia e Ginecologia (dal 2012)	8	2	-	10
Pediatria (dal 2023)	1	1	-	2
Chirurgia ortopedica (dal 2024)	-	1	-	1
Totale				39

SIERRA LEONE

FORMAZIONE PER SPECIALIZZANDI E FELLOW INTERNAZIONALI				
	FINO AL 2023	2024	2025	Totale
Chirurgia (dal 2014)	5	1	1	7
Chirurgia generale/traumatologica (Fellowship) (dal 2024)	-	1	-	1
Anestesia (dal 2012)	6	1	4	11
Chirurgia ortopedica (dal 2018)	1	1	-	2
Pediatria (dal 2011, non più attivo dal 2020)	2	-	-	2
Totale				23

UGANDA

FORMAZIONE PER SPECIALIZZANDI E FELLOW INTERNAZIONALI				
	FINO AL 2023	2024	2025	Totale
Anestesia (dal 2021)	8	6	8	22
Chirurgia pediatrica (dal 2021)	4	4	5	13
Pediatria (dal 2022)	3	5	2	10
Totale				45

SUDAN

FORMAZIONE PER SPECIALIZZANDI E FELLOW INTERNAZIONALI				
	FINO AL 2023	2024	2025	Totale
Cardiocirurgia (dal 2012)	10	-	-	10
Chirurgia generale (dal 2017)	1	-	-	1
Cardiologia (dal 2011)	26	-	1	27
Anestesia (dal 2011)	48	-	1	49
Medicina interna (dal 2016)	1	-	-	1
Pediatria (dal 2012)	8	1	-	9
Tecnico perfusionista (dal 2011)	1	-	-	1
Totale				98

05

DIMENSIONE ECONOMICA

5.1	Risorse economiche	172
5.2	Donatori privati	175
5.3	Governi locali e donatori istituzionali	184
5.4	Come usiamo i nostri fondi	187



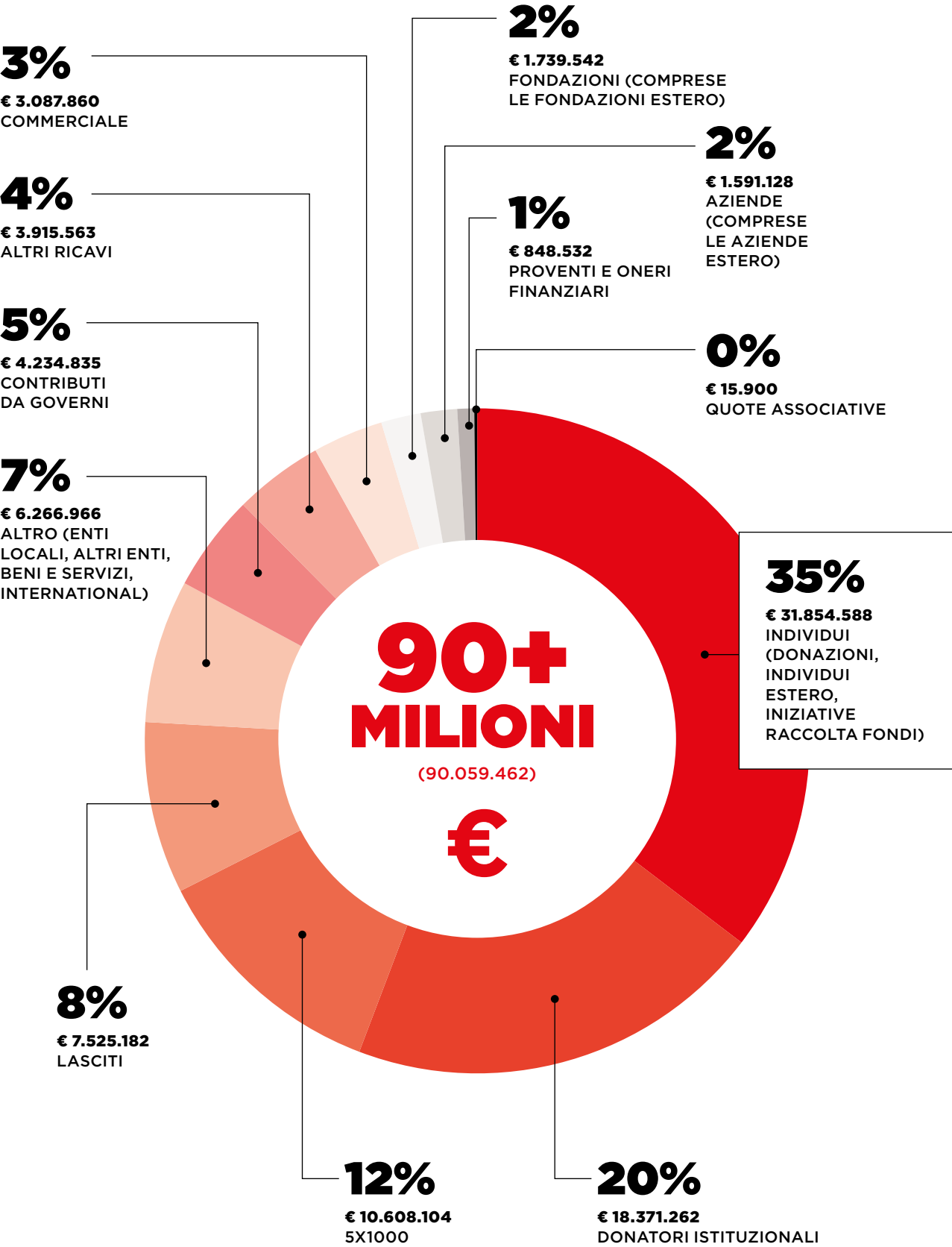
5.1 RISORSE ECONOMICHE

L'IMPEGNO
UMANITARIO
DI EMERGENCY
È POSSIBILE
GRAZIE AL
SUPPORTO DI
CHI CONDIVIDE
LA NOSTRA
IDEA DI CURA E
I PRINCIPI CHE
LA ANIMANO.

Si tratta di persone, aziende e fondazioni, enti e istituzioni che scelgono di contribuire al lavoro dei nostri medici, infermieri e operatori in Italia e nel mondo per garantire la possibilità di offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo, della povertà e dello sfruttamento. Per EMERGENCY sono veri compagni di viaggio, non semplici sostenitori: essenziali per continuare a essere neutrali e indipendenti, ma soprattutto per consentirci di fare sempre di più e sempre meglio per i pazienti delle nostre strutture.

Alla data di compilazione del Bilancio Sociale 2025 è opportuno segnalare che i progetti in Sudan si trovano in una situazione molto complessa, a causa degli scontri in atto. Per tale motivo gli amministratori stanno predisponendo un piano di azione per far fronte alla mancata erogazione del contributo governativo sudanese a supporto di detti progetti. Non esistono segnalazioni da parte degli amministratori in merito a criticità emerse nella gestione, tenuto conto anche dell'andamento della raccolta fondi dei primi mesi del 2026, che registra una sostanziale tenuta dei proventi incassati e un allineamento rispetto alle previsioni del budget 2026 approvato.

DA DOVE VENGONO I NOSTRI FONDI 2025





I PRINCIPI DELLA RACCOLTA FONDI

I tre principi cardine che guidano la raccolta fondi di EMERGENCY sono:

INDIPENDENZA

EMERGENCY è da sempre indipendente e neutrale nelle proprie attività. Essere indipendenti è condizione necessaria per mantenere la neutralità, a sua volta requisito fondamentale per poter garantire la sicurezza dello staff e l'efficacia del nostro intervento. Per questo EMERGENCY ha da sempre privilegiato la raccolta fondi da donatori privati, valutando la possibilità di beneficiare di finanziamenti istituzionali solo quando le strategie di intervento del donatore non condizionano in nessun modo l'intervento nel Paese.

EFFICACIA

EMERGENCY pianifica tutte le attività per limitare al massimo i costi di gestione e destinare quanti più fondi possibili alle attività istituzionali. Nel 2025 abbiamo utilizzato l'83% dei fondi per le finalità istituzionali - di cui il 78% per i progetti umanitari e circa il 5% per la promozione di una cultura di pace - e il 5% per coprire le spese di gestione dell'Associazione. Il 12% è stato investito nella raccolta fondi per raccogliere ulteriori risorse per i progetti.

TRASPARENZA

EMERGENCY comunica e rendiconta l'uso dei fondi raccolti ai suoi donatori. Li informa periodicamente su cosa fa e soprattutto sul come lo fa, così che i donatori siano consapevoli dell'efficacia del loro gesto. Ogni anno pubblica il suo bilancio sul sito www.emergency.it e su un quotidiano nazionale.

5.2 DONATORI PRIVATI

Il 63% della raccolta fondi è garantito da donatori privati, individui, aziende e fondazioni. Tra questi, hanno un peso importante le persone che scelgono di sostenere l'Associazione con piccole e grandi donazioni (regolari o *una tantum*), il 5x1000 della propria dichiarazione dei redditi, la sottoscrizione della Tessera di EMERGENCY, l'acquisto di gadget o di prodotti in occasione del Natale, oppure ancora con un lascito testamentario. Il contributo dei donatori individuali è fondamentale per garantire l'indipendenza delle nostre scelte, che si basano sui bisogni sanitari che riscontriamo direttamente, sulle persone che visitiamo e non sulle priorità dettate dai governi o da altri attori istituzionali. Inoltre, la natura continuativa del nostro intervento e la necessità di pianificare le attività ospedaliere nel lungo termine presuppongono di poter contare su fonti di finanziamento quanto più regolari e prevedibili possibili.

I sostenitori di EMERGENCY

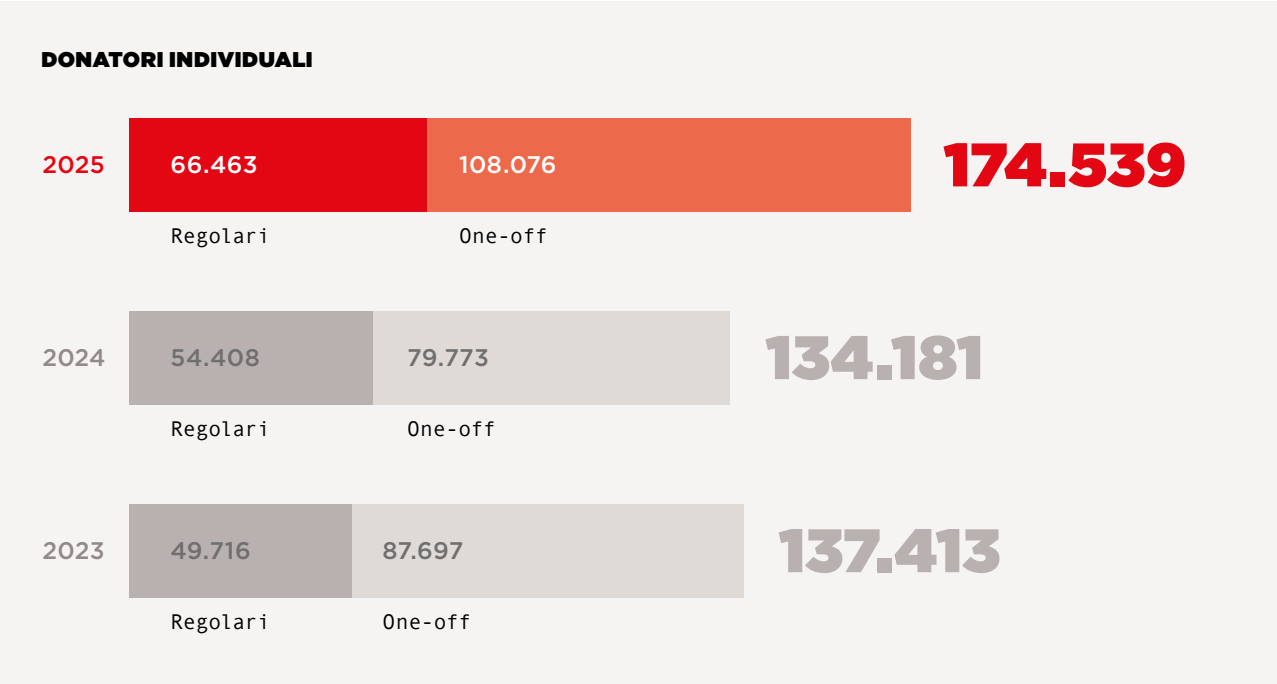
Nel corso del 2025, il sostegno dei donatori e delle donatrici ha raggiunto livelli straordinari, confermando la solidità e la generosità di una comunità che cresce e si mobilita nei momenti più complessi. Il 2025 è stato un anno complesso a causa degli scenari internazionali e dall'imprevedibilità e complessità di lavorare in contesti di guerra come il Sudan, Gaza o l'Ucraina. Tutto questo ha rappresentato un banco di prova cruciale, al quale i donatori hanno risposto non solo con generosità, ma in modo eccezionale, soprattutto nei confronti delle nostre attività a Gaza, consentendoci di registrare un numero altissimo di nuovi

sostenitori. Complessivamente 174.539 donatori e donatrici, tra regolari e *una tantum*, ci hanno scelto e hanno riconfermato la loro fiducia, consentendoci di continuare a curare ogni giorno migliaia di persone vittime della guerra e della povertà, nel pieno rispetto dei nostri principi: indipendenza, neutralità, gratuità. Attraverso le campagne di *direct mailing*, *direct email marketing*, *telemarketing* e dialogo diretto, abbiamo informato e aggiornato i nostri sostenitori, portando loro le testimonianze dirette dei colleghi e delle colleghe impegnate sul campo e raccontando le storie di beneficiari e beneficiarie, rafforzando così il legame e il senso di appartenenza con EMERGENCY. La comunicazione con i sostenitori e le sostenitrici è stata gestita con particolare attenzione all'accuratezza e alla tempestività, con l'obiettivo di alimentare una consapevolezza piena dell'impatto concreto di ogni gesto, affinché ogni persona che sostiene EMERGENCY si senta parte viva di ogni cura prestata e di ogni diritto difeso. Per rendere questo legame ancora più autentico, abbiamo scelto di mettere al centro la voce dei nostri operatori sul campo, che attraverso i loro racconti hanno portato nelle case dei donatori e delle donatrici la realtà drammatica delle guerre che hanno segnato il 2025, ricordando che la donazione è un modo concreto per essere presenti e fare la differenza. L'*highlight* del 2025 è dunque la consapevolezza di poter contare su una base di sostenitori e sostenitrici solida, generosa e coinvolta, costruita nel tempo attraverso una comunicazione trasparente e continua, che ha rafforzato la fiducia nell'Organizzazione e il senso di appartenenza, dimostrando che anche negli anni più difficili la cura può continuare grazie a una comunità che non abbandona mai il proprio impegno.

I NUMERI

Nel corso del 2025, 174.539 donatori, tra regolari e *una tantum*, hanno contribuito ai progetti di EMERGENCY. I donatori regolari sono stati 66.463, con una crescita del 18% rispetto al 2024. Queste persone, attraverso un contributo mensile o annuale, consentono all'Organizzazione di pianificare le proprie attività con maggiore prevedibilità, elemento essenziale per operare in contesti instabili. Della totalità dei nuovi donatori, 21.266 hanno scelto di sostenere EMERGENCY in modo regolare per la prima volta; di questi,

10.483 hanno attivato una donazione regolare dopo aver incontrato i nostri dialogatori, giovani che ogni giorno raccontano con passione il lavoro dell'Organizzazione per le vittime della guerra e della povertà, spiegando l'importanza del sostegno regolare per la sostenibilità e l'indipendenza. Accanto ai donatori regolari, 108.076 persone hanno deciso di sostenerci con donazioni *una tantum*, rispondendo a un appello, facendo un regalo solidale o ricordando una persona cara con una donazione in memoria.



“

Contribuire a portare un messaggio di pace, di uguaglianza nel diritto alla cura per chiunque ne abbia bisogno, mi fa sperare in un mondo migliore. Per me, per i nostri figli e per tutti quelli che verranno. Rappresentare EMERGENCY e poter conoscere i donatori, mi rende consapevole di far parte non di una Organizzazione umanitaria, ma di una famiglia che diffonde amore. PER TUTTI, senza colori e senza bandiere, se non quella della PACE.

Loredana Lentisco, Operatrice fundraising EMERGENCY

Major Donors

Nel 2025, al fianco di EMERGENCY, ci sono state persone straordinarie che hanno scelto di trasformare il proprio impegno in un sostegno concreto alle attività umanitarie dell'Organizzazione.

Sono state 135 le donatrici e i donatori che hanno deciso di sostenere i progetti di EMERGENCY con contributi significativi, per un totale complessivo di 2.040.000 euro. Accanto a chi ha rinnovato con convinzione il proprio sostegno, 21 nuove sostenitrici e nuovi sostenitori hanno scelto, per la prima volta, di entrare a far parte di questa comunità solidale attraverso una donazione importante.

Nel rispetto della sensibilità e delle volontà di ciascuna donatrice e di ciascun donatore, le donazioni sono state destinate a diversi ambiti di intervento. Molte sostenitrici e molti sostenitori hanno scelto di rispondere alle emergenze umanitarie più drammatiche, sostenendo le attività nei contesti di conflitto, in particolare a Gaza e in Sudan, che nel complesso hanno raccolto circa il 50% delle donazioni ricevute. Altre persone hanno invece deciso di investire nello sviluppo di progetti sanitari di lungo periodo, contribuendo al rafforzamento di strutture come il Centro di chirurgia pediatrica in Uganda e gli ospedali di Anabah e Kabul, in Afghanistan.

Durante tutto l'anno, le sostenitrici e i sostenitori sono stati costantemente aggiornati sull'impatto generato dal loro contributo attraverso report, resoconti e momenti di approfondimento dedicati. Inoltre, grazie anche alla collaborazione con le volontarie e i volontari attivi in numerose città italiane, hanno avuto l'opportunità di partecipare a incontri e occasioni di confronto diretto, rafforzando il legame con i progetti sostenuti e con i valori di EMERGENCY.

Lasciti testamentari

Il lascito testamentario è una forma particolare di voce. È una dichiarazione di fiducia che afferma che la cura, i diritti e la pace meritano continuità, anche oltre la presenza individuale. Chi sceglie di fare un lascito a favore di EMERGENCY riconosce nell'Associazione la capacità di trasformare un'intenzione in azione, un valore in pratica quotidiana. In questo senso, il lascito non rappresenta una conclusione, ma un inizio differito, un modo per affermare che l'impegno non si esaurisce con la singola vita.

Il primo lascito a favore di EMERGENCY risale al 2004. Da allora, centinaia di persone hanno deciso di affidare all'Associazione una parte della propria eredità, contribuendo a costruire nel tempo un sostegno prezioso e duraturo per i nostri progetti. Negli anni il lascito testamentario è diventato uno strumento sempre più conosciuto e scelto da chi desidera continuare a lasciare un segno concreto nel mondo, sostenendo realtà del non profit impegnate nella tutela della dignità umana. Ogni lascito porta con sé una storia personale, una visione del mondo, un'idea di giustizia e solidarietà che merita ascolto, rispetto e responsabilità. Dare attuazione a queste volontà significa assumersi l'impegno di custodirne il significato più profondo, anche nei passaggi più complessi e formali legati alla gestione del patrimonio ereditato.

In questo percorso, l'Ufficio Lasciti svolge un ruolo centrale come traduzione operativa delle volontà ricevute. L'attività si fonda su informazione chiara e accessibile, rispetto dei tempi e delle decisioni individuali, tutela dell'integrità delle disposizioni testamentarie e coordinamento tra le diverse funzioni dell'Associazione coinvolte nella loro attuazione. Anche nei passaggi più complessi e formali, l'attenzione resta rivolta al valore umano e al senso profondo delle scelte affidate.

Nel corso del 2025 l'Ufficio Lasciti ha gestito 275 richieste di informazioni da parte di persone interessate a conoscere meglio questo strumento e le modalità per indicare EMERGENCY come beneficiaria. Una particolare attenzione è stata dedicata all'ascolto delle esigenze individuali, offrendo orientamento sulla base delle diverse situazioni personali e patrimoniali e indirizzando, quando necessario, verso forme di assistenza professionale specializzata.

Anche quando il lavoro quotidiano richiede di confrontarsi con procedure burocratiche e aspetti tecnici complessi, il centro resta sempre il valore umano delle scelte ricevute. Per EMERGENCY, ogni lascito rappresenta infatti una responsabilità condivisa: portare avanti, con coerenza e cura, una voce che ha scelto di continuare.

In un tempo in cui molte voci vengono ignorate o sovrastate, il lascito è una voce che resiste al rumore e continua a produrre effetti nel lungo periodo. Nel dare attuazione ai lasciti ricevuti, EMERGENCY si fa custode di parole non dette, trasformandole in progetti, in cure gratuite e di qualità, in un impegno concreto per la pace. Un lascito non è solo una risorsa economica, ma una responsabilità condivisa: portare avanti, con coerenza e responsabilità, una voce che ha scelto di continuare.

I NUMERI



“

Mi sono sentito ascoltato e guidato in ogni passo. Grazie per avermi aiutato a comprendere come trasformare le mie intenzioni in un testamento chiaro e sicuro, nel pieno rispetto delle mie scelte e della mia situazione personale. È stato un supporto prezioso per dare concretezza alla mia volontà solidale.

Lorenzo B., Testatore



Aziende

Nel 2025 le aziende che hanno scelto di sostenere EMERGENCY hanno donato 2.473.975 euro di cui parte a copertura dei costi di progetto 2026. Ci teniamo molto a ringraziare tutte le aziende che, nel 2025, hanno scelto di rinnovare il loro sostegno e la loro collaborazione come *EMERGENCY Partner*: Micys, azienda cosmetica che opera attraverso il marchio Pupa e che, da oltre 10 anni, sostiene il Centro di maternità di Anabah, in Afghanistan; Unicoop Etruria, che dal 2011 sostiene le attività di EMERGENCY in Italia e in particolare l'Ambulatorio mobile di Ragusa, coinvolgendo soci e clienti; Coop Lombardia che, dal 2021, sostiene le nostre attività umanitarie direttamente nonché attraverso il coinvolgimento di soci e clienti; American Express, attiva dal 2007 con l'operazione *Club Membership Rewards*. Un grazie anche a Accenture, Automobili Lamborghini S.p.A., BBraun, EOS S.p.A., Mapei, PWC e i suoi

dipendenti e Vrent che hanno risposto al nostro appello di sostegno ai progetti per le vittime di guerra in Sudan, Ucraina, nella Striscia di Gaza e in Afghanistan. Inoltre, ringraziamo di cuore le aziende che con le loro importanti donazioni e/o iniziative di raccolta fondi hanno contribuito alla realizzazione delle nostre attività umanitarie a Gaza: Carlo Maresca S.p.A., Chiesi Farmaceutici S.p.A., EcorNaturasi, Feltrinelli S.p.A., Gruppo A2A, Photosi.

Un grazie particolare alle tante piccole e medie imprese che, anche tramite il programma speciale a loro dedicato *EMERGENCY Friend 2025*, ci hanno sostenuto nel 2025. Ringraziamo infine le tante aziende che hanno deciso di sostenere il diritto alla cura scegliendo i prodotti del *Natale Aziende per EMERGENCY*, acquistando circa 6.700 confezioni del *Panettone Fatto per Bene* e i regali di Natale aziendali di EMERGENCY.

Anno Donazione*	Incasso	Nro Donazioni	Nro Donatori
2025	2.473.975 €	3.166	2.572
2024	1.311.373 €	2.325	1.929
2023	1.640.438 €	1.170	853
2022	1.742.065 €	1.865	1.401

Attività commerciale

L'attività commerciale, esercitata in via residuale, si sviluppa storicamente lungo due direttrici principali: la produzione e la vendita di prodotti solidali e l'organizzazione dei negozi temporanei di Natale nel periodo che precede le festività. Attraverso queste attività, EMERGENCY promuove i propri valori e sostiene concretamente i progetti umanitari dell'Associazione.

Nel 2025 il lavoro dell'Ufficio si è concentrato sull'ideazione e sulla realizzazione di nuove linee di prodotti capaci di veicolare messaggi sociali e politici attraverso strumenti e linguaggi differenti. In particolare, è stata sviluppata la linea esclusiva *RIPUDIA*, nata per diffondere i contenuti dell'omonima campagna anche attraverso i prodotti commerciali. La collezione ha accompagnato diversi momenti dell'anno con messaggi dedicati, come la campagna *FAI*

L'AMORE RIPUDIA LA GUERRA per San Valentino e prodotti pensati per l'estate, le ricorrenze e i matrimoni.

Nel corso dell'anno sono state inoltre prodotte t-shirt ispirate ai messaggi della mostra *CONTRO LA GUERRA. SGUARDI E IMMAGINARI*, realizzata insieme a CHEAP, tra cui *DISERTIAMO* e *TRUST UTOPIA*. In occasione della mostra al Salone del Mobile di Milano, sono stati sviluppati prodotti originali insieme a designer e creativi, tra cui una t-shirt con il logo di EMERGENCY realizzato attraverso il riuso di tessuti rappresentativi dei luoghi in cui l'Associazione opera.

Nel 2025 è proseguito anche il lavoro di collaborazione con realtà vicine ai temi della sostenibilità ambientale, dell'inclusione sociale, dell'economia carceraria, del riuso e della rigenerazione dei materiali. Tra le collaborazioni attivate figurano quelle con RIFò, Malefatte, Altromercato, Casa Don Puglisi, Parallelo Lab, Altra Qualità con il progetto Papital, Banda Biscotti, Cotti in Fragranza, Made in Carcere

*La tabella riporta il valore incassato nell'anno



e Dalla Luna. In questo contesto è stato realizzato, insieme ad Altromercato, il pacco dono *Palestina nel cuore*, contenente prodotti palestinesi, nato per sostenere concretamente la popolazione della Striscia di Gaza attraverso le attività sanitarie di EMERGENCY sul campo. L'attività più significativa dell'anno è stata la progettazione, pianificazione, realizzazione e gestione dei negozi temporanei di Natale, aperti nel 2025 in 24 città italiane — Aosta, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Macerata, Mestre, Milano, Napoli, Padova, Pisa, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Teramo, Trieste, Torino e Venezia — grazie al fondamentale contributo delle volontarie e dei volontari coinvolti nell'allestimento e nella gestione dei punti vendita.

Attraverso l'acquisto dei prodotti solidali, il pubblico ha potuto sostenere concretamente EMERGENCY e contribuire alla diffusione dei valori di pace, diritti e cura che guidano il lavoro dell'Associazione.

5x1000												
Anno incasso	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Anno redditi	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Proventi 5x1000	11.946	13.896	13.408	13.547	12.728	11.185	11.333	11.648	11.418	12.036	11.332	10.608
Numero scelte	424.006	398.186	378.263	379.673	356.672	314.177	312.316	302.836	295.793	306.422	290.627	283.836
Delta scelte		-25.820	-19.923	1.410	-23.001	-42.495	-1.861	-9.480	-7.043	10.629	-15.795	-6.791

* I dati del 5x1000 includono costi relativi al periodo compreso tra luglio 2024 – aprile 2025

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SPESE

1	RISORSE UMANE	6.905.350,22 €
1.01	Compensi lordi e oneri previdenziali personale internazionale impiegato nei programmi umanitari	3.043.272,24 €
1.02	Compensi e oneri previdenziali personale di coordinamento e gestione amministrativa delle missioni umanitarie	2.189.820,51 €
1.03	Compensi e oneri previdenziali personale dedicato alle attività di comunicazione e personale di coordinamento dei volontari	973.533,86 €
1.04	Personale di presidenza, amministrativo e di supporto	698.723,61 €
2	SPESE DI FUNZIONAMENTO	1.411.092,46 €
2.02	Costo per il trasporto del personale di EMERGENCY, espatriato e delle sedi	781.928,81 €
2.03	Costi di comunicazione, IT e software gestionali	41.096,86 €
2.04	Organizzazione di eventi di promozione delle attività di EMERGENCY	346.263,60 €
2.06	Consulenze amministrative	22.172,28 €
2.07	Copertura delle spese di gestione di tre infopoint a Roma, Torino e Genova	78.769,83 €
2.08	Costi per la manutenzione degli impianti, degli equipaggiamenti e delle strutture ospedaliere	116.646,89 €
2.10	Costi per le utenze energetiche e per le telecomunicazioni	24.214,19 €
3	SPESE PER ACQUISTO BENI E SERVIZI	396.653,65 €
3.02	Software gestionali e sanitari	89.604,49 €
3.04	Video, fotografie e materiale promozionale	60.386,70 €
3.05	Consulenze, traduzioni e interpretariato e costi per la formazione del personale	246.550,45 €
3.06	Altri costi di comunicazione	112,01 €
4	SPESE PER ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DELL'ENTE	729.354,67 €
4.1	Acquisto di beni o servizi strumentali oggetto di donazione	729.354,67 €
4.1.01	Farmaci e materiali sanitari e chirurgici, apparecchiature di laboratorio, equipaggiamenti biomedicali e attrezzature sanitarie necessari al trattamento dei pazienti	610.677,37 €
4.1.03	Costi per arredi, teleria e sartoria, cancelleria, materiale per telecomunicazioni e apparecchiature informatiche, materiale per le pulizie e per l'igiene dei pazienti, altri materiali e dotazioni non medicali per l'equipaggiamento degli ospedali	118.677,30 €
4.2	Erogazione a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affiliati	-
4.3	Erogazione ad enti terzi	-
4.4	Erogazioni a persone fisiche	-
4.5	Altre spese per attività di interesse generale	1.890.068,82 €
4.5.01	Costi di produzione e spedizione della rivista trimestrale di EMERGENCY	23.822,11 €
4.5.02	Costi per il trasporto in loco delle dotazioni sanitarie e non acquistate in Italia	66.446,72 €
4.5.04	Costi di supporto alle attività del progetto NESSUNO ESCLUSO	16.207,50 €
4.5.05	Campagna di sensibilizzazione <i>R1PUD1A</i>	77.987,74 €
4.5.06	Costi per le attività <i>Search and Rescue</i> (SAR)	1.601.616,52 €
4.5.07	Costi per la Palestina, Gaza	103.988,23 €
5	ACCANTONAMENTO	
TOTALE		11.332.519,82 €

SPESE DI FUNZIONAMENTO - MACROVOCE 2

All'interno di questa macrovoce sono stati inclusi tutti i costi relativi all'acquisto di beni e servizi ricorrenti, funzionali al corretto funzionamento delle strutture in Italia e all'estero, per un totale di 1.411.092,46 euro. Nel dettaglio le principali voci di spesa:

- Costo per il trasporto del personale di EMERGENCY, espatriato e delle sedi: una quota pari a 781.928,81 euro è stata destinata alla copertura parziale dei costi di trasporto del personale di EMERGENCY, sia espatriato sia nelle sedi locali, e dei volontari per lo svolgimento delle proprie mansioni o per attività e le iniziative dell'Associazione;
- Costi di comunicazione, IT e software: comprende l'acquisto di apparati di comunicazione, hardware e software (contabili e non) per il personale operativo nelle diverse sedi di EMERGENCY, nonché l'utilizzo di servizi web/cloud necessari alla gestione delle attività in Italia e all'estero, per un importo totale di 41.096,86 euro.
- Costi per l'organizzazione di eventi di promozione delle attività di EMERGENCY: nel corso dell'anno, EMERGENCY realizza in Italia e all'estero iniziative volte alla promozione delle proprie attività e alla diffusione della cultura di pace. Attraverso eventi istituzionali e momenti di incontro con il pubblico, l'Associazione mira a sensibilizzare la cittadinanza sui temi, i valori e i progetti umanitari che guidano il suo impegno quotidiano. Le attività promozionali si sono articolate in diversi format – tra cui incontri pubblici, presentazioni di libri e film, mostre, partecipazioni a festival terzi, spettacoli teatrali ed eventi di approfondimento e intrattenimento – con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico ampio e diversificato. Tra le principali iniziative nazionali si colloca il Festival di EMERGENCY, che si tiene annualmente a Reggio Emilia: tre giornate di incontri e dibattiti in cui l'associazione riunisce giornalisti, filosofi, scrittori, rappresentanti di EMERGENCY e voci significative del panorama contemporaneo, per promuovere una riflessione collettiva sui temi della pace e dei diritti umani, offrendo strumenti di analisi e azione per la costruzione di un mondo migliore. L'edizione 2024 ha registrato oltre 18.000 presenze, con più di 80 ospiti e 60 appuntamenti durante la tre giorni. Nella presente rendicontazione sono stati inclusi parte dei costi sostenuti per ideazione, organizzazione, realizzazione e promozione degli eventi istituzionali e del Festival, per un importo di 346.263,60 euro;

- Consulenze amministrative per un totale di 22.172,28 euro;
- Copertura delle spese di gestione di tre Infopoint a Roma, Torino e Genova (78.769,83 euro): gli Infopoint di EMERGENCY sono centri informativi aperti al pubblico con lo scopo di comunicare le attività e le iniziative della stessa organizzazione;
- Costi per la manutenzione degli impianti, degli equipaggiamenti e delle strutture ospedaliere: include l'acquisto di materiale elettrico, idraulico, pneumatico, edile e meccanico necessario al buon funzionamento degli impianti e degli equipaggiamenti presso le strutture ospedaliere, le lavanderie e le cucine di EMERGENCY in Italia e all'estero. Comprende inoltre le spese di manutenzione e riparazione delle strutture e degli impianti di gas biomedicali, per un totale di 116.646,89 euro;
- Costi per le utenze energetiche e per le telecomunicazioni (satellitari e non) per un ammontare di 24.214,19 euro.

SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - MACROVOCE 3

All'interno di tale macrovoce abbiamo inserito i costi per l'acquisto di beni e servizi non ricorrenti, ricollegabili al corretto funzionamento delle strutture in Italia e all'estero, per un totale pari a 396.653,65 euro. Le seguenti voci di spesa compongono la macrovoce 3:

- Costi per l'acquisto, la realizzazione e la manutenzione dei software gestionali e sanitari in uso alle missioni operative in Italia all'estero per un totale di 89.604,49 euro;
- Costi per video, fotografie e materiale promozionale (60.386,70 euro) quali quelli realizzati per reportage, promozione eventi e materiale promozionale;
- Consulenze, traduzioni ed interpretariato e costi per la formazione del personale (246.550,45 euro);
- Altri costi per 112,01 euro.

SPESE PER ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DELL'ENTE - MACROVOCE 4

All'interno di questa macrovoce sono state inserite parte delle spese sostenute dall'Associazione per la realizzazione delle attività sanitarie delle strutture di EMERGENCY, in Italia e all'estero.

Per quanto riguarda le spese incluse nella presente rendicontazione, relativamente all'acquisto di beni o servizi strumentali oggetto di donazione (4.1) per un totale di 729.354,67 euro, abbiamo incluso le seguenti categorie di costi:

- Farmaci e materiali sanitari e chirurgici, apparecchiature di laboratorio, equipaggiamenti biomedicali e attrezzature sanitarie necessari al trattamento dei pazienti (610.677,37 euro);
- Costi per arredi, teleria e sartoria, cancelleria, materiale per telecomunicazioni e apparecchiature informatiche, materiale per le pulizie e per l'igiene dei pazienti, altri materiali e dotazioni non medicali per l'equipaggiamento degli ospedali (118.677,30 euro).

Nella categoria "altre spese per attività di interesse generale" abbiamo invece rendicontato costi per un ammontare pari a 1.890.068,82 euro, riconducibili alle seguenti voci:

- una parte del contributo (23.822,11 euro) ha reso possibile coprire i costi legati alla stampa e alla spedizione della rivista trimestrale di EMERGENCY;
- Costi per il trasporto in loco delle dotazioni sanitarie e non acquistate in Italia (66.446,72 euro);
- Costi di Supporto alle attività del progetto NESSUNO ESCLUSO (16.207,50euro);
- Campagna di sensibilizzazione *RIPUDIÀ* (77.987,74 euro);
- Costi per le attività *Search and Rescue* (SAR) nel Mediterraneo (1.601.616,52 euro);
- Costi per le attività in Palestina, Striscia di Gaza (103.988,23 euro).



5.3 GOVERNI LOCALI E DONATORI ISTITUZIONALI

In un’ottica di sostenibilità EMERGENCY ha puntato da anni sul diversificare le fonti di finanziamento. Tra queste rivestono un ruolo importante, per ragioni diverse, i contributi dei governi dei Paesi in cui operiamo e le istituzioni nazionali e internazionali che sostengono economicamente attività umanitarie e di cooperazione allo sviluppo. Il rapporto di collaborazione che EMERGENCY instaura con i governi e le autorità dei Paesi in cui opera non implica la condivisione delle loro politiche ma presuppone che essi si assumano la responsabilità di contribuire a coprire parte dei costi per garantire cure di qualità e gratuite per la loro popolazione. Nel lungo periodo, la cooperazione e l’impegno costante dei governi consentirà un più facile passaggio di consegne alle autorità sanitarie nazionali nel momento in

cui la presenza di EMERGENCY non sarà più necessaria. Negli anni EMERGENCY è riuscita a far sostenere direttamente alcuni costi di gestione dei suoi ospedali alle varie autorità nazionali.

Nel 2025, in Sierra Leone, EMERGENCY ha ricevuto dal governo 93.160 euro a sostegno delle attività del Centro chirurgico di Goderich. Il governo ugandese ha contribuito con 4.132.942 euro, coprendo interamente i costi sostenuti in loco, compresi gli stipendi dei colleghi ugandesi. In Sudan, è stato erogato un contributo governativo di 8.732 euro per il Centro pediatrico di Port Sudan ma, a causa del protrarsi del conflitto, non sono stati stanziati fondi né per il Centro di Nyala né per il Centro *Salam* di cardiocirurgia.

COSTI COPERTI ATTRAVERSO CONTRIBUTI GOVERNI LOCALI						
	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Sierra Leone - Centro Chirurgico Di Goderich	79.139	110.638	48.769	109.146	93.160	440.853
Uganda - Centro Di Chirurgia Pediatrica A Entebbe	4.395.206	3.244.221	3.714.120	3.675.215	4.132.942	19.161.704
Afghanistan - Centro Medico Chirurgico Di Anabah	906.107	-	-	-	-	906.107
Sudan - Centro Pediatrico Di Nyala	97.618	128.534	11.196	-	-	237.348
Sudan - Centro Pediatrico Di Port Sudan	122.885	171.602	53.611	-	8.732	356.830
Sudan - Centro <i>Salam</i> Di Cardiocirurgia a Khartoum	2.676.090	5.317.964	1.051.455	-	-	9.045.510
Totale complessivo	8.277.046	8.972.960	4.879.151	3.784.361	4.234.834	30.148.351

Contributi da donatori istituzionali

Nel corso del 2025, l'Ufficio *Projects and Grants* ha ottenuto finanziamenti da parte di vari donatori e istituzioni per oltre 16 milioni di euro a supporto dei vari progetti di EMERGENCY. Nel 2025 è proseguita la relazione con l'*European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations* (ECHO), che rappresenta una delle partnership più importanti e strategiche per quanto riguarda la raccolta fondi istituzionale. In particolare, per il 2025 ECHO ha confermato il suo supporto a favore del programma in Afghanistan, sostenendo le attività del Centro chirurgico di Kabul e dei presidi sanitari nelle aree remote di Anabah. Sempre in Afghanistan nel 2025 si è avviato con il contributo del *Directorate-General for International Partnerships* (DG INTPA) della Unione Europea un progetto triennale a supporto della formazione del personale medico sanitario afgano per le specialità di chirurgia, anestesia, ostetricia, ginecologia e pediatria nei tre ospedali di Lashkar-gah, Kabul e Anabah. In una fase in cui i finanziamenti per l'aiuto umanitario nel Paese sono in fase decrescente, in quanto la comunità internazionale reputa che l'Afghanistan sia ormai uscito dalla crisi (anche se i numeri della popolazione in stato di bisogno continuano a essere considerevolmente alti), tale progetto è fondamentale perché riconosce quanto gli ospedali di EMERGENCY lavorino non solo in un’ottica di risposta umanitaria ma siano anche dei ponti che costruiscono le basi dello sviluppo dei paesi attraverso la formazione del personale medico sanitario (approccio NEXUS).

Anche in Sudan EMERGENCY lavora sia con il supporto di ECHO – che ha co-finanziato le attività del Centro pediatrico di Nyala – che con DG INTPA, che co-finanzia le attività pediatriche di Port Sudan e attraverso cui siamo riusciti a riaprire la Clinica pediatrica di Mayo, periferia di Khartoum, chiusa nel 2023 a seguito dei primi scontri nel Paese. Inoltre, in Sudan è continuato il sostegno dello *United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs* (OCHA) grazie al quale sono stati coperti i costi delle attività di cardiocirurgia e di pediatria del Centro *Salam*, riconosciuto quale fondamentale presidio di cure a Khartoum. In particolare, grazie al contributo di OCHA da agosto 2025 sono state avviate le attività di degenza pediatrica che si aggiungono ai servizi ambulatoriali.

Anche con AICS, abbiamo continuato a lavorare sia sul canale dei fondi umanitari che quelli di sviluppo. Infatti, AICS nel 2025 ha supportato con fondi emergenza la continuità di interventi già precedentemente da loro finanziati in Afghanistan, Sudan, Eritrea e Ucraina e ha co-finanziato l'avvio dei lavori di costruzione del Centro di riabilitazione presso l'ospedale Suhul a Shire, in Etiopia. Sempre con il supporto di AICS, con fondi però di sviluppo, è stato avviato un progetto di formazione per il personale medico sanitario del Centro di chirurgia pediatrica a Entebbe. Nel 2025, i fondi di Erasmus+ hanno finanziato iniziative di formazione tecnica e professionale focalizzata sulla Sierra Leone e sull’Uganda.

Di seguito i contributi dei principali donatori istituzionali:

CONTRIBUTI DEI PRINCIPALI DONATORI ISTITUZIONALI					
	2021	2022	2023	2024	2025
INTPA (ex-DEVCO)	490.197	544.212	383.035	91.531	1.179.562
ECHO	3.901.977	7.192.930	8.782.001	6.820.099	6.481.787
AICS	1.070.853	411.105	1.060.903	2.181.754	3.971.121
OCHA	3.268	155.334	672.231	2.729.101	4.423.529
WHO	3.703.429	4.075.278	1.307.128	79.859	556.482
PCM	-	67.698	91.458	-	-
ERASMUS+	-	-	-	-	25.861
Totale complessivo	9.169.724	12.446.557	12.296.756	11.902.344	16.638.342

Contributi suddivisi per Paese

AFGHANISTAN

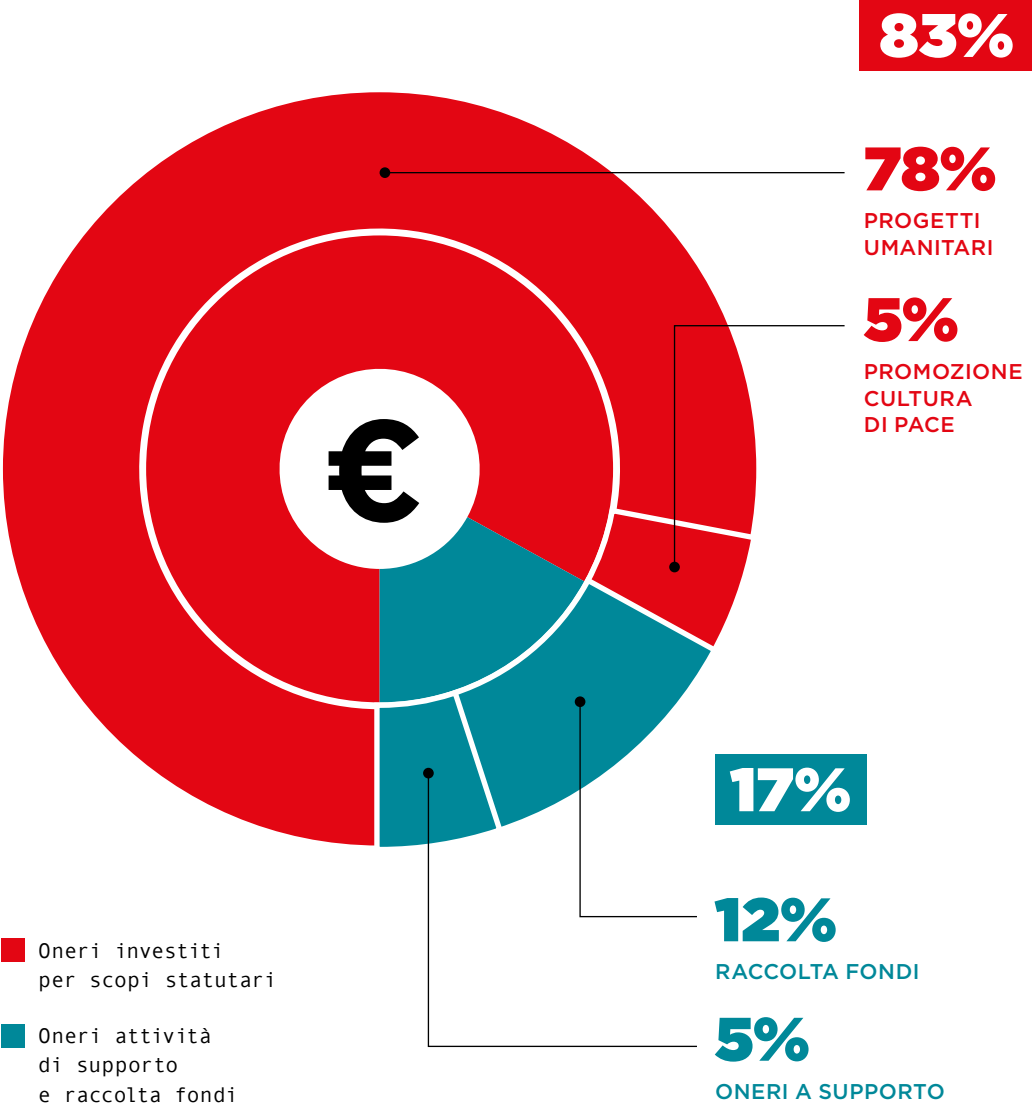
Nel corso del 2025 ECHO (*European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations*) ha confermato il finanziamento delle attività del Centro chirurgico di Kabul, nonché dei servizi di maternità e pediatria erogati nei due Centri gestiti da EMERGENCY ad Anabah e nelle sue cliniche di medicina di base distribuiti nelle aree rurali di Anabah. Il contributo da parte di ECHO per questi progetti nel Paese è risultato pari a 6.215.255 euro. Nel 2025 DG INTPA (*Directorate-General for International Partnerships*) ha contribuito a finanziare un progetto della durata di 36 mesi, per la formazione del personale locale dei Centri di Kabul, Lashkar-gah e di Anabah. A copertura di questo progetto, per il 2025 sono stati utilizzati 997.257 euro. Infine, AICS ha contribuito alle attività del Centro chirurgico di Lashkar-gah con un co-finanziamento da 958.217 euro, all'interno dell'Iniziativa di Emergenza dell'Agenzia.

SUDAN

Nel 2025 OCHA (*United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs*) ha finanziato il programma in Sudan per un totale di 4.423.529 euro. I fondi di ECHO sono intervenuti a supporto del Centro Pediatrico di Nyala, per il quale sono stati stanziati 1.346.452 euro. Il WHO (*World Health Organization*), ha contribuito all'erogazione dei servizi di cardiocirurgia del Centro *Salam* per 556.482 euro. Anche quest'anno AICS ha contribuito alle attività del nostro Centro pediatrico di Port Sudan, Stato del Mar Rosso, per 1.120.144 euro.



5.4
COME USIAMO
I NOSTRI FONDI



Alla data di compilazione del Bilancio Sociale di EMERGENCY 2025 non esistono contenziosi o controversie in corso rilevanti ai fini della rendicontazione sociale.

06

ALTRE INFORMAZIONI

6.1	Compliance	190
6.2	Protezione dei dati	195
6.3	Monitoraggio svolto dall'Organo di controllo	198



6.1 COMPLIANCE



© Martina Orsini

Dopo la strutturazione dell'Ufficio Compliance nel 2022 e l'identificazione della figura del Compliance Manager deputati all'applicazione e alla periodica revisione delle *policies*, dei manuali e dei regolamenti di EMERGENCY, nel 2025 l'attività dell'Ufficio si è svolta in conformità alle seguenti direttive:

AMBITO POLICY – RAFFORZARE UN PATRIMONIO DI VALORI E L'UNITÀ DI INTENTI

Come lo abbiamo fatto:

Revisione e aggiornamento: l'aderenza o assomigliare a sé stessi

- Procedura Crisi Sudan
- Procedura e modelli sanatoria ex post

Articolazione in procedure: la coerenza nelle azioni o assomigliare alle nostre parole

- Procure e deleghe
- MoU standardizzato
- Pacchetto *onboarding* nuovo staff (Policy e lettera di impegno)
- Procedure *screening* antiterrorismo
- Settaggio software *screening*
- SoD

Formazione e diffusione: sapere chi siamo e sapere come fare

- 712 PAX FORMATE/INFORMATE
- Settaggio procedura formazione in inserimento con HR FOD e HR Sede

Verifica Compliance e supporto a vari uffici: o si fa insieme o non si fa davvero

Supporto on demand (circa 137 item)

- *Grants* – conformità donatori, norme di settore, *assessment*, *due diligence*, formalizzazione, rapporti
- *International* – *due diligence* donatori (UK), conformità processi (US), forme aggregazione
- *Foundations and Global Partnerships* – *due diligence* donatori, accordi, clausole, attuazione
- Ufficio Acquisti – procedure, anomalie, pre-verifiche deroghe
- *Field Procurement* – SoD, contratti e clausole, pre-verifiche, regolarizzazione e sanatorie ex post
- *Legal and contracts* – modelli, clausole standard, procure e deleghe
- *Area Director* - Procure, deleghe e MoU
- *Financial Reporting* (*screening*, giustificativi, allocazioni)

- FOD Admin (*screening*, giustificativi)
- *Field Offices* (Admin, Procurement, HR, Senior Management)
- Mappaggio e Mitigazione Rischi – Paesi, processi, vulnerabilità operative

AMBITO STAKEHOLDER: MECCANISMO DI SEGNALEZIONE

DIVENTARE MIGLIORI CON L'ASCOLTO:

Aggiornamento

- Diffusione e disseminazione
- 8 Paesi (Afghanistan, Etiopia, Sudan, Ucraina, Uganda, Sierra Leone, Striscia Di Gaza, Italia)
- 7 (2 Afghanistan, 3 Uganda, 1 Etiopia, 1 Striscia Di Gaza) ADDETTI E ADDETTE AI LAVORI (CRO) FORMATI IN MODO AVANZATO (24 ORE)
- 712 PAX FORMATE/INFORMATE SU ESISTENZA E FUNZIONAMENTO
- Revisione Piattaforma Gestione delle Segnalazioni (per allineamento al decreto 24/2023 e per efficienza e completezza)

OPERAZIONALIZZAZIONE/ ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI SEGNALEZIONE;

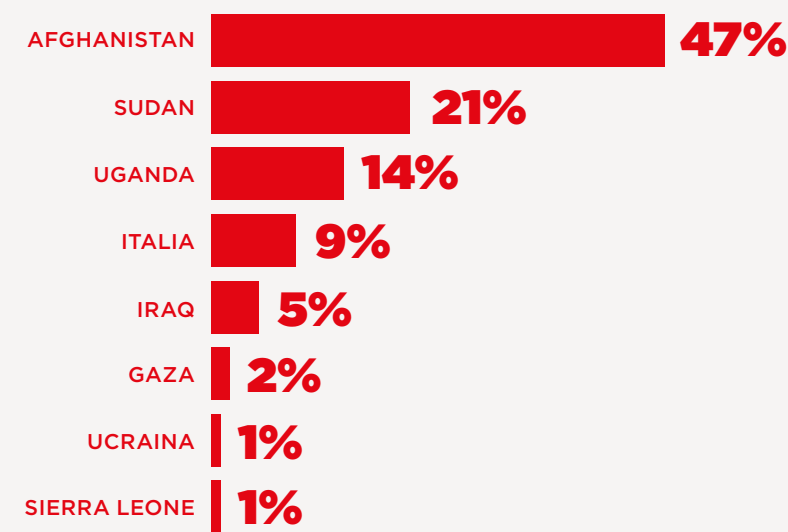
- Uganda (aprile 2025 e in corso)
- Ucraina (ottobre 2025 e in corso)
- Striscia di Gaza (primavera 2025)
- Etiopia (estate 2025)

I NUMERI

Nel 2025 abbiamo raggiunto 712 persone, con formazioni dedicate di almeno 7 ore/persona, creando uno spazio di centratura e unità, nonostante la ricca diversità linguistica, culturale, religiosa, di provenienza e di credenze nonché professionale, sui valori che ci impegniamo non solo a rappresentare ma a sperimentare ogni giorno in contesti non abilitanti.

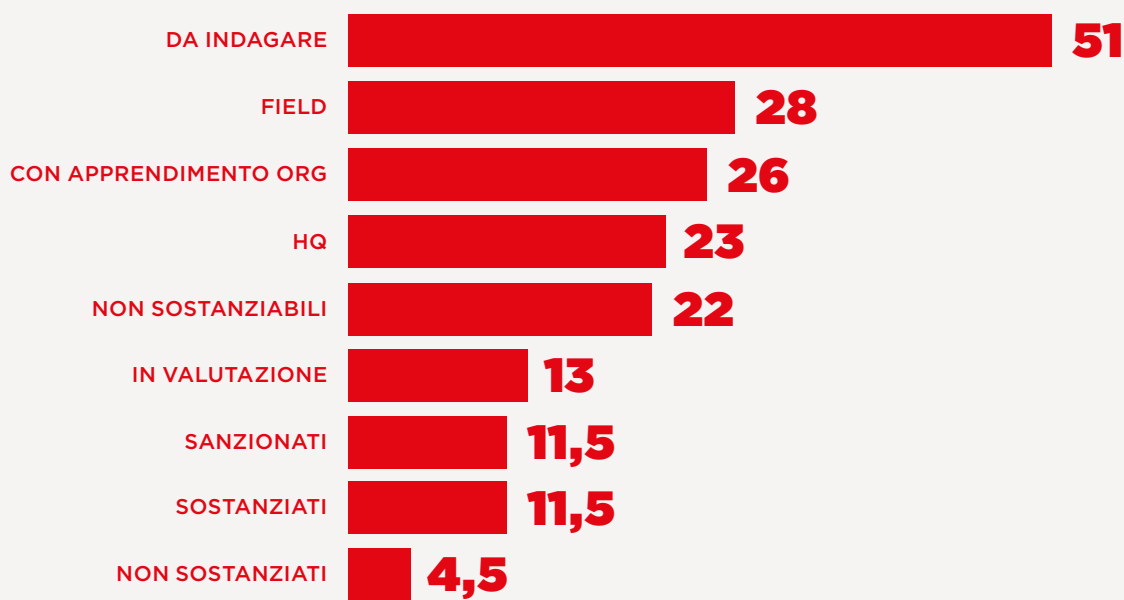
L'incremento dell'utilizzo del sistema di segnalazione, in particolare attraverso la continua crescita del canale di segnalazione orale, ossia richiedendo incontri diretti col personale che si occupa del meccanismo, è segnale di fiducia crescente sia nell'appropriatezza dei metodi utilizzati che nelle persone che se ne occupano, che nell'Organizzazione, in primis, di star interpretando correttamente e con grande senso di responsabilità e cura il ruolo, in fondo, di garante dei diritti, sia all'interno che all'esterno, che si è voluto esprimere adottando questo meccanismo, anche prima che il decreto legislativo italiano 24/2023 lo richiedesse.

SEGNALAZIONI - RILEVANZA PER PAESE

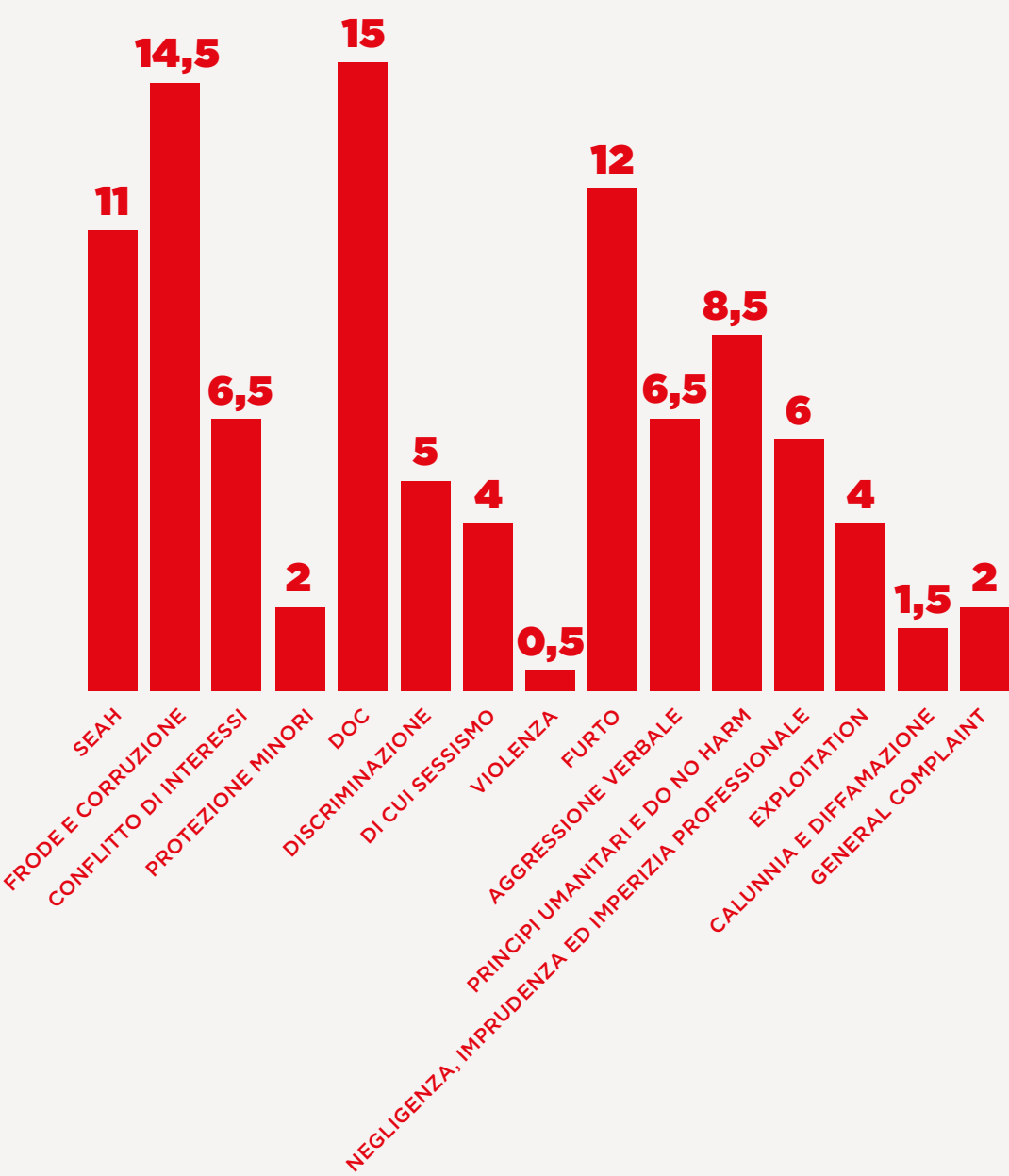


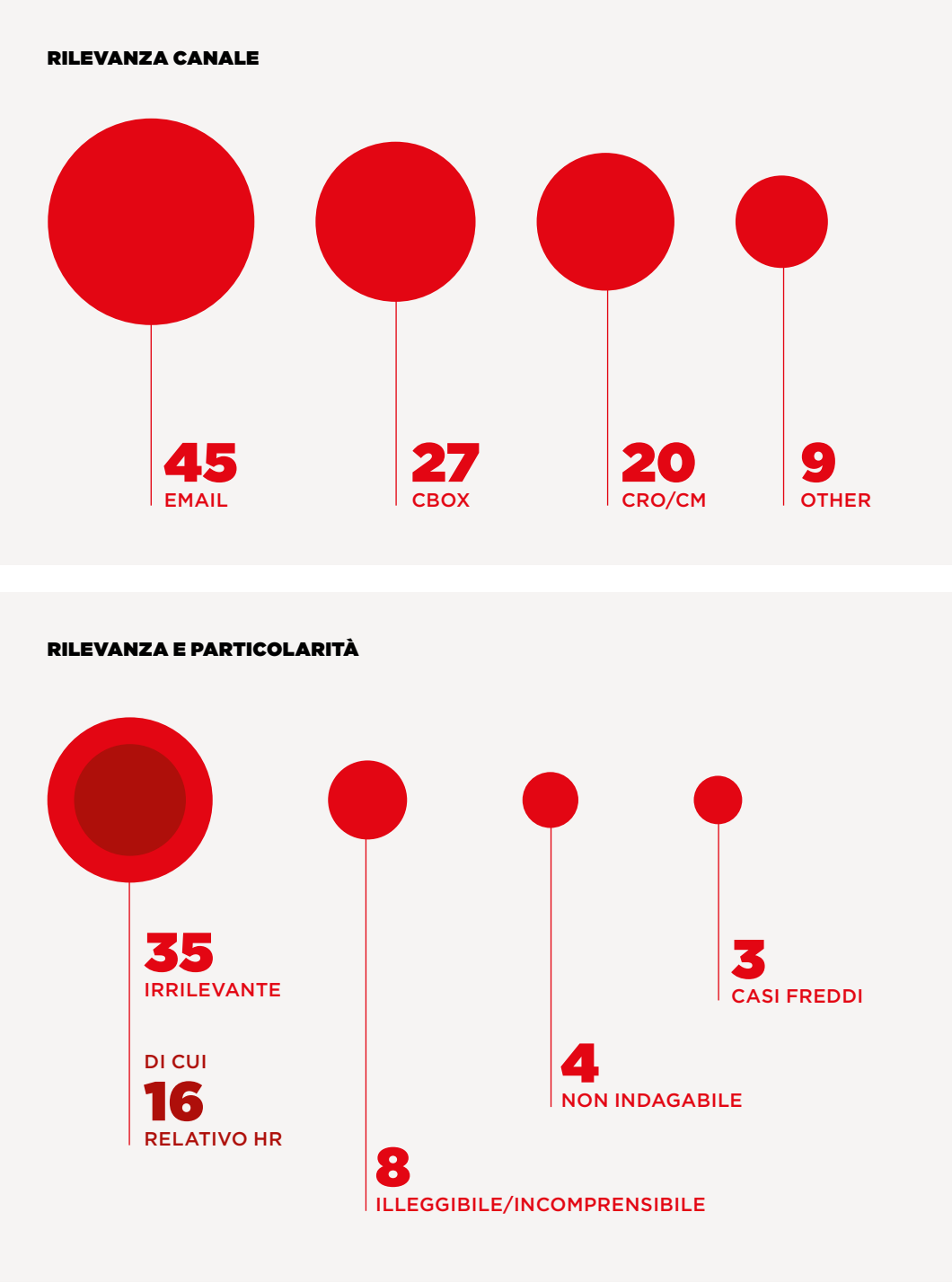
Periodo di riferimento 01 gennaio - 30 novembre 2025

GESTIONE



TIPOLOGIA DI SEGNALAZIONE





Si nota, inoltre e aldilà del meccanismo di segnalazione, una crescente attivazione dell'Ufficio Compliance a monte di incidenti e problemi, per l'integrazione di questa ottica di allineamento e coerenza valoriali, nel flusso dei più vari processi all'interno dell'Organizzazione.

L'accento si sta significativamente spostando sul “come”, inteso la qualità valoriale, garantiamo l'accesso a cure che siano “pienamente dignitose”. Questo accento è rappresentato dalla crescita delle domande che nutrono “il come” e ne fanno, coerentemente alla visione da sempre espressa dall'Organizzazione per la qualità e l'eccellenza, il centro dell'impegno condiviso a tutti gli angoli dell'Organizzazione. Questa crescita in consapevolezza e questo slancio a non risparmiarsi una domanda in più, in un flusso di lavoro sempre pressante e urgente, è il modo in cui cresciamo in umanità, senza mai accontentarci di aver fatto, solo, abbastanza.

6.2 PROTEZIONE DEI DATI

Nel 2025 l'Ufficio Protezione Dati e il DPO (*Data Protection Officer*) di EMERGENCY – ognuno per il proprio ruolo – hanno contribuito a garantire la corretta gestione dei trattamenti di dati personali all'interno dell'Organizzazione. Particolare attenzione è stata dedicata ai contesti con aree di conflitto e paesi con elevata vulnerabilità dei beneficiari per adottare misure adeguate a tutelare in modo rafforzato i dati personali. Un presidio costante sulle attività delle sedi italiane e dei progetti internazionali, contribuendo a consolidare un quadro operativo coerente e conforme alla normativa vigente, considerando le specificità operative.

L'azione si è concentrata sul monitoraggio dei processi, sull'analisi dei rischi e sull'implementazione delle misure di mitigazione, primariamente con il Dipartimento IT per gli aspetti di *cyber security* e in coordinamento con i dipartimenti dell'intera organizzazione. Ampliato il lavoro di mappatura dei trattamenti, le valutazioni dei rischi e, quando necessario, le valutazioni d'impatto (DPIA), assicurando un controllo puntuale sulle operazioni che coinvolgono dati personali. L'Ufficio di protezione dei dati ha supportato i vari dipartimenti, gestito i rapporti con soggetti esterni e predisposto la documentazione necessaria alle interlocuzioni con enti esterni, istituzionali e non istituzionali. Nel corso dell'anno sono stati predisposti e, ove necessario, aggiornati:

- gli atti di nomina (DPA);
- le autorizzazioni interne;
- le informative e la contrattualistica rilevante, assicurando la piena conformità alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

L'ufficio ha inoltre gestito incidenti di sicurezza e *data breach*, individuando poi le necessarie azioni correttive da adottare. È stato infine mantenuto aggiornato il gestionale privacy dell'Associazione, garantendo una rappresentazione sempre accurata e aggiornata dello stato dei trattamenti e dell'assetto complessivo della privacy all'interno dell'Organizzazione.

Gli uffici nel corso dell'anno hanno contribuito a rendere la gestione della privacy dell'Organizzazione sempre più strutturata e coerente, assicurando un approccio orientato alla prevenzione dei rischi in ottica di conformità alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e soprattutto garantendo tutela agli interessati i cui dati personali sono trattati da EMERGENCY.

LA VOCE DEI DIRITTI NEI CONTESTI DI EMERGENZA

“Nei contesti in cui opera EMERGENCY, il tema dei diritti fondamentali assume una concretezza che raramente è riscontrabile in ambiti ordinari. Qui il diritto non è una costruzione astratta né un apparato teorico: è una condizione essenziale di tutela della persona, di fiducia, di dignità.

Parlare di “voce”, in questo quadro, significa interrogarsi su come i diritti vengano riconosciuti, protetti e resi effettivi proprio laddove la vulnerabilità è massima.

La protezione dei dati personali, in contesti segnati dall'emergenza, dalla fragilità sociale, non può essere letta come un semplice obbligo normativo. È una forma avanzata di tutela della persona. I dati trattati raccontano storie cliniche, percorsi di cura, condizioni di salute, appartenenze, spostamenti, relazioni familiari. Sono informazioni che, se esposte o utilizzate impropriamente, possono generare conseguenze gravi e irreversibili per soggetti che spesso non dispongono di strumenti di difesa.

La gestione di questi diritti è resa ulteriormente complessa dalla natura stessa dei contesti operativi. L'emergenza impone decisioni rapide, risorse limitate, ambienti instabili. In queste condizioni, la valutazione dei rischi per i diritti fondamentali e in particolare per la riservatezza dei dati personali, richiede un livello di consapevolezza e di responsabilità superiore alla media. Non esistono soluzioni automatiche: ogni scelta implica un bilanciamento delicato tra necessità operative, tutela delle persone e responsabilità giuridica ed etica.

Un errore frequente è ritenere che l'urgenza possa giustificare una riduzione delle tutele, in realtà, accade l'opposto: più il contesto è critico, più elevato deve essere lo standard di protezione. L'emergenza non è un'esimente, ma un fattore di rischio che deve essere governato. È proprio quando il tempo è poco e le decisioni sono complesse che la protezione dei diritti deve essere più chiara, strutturata e intenzionale.

L'evoluzione tecnologica con l'introduzione di strumenti basati su intelligenza artificiale, sistemi di analisi avanzata, automazione dei processi e interoperabilità dei dati apre opportunità significative, ma introduce anche nuovi livelli di rischio per la riservatezza e il controllo delle informazioni.

In contesti come quelli dove opera EMERGENCY, l'uso diretto o indiretto di tecnologie intelligenti impone una valutazione ancora più rigorosa degli impatti sui diritti fondamentali, soprattutto quando i dati riguardano soggetti estremamente delicati.

I dati gestiti da EMERGENCY sono, per loro natura, particolarmente sensibili e, proprio per questo, potenzialmente appetibili per soggetti che non sempre condividono gli stessi principi di rispetto dei diritti umani. Informazioni sanitarie, dati di localizzazione, profili di vulnerabilità possono rappresentare un valore elevato in contesti geopolitici, economici o sociali nei quali la tutela della persona non è una priorità. Questo rende la protezione dei dati non solo una questione di conformità, ma un presidio strategico di sicurezza e di responsabilità.

EMERGENCY ha affrontato questa sfida adottando un approccio sostanziale alla protezione dei dati, orientato alla responsabilità e non al mero adempimento. La tutela della riservatezza viene considerata come parte della governance complessiva, come strumento di protezione della dignità umana e come elemento strutturale della qualità dell'intervento umanitario.

La voce dei diritti, in questo quadro, non è quella delle norme in astratto, ma quella delle persone, è la voce di chi affida la propria storia, la propria salute e la propria identità a un'Organizzazione che opera in contesti difficili. Proteggere i dati, quindi, significa garantire che quella voce non venga esposta, strumentalizzata o tradita. In definitiva, parlare di protezione dei dati in EMERGENCY significa parlare di responsabilità consapevole, responsabilità nel valutare la complessità, nel governare la tecnologia, nel riconoscere i rischi emergenti e nel mantenere, anche nelle situazioni più critiche, uno standard elevato di tutela dei diritti fondamentali.

Perché, soprattutto nei contesti di emergenza, i diritti non sono un elemento accessorio dell'azione umanitaria, ma il suo fondamento più autentico.”

Riccardo Giannetti, Chairman "Inveo Group"

I PRINCIPALI INDICATORI DELL'ATTIVITÀ DEL DATA PROTECTION OFFICER PER L'ANNO 2025



© Chiara Frediani

6.3 MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

AGLI ASSOCIATI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7 d.lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti "Codice del Terzo settore", o "CTS"), abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di EMERGENCY - Life Support For Civilian War Victims - ONG ETS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1 del Codice del Terzo settore, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica è stata svolta in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con d.m. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del Bilancio Sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del Bilancio Sociale, predisposto da EMERGENCY - Life Support For Civilian War Victims - ONG ETS, alle Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore. EMERGENCY - Life Support For Civilian War Victims - ONG ETS ha dichiarato di predisporre il proprio Bilancio Sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee Guida Ministeriali. Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del Bilancio Sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del Bilancio Sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso. Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel Bilancio Sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del Bilancio Sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel Bilancio Sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del Bilancio Sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il Bilancio Sociale di EMERGENCY - Life Support For Civilian War Victims - ONG ETS è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Milano, 5 giugno 2026

L'ORGANO DI CONTROLLO

(Dott. Alberto Di Fresco)

(Dott. Marcello Wagner)

(Rag. Cinzia Gipponi)

